

Rapporto annuale  
sulle attività  
dell'**OSCE**  
nel 2008

Il Segretario generale

Organizzazione per la  
sicurezza e la cooperazione  
in Europa

# Indice

## Messaggio del Segretario generale

## Sommario esecutivo

### Rapporto del Presidente in esercizio

Prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione post-conflittuale  
Il lavoro della Presidenza nel corso dell'anno  
Delineando il futuro dell'OSCE

## Consiglio permanente

## Foro di cooperazione per la sicurezza

## Assemblea parlamentare dell'OSCE

### Operazioni OSCE sul terreno

#### EUROPA SUD-ORIENTALE

Presenza in Albania  
Missione in Bosnia-Erzegovina  
Missione in Kosovo  
Missione in Montenegro  
Missione in Serbia  
Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto  
Ufficio di Zagabria

#### EUROPA ORIENTALE

Ufficio di Minsk  
Missione in Moldova  
Coordinatore dei progetti in Ucraina

#### CAUCASO MERIDIONALE

Ufficio di Baku  
Missione in Georgia  
Ufficio di Erevan

#### ASIA CENTRALE

Centro di Ashgabad  
Centro di Astana  
Centro di Bishkek  
Ufficio in Tagikistan  
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

#### ASSISTENZA NEL QUADRO DEGLI ACCORDI BILATERALI

Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

## **Istituzioni**

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo  
Alto Commissario per le minoranze nazionali  
Rappresentante per la libertà nei mezzi d'informazione

## **Segretariato**

Ufficio del Segretario generale  
Gestione esecutiva  
Sezione stampa e pubblica informazione  
Sezione per la cooperazione esterna  
Servizi giuridici  
Sezione per le pari opportunità  
Gestione della sicurezza  
Unità per le questioni strategiche di polizia  
Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani  
Unità di lotta al terrorismo  
Ufficio di supervisione interna  
Centro per la prevenzione dei conflitti  
Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE  
Dipartimento per la gestione e le finanze  
Dipartimento per le risorse umane

## **Partenariati per la sicurezza e la cooperazione**

Interazione con organizzazioni e istituzioni nell'area dell'OSCE  
Interazione con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e con organizzazioni e istituzioni esterne all'area dell'OSCE

## **Annessi**

Uno sguardo all'OSCE  
Organigramma dell'OSCE  
Bilancio OSCE 2008 per fondo  
Statistiche relative al personale  
Contatti

*Messaggio del  
Segretario  
generale*

## Messaggio del Segretario generale

Una visione condivisa accomuna la composita diversità dell'OSCE e delle sue attività.

Tale visione è quella di un territorio unito e in pace che si estende attraverso 56 Paesi. È una visione che si fonda su un Decalogo di principi e di valori condivisi, a cominciare dalla necessità, come si dichiara nell'*Atto finale di Helsinki*, di promuovere "la dignità inerente alla persona umana". È a questa visione singolare, nata a Helsinki, che continua ad ispirarsi l'intera attività dell'OSCE.

La Presidenza finlandese ha reso un giusto tributo a tale visione. La determinazione del Presidente in esercizio e dei suoi collaboratori nel corso di quest'anno particolarmente impegnativo è stata rimarchevole. La crisi in Georgia in agosto è stata scioccante. La guerra ci ha anche richiamato al nostro compito principale che è quello di creare uno spazio di sicurezza cooperativa e di impegnarci per superare le nostre differenze, spesso profonde, con mezzi pacifici.

Tra gli sforzi compiuti dall'OSCE in Georgia durante l'anno figurava anche questo complesso compito. In primavera l'attivazione dei meccanismi e delle procedure OSCE di gestione delle crisi ha fatto scaturire un dibattito approfondito tra gli Stati partecipanti. All'inizio di luglio un gruppo di ambasciatori dell'OSCE si è recato nella zona del conflitto per effettuare una verifica diretta della situazione. La Missione in Georgia ha svolto importanti attività di monitoraggio nella zona del conflitto e ha promosso il rafforzamento della fiducia attraverso la ripresa economica. I segnali dell'intensificarsi delle tensioni sono stati forti e continui.

Allo scoppio delle ostilità, l'OSCE ha reagito con grande tempestività grazie alla spola diplomatica condotta in prima persona dal Presidente in esercizio e dal suo Inviato speciale. Nel giro di alcuni giorni sono stati inviati venti osservatori militari supplementari al fine di ripristinare la fiducia e la stabilità. All'inizio di ottobre il Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ha effettuato una missione congiunta con il Programma ambientale delle Nazioni Unite per valutare l'impatto ambientale del conflitto. È stato redatto un rapporto congiunto come base per l'azione futura.

Su richiesta del Presidente in esercizio, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo e l'Alto Commissario per le minoranze nazionali hanno inviato un gruppo di esperti per valutare la situazione dei diritti dell'uomo e delle minoranze nelle aree interessate dal conflitto armato. Il Rapporto di valutazione congiunto è stato distribuito agli Stati partecipanti.

A livello politico, l'OSCE ha co-presieduto i colloqui di Ginevra insieme all'Unione europea e alle Nazioni Unite. Tali negoziati, che hanno avuto avvio il 15 ottobre, sono incentrati su questioni relative alla sicurezza e alla stabilità nonché su questioni riguardanti i profughi e gli sfollati.

Il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha seguito costantemente l'evolversi degli eventi. In novembre, il suo ufficio ha organizzato la quinta Conferenza OSCE sui media a Tbilisi cui hanno partecipato giornalisti da tutto il Caucaso meridionale.

Nel corso degli eventi summenzionati, la Missione OSCE in Georgia si è adoperata ininterrottamente per svolgere il suo mandato multidimensionale con il governo e la società georgiani.

Tali sforzi mettono in evidenza il ruolo dell'OSCE, delle sue istituzioni e operazioni sul terreno e del Segretariato nello svolgimento di compiti pratici che fanno da complemento al dialogo politico dell'OSCE. Nel contempo, ciò ci induce a chiederci come potremmo rendere più efficaci i nostri meccanismi di prevenzione dei conflitti al fine di evitare totalmente tali ostilità.

Durante l'anno, l'OSCE ha continuato ad impegnarsi a fondo sul campo anche in Europa sud-orientale, dove l'OSCE ha mantenuto un ruolo di primo piano nel quadro degli sforzi internazionali volti a promuovere la stabilità e la riconciliazione in Kosovo.

Il 2008 è stato per l'Organizzazione un anno di continuità e di cambiamento. Abbiamo celebrato il decimo anniversario dell'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, un'istituzione unica nel suo genere che promuove la libertà dei mass media nell'intera area dell'OSCE. L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha acquisito una nuova forte leadership grazie all'arrivo di Janez Lenarčič. L'1 dicembre Goran Svilanovic è stato nominato Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE.

L'OSCE ha inoltre assistito all'apertura di un nuovo Ufficio a Zagabria che ha sostituito la Missione in Croazia. Il ruolo dell'Organizzazione in Tagikistan è stato rafforzato e il suo bilancio incrementato, con l'Ufficio in Tagikistan che ha sostituito l'ex Centro di Dushanbe.

L'Organizzazione ha intensificato i suoi sforzi e il suo impegno in Afghanistan, che è un Partner asiatico per la cooperazione sin dal 2003 e la cui sicurezza è considerata vitale per quella degli Stati partecipanti all'OSCE. Alla fine dell'anno l'Organizzazione ha proposto la creazione di un nuovo Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere con sede a Dushanbe e di un Centro di formazione doganale a Bishkek, e sono all'esame numerose altre proposte.

Il 2008 ha inoltre confermato il ruolo unico dell'OSCE come rete per la cooperazione innovativa, sia nel campo del partenariato pubblico-privato per la lotta al terrorismo o della lotta alla tratta di esseri umani. L'OSCE quest'anno ha guardato al futuro in modo diverso. Agli inizi di luglio, per circa 48 ore, 140 studenti di 30 paesi OSCE hanno affollato i corridoi e le sale conferenze dell'Hofburg. La *Conferenza "Modello OSCE"* ha rappresentato un nuovo modo per condividere i valori e la visione dell'Organizzazione con le nuove generazioni.

L'evento ha riscosso un grande successo, in quanto gli studenti hanno potuto cogliere in parte lo spirito che anima questa Organizzazione, lo stesso che ha guidato gli Stati partecipanti quando si sono riuniti a Helsinki e che ancora oggi guida la cooperazione, malgrado tutte le sfide cui siamo confrontati.

*Segretario generale  
Marc Perrin de Brichambaut*

# *Sommario esecutivo*

## Sommario esecutivo

L'OSCE nel 2008 ha adottato misure concrete per rafforzare la sicurezza dei suoi Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione, fungendo al tempo stesso da importante foro per il dialogo. Il seguente sommario presenta una breve sintesi dei successi conseguiti dall'Organizzazione in ordine cronologico.

**Cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne.** Il sedicesimo *Foro economico e ambientale* è stato incentrato sulla cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne. Il Foro, che si è tenuto in due parti, a Vienna in **gennaio** e a Praga in maggio, ha preso in considerazione specificatamente il rafforzamento della sicurezza e la tutela ambientale. Le raccomandazioni del *Foro* hanno portato all'adozione da parte del *Consiglio dei ministri* di Helsinki di una *Decisione* sui seguiti e allo svolgimento di numerose attività, inclusa una conferenza sulla *Sicurezza della navigazione e la sicurezza ambientale in un contesto transfrontaliero nel bacino del Mar Nero*, tenuta ad Odessa, Ucraina, in giugno.

**Pianificazione di lungo periodo.** Al *Consiglio dei ministri* di Madrid del 2007 sono state stabilite, per la prima volta anticipatamente, le Presidenze dell'OSCE di tre anni. Ciò ha consentito alla Presidenza finlandese di avviare in **gennaio** un nuovo modello di consultazioni informali per migliorare la pianificazione di lungo periodo e la continuità. Un quintetto di Stati partecipanti che hanno esercitato la Presidenza tra il 2007 e il 2011 ha integrato l'attuale modello della Troika per il coordinamento e la consultazione su questioni correnti dell'OSCE. Oltre a consultazioni periodiche informali svoltesi a Vienna, i cinque Paesi – Spagna, Finlandia, Grecia, Kazakistan e Lituania – hanno tenuto tre riunioni a livello ministeriale: l'1 e il 2 giugno a Helsinki, dove hanno discusso le questioni prioritarie di lungo termine al fine di promuovere la pianificazione di lungo periodo, nonché riunioni a margine della sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (ONU) a New York il 23 settembre e la Riunione del *Consiglio dei ministri dell'OSCE* a Helsinki il 3 dicembre.

**Ufficio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione celebra il decimo anniversario.** Il Rappresentante ha tenuto in **febbraio** una riunione di esperti a Vienna per celebrare i dieci anni della sua esistenza. Oltre 80 partecipanti hanno discusso delle sfide attuali e future alla libertà dei media e alla libertà di espressione nella regione OSCE.

**Misure per far fronte agli sversamenti di petrolio.** Durante un Seminario tecnico tenuto in Turkmenistan il **10 e 11 marzo** i paesi del litorale del Mar Caspio hanno espresso la loro preoccupazione in merito all'inquinamento terrestre e marittimo causato da sversamenti di petrolio. L'evento era inteso a individuare le migliori tecnologie per ovviare a tale problema e a istituire un quadro per la cooperazione tra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali nel quadro di attività relative allo sversamento di petrolio. L'OSCE ha approntato un progetto volto a sviluppare, aggiornare e mettere in atto capacità di risposta nazionali a tale problema in Azerbaigian, Kazakistan e Turkmenistan.

**Attivazione di meccanismi OSCE di riduzione dei rischi e di gestione delle crisi.** Dopo l'incidente del 20 aprile che ha interessato un velivolo non armato sul territorio controllato dall'Abkhazia, la Presidenza, agendo su richiesta della Georgia, ha chiesto al Foro di cooperazione per la sicurezza la consulenza di esperti come previsto dalla *Decisione N.3 del Consiglio dei ministri* di Bucarest sulla promozione del ruolo dell'OSCE quale foro di dialogo politico. La *Decisione* consente al Consiglio permanente di chiedere consulenza



politico-militare al Foro. Inoltre, la Georgia e la Federazione Russa hanno attivato le procedure contenute nel Capitolo III del *Documento di Vienna 1999* che prevede un meccanismo di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite. La Presidenza si è attivata per fornire il quadro necessario affinché avessero luogo le consultazioni tra le parti interessate. Il Consiglio permanente e il Foro di cooperazione per la sicurezza hanno inoltre servito da fori politici consentendo agli Stati partecipanti di formulare raccomandazioni in merito.

**Lotta alla tratta.** L'Ufficio del Segretariato del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani ha tenuto due conferenze ad alto livello nel quadro dell'Alliance Against Trafficking in Persons (Alleanza contro la tratta di esseri umani), la prima sulla tratta dei minori il **26 e 27 maggio** a Vienna, la seconda sull'azione penale contro la tratta il 10 e 11 settembre a Helsinki, nonché un seminario tecnico.

**Eventi nel quadro della dimensione umana.** L'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo ha organizzato tre *Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana*: sulla lotta al razzismo e alla xenofobia a Vienna il **29 e 30 maggio**; su politiche sostenibili per l'integrazione dei rom e dei sinti a Vienna il 10 e 11 luglio; sul processo legislativo democratico a Vienna il 6 e il 7 novembre. L'Ufficio ha inoltre tenuto un seminario sulla giustizia costituzionale a Varsavia dal 14 al 16 maggio. La Presidenza ha organizzato un Seminario su questioni attinenti alle elezioni a Vienna il 21 e 22 luglio. L'evento principale dell'anno nel quadro della dimensione umana, la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, ha avuto luogo a Varsavia dal 29 settembre al 10 ottobre.

**Bilancio per programmi basato sui risultati.** Il 2008 è stato il primo anno in cui l'Organizzazione ha applicato a tutte le sue strutture esecutive il Bilancio per programmi basato sui risultati, una metodologia di gestione basata sulle prestazioni. Tale metodologia è ancora in via di sviluppo e sarà ulteriormente elaborata dagli Stati partecipanti all'OSCE. Le Linee generali di programma del 2009, il documento principale per la pianificazione strategica che viene presentato dal Segretario generale agli Stati partecipanti ogni anno in **maggio**, sono state per la prima volta accompagnate da un messaggio congiunto che ha esposto i pareri del quintetto delle Presidenze sulle priorità strategiche per gli anni futuri.

**Gestione delle frontiere.** Facendo seguito alla *Decisione del Consiglio dei ministri* del 2007 sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan, il **6 giugno** il Segretario generale ha presentato un programma di attività per promuovere, tra gli altri temi, la cooperazione transfrontaliera in materia di sicurezza e gestione delle frontiere tra gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e l'Afghanistan. Discussioni in merito al programma sono proseguite alla fine dell'anno. Inoltre, funzionari afgani saranno invitati a partecipare alle attività di un Istituto OSCE per il personale addetto alla gestione delle frontiere a Dushanbe e di un Centro di formazione doganale a livello nazionale a Bishkek, nonché alle attività di formazione organizzate congiuntamente con i Servizi doganali del Turkmenistan.

**Mandato dell'OSCE in Tagikistan.** Il **19 giugno** l'OSCE ha potenziato il mandato della sua operazione sul terreno in Tagikistan in considerazione della transizione del Tagikistan da paese in conflitto a paese in via di sviluppo economico e politico. L'accordo su di un'accresciuta cooperazione tra le autorità tagike e l'Organizzazione si è tradotto nella riapertura del Centro di Dushanbe come Ufficio in Tagikistan investito di nuovi incarichi in

ognuna delle tre dimensioni della sicurezza dell'OSCE. Il bilancio e il personale sono stati incrementati e l'Ufficio si è trasferito in una sede più spaziosa e più centrale.

#### **Diciassettesima Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare.**

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha tenuto la sua diciassettesima *Sessione annuale* ad Astana, Kazakistan, dal **29 giugno al 3 luglio**, che ha avuto per tema principale la trasparenza dell'OSCE e ha adottato numerose risoluzioni confluite nella *Dichiarazione di Astana*, nonché una risoluzione sugli eventi in Georgia. In tale occasione l'Assemblea ha eletto Joao Soares del Portogallo quale suo nuovo Presidente.

#### **Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC).** L'ASRC si è svolta

**l'1 e il 2 luglio** e ha avuto per tema principale le sfide transnazionali alla sicurezza, lo stato attuale degli accordi sul controllo degli armamenti, le misure per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza, il Dialogo sulla sicurezza, nonché le questioni relative al preallarme, alla prevenzione/composizione di conflitti e alla gestione delle crisi. Sei oratori principali hanno presentato relazioni che hanno stimolato una riflessione e creato la base per un dialogo vivace in seno alle sessioni di lavoro offrendo agli Stati partecipanti la possibilità di valutare attentamente la situazione della sicurezza nell'area dell'OSCE. Nella sua allocuzione alla *Conferenza*, il Comandante supremo delle forze alleate in Europa dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico, Generale John Craddock, ha sottolineato, tra le altre questioni di sicurezza, il fatto che l'OSCE potrebbe svolgere un ruolo importante nel contesto degli sforzi volti a dare sicurezza e stabilità all'Afghanistan.

**Il Modello OSCE.** Oltre 140 giovani di 30 Stati partecipanti all'OSCE hanno preso parte al primo *Modello OSCE* sinora organizzato, che si è tenuto dal **5 al 7 luglio**. Studenti universitari e delle scuole superiori, che hanno interpretato il ruolo di delegazioni nazionali diverse dalla loro, hanno discusso ed esaminato tre sfide alla sicurezza: il terrorismo e l'uso di Internet; la gestione delle acque in Asia centrale; la tratta di minori rom. Tre documenti sono stati adottati per consenso.

**Osservazione elettorale.** Nel 2008 sono proseguite le discussioni sul perfezionamento e l'approfondimento degli impegni OSCE relativi alle elezioni. Nel corso dell'anno l'OSCE ha scambiato pareri e condiviso esperienze. Un evento di particolare rilievo è stato un seminario sulle elezioni tenuto a Vienna il **21 e il 22 luglio**. L'evento è stato incentrato sul ruolo dell'Organizzazione nel sostegno allo sviluppo di processi elettorali, anche attraverso l'osservazione delle elezioni. Il dialogo scaturito da questo evento ha contribuito ad accrescere la fiducia degli Stati partecipanti all'OSCE nelle attività dell'Organizzazione in materia elettorale.

**Osservatori militari in Georgia.** Il **19 agosto** il Consiglio permanente ha deciso di spiegare con urgenza nelle aree adiacenti l'Ossezia del sud venti osservatori militari OSCE supplementari non armati. Insieme a otto altri colleghi dispiegati inizialmente, essi hanno monitorato e riferito in merito all'attuazione dell'accordo in sei punti del 12 agosto.

**Colloqui di Ginevra.** La prima tornata dei colloqui di Ginevra, prevista dall'accordo in sei punti del 12 agosto, ha avuto inizio il **15 ottobre**. L'OSCE, insieme alle Nazioni Unite e all'Unione europea, ha agevolato i colloqui cui partecipavano rappresentanti della Georgia, della Russia, degli Stati Uniti d'America, dell'Ossezia del sud e dell'Abkhazia. L'Inviato speciale Heikki Talvitie ha rappresentato l'OSCE ai negoziati ai quali ha presenziato anche il Segretario generale Marc Perrin de Brichambaut. Nel corso del secondo e terzo ciclo di

colloqui, tenuti il 18 e 19 novembre e il 17 e 18 dicembre, i partecipanti hanno raggiunto un accordo su maggior parte delle proposte avanzate per stabilire dei meccanismi di gestione di incidenti sul campo. Per febbraio 2009 sono stati programmati ulteriori colloqui intesi a risolvere le restanti divergenze.

**Seminario online sulle attività di polizia.** La prima conferenza dell'OSCE tenuta esclusivamente online è stata incentrata sulla tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale su Internet e su una maggiore efficienza nella cattura dei criminali. Dal **13 al 24 ottobre**, circa 80 partecipanti hanno ascoltato sei relazioni e, grazie a normali chatline e allo scambio di corrispondenza moderati dall'OSCE, hanno preso in esame questioni quali la necessità di un quadro giuridico, la cooperazione internazionale in materia di analisi e indagini nonché una maggiore cooperazione tra società civile e investigatori criminali. Essi hanno inoltre discusso il ruolo dell'istruzione e della tecnologia per contrastare il crimine.

**Conferenza mediterranea dell'OSCE.** Il **27 e 28 ottobre** si è tenuta ad Amman la riunione annuale con i Partner mediterranei per la cooperazione. Per dare rilievo all'impegno più intenso e sistematico dei Partner mediterranei nell'attività dell'OSCE e armonizzare le prassi con la tradizionale conferenza annuale dei Partner asiatici, questo evento annuale si è svolto più secondo le modalità di una conferenza che secondo quelle di un seminario.

#### START BOX

Fondo di partenariato

Per rafforzare il lavoro con i Partner per la cooperazione, nel 2008 è stato istituito un fondo di partenariato, che ha ricevuto contributi per oltre 500.000 euro. Cinque progetti sono stati presentati e attuati nel quadro di tale fondo in ambiti quali la diplomazia multilaterale, le elezioni e la partecipazione della società civile.

END BOX

**Conferenza OSCE-Afghanistan.** Il **9 e 10 novembre**, l'Afghanistan ha ospitato per la prima volta la conferenza annuale dell'OSCE con i suoi Partner asiatici. L'evento ha contribuito a sottolineare simbolicamente sia la disponibilità dell'OSCE di operare in Afghanistan sia la disponibilità dell'Afghanistan stesso di cooperare con l'OSCE nella promozione della sicurezza e della stabilità.

**Quindicesimo anniversario dell'Ufficio dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali.** L'Ufficio dell'Alto Commissario ha celebrato il suo quindicesimo anniversario in **novembre**, rendendo onore ad una storia di diplomazia pacifica che ha contribuito costantemente nel tempo a ridurre le tensioni relative alle questioni delle minoranze nella regione.

**Lotta al riciclaggio di denaro.** In dicembre, l'OSCE è diventato un osservatore del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa per la valutazione di misure contro il riciclaggio di capitali (MONEYVAL). L'OSCE ha rafforzato la sua azione nella lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e alla corruzione, cooperando a più stretto contatto con il MONEYVAL e altre organizzazioni, nonché ospitando eventi e assicurando assistenza tecnica agli Stati partecipanti.

*Rapporto della  
Presidenza in  
esercizio*

## Rapporto della Presidenza in esercizio

Quando ho assunto il mio incarico di Presidente in esercizio il 4 aprile, ho trovato una base solida su cui poter costruire. Il mio predecessore, il Ministro Ilkka Kanerva, aveva guidato l'Organizzazione con impegno e dedizione durante i primi tre mesi dell'anno, al pari della Presidenza spagnola l'anno precedente. Congiuntamente al Segretariato, alle istituzioni e alle operazioni sul terreno, mi sono adoperato per potenziare i punti di forza dell'OSCE quale foro di dialogo e piattaforma di azione in Europa. Mi sono prefissato di dimostrare che l'OSCE può conseguire risultati concreti in grado di fare la differenza.

Desidero porre in evidenza tre ambiti in cui, a mio avviso, l'OSCE ha conseguito risultati particolarmente positivi durante il 2008:

- Al fine di gestire le crisi e prevenire il conflitto, l'OSCE ha agito rapidamente prima e durante la crisi in Georgia. Ha contribuito all'accordo sul cessate il fuoco e alle operazioni internazionali di monitoraggio.
- Al fine di consolidare le democrazie, l'OSCE ha promosso un maggiore interesse nelle riforme elettorali e lo sviluppo di istituzioni democratiche e ha osservato le 12 elezioni tenutesi nella sua area.
- Al fine di rafforzare la sicurezza cooperativa, l'OSCE è servita da sede di reale dialogo politico e di franco scambio di opinioni in merito a temi controversi quali la proclamazione di indipendenza da parte dell'Assemblea del Kosovo e la crisi in Georgia.

Nel corso dell'anno ci siamo adoperati al fine di rafforzare l'efficacia dell'Organizzazione, in particolare prestando attenzione alla continuità e alla pianificazione a lungo termine. Confido nel fatto che la cooperazione rafforzata tra i cinque Paesi che detengono in successione la presidenza – Spagna, Finlandia, Grecia, Kazakistan e Lituania – darà prova dei suoi meriti a lungo termine, garantendo la sostenibilità delle attività dell'OSCE.

L'anno è stato contrassegnato da numerose sfide e da un duro lavoro per la Presidenza e per l'Organizzazione, ma è stato anche coronato da successi. La partecipazione senza precedenti di circa 50 Ministri degli affari esteri alla Riunione del *Consiglio dei ministri* di Helsinki a dicembre ha dimostrato la posizione di maggiore levatura dell'OSCE nelle relazioni internazionali.

2008

*Presidente in esercizio*

*Alexander Stubb*

### Lo spirito di Helsinki

La Finlandia ha assunto la Presidenza dell'OSCE con l'intenzione di rinnovare lo spirito di Helsinki, la città in cui più di trenta anni fa si conseguiva un consenso duraturo sulla sicurezza europea e si gettavano le fondamenta per la creazione dell'OSCE.

All'inizio del 2008, l'OSCE ha affrontato nuove sfide per gli impegni e i valori che emersero da quel lavoro. La Finlandia era consapevole che la sua presidenza poteva essere dominata da

una serie di temi inerenti alla sicurezza, sia vecchi che nuovi, tra cui le questioni relative all'operato dell'OSCE in Kosovo e ai conflitti protratti.

Traendo ispirazione da Helsinki, la Presidenza ha scelto quali sue parole d'ordine "continuità", "coerenza" e "cooperazione".

Ciò ha significato essenzialmente affrontare sfide per la sicurezza, a prescindere da quanto fossero pervicaci o controverse, promuovere gli impegni esistenti e il lavoro già intrapreso, nonché elaborare una nuova visione per l'Organizzazione, per il suo ruolo a lungo termine e il suo status, e ottimizzare gli sforzi che essa compie per rispondere alle minacce poste alla sicurezza.

## **Prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione post-conflittuale**

La Finlandia si è prefissata di concentrare nuovamente l'attenzione sui conflitti protratti. All'inizio dell'anno il Presidente in esercizio ha effettuato una serie di visite presso capitali di rilevanza fondamentale. Egli ha altresì lanciato un forte segnale nominando quale suo Inviato speciale l'esperto diplomatico Haikki Talvitie, che in passato ha rivestito la carica di Rappresentante speciale dell'UE per il Caucaso del sud e la carica di Co-presidente del Gruppo di Minsk, che si occupa del conflitto del Nagorno-Karabakh.

Sono state avviate nuove iniziative relative al processo di composizione della questione transnistriana in Moldova e al conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, nonché relative al conflitto del Nagorno-Karabakh. In Georgia, nonostante il lavoro significativo per prevenire il conflitto svolto nella prima metà dell'anno, in agosto sono iniziate le ostilità.

**Georgia.** Nonostante gli intensi sforzi diplomatici, agli inizi di agosto è esploso uno scontro aperto nella zona di conflitto osseto-georgiano. Le implicazioni sono state profonde, non solo per le parti direttamente coinvolte bensì per il concetto stesso di sicurezza comune e cooperativa.

La crisi è divenuta rapidamente la priorità della Presidenza finlandese. Il riepilogo che segue è tutt'altro che esaustivo ma illustra i punti principali dell'attività diplomatica e politica condotta dalla Presidenza nei mesi precedenti e successivi agli eventi di agosto, gran parte della quale si è svolta dietro le quinte.

(Text for the timeline strip: Il seguente giornale diplomatico riassume l'intensa attività diplomatica condotta dalla Presidenza nei mesi precedenti e successivi al conflitto esploso in Georgia in agosto. Vi si riporta una storia di ripetuti interventi di preallarme e tentativi di disinnescare le tensioni, cui ha fatto seguito un lavoro intenso volto a fermare la guerra, ricomporre il conflitto e alleviare le conseguenze in termini umani ed economici. Il nostro ruolo in questa storia ha inizio a fine aprile:)

### **START GEORGIA TIMELINE**

#### **Giornale diplomatico:**

#### **La crisi georgiana domina l'agenda della Presidenza finlandese**

**30 aprile, Helsinki** Il Presidente in esercizio, il Ministro degli affari esteri finlandese Alexander Stubb, afferma che i recenti sviluppi nelle zone di conflitto, compreso il

rafforzamento militare, hanno considerevolmente esacerbato la tensione nella regione. Egli intrattiene un colloquio telefonico con il Presidente georgiano Mikheil Saakashvili e il Ministro degli affari esteri russo Sergey Lavrov, esortandoli a disinnescare le tensioni attraverso il dialogo e le misure miranti a rafforzare la fiducia. “Tutte le parti devono astenersi dall’adottare misure unilaterali o dal ricorrere alla minaccia dell’uso della forza militare” afferma.

**02 maggio, Vienna** La Presidenza chiede il parere degli esperti del Foro di cooperazione per la sicurezza ai sensi della *Decisione N.3 del Consiglio dei ministri* di Bucarest, a seguito dell’incidente del 20 aprile concernente un velivolo non armato sull’Abkhazia.

**28–30 maggio, Vienna** La Georgia e la Federazione Russa ricorrono al Capitolo III del *Documento di Vienna 1999* che prevede un meccanismo di consultazione e cooperazione riguardante attività militari insolite. La Presidenza fornisce il necessario quadro per le consultazioni tra le parti.

**30 maggio, Helsinki** Il Presidente in esercizio incontra il Ministro degli affari esteri georgiano Ekaterine Tkeshelashvili per colloqui in merito alla situazione nelle regioni separatiste georgiane. “È giunto il momento di esaminare nuovi formati negoziali accettabili per le parti del conflitto”, afferma.

**2 luglio, Astana** Il Presidente in esercizio attira l’attenzione sulla situazione preoccupante nel Caucaso meridionale in un’allocuzione resa in occasione della Sessione annuale dell’Assemblea parlamentare dell’OSCE.

**7–9 luglio, Tbilisi e Tskhinvali** Sotto la guida dell’ambasciatore finlandese Antti Turunen, Presidente del Consiglio permanente dell’OSCE, capi e rappresentanti di 21 Stati partecipanti all’OSCE si recano in Georgia, compresa la zona del conflitto georgiano-osseto dove incontrano autorità georgiane, leader de facto della parte dell’Ossezia del sud, il Comandante delle forze congiunte di mantenimento della pace e gli ufficiali militari addetti al monitoraggio presso l’ufficio sul terreno della Missione di Tskhinvali. Essi visitano inoltre i progetti del Programma di ricostruzione economica condotto dall’OSCE, creato al fine di rafforzare la fiducia tra le comunità della zona di conflitto.

**7 luglio, Mosca** L’Inviato speciale Heikki Talvitie incontra il vice Ministro degli affari esteri russo Alexander Grushko per discutere della situazione nelle regioni separatiste della Georgia.

**10–11 luglio, Tbilisi e Tskhinvali** L’Inviato speciale Talvitie intrattiene colloqui con le parti e con il Comandante delle forze congiunte di mantenimento della pace. Il 14 luglio, l’Inviato speciale Talvitie riferisce al Consiglio permanente in merito alle sue consultazioni.

**17 luglio, Washington, D.C.** Il Presidente in esercizio incontra il Segretario di Stato USA Condoleezza Rice. I conflitti protratti in Georgia sono una delle priorità del loro programma di colloquio.

**2 agosto, Helsinki** Il Presidente in esercizio deplora e condanna l’intensificarsi delle violenze nella zona del conflitto georgiano-osseto, compreso uno scontro a fuoco fatale avvenuto durante la notte.

**7 agosto, Helsinki** Il Presidente in esercizio deplora il mancato svolgimento di un incontro previsto dei rappresentanti della Georgia e dell'Ossezia del sud. Ancora una volta estende un invito alle parti ad incontrarsi quanto prima a Helsinki. "La situazione nella zona di conflitto è estremamente tesa ed è necessario disinnescare le tensioni immediatamente", afferma invitando le parti a porre fine ad ogni azione militare e a ripristinare contatti diretti.

**7-8 agosto, zona di conflitto, Georgia** Le ostilità hanno inizio.

**8 agosto, Helsinki** Il Presidente in esercizio resta in contatto con Tbilisi, Mosca e tutti gli attori internazionali impegnati nella soluzione del conflitto. Annuncia che l'Inviato speciale Talvitie si recherà in Georgia immediatamente. Condannando il bombardamento della sede della Missione OSCE a Tskhinvali, "esorta i Georgiani, gli osseti meridionali e i russi a cessare il fuoco, a porre fine all'azione militare e ad un'ulteriore escalation".

**8 agosto, Vienna** Il Consiglio permanente dell'OSCE si riunisce in seduta speciale per discutere della situazione in Georgia.

**9 agosto, Tbilisi** L'Inviato speciale Talvitie tiene una serie di consultazioni con attori principali.

**10-11 agosto, Tbilisi e Gori** Il Presidente in esercizio si reca in visita con il Ministro degli affari esteri francese Bernard Kouchner, il cui Paese detiene la Presidenza dell'Unione Europea (UE), e afferma che "l'assoluta priorità dell'OSCE e dell'UE è la mediazione di un cessate il fuoco quanto prima. Dopo di ciò, dobbiamo avviare le attività umanitarie, visto il numero di civili che hanno sofferto in questo combattimento inutile". Egli afferma inoltre che sono necessari osservatori militari per coadiuvare gli otto già presenti sul terreno. I due Ministri incontrano il Presidente Mikheil Saakashvili cui presentano una bozza di piano OSCE/UE per il cessate il fuoco.

**12 agosto, Mosca** Il Presidente in esercizio presenta la proposta di accordo al Ministro degli esteri russo Sergey Lavrov. Accoglie con favore la decisione del Presidente Dmitri Medvedev di interrompere le operazioni militari in Georgia, affermando che l'OSCE è pronta a contribuire al monitoraggio del cessate il fuoco e a prestare aiuto alle operazioni di assistenza umanitario. La Russia accetta l'accordo in sei punti del 12 agosto. Successivamente lo accetta anche la Georgia.

**13 agosto, Bruxelles** Il Presidente in esercizio partecipa ad una riunione straordinaria dei Ministri degli affari esteri dell'UE sul piano concordato.

**13 agosto, Helsinki** Il Presidente in esercizio esprime "seria preoccupazione" per i continui atti di violenza e per l'incolumità dei civili all'interno e in prossimità della zona di conflitto.

**18-19 agosto, Bruxelles** Il Presidente in esercizio intrattiene colloqui con il Ministro degli esteri belga Karel de Gucht, il cui Paese detiene la presidenza del Consiglio di sicurezza dell'ONU, e incontra il Segretario di Stato USA Condoleezza Rice. Partecipa ad una riunione dei Ministri degli esteri dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) e della Troika ministeriale dell'OSCE (Spagna, Finlandia e Grecia). Egli incontra inoltre funzionari dell'UE per coordinare gli sforzi in Georgia.



**19 agosto, Vienna** Dopo intensi negoziati svoltisi in seno ad una riunione speciale del Consiglio Permanente, i 56 Stati partecipanti all'OSCE convengono di incrementare fino a 100 il numero di osservatori OSCE presso la Missione in Georgia. La Decisione prevede che 20 osservatori militari siano immediatamente dispiegati nelle "aree adiacenti all'Ossezia del sud", stabilendo che i dettagli specifici per gli osservatori aggiuntivi dovranno essere ulteriormente discussi.

**19 agosto, Bruxelles** "Auspicio che la decisione odierna dell'OSCE contribuirà alla piena attuazione dell'accordo in sei punti e faciliti la rapida apertura dei corridoi umanitari per assistere la popolazione civile e creare le condizioni per un ritorno dei rifugiati e degli sfollati", ha affermato il Presidente in esercizio. "Auspicio altresì che agli osservatori militari dell'OSCE venga garantita quanto prima la possibilità di spostarsi liberamente e in condizioni di incolumità attraverso la Georgia".

**21–22 agosto, Tbilisi e Gori** Il Presidente in esercizio valuta lo stato di sicurezza e la situazione umanitaria a Tbilisi e Gori, dove parla con gli sfollati.

**26 agosto, Helsinki** Il Presidente in esercizio condanna la decisione della Russia di riconoscere l'indipendenza delle regioni separatiste georgiane dell'Ossezia del sud e dell'Abkhazia quale violazione dei principi fondamentali dell'OSCE.

**28 agosto, Helsinki** Il Presidente in esercizio invia una lettera a tutti i Ministri degli esteri dell'OSCE con cui propone una nuova piattaforma internazionale per far fronte ai conflitti in Georgia.

**1 settembre, Bruxelles** Il Presidente in esercizio partecipa ad un vertice speciale dell'UE per discutere della crisi georgiana.

**17 settembre, Vienna** Falliscono i successivi negoziati guidati dalla Presidenza sulle modalità dello spiegamento di osservatori militari aggiuntivi presso la Missione OSCE in Georgia.

**14 ottobre, Ginevra** Il Presidente in esercizio, il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon e il Ministro degli esteri Bernard Kouchner, l'Alto rappresentante Javier Solana e la Commissaria Benita Ferrero-Waldner, in veste di rappresentanti dell'UE, si riuniscono alla vigilia dell'avvio dei colloqui di Ginevra volti a promuovere la pace e la stabilità nella regione e il ritorno degli sfollati e dei rifugiati.

**15 ottobre, Ginevra** Ha inizio la prima tornata dei colloqui di Ginevra, previsti nell'accordo in sei punti del 12 agosto. L'OSCE, insieme alle Nazioni Unite e all'Unione Europea funge da co-promotore dei colloqui, cui partecipano la Georgia, la Russia e gli Stati Uniti d'America, nonché i rappresentanti dell'Ossezia del sud e dell'Abkhazia. L'Inviato speciale Talvitie rappresenta l'OSCE; partecipa inoltre il Segretario Generale Marc Perrin de Brichambaut.

**18–19 Novembre, Ginevra** La seconda tornata di colloqui rappresenta un passo avanti. Si giunge ad un consenso generale in seno ai due gruppi di lavoro paralleli circa la necessità di concentrarsi su questioni pratiche per assistere le persone sul terreno, come l'individuazione di modalità concrete di gestione delle dispute, e di discostarsi dalle controverse questioni politiche.

**17-18 dicembre, Ginevra** Il Presidente in esercizio esprime soddisfazione per i colloqui sulla Georgia svoltisi a dicembre. “Sono state affrontate questioni pratiche e concrete al fine di assistere gli abitanti della regione. Tutte le parti invitate hanno partecipato ai colloqui e sono state in grado di affrontare temi difficili”, ha detto. I partecipanti concordano su gran parte degli elementi proposti per la creazione di meccanismi di gestione degli incidenti sul terreno. I co-promotori si prefiggono di lavorare con altri partecipanti al fine di affrontare talune restanti divergenze con lo scopo di giungere ad un accordo durante la riunione successiva, fissata per febbraio 2009.

**22 dicembre, Vienna e Helsinki** Gli intensi negoziati condotti dalla Presidenza sul futuro della Missione OSCE in Georgia non portano ai risultati auspicati. Il Presidente in esercizio si rammarica profondamente per il mancato consenso tra i 56 Stati partecipanti all’OSCE a tale riguardo.

#### END GEORGIA TIMELINE

**Moldova.** Nel mese di gennaio il Presidente in esercizio si è recato in visita in Moldova e ha intrattenuto colloqui con le dirigenze sia a Chisinau che a Tiraspol, determinato a cogliere l’inizio della Presidenza finlandese quale opportunità per riattivare il processo di composizione in Transnistria.

Successivamente l’Inviato speciale Talvitie si è recato più volte in visita in Moldova nel corso dell’anno. Sotto la sua guida, i mediatori – la Federazione Russa, l’Ucraina e l’OSCE – e gli osservatori – l’UE e gli Stati Uniti – si sono più volte riuniti in consultazione nel quadro del formato “3+2” a Vienna, Helsinki e nella regione. Nel corso dell’anno, l’Inviato speciale Talvitie ha mantenuto stretti contatti con tutti gli attori a Mosca, Kiev, Bruxelles e Washington.

Nel mese di aprile, i mediatori e gli osservatori hanno intrattenuto consultazioni con le parti del conflitto, nel quadro del formato “5+2”. Tali consultazioni si sono svolte a margine di un produttivo seminario sulle misure di rafforzamento della fiducia tenutosi ad Odessa e organizzato dalla Missione OSCE in Moldova. Nel mese di luglio, i mediatori e gli osservatori si sono recati in visita congiunta a Chisinau e Tiraspol per incontrare le dirigenze e tenere un’altra tornata di consultazioni informali con i partecipanti nel formato “5+2”. Due ulteriori tornate di consultazioni informali nel formato “5+2” si sono tenute in autunno: la prima a margine della Conferenza di Wilton Park svoltasi in Moldova in ottobre e la seconda a margine di un seminario organizzato dall’Alto commissario OSCE per le minoranze nazionali, svoltosi ad Odessa a novembre.

In occasione del *Consiglio dei ministri* di Helsinki, l’Inviato speciale Talvitie ha intrattenuto colloqui in merito alla redazione di una dichiarazione regionale sulla Moldova. Nonostante il tentativo di giungere ad un consenso su una dichiarazione non sia andato a buon fine, gli scambi tra gli attori principali si sono dimostrati utili ed è emersa una base comune in molte aree.

Dopo il *Consiglio dei ministri* di Helsinki, sono proseguiti gli sforzi volti a far progredire tale processo attraverso un’altra tornata di consultazioni informali nel formato “5+2”. Tali consultazioni, che si sono svolte a Vienna e cui ha partecipato anche la Presidenza entrante greca, hanno offerto l’opportunità di scambiare opinioni circa la possibilità di ampliare il

campo di azione dei gruppi di lavoro di esperti congiunti sulle misure di rafforzamento della fiducia per la Moldova e la Transnistria e di discutere di temi concernenti la libera circolazione di persone e beni tra le sponde del fiume Nistro/Dniestr. Entrambi i temi sono stati altresì discussi durante una riunione del Presidente moldovo Vladimir Voronin e il leader transnistriano Igor Smirnov il 24 dicembre, la seconda riunione tra i due leader svoltasi nel 2008.

**Il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk o conflitto del Nagorno-Karabakh.**

I Presidenti dell'Azerbaijan e dell'Armenia si sono incontrati due volte nel corso dell'anno. I loro rispettivi Ministri degli esteri hanno anch'essi proseguito le loro riunioni e i loro negoziati volti al raggiungimento di un accordo sui principi fondamentali per una composizione pacifica del conflitto come proposto a Madrid nel novembre 2007 dai due Co-presidenti del Gruppo di Minsk. Il Rappresentante personale del Presidente in esercizio, Ambasciatore Andrzej Kasprzyk ha assistito i Co-presidenti nei negoziati e ha tenuto loro e la Presidenza informati circa gli sviluppi sul terreno.

Nel mese di marzo si è verificato lo scontro più grave dopo molti anni lungo la linea di contatto e ciò ha fatto insorgere una minaccia di esacerbazione della situazione. Il Rappresentante personale è intervenuto direttamente con i più alti livelli militari e politici, come in altre occasioni, al fine di facilitare la consegna dei corpi e promuovere un ritorno alla calma.

Il Rappresentante personale ha lavorato congiuntamente al Comitato internazionale della Croce rossa per facilitare la consegna dei prigionieri di guerra e delle persone detenute, nonché con altre organizzazioni in merito ai problemi riguardanti gli sfollati e i rifugiati, i dispersi e la bonifica delle mine.

Il 2 novembre, a Mosca, i Presidenti di Armenia, Azerbaijan e Federazione Russa hanno firmato una *Dichiarazione* con cui si sono impegnati a favorire un miglioramento della situazione nel Caucaso del sud e a creare stabilità e sicurezza nella regione attraverso la composizione politica del conflitto del Nagorno-Karabakh, sulla base dei principi di diritto internazionale e delle decisioni e documenti approvati in tale quadro, creando così condizioni propizie per la crescita economica e la cooperazione ad ampio raggio nella regione. I Presidenti hanno altresì ribadito l'importanza di proseguire gli sforzi di mediazione dei Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk, tenendo conto della loro riunione con le parti svoltasi il 29 novembre 2007 a Madrid e dei colloqui successivi volti a sviluppare ulteriormente i principi fondamentali dell'accordo politico.

In occasione del *Consiglio dei ministri* di Helsinki, il Presidente in esercizio ha attirato l'attenzione del Consiglio sulla *Dichiarazione* firmata a Mosca.

Il *Consiglio dei ministri* di Helsinki ha inoltre adottato una *Dichiarazione*, in cui i Ministri hanno salutato con favore lo slancio costruttivo e positivo nel processo di pace per la composizione politica del conflitto nel Nagorno-Karabakh emerso dopo le due riunioni dei Presidenti di Armenia e Azerbaijan nel 2008, rispettivamente a San Pietroburgo il 6 giugno e a Mosca il 2 novembre.

## START BOX

### **Gruppo di pianificazione ad alto livello**

Il Gruppo di pianificazione ad alto livello (HLPG) ha consigliato il Presidente in esercizio nel corso dell'anno circa gli aspetti militari della pianificazione di una possibile operazione di mantenimento della pace in relazione al conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk. Nel corso degli anni, il Gruppo ha prodotto quattro opzioni per il possibile dispiego della forza di mantenimento della pace e le ha costantemente riesaminate.

Quest'anno il Gruppo ha riesaminato il concetto di operazione per l'opzione che prevede il più forte intervento militare, in linea con gli sviluppi delle tecniche di pianificazione militare e della terminologia, nonostante gli elementi essenziali dei piani per tale opzione, basata sulle linee guida impartite nel 1996 dai Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk, siano rimasti invariati.

Facendo riferimento al sistema di rimborsi dell'ONU, il Gruppo ha inoltre predisposto una stima dei costi previsti per la realizzazione e lo svolgimento di due opzioni prescelte: l'opzione che prevede un intervento militare di mantenimento della pace più forte e un'opzione più moderata che prevede l'invio di osservatori disarmati.

Durante l'anno l'HLPG ha prestato consulenza a 35 delegazioni presso la propria sede.  
END BOX

## START BOX

### **Il finlandese, Martti Ahtisaari, ex inviato dell'OSCE, vince il Premio Nobel per la pace**

La Finlandia ha svolto un ruolo concreto nel dar forma all'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza ed è stata alla guida delle iniziative diplomatiche nella regione, e in tutto il mondo, volte a porre fine ai conflitti.

Nel 2008, Martti Ahtisaari, finlandese ed ex inviato dell'OSCE, è stato insignito del Premio Nobel per la pace per essere riuscito a ripristinare la pace in aree in difficoltà in tutto il mondo, compresa l'Asia Centrale, l'Irlanda del Nord e l'Europa sudorientale. L'ex Presidente finlandese ha svolto in particolare un ruolo centrale nell'opera di pacificazione condotta in Namibia e in Indonesia e ha guidato i negoziati delle Nazioni Unite in Kosovo.

Nel marzo del 2003 Ahtisaari è stato nominato Inviato personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per l'Asia Centrale da Jaap de Hoop Scheffer, allora Presidente dell'OSCE. Ha rivestito questo stesso incarico l'anno successivo.  
END BOX

### **Dopo il conflitto: rispetto degli accordi, rafforzamento della fiducia**

Il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per l'*Articolo IV dell'Annesso 1B degli accordi di pace di Dayton*, nel quadro dei quali è stato elaborato l'*Accordo sub-regionale per il controllo degli armamenti*, è incaricato di assistere le quattro parti — Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Repubblica di Croazia e Repubblica di Serbia — nell'adempimento dei termini dell'*Accordo*, tra cui figurano le ispezioni reciproche delle dotazioni militari.

Nel 2008 le Parti hanno effettuato 19 ispezioni programmate e un'osservazione sulle esportazioni su base volontaria, ciascuna con il supporto di assistenti OSCE. Come in passato, le ispezioni si sono svolte in un clima di fiducia e trasparenza, senza alcun problema.

Un altro successo è stato il fatto che le Parti hanno continuato a ridurre drasticamente il numero di effettivi militari. Inoltre, con la notifica delle riduzioni delle armi pesanti, le Parti hanno offerto l'opportunità di osservare e verificare lo smaltimento anche ove non richiesto dopo la conclusione ufficiale del periodo di riduzione.

A luglio di quest'anno si è svolta a Vienna la *Sesta Conferenza di riesame* sull'attuazione dell'*Accordo* e le parti hanno confermato la loro disponibilità a:

- proseguire l'attuazione dell'*Accordo* avvalendosi dell'assistenza del Rappresentante personale;
- valutare, con l'assistenza del Rappresentante personale, come passare gradualmente alla piena autonomia nel quadro dell'*Accordo*;
- avviare uno scambio di opinioni in merito alla possibilità di considerare il *Trattato sulle forze armate convenzionali* adattato quale alternativa a lungo termine per il futuro.

Nel corso della Quarantunesima riunione della Commissione consultiva sub-regionale, svoltasi a Pržno, Montenegro, dal 14 al 16 ottobre, le Parti hanno firmato emendamenti dell'*Accordo* giuridicamente vincolanti, con cui si convalida la partecipazione del Montenegro quale Parte a pieno titolo. Il Montenegro già partecipava al regime delle ispezioni quale Stato indipendente dal maggio del 2007, ma la firma di tutti gli Stati Parte e, per conto dell'OSCE, del Rappresentante personale del Presidente in esercizio, Generale di brigata Costanzo Pernotto, ne hanno suggellato l'adesione formale all'*Accordo*.

Le ispezioni effettuate dai rappresentanti militari delle Parti nel corso degli anni non hanno costituito solo un adempimento dell'*Accordo* bensì anche un mezzo per rafforzare la fiducia e sviluppare la trasparenza tra le Parti e i loro rappresentanti militari. Analogamente, le riunioni a livello politico hanno fornito alle Parti l'opportunità di rafforzare le loro relazioni reciproche.

## **Il lavoro della Presidenza nel corso dell'anno**

Il rapporto che segue illustra, in ordine cronologico, l'importante operato della Presidenza nel corso dell'anno sulle sue principali priorità, compiuto sia promuovendo la volontà politica sia attraverso il lavoro sul terreno. Gran parte del lavoro svolto ha interessato due se non tutte e tre le tradizionali dimensioni OSCE della sicurezza: la dimensione politico-militare, quella economica e ambientale e quella umana.

**Gennaio.** La Presidenza ha scelto la cooperazione nell'ambito delle **vie di navigazione marittime e interne** quale tema del Sedicesimo *Foro economico e ambientale dell'OSCE*, che si è svolto in due parti, rispettivamente a Vienna nel mese di gennaio e a Praga nel mese di maggio. L'incremento di traffico su tutte le vie di navigazione sta contribuendo alla crescita economica transfrontaliera e interregionale che promuove la stabilità e la sicurezza regionali, ma che provoca anche conseguenze meno auspicabili. Oltre a discutere dei temi

inerenti alla sicurezza delle vie di navigazione, il *Foro* ha prestato particolare attenzione alle sfide nei paesi privi di sbocchi al mare.

**Febbraio.** La proclamazione di indipendenza da parte dell'Assemblea del **Kosovo** il 17 febbraio ha esacerbato i punti di contrasto politico che già caratterizzavano le opinioni degli Stati partecipanti circa le operazioni OSCE in Kosovo.

Alla fine dello scorso anno gli Stati partecipanti hanno convenuto di prorogare su base mensile la Missione in Kosovo, la più grande operazione OSCE sul terreno e la presenza civile sul terreno più vasta del Kosovo, quale compromesso volto a prevenire che essa chiudesse. Le altre operazioni sul terreno sono soggette a proroga annuale.

La Presidenza si è adoperata nel corso dell'anno per mantenere l'OSCE attiva in Kosovo. Con il ridimensionamento della Missione dell'Amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK), l'OSCE, che impiega 800 membri del personale sul terreno, ha avuto un ruolo chiave nel promuovere la stabilità e lo sviluppo democratico.

“L'OSCE occupa una posizione unica che le consente di lavorare con tutte le comunità per promuovere la stabilità e lo sviluppo democratico e il suo contributo è fortemente necessario anche ora. Invito gli Stati partecipanti e la comunità internazionale a contribuire a far sì che l'Organizzazione porti avanti il suo prezioso lavoro in Kosovo a beneficio di tutti i suoi abitanti”, ha detto il Presidente in esercizio a febbraio.

**Febbraio.** La Presidenza ha posto particolare enfasi sulle **attività di gestione e sicurezza delle frontiere**, nella prospettiva di un ruolo di maggior rilievo per l'OSCE in questo campo per il futuro, particolarmente in Asia Centrale.

All'inizio di febbraio, il governo finlandese aveva già contribuito con oltre EUR 500.000 al potenziamento delle attività di gestione della frontiera tra Tagikistan e Afghanistan. Alla fine dello stesso mese, a margine di una task force congiunta OSCE-Tagikistan a Dushanbe, l'OSCE e le autorità tagiche hanno convenuto di avviare l'elaborazione di una strategia per le frontiere nazionali e progetti pertinenti, avendo collaborato in attività di assistenza alla frontiera dal 2006.

Durante la riunione ha iniziato a delinearsi l'idea della Presidenza di un ruolo più ampio dell'OSCE nella gestione delle frontiere. L'OSCE e il Tagikistan hanno discusso della creazione, nel Paese, di un istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere, di un centro OSCE che si concentri sulla gestione delle frontiere regionali, nonché di progetti per l'addestramento di pattuglie confinarie tattiche e gruppi di sorveglianza, nonché di metodi per assistere i servizi doganali nella lotta contro il contrabbando illegale di armi, di stupefacenti e di precursori. Come misura successiva, tre esperti finlandesi si sono recati in Tagikistan nel mese successivo per lavorare a taluni progetti sulla sicurezza delle frontiere, con una dotazione di EUR 2,8 milioni, sponsorizzati principalmente dalla Finlandia e dalla Norvegia.

Nel corso dell'anno si è dibattuto molto circa l'attuazione della Decisione del Consiglio dei ministri su Madrid sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan. Il Segretario generale ha predisposto un pacchetto di proposte, anche in merito all'assistenza nel campo delle frontiere, e l'attuazione di alcune di esse ha avuto inizio in molti paesi dell'Asia Centrale.

**Marzo.** Il Presidente in esercizio ha compiuto seri sforzi per facilitare l'osservazione delle elezioni presidenziali in Russia da parte dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR). Nonostante gli intensi negoziati tra le autorità della Federazione Russa e l'ODIHR non si è giunti ad un accordo.

**Marzo.** La *Seconda Conferenza preparatoria* per il Sedicesimo *Foro economico e ambientale*, che si è svolta ad Ashgabad, in Turkmenistan, il 6 e 7 marzo, è stata dedicata alla **cooperazione in campo marittimo** nel Mar Caspio e nel Mediterraneo, alla governance ambientale e alla cooperazione in materia di vie di navigazione e altri mezzi di trasporto nei paesi privi di sbocchi al mare. Immediatamente dopo, a Turkmenbashi, si è tenuto un seminario tecnico sulla *risposta in caso di sversamenti di petrolio e sul risanamento*.

**Maggio.** Una serie di raccomandazioni per la futura partecipazione dell'OSCE alla cooperazione nell'ambito delle **vie di navigazione marittime e interne** sono state espresse in occasione della seconda parte del Sedicesimo *Foro economico e ambientale*, svoltosi a Praga. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza della cooperazione regionale, della gestione integrata della zona costiera e delle acque, e dell'efficace attuazione delle convenzioni internazionali pertinenti.

**Maggio.** La Presidenza ha impartito nuovo slancio al lavoro dell'OSCE volto a far fronte alla proliferazione, al contrabbando e all'uso di **armi di piccolo calibro e leggere** (SALW).

La conferenza delle organizzazioni regionali sulle SALW, che si è tenuta a Bruxelles e che è stata la prima del suo genere, ha aiutato i partecipanti a coordinare in maniera più efficace le risposte a tale minaccia transfrontaliera.

In occasione della conferenza, co-organizzata dai paesi del Consiglio del partenariato euroatlantico, con il sostegno dell'ONU, sono stati trattati argomenti quali gli strumenti regionali per combattere ed eliminare il commercio illecito di SALW, la sicurezza fisica e la gestione delle scorte, nonché i programmi di raccolta e distruzione delle armi.

A cinque decisioni del Consiglio permanente ha fatto seguito una decisione del Consiglio dei ministri a tale riguardo.

**Maggio.** La Presidenza, preoccupata per l'aumento di atti di intolleranza e discriminazione nella regione negli ultimi anni, ha promosso una riunione relativa alla tolleranza, organizzata congiuntamente con l'ODIHR a Vienna nel mese di maggio. La riunione è stata incentrata sul ruolo delle istituzioni nazionali nella lotta alla discriminazione nei confronti dei migranti e delle persone appartenenti a minoranze nazionali.

Il Presidente in esercizio ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro svolto dalle Istituzioni, dall'Assemblea Parlamentare e dai tre rappresentanti personali a sostegno degli Stati partecipanti all'OSCE nella **lotta contro tutte le forme di intolleranza e discriminazione**. Anastasia Crickley, Rappresentante personale per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, si è inoltre concentrata sull'intolleranza nei confronti dei cristiani e dei membri di altre religioni. Gert Weisskirche è il Rappresentante personale per la lotta all'antisemitismo, mentre l'Ambasciatore Omur Orhun è il Rappresentante personale per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani.

I partecipanti hanno incoraggiato i governi a creare tali organi, qualora non l'avessero ancora fatto, e a garantirne la loro piena indipendenza dal governo e un'adeguata dotazione di risorse.

**Giugno.** La Presidenza ha ospitato un incontro dei punti focali nazionali per i **crimini legati all'odio**, che si è tenuto a Helsinki in giugno. I punti focali sono stati istituiti dagli Stati partecipanti per fornire all'ODIHR dati e informazioni nazionali in merito alle iniziative delle autorità di governo per rafforzare la loro risposta agli incidenti motivati dall'odio. La riunione, cui hanno partecipato i tre rappresentanti personali della Presidenza, è servita per discutere delle migliori prassi nella raccolta di dati e della legislazione in materia di crimini legati all'odio, nonché dei programmi di istruzione, di addestramento delle forze di polizia e di supporto legislativo che l'OSCE mette a disposizione al fine di assistere gli Stati partecipanti nei loro sforzi volti a contrastare i crimini legati all'odio.

**Giugno.** Uno dei principali successi della Presidenza è stato l'accordo concluso con il Tagikistan per il rafforzamento dell'attività dell'OSCE nel Paese. Facendo seguito a tale accordo, il Consiglio permanente, il 19 giugno, ha integrato il mandato dell'operazione OSCE sul terreno in Tagikistan. Il Centro di Dushanbe ha modificato la sua denominazione in Ufficio in Tagikistan.

L'ampio nuovo mandato contempla compiti più estesi in tutte e tre le dimensioni. Per garantire l'adempimento dei nuovi compiti, il Consiglio permanente ha incrementato il bilancio per l'anno 2008 portandolo a EUR 4.724.900 da EUR 3.937.600 dell'anno precedente.

Un importante risultato conseguito attraverso i costanti colloqui tra il Presidente in esercizio e le autorità tagike è stato l'accordo per la creazione di un istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere a Dushanbe per l'addestramento del personale confinario di tutti i paesi, che apporterà benefici all'intera regione OSCE.

Inoltre si profilano all'orizzonte altre possibili iniziative, e tra queste la creazione di un centro di formazione per la preparazione e lo sviluppo professionale degli ufficiali preposti all'applicazione della legge del Tagikistan e dell'Afghanistan a Dushanbe.

**Giugno.** Come seguito al suo lavoro relativo alle **vie di navigazione marittime e interne**, la Presidenza, congiuntamente al Governo dell'Ucraina, ha organizzato una conferenza di esperti sulla sicurezza di navigazione e la sicurezza ambientale nel bacino del Mar Nero. I 150 partecipanti hanno esaminato l'applicazione di strumenti giuridici volti a rafforzare la sicurezza di navigazione e la tutela ambientale, nonché i metodi per intensificare la cooperazione regionale nel Mar Nero in ambiti quali il controllo e il monitoraggio della navigazione, il controllo delle acque di zavorra e dei depositi, la prevenzione dell'inquinamento nonché la capacità di pianificazione e di risposta.

Congiuntamente all'Ufficio del Coordinatore per le attività economiche e ambientali dell'OSCE, la Presidenza ha proposto altre possibili attività successive, quali la creazione di capacità di risposta nazionali in caso di sversamenti di petrolio nei paesi della regione del Mar Caspio.

**Luglio.** Gli Stati partecipanti hanno dimostrato un forte impegno in materia di sicurezza regionale, intrattenendo scambi attivi e aperti durante la sesta **Conferenza annuale di**



**riesame sulla sicurezza**, organizzata congiuntamente dal Foro di cooperazione per la sicurezza e dal Consiglio permanente a Vienna l'1 e il 2 luglio. La Conferenza si è incentrata in particolare sulle sfide transnazionali per la sicurezza, sullo stato attuale degli accordi in materia di controllo degli armamenti, sulle misure miranti al rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) e sul dialogo sulla sicurezza, nonché su temi inerenti al preallarme, alla prevenzione/risoluzione dei conflitti e alla gestione delle crisi.

Sei oratori principali hanno presentato relazioni stimolanti che sono servite da base per i dibattiti in seno alle sessioni di lavoro. In particolare, il Generale John Craddock, Comandante supremo delle forze alleate in Europa della NATO, ha sottolineato che l'OSCE potrebbe svolgere un ruolo importante nel quadro degli sforzi volti a dare sicurezza e stabilità all'Afghanistan. Le delegazioni hanno espresso forte sostegno per un ulteriore impegno in Afghanistan. Secondo il parere di molti, l'OSCE potrebbe prestare particolare assistenza investendo nella sicurezza e nella gestione delle frontiere.

Gli Stati partecipanti hanno rilevato la mancanza di progressi significativi per quanto riguarda i conflitti protratti nell'area dell'OSCE e hanno convenuto che l'OSCE dovrebbe proseguire i suoi sforzi volti a promuoverne la composizione pacifica. Tra le varie proposte avanzate figurano quelle mirate alla creazione di nuovi formati negoziali relativamente ai conflitti georgiano-abkhazo e georgiano-osseto.

Molte delegazioni hanno espresso preoccupazione circa il *Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (Trattato CFE)*. La Federazione Russa, firmataria del Trattato, ha sospeso la sua partecipazione al *Trattato CFE* nel 2007, dopo che, in occasione di una riunione straordinaria da essa convocata, non si è riusciti ad appianare le divergenze tra le Parti.

**Luglio.** L'OSCE ha intensificato gli sforzi per far fronte ai problemi cui sono confrontate le minoranze rom e sinti, intrapresi cinque anni fa attraverso il *Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE*, una pietra miliare che ha contribuito ad un radicale cambiamento dei quadri istituzionali e giuridici necessari per l'integrazione delle minoranze. Ma lo scopo generale del *Piano d'azione*, vale a dire eliminare la discriminazione contro tali gruppi e garantire loro una piena ed equa partecipazione nelle proprie società, è ancora lontano dall'essere realizzato.

La Presidenza finlandese si è prefissata di trasformare la retorica in azione. Insieme all'ODIHR, ha organizzato una riunione per riesaminare le iniziative esistenti e raccomandare misure volte ad assicurare l'attuazione del Piano d'azione. Una riunione, tenuta a Vienna il 10 e l'11 luglio, ha avuto come argomento principale le possibili azioni a livello locale, con particolare attenzione ai modi per garantire ai rom un accesso paritario all'istruzione e ai servizi sociali.

Il lavoro ha condotto ad una Decisione del Consiglio dei ministri in cui si delineano una serie di misure e raccomandazioni per migliorare gli sforzi compiuti dall'OSCE per attuare il Piano d'azione.

**Luglio.** Taluni Stati partecipanti hanno espresso preoccupazione in merito all'**osservazione elettorale**, rilevando una mancanza di obiettività in questa attività distintiva dell'OSCE e sostenendo che l'osservazione elettorale si svolge in prevalenza in una particolare sub-

regione dell'OSCE o che gli osservatori nelle missioni provengono essenzialmente da un'altra area.

L'ODIHR, l'istituzione dell'OSCE incaricata di monitorare le elezioni, ha rilevato che sono state osservate elezioni in tutta l'area OSCE e che, in media, cittadini di 43 Stati partecipanti hanno preso parte a ciascuna missione d'osservazione nel 2007.

Per sottolineare il suo impegno nei confronti delle attività relative alle elezioni, a marzo la Presidenza ha nominato un Inviato speciale, Kimmo Kiljunen, deputato del parlamento finlandese che è stato alla guida di numerose missioni di osservazione elettorale dell'OSCE, incaricandolo di far fronte al problema.

La Presidenza finlandese ha sponsorizzato un seminario, che si è tenuto a luglio a Vienna, finalizzato ad avviare un dialogo su tale tema.

**Luglio.** Il Presidente in esercizio ha tenuto un discorso alla *Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE*, tenutasi nella capitale del Kazakistan, Astana, in cui ha sottolineato la necessità di continuare a rafforzare la stabilità, la sicurezza e la democrazia nella regione e in cui ha espresso l'auspicio di un dialogo sulla sicurezza cooperativa.

**Settembre.** Il Presidente in esercizio ha rivolto un'allocuzione al **Consiglio di sicurezza dell'ONU** in cui ha descritto il rinnovamento del lavoro svolto dall'Organizzazione nel campo della risoluzione dei conflitti e della gestione delle crisi. "È giunto il momento di bandire il termine "conflitti congelati" dal gergo politico e agire rapidamente per comporre i restanti conflitti nella nostra regione", ha affermato.

**Settembre.** La Presidenza, insieme al Rappresentante speciale e coordinatore dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, Eva Biaudet, si è adoperata per far progredire l'agenda relativa alla lotta alla **tratta di esseri umani**.

Molti Stati partecipanti, preoccupati per l'aumento della tratta di esseri umani nella regione dell'OSCE e per i legami di questo fenomeno con la criminalità organizzata transnazionale, hanno adottato le misure a livello nazionale raccomandate nel Piano d'azione OSCE per la lotta contro la tratta di esseri umani del 2003. Nonostante gli intensi sforzi compiuti per lottare contro questo crimine, poche vittime sono state identificate e ancor meno trafficanti sono stati assicurati alla giustizia.

In occasione della conferenza dal titolo "*Efficace perseguimento della tratta: sfide e buone prassi*", tenutasi a Helsinki il 10 e l'11 settembre, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di fornire alle vittime adeguata protezione e assistenza e di migliorare la loro identificazione quale condizioni essenziali per una risposta efficace della giustizia penale. Prendendo in considerazione i lavori di tale conferenza, i Ministri riuniti al *Consiglio ministeriale* di Helsinki a dicembre hanno concordato una decisione per rafforzare la risposta del sistema della giustizia penale a tali crimini.

**Ottobre.** Basandosi sul suo lavoro nel campo della **gestione delle frontiere**, la Presidenza, insieme al Segretariato dell'OSCE e alle operazioni sul terreno in Asia Centrale, ha tenuto un corso di formazione di cinque giorni per promuovere una cooperazione inter-agenzia costruttiva. Il corso, tenuto a Helsinki da esperti delle Guardie confinarie, delle Dogane e del

Ministero degli interni finlandesi, ha riunito funzionari di alto livello delle agenzie preposte al controllo delle frontiere e all'applicazione della legge dei cinque Paesi.

In occasione di una conferenza ministeriale sulla gestione delle frontiere e il controllo sugli stupefacenti in Asia Centrale, che si è tenuta il 21 e il 22 ottobre a Dushanbe, si è giunti a una dichiarazione di partenariato pratico, in cui i partecipanti hanno concordato sull'importanza di rafforzare la cooperazione transfrontaliera e di sviluppare e attuare le strategie nazionali per la gestione delle frontiere e il controllo del narcotraffico. L'evento è stato ospitato dal Governo del Tagikistan e co-organizzato dalla UE/Commissione Europea, dalla Finlandia, dalla Presidenza francese dell'UE, dalla Germania, dall'OSCE, dal Programma ONU per lo sviluppo e dall'Ufficio ONU per le droghe e il crimine.

**Ottobre.** La Conferenza mediterranea OSCE del 2008 su "L'approccio dell'OSCE alla sicurezza regionale: un modello per il Mediterraneo" ha preso in esame i temi inerenti alla sicurezza nel Mediterraneo attraverso la prospettiva dell'approccio globale alla sicurezza dell'OSCE, incentrandosi sugli aspetti politico-militari della sicurezza, sulle interrelazioni tra l'ambiente e la sicurezza nella regione, gli impegni dell'OSCE in materia di diritti umani e tolleranza e la loro rilevanza per tale regione.

**Ottobre.** La Presidenza ha posto l'accento sull'uguaglianza di genere come previsto nel Piano d'azione OSCE per la promozione della parità fra i sessi del 2004, sottolineando che le pari opportunità devono essere parte integrante di tutte le politiche, i programmi, i progetti e le attività dell'OSCE, nelle tre dimensioni e all'interno dell'Organizzazione stessa.

Per promuovere l'uguaglianza di genere, il Presidente in esercizio ha fornito sostegno politico e finanziario per l'organizzazione di un seminario OSCE di esperti sulla lotta alla violenza nei confronti delle donne, che si è tenuto a Dushanbe dal 20 al 22 ottobre, organizzato congiuntamente dalla Sezione per le pari opportunità, dall'Ufficio OSCE in Tagikistan e dal governo tagiko.

La Presidenza ha inoltre sostenuto un progetto di sensibilizzazione sulla necessità di attuare politiche di migrazione della manodopera che tengano conto delle questioni di genere e ha organizzato un seminario sulla sicurezza e la gestione delle frontiere che ha posto in evidenza il ruolo, l'importanza e l'effettiva possibilità di integrare le questioni di genere nei programmi e nelle attività relativi alla gestione delle frontiere.

**Novembre.** I partecipanti ad una riunione sul processo legislativo democratico, organizzata con l'ODIHR a Vienna agli inizi di novembre, hanno esaminato il processo legislativo quale componente essenziale della governance democratica. Essi hanno invitato gli Stati partecipanti a garantire maggiore partecipazione pubblica e trasparenza nel processo legislativo. Il rappresentante della Presidenza che è intervenuto nella riunione ha affermato che, pur essendo lo scopo del processo legislativo democratico quello di realizzare la giustizia, la qualità delle leggi dipendeva dal processo attraverso il quale esse erano state preparate ed elaborate.

**Novembre.** La conferenza OSCE-Afghanistan sul rafforzamento della cooperazione tra l'OSCE e i suoi partner asiatici per la cooperazione per far fronte alle sfide alla sicurezza è la stata la prima conferenza annuale con i partner asiatici tenuta in Afghanistan. In tale occasione è stato riconfermato il sostegno a favore di un impegno dell'OSCE in Afghanistan e dell'assistenza da parte dell'Organizzazione agli sforzi compiuti dal Paese per ripristinare

normalità e stabilità. È stata altresì menzionata una possibile assistenza dell'OSCE per le elezioni presidenziali del 2009.

**Dicembre.** Il Segretario di Stato Americano Condoleezza Rice ha incontrato il Presidente in esercizio a Bruxelles il 2 dicembre per discutere dei temi prioritari dell'OSCE.

**Dicembre.** Uno dei principali punti su cui si è incentrato il dibattito in occasione della riunione del Consiglio dei ministri di Helsinki è stato la sicurezza in Europa: tale dibattito si è basato sulle iniziative della Federazione Russa e del Presidente francese Nicolas Sarkozy, nella sua veste di presidente di turno dell'UE. Il Ministro degli affari esteri della Federazione Russa, Sergey Lavrov, ha tenuto un discorso durante la riunione.

Il Presidente in esercizio ha affermato: "È stato stimolante, franco, aperto e analitico. Per me tali qualità riprendono lo spirito di Helsinki."

Il Presidente in esercizio ha tirato le somme del dibattito in occasione della colazione di lavoro, concludendo, tra l'altro, che il concetto di sicurezza comprende la sicurezza "hard" e "soft", essendo tutte e tre le dimensioni dell'OSCE ancora pertinenti. I ministri hanno espresso ampio consenso sulla necessità di elaborare concetti inerenti alla sicurezza più ampi, ma anche di affrontare i conflitti congelati.

La Presidenza ha lavorato duramente per giungere ad un consenso sulla dichiarazione politica generale, che sarebbe stata la prima dal 2002. Essa ha adottato un nuovo approccio: il Presidente in esercizio ha guidato il dibattito a livello ministeriale, un dibattito ad un livello dunque più elevato rispetto agli ultimi anni, e ha conferito con una serie di capitali. Purtroppo, nonostante il dibattito sia stato stimolante, le divergenze di opinioni su temi fondamentali si sono dimostrate troppe profonde per essere appianate.

Un rapporto sulla situazione dei diritti umani nelle aree colpite dal conflitto in Georgia, compilato dall'ODIHR su richiesta della Presidenza, è servito da sfondo per i dibattiti sulle conseguenze della guerra di agosto.

I ministri hanno adottato tredici *Decisioni*, incluso l'accordo su una Dichiarazione ministeriale sul conflitto del Nagorno-Karabakh. Essi hanno convenuto di intensificare gli sforzi dell'OSCE volti a migliorare la situazione dei rom e dei sinti nonché la lotta alla tratta degli esseri umani.

"Nel 1975 a Helsinki siamo stati in grado di concordare un documento che serve tuttora da fondamento per il nostro lavoro. Siamo giunti ad un documento a Helsinki nel 1992 e credo che anche nel 2008 siano stati compiuti progressi", ha affermato il Presidente in esercizio.

#### START BOX

##### **Documenti della Riunione del Consiglio dei ministri di Helsinki**

- Decisione N.1 sulla nomina del Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo
- Decisione N.2 sul rinnovo del mandato del Segretario Generale dell'OSCE
- Decisione N.3 sui periodi di servizio del Segretario generale dell'OSCE

- Decisione N.4 sul rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE
- Decisione N.5 sul potenziamento delle risposte della giustizia penale alla tratta di esseri umani attraverso un approccio globale
- Decisione N.6 sul potenziamento delle iniziative dell'OSCE volte ad attuare il piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE
- Decisione N.7 sull'ulteriore rafforzamento dello stato di diritto nell'area dell'OSCE
- Decisione N.8 sul contributo dell'OSCE alla fase di attuazione dell'iniziativa per un'Alleanza delle civiltà
- Decisione N.9 sui seguiti del sedicesimo Foro economico e ambientale sulla cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne
- Decisione N.10 sull'ulteriore promozione dell'azione di contrasto al terrorismo da parte dell'OSCE
- Decisione N.11 sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali
- Decisione N.12 sulla data e il luogo della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE
- Decisione N.13 sulle questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza
- Dichiarazione ministeriale sul conflitto nel Nagorno-Karabakh
- Dichiarazione ministeriale resa in occasione del sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- Dichiarazione ministeriale sul sessantesimo anniversario della Convenzione per la prevenzione e la repressione del reato di genocidio

END BOX

**Dicembre.** La Presidenza ha celebrato il Sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che è la pietra angolare di tutti gli accordi internazionali in materia di diritti umani, compresi gli impegni assunti in seno all'OSCE, con un evento organizzato congiuntamente con la Presidenza dell'UE il 15 dicembre a Vienna. I partecipanti hanno discusso del ruolo dell'OSCE nell'assicurare il rispetto dei diritti umani nelle situazioni di conflitto, nel sostenere la promozione dei diritti umani nella sua regione per opera della società civile e dei difensori dei diritti umani. L'evento ha offerto ai partecipanti l'opportunità di riaffermare il loro impegno nei confronti dei valori sanciti nella Dichiarazione quali parte integrante dell'approccio globale alla sicurezza dell'OSCE. A margine di questo evento si è tenuta la presentazione del rapporto annuale dell'ODIHR sulla situazione inerente ai difensori dei diritti umani nella regione dell'OSCE.

## **Delineando il futuro dell'OSCE**

La Presidenza ha affrontato una serie di temi concreti riguardanti il futuro dell'OSCE. Che tipo di pianificazione a lungo termine occorre? Quale sarà lo status giuridico dell'Organizzazione? Cosa riserva il futuro alla dimensione economica e ambientale? Gli sforzi della Presidenza per creare consenso sul futuro comune sono stati un leitmotiv del suo operato nel 2008.

**Pianificazione a lungo termine.** La Presidenza ha colto l'opportunità offerta dalla Decisione del Consiglio dei ministri di Madrid di promuovere la pianificazione e la scelta delle priorità a lungo termine in seno all'OSCE, rafforzando la continuità e la coerenza delle attività. Stabilendo, per la prima volta anticipatamente, le presidenze OSCE di tre anni, la Presidenza ha ampliato la Troika che a lungo aveva gestito il lavoro dell'OSCE sotto forma di quintetto. La Presidenza si è avvalsa del contributo di cinque Paesi, della Troika 2008 e delle future Presidenze, vale a dire la Spagna, la Finlandia, la Grecia, il Kazakistan e la Lituania, al fine di elaborare le priorità, invitando il gruppo ad una riunione inaugurale tenutasi a Helsinki in giugno.

I cinque ministri hanno convenuto una serie di priorità per il loro lavoro di più anni: l'impegno dell'OSCE in Afghanistan, la sicurezza e la gestione delle frontiere, la lotta al terrorismo, gli sforzi in materia di scorte di armi di piccolo calibro, di armi leggere e di munizioni convenzionali, la lotta alla tratta di esseri umani e il rafforzamento del dialogo con i Partner per la cooperazione. Essi hanno altresì convenuto sull'importanza di conferire personalità giuridica all'Organizzazione.

Essi hanno riaffermato l'approccio globale alla sicurezza adottato dall'OSCE, hanno convenuto in merito all'importanza del ruolo dell'OSCE nella prevenzione dei conflitti, nella gestione delle crisi e nella ricostruzione post-conflittuale e si sono impegnati ad intensificare gli sforzi per risolvere i conflitti protratti nell'area dell'OSCE.

I cinque ministri si sono anche riuniti a New York a settembre per discutere dei preparativi della riunione del Consiglio dei Ministri di Helsinki, e un terzo incontro si è tenuto a Helsinki poco prima del Consiglio ministeriale.

### **START BOX**

#### **Lo status giuridico dell'OSCE**

La Presidenza finlandese ha guidato gli sforzi volti a finalizzare un accordo sulla proposta di convenzione sulla personalità giuridica e privilegi e immunità uniformi. Nel 2007 gli Stati partecipanti interessati avevano svolto un lavoro significativo in questo ambito, ma non si era potuto giungere ad un consenso sull'accordo concernente la firma del progetto di Convenzione tra gli Stati partecipanti.

Nel mese di giugno, il quintetto ha convenuto che tale cambiamento costituisse una priorità a lungo termine. Ad ottobre, la Presidenza finlandese ha organizzato una riunione informale degli Stati partecipanti sulle questioni in sospeso relative al progetto di Convenzione. Al Consiglio dei ministri, i partecipanti hanno adottato una decisione sul Rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE e hanno incaricato il Presidente in esercizio di proseguire il dialogo al riguardo e di riferirne al Consiglio dei ministri dell'anno successivo.

**END BOX**

**Il futuro della dimensione economica e ambientale.** Il programma della Presidenza finlandese ha promosso un dibattito strategico in merito alla seconda dimensione della sicurezza dell'OSCE, la dimensione economica e ambientale, facendo sì che molte delegazioni accogliessero l'invito a adottare un approccio più strutturato per le attività.

Per garantire continuità, la Presidenza ha richiesto il parere del quintetto al fine di fissare priorità a lungo termine nell'ambito di tale dimensione. Tra le priorità evidenziate figurano la migrazione, il trasporto, gli aspetti inerenti alla sicurezza relativamente alle questioni ambientali e alla cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne, il buongoverno nonché l'ambiente e la sicurezza.

La Presidenza ha suggerito di abbandonare l'attuale prassi che prevede un'alternanza annuale dei temi trattati dal Foro economico e ambientale in due parti, privilegiando l'uso del nuovo insieme di priorità stilato dal quintetto e raccomandando di convogliare le due parti del Foro in un unico evento.

*Consiglio  
permanente  
(PC)*



## Consiglio permanente

### Oratori ospiti al Consiglio permanente (PC) nel 2008:

10 gennaio: Ministro degli affari esteri della Finlandia **Ilkka Kanerva**

24 gennaio: Ministro degli affari esteri della Slovenia **Dimitrij Rupel**

31 gennaio (Seduta speciale del PC): Commissario europeo per le Relazioni esterne e la politica europea di vicinato **Benita Ferrero-Waldner**

19 febbraio (Seduta speciale del PC): Ministro degli affari esteri della Serbia **Vuk Jeremić**

27 febbraio (Riunione congiunta con il Foro di cooperazione per la sicurezza): Primo ministro dell'Irlanda **Bertie Ahern**

28 febbraio: Ministro degli affari esteri della Slovacchia **Ján Kubiš**

13 marzo: Inviato speciale del Presidente in esercizio **Heikki Talvitie**

10 aprile: Presidente in esercizio dell'OSCE, Ministro degli affari esteri della Finlandia **Alexander Stubb**

17 aprile: Segretario generale della Lega degli Stati arabi **Amre Moussa**

24 aprile: Segretario generale del Consiglio d'Europa **Terry Davis**

4 giugno (Riunione congiunta con il Foro di cooperazione per la sicurezza): Ministro della difesa dell'Estonia **Jaak Aaviksoo**

5 giugno: Alto Rappresentante e Rappresentate speciale dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina **Miroslav Lajčák**

12 giugno: Rappresentante speciale dell'Unione europea per il Caucaso meridionale **Peter Semneby**

Capo della Missione dell'Unione europea di assistenza presso la frontiera moldovo-ucraina, Generale di Brigata **Ferenc Banfi**

3 luglio: Segretario esecutivo della Comunità di Stati Indipendenti **Sergey Lebedev**

17 luglio: Ministro degli affari esteri della Francia **Bernard Kouchner**

14 agosto: Inviato speciale del Presidente in esercizio **Heikki Talvitie**

28 agosto (Seduta speciale del PC): Ministro degli affari esteri della Georgia **Ekaterine Tkeshelashvili**

4 settembre: Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite e Capo della missione di amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite in Kosovo **Lamberto Zannier**

10 settembre (Seduta speciale del PC): Ministro degli affari esteri della Serbia **Vuk Jeremić**

16 ottobre: ex Coordinatore speciale del Patto di stabilità per l'Europa sud-orientale **Erhard Busek**

29 ottobre: (Riunione congiunta con il Foro di cooperazione per la sicurezza): Ministro della difesa della Repubblica di Cipro **Costas Papacostas**

6 novembre: Ministro degli affari esteri dell'Albania **Lulzim Basha**  
Rappresentante speciale dell'EU per l'Asia centrale e per la crisi in Georgia **Pierre Morel**

20 novembre: Inviato speciale del Presidente in esercizio **Heikki Talvitie**

## **Consiglio permanente**

Il Consiglio permanente è l'organo principale dell'OSCE per la consultazione politica e il processo decisionale. Si riunisce settimanalmente presso l'Hofburg e nel 2008 è stato presieduto dall'Ambasciatore finlandese Antti Turunen.

Durante l'anno, molti funzionari di alto grado degli Stati partecipanti all'OSCE hanno rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente e hanno espresso i loro pareri su correnti questioni controverse. Per la prima volta il Primo ministro irlandese Bertie Ahern si è rivolto con all'OSCE un'allocuzione nell'ambito di una riunione congiunta del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza.

I tre comitati, che rispecchiano le tre dimensioni della sicurezza dell'OSCE, hanno proseguito il loro lavoro. Creati nel 2007, essi hanno discusso numerose iniziative politiche e hanno redatto testi che sono stati ripresi in numerose decisioni del Consiglio permanente e del Consiglio dei ministri.

Il Comitato di sicurezza, con a capo l'Ambasciatore György Molnár, Rappresentante permanente dell'Ungheria, ha lavorato su questioni quali la polizia, la lotta al terrorismo e la gestione delle frontiere nonché sull'attuazione della *Decisione del Consiglio dei ministri di Madrid relativa all'impegno dell'OSCE in Afghanistan*.

Il Comitato economico e ambientale, guidato dall'Ambasciatore Kairat Abdrakhmanov, Rappresentante permanente del Kazakistan, è stato costituito durante il sedicesimo *Foro economico e ambientale sulla cooperazione in materia di vie di navigazione interne*.

Il Comitato per la dimensione umana è stato guidato dall'Ambasciatore Eoin O'Leary, Rappresentante permanente dell'Irlanda. Esso ha contribuito agli sforzi dell'OSCE volti a combattere la tratta di esseri umani, dedicandosi in particolare al potenziamento della risposta della giustizia penale nonché al lavoro da svolgere nel quadro del *Piano di azione per il miglioramento della situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE* volto a integrare le minoranze rom e sinti nella società europea. Si è adoperato per rafforzare lo stato di diritto nell'area dell'OSCE e per contribuire alla fase di attuazione del Programma delle Nazioni Unite per l'Alleanza delle civiltà.

*Foro di  
cooperazione  
per la  
sicurezza  
(FSC)*

## Foro di cooperazione per la sicurezza

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), presieduto consecutivamente nel 2008 da Spagna, Estonia e Finlandia, ha continuato a concentrarsi sulle questioni politico-militari principali, come il controllo degli armamenti e le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM), le armi di piccolo calibro e leggere (SALW), le scorte di munizioni convenzionali (SCA) e il *Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza* (CoC).

Entro dicembre di quest'anno intenso e impegnativo, le delegazioni hanno presentato iniziative che hanno portato all'adozione di 17 nuove decisioni, alcune delle quali prevedevano misure supplementari aggiornate a integrazione di impegni già esistenti, mentre altre introducevano nuovi campi di attività per il Foro. Durante l'anno, il Foro ha anche fornito importanti contributi a riunioni quali il *Consiglio dei ministri* di Helsinki, la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC)* e la *terza Riunione biennale delle Nazioni Unite (ONU) di Stati intesa a valutare l'attuazione del Programma di azione dell'ONU sulle SALW*.

Un dialogo intensificato sulle CSBM e sul controllo degli armamenti ha messo in evidenza l'importanza del Foro quale piattaforma per discutere questioni inerenti alla sicurezza.

L'aggravarsi delle tensioni e lo scoppio delle ostilità in Georgia hanno messo in moto una serie di attività del Foro. La più importante di esse è stata il ricorso alle misure per la riduzione dei rischi previste dal *Documento di Vienna 1999 (VD99)* per risolvere l'incidente del 20 aprile che ha interessato l'abbattimento di un velivolo non armato sul territorio dell'Abkhazia, Georgia. Il Presidente del Consiglio permanente ha inoltre chiesto consulenza politico-militare al Foro, avvalendosi delle disposizioni della *Decisione N.3 del Consiglio dei ministri* di Bucarest sul potenziamento del ruolo dell'OSCE quale foro per il dialogo politico cui ha fatto seguito un dialogo consultivo e costruttivo.

Uno degli maggiori eventi del Foro dell'anno, la diciottesima *Riunione annuale di valutazione dell'attuazione (AIAM)*, tenuta in marzo, ha offerto l'opportunità agli Stati partecipanti di discutere l'attuazione attuale e futura delle CSBM concordate e ha consentito ad esperti di scambiare esperienze, formulare raccomandazioni e valutare l'attuazione degli impegni OSCE in questo campo. Immediatamente prima di questa riunione, si sono riuniti per la seconda volta capi dei centri di verifica.

Il Foro ha suggerito temi per la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* che ha avuto luogo a Vienna in luglio. Le discussioni hanno ribadito la continua importanza del *Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE)*.

Discussioni in seno ai gruppi di lavoro del Foro e alle riunioni plenarie riguardanti il miglioramento dell'attuazione delle disposizioni del VD99 hanno condotto all'adozione di una decisione sulla considerazione delle festività nazionali nella pianificazione delle attività di verifica.

Il Foro ha inoltre adottato una Decisione sullo svolgimento di un *Seminario OSCE su un approccio globale dell'OSCE per potenziare la sicurezza informatica*, tenuto a Vienna nel 2009. La *Decisione* ha dato seguito ad un'iniziativa presentata dalla Presidenza estone del Foro.

I *Documenti OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW)* e sulle *Scorte di munizioni convenzionali (SCA)* sono restati oggetto di notevole attenzione da parte del Foro. Il Foro ha adottato nuove decisioni concernenti l'aggiornamento dei principi OSCE per il controllo delle esportazioni di sistemi di difesa antiaerea portatili; l'aggiornamento delle categorie di sistemi d'arma ed equipaggiamento da dichiarare, soggette allo scambio di informazioni sulle cessioni di armamenti convenzionali; l'introduzione di migliori prassi per prevenire i trasferimenti destabilizzanti di SALW per via aerea e un relativo questionario; lo scambio d'informazioni relativo a modelli campione di certificati di destinazione finale e a procedure di verifica pertinenti; e la rassegna generale degli aspetti relativi all'eliminazione di carburante liquido per missili nell'area OSCE. L'OSCE ha inoltre pubblicato il *Manuale delle migliori prassi sulle munizioni convenzionali*.

Il lavoro pratico volto a sostenere gli Stati partecipanti nell'attuazione dei Documenti sulle SALW e sulle SCA è rimasto un campo dinamico dell'impegno del Foro. Durante l'anno l'OSCE ha proseguito la realizzazione dei due programmi congiunti di assistenza in Montenegro e in Belarus con il Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite. La seconda fase del programma di assistenza generale sulle SALW e sulle SCA in Tagikistan è quasi concluso. Il Foro ha inoltre lanciato un programma globale sulle SALW e sulle SCA e ha ricevuto tre nuove richieste di assistenza sulle SALW e/o sulle SCA.

In febbraio il Foro ha condotto un *Seminario sulle implicazioni tecniche, amministrative e finanziarie dei progetti esistenti e previsti relativi alle SALW e alle SCA*.

Il Foro ha adottato una nuova *Decisione* per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica in merito al Codice di condotta (COC) che mira a rafforzare le norme di una condotta responsabile e cooperativa nel campo della sicurezza e le responsabilità reciproche degli Stati, nonché il controllo democratico delle forze armate nella regione dell'OSCE. È inoltre cresciuto l'appoggio per l'aggiornamento del relativo questionario.

L'attività è proseguita anche per sostenere l'attuazione della *Risoluzione 1520 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (2004)* sulla non proliferazione di armi di distruzione di massa. Gli Stati partecipanti hanno discusso l'elaborazione di una guida sulle migliori prassi.

In gennaio si è tenuta una riunione speciale del Gruppo di lavoro su un ruolo più attivo dell'OSCE nella lotta alle mine antiuomo.

Le tre Presidenze del Foro nel 2008 hanno continuato a rafforzare la cooperazione tra il Foro e il Consiglio permanente in uno spirito conforme al concetto OSCE di sicurezza globale e indivisibile. Tre Riunioni congiunte e tre speciali sono state tenute per discutere le questioni multidimensionali relative al lavoro di entrambi gli organi.

*Assemblea  
parlamentare  
dell'OSCE  
(AP)*

## **Assemblea parlamentare dell'OSCE**

*L'Assemblea parlamentare dell'OSCE, istituita al Vertice di Parigi del 1990, comprende 320 parlamentari e il suo ruolo primario è promuovere il dialogo fra i parlamentari eletti nella regione dell'OSCE su questioni relative all'Organizzazione. L'attività dell'Assemblea parlamentare mira a potenziare la sicurezza in tutte le dimensioni dell'OSCE. Tramite la sua Dichiarazione annuale, adottata alla sua Sessione annuale in luglio, essa presenta raccomandazioni alle istituzioni dell'OSCE, nonché a governi e parlamenti degli Stati partecipanti.*

Il 2008 è stato un anno intenso per l'Assemblea parlamentare e per il suo Segretariato internazionale a Copenaghen. La *Sessione annuale* si è tenuta ad Astana, Kazakistan, in luglio, la *Riunione invernale* a Vienna, Austria, in febbraio, e in settembre l'Assemblea ha tenuto le sue *Riunioni autunnali* a Toronto, Canada. Inoltre, i vertici dell'Assemblea hanno avuto un piano di lavoro politico estremamente impegnativo e il programma di osservazione delle elezioni dell'Assemblea che quest'anno ha compreso otto missioni ha continuato a essere un elemento importante in seno all'OSCE.

### **Presidenza**

Alla *Sessione annuale*, Goran Lennmarker della Svezia ha rimesso il suo mandato di Presidente dell'Assemblea per scadenza del termine massimo di due anni. Al suo posto è stato eletto Joao Soares del Portogallo. All'assunzione della carica, il Presidente Soares ha espresso la sua intenzione di rinvigorire il dibattito sulle principali questioni inerenti la sicurezza che interessano la regione dell'OSCE. Egli ha sottolineato che la maggiore priorità dell'Assemblea parlamentare è svolgere un ruolo guida e fornire una valutazione politica delle missioni di osservazione elettorale dell'OSCE. Il Presidente ha annunciato la sua intenzione di impegnarsi per maggiore equilibrio e trasparenza nell'attività dell'Organizzazione.

### **La crisi in Georgia**

Da agosto, la crisi in Georgia è stata al centro delle attività dell'Assemblea. Il Presidente Soares ha agito tempestivamente rendendo una dichiarazione che invitava alla moderazione e ha nominato il Presidente emerito Lennmarker quale Inviato speciale nel conflitto. Poco dopo, il Presidente Soares ha visitato Mosca, mentre il Presidente emerito Lennmarker si è recato in Georgia, visitando Tbilisi e Gori. Alle *Riunioni autunnali* l'Assemblea ha tenuto un dibattito generale sulla situazione in Georgia che ha fatto seguito alle relazioni del Ministro degli esteri georgiano e dell'Ambasciatore russo alle Nazioni Unite. Il Presidente emerito Lennmarker ha inoltre presentato un primo rapporto, chiedendo osservatori e l'istituzione di una commissione indipendente per le catastrofi per accertare gli eventi.

### **Dialogo parlamentare**

***Diciassettesima Sessione annuale, Astana, 29 giugno-3 luglio.*** Per la prima volta l'Assemblea ha tenuto la sua *Sessione annuale* in Asia centrale, con la partecipazione di 227 parlamentari in rappresentanza di 49 paesi riuniti per la *diciassettesima Sessione annuale* dal 29 giugno al 3 luglio ad Astana, Kazakistan. Il Presidente Nursultan Nazarbayev e i portavoce del Senato e del Parlamento kazako hanno rivolto un'allocuzione alla *Sessione*. Il

tema generale era la trasparenza nell'OSCE e si sono tenuti vivaci dibattiti sulla necessità di regolamentare gli appaltatori militari privati, la situazione di sicurezza in Georgia, l'Afghanistan, la sicurezza informatica, la sicurezza ambientale e il cambiamento climatico, il commercio, la gestione delle acque, la migrazione, la violenza contro le donne, la lotta allo sfruttamento sessuale dei minori e l'importanza che gli Stati partecipanti concedano maggiore accesso ai loro archivi storici.

L'Assemblea ha adottato la *Dichiarazione di Astana*, esortando gli Stati partecipanti a "impegnarsi pienamente, ai livelli politici più elevati, ad adempiere appieno ai loro impegni OSCE e a rafforzare il futuro dell'Organizzazione". Ha inoltre invitato l'OSCE e i suoi Stati partecipanti a tenere regolarmente in considerazione le proposte dell'Assemblea e a meglio avvalersi di quest'organismo per promuovere la democrazia e i diritti dell'uomo.

**Riunioni autunnali, Toronto, 18-20 settembre.** Le *Riunioni autunnali* hanno avuto per argomento l'OSCE in un mondo aperto: commercio, sicurezza e migrazione. Oltre al seminario, le riunioni hanno anche compreso il *Foro mediterraneo*, che quest'anno è stato incentrato sul tema dell'integrazione e della cooperazione, e una riunione del Comitato permanente. Il dibattito speciale sulla Georgia è stato uno dei momenti salienti delle riunioni e ha rispecchiato varie opinioni sulla situazione. Il Segretario generale dell'OSCE ha informato il Comitato permanente dell'Assemblea in merito alla proposta di bilancio del 2009 e ha espresso compiacimento per l'interesse dei parlamentari in seno all'OSCE. Il *Foro mediterraneo* di quest'anno ha registrato la più alta partecipazione di sempre e ha incluso parlamentari ad alto livello dei Partner per la cooperazione. Il Foro ha dibattuto sugli sforzi multilaterali intrapresi per accrescere la stabilità e l'unità nel Mediterraneo, inclusa l'Unione del Mediterraneo e le iniziative nel quadro della dimensione mediterranea dell'OSCE.

**Riunione invernale, Vienna, 21-22 febbraio.** Il secondo evento più importante dell'Assemblea di quest'anno, la *Riunione invernale*, ha offerto una buona opportunità per i parlamentari di interagire direttamente con funzionari ed esponenti dell'OSCE di alto grado e discutere i seguiti della *Dichiarazione di Kiev* dell'Assemblea del 2007. Alla *Riunione invernale*, l'Assemblea ha tenuto due dibattiti speciali: uno sul Kosovo e un altro sul *Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa* (CFE) e sulla difesa missilistica.

## Osservazione elettorale

Nel 2008 l'Assemblea ha partecipato a sei missioni di osservazione elettorale dell'OSCE congiuntamente con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) nell'ambito delle quali membri designati dell'Assemblea parlamentare hanno coordinato gli osservatori a breve termine e spiegato una sua missione di osservazione negli Stati Uniti. Conformemente alla prassi, il Presidente in esercizio ha nominato i seguenti coordinatori speciali:

- Membro del Congresso degli USA Alcee Hastings per le elezioni presidenziali in Georgia, 5 gennaio;
- Senatrice belga Anne-Marie Lizin per le elezioni presidenziali in Armenia, 19 febbraio, e per le elezioni parlamentari in Belarus, 28 settembre;



- Parlamentare sloveno Roberto Battelli per le elezioni parlamentari in Serbia, 11 maggio;
- Parlamentare portoghese Joao Soares per le elezioni parlamentari in Georgia, 21 maggio e per le elezioni generali degli USA, 4 novembre, precedute da un seminario elettorale a Washington D.C. il 22 e 23 settembre;
- Parlamentare danese Pia Christmas-Moeller per le elezioni parlamentari nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, 1 giugno e loro ripetizione 15 giugno.

Oltre allo spiegamento di missioni, l'Assemblea ha intrattenuto un dialogo su questioni relative alle elezioni e in particolare sull'osservazione elettorale. Dopo l'allocuzione del Presidente all'Assemblea della Comunità di Stati Indipendenti, un gruppo di lavoro informale ha intrapreso un dialogo sugli standard di monitoraggio e di trasparenza delle osservazioni. Il Segretario generale Spencer Oliver ha incontrato a Copenaghen il nuovo Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo. Il Segretario generale ha inoltre presentato i pareri dell'Assemblea a un seminario sull'osservazione elettorale tenutosi a Vienna in luglio.

### **Questioni regionali, attività sul terreno**

I Comitati e i Rappresentanti dell'Assemblea collaborano sul campo con operazioni sul terreno al fine di promuovere il dialogo parlamentare su diverse questioni politiche.

Il Rappresentante speciale per il conflitto nel Nagorno-Karabakh, Presidente emerito Lennmarker, ha continuato a promuovere il dialogo parlamentare in Armenia e Azerbaigian al fine di sostenere il processo di pace del Gruppo di Minsk. Egli ha visitato entrambi i paesi in settembre al fine di discutere delle nuove possibilità di risoluzione del conflitto.

In febbraio, l'Assemblea ha ascoltato un rapporto del Gruppo parlamentare sulla Moldova su una visita effettuata nel paese. In esso si incoraggiava la ripresa dei negoziati sullo stato della Transnistria. Nel corso di una riunione con la Delegazione moldova in seno alla *Riunione invernale*, il Gruppo ha discusso le prospettive per l'istituzionalizzazione dei contatti parlamentari fra Chisinau e Tiraspol.

Il Gruppo di lavoro ad hoc sulla Belarus ha continuato il suo lavoro volto a promuovere il dialogo, la democrazia e processi elettorali liberi ed equi nel Paese. Il Gruppo ha svolto discussioni con parlamentari belarusi in seno alle riunioni dell'Assemblea. Inoltre, il Capo del Gruppo, Uta Zapf, ha partecipato a riunioni della Troika parlamentare, comprendente rappresentanti dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, del Parlamento europeo e dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, al fine di coordinare le politiche.

Il Rappresentante speciale per l'Asia centrale dell'Assemblea, Vice presidente Kimmo Kiljunen, ha continuato a incoraggiare l'attiva partecipazione dei Membri dell'Asia centrale all'Assemblea. Si è riunito con le Delegazioni dell'Asia centrale ai margini di riunioni dell'Assemblea per discutere di cooperazione regionale e altri temi relativi all'OSCE. In marzo ha visitato il Turkmenistan.

A fine anno, il Presidente Soares ha nominato Michel Voisin Rappresentante speciale per l'Afghanistan. Nel corso del 2008, l'Assemblea ha incoraggiato i Membri afgani del

Parlamento a partecipare alle riunioni dell'Assemblea. L'Assemblea ha inoltre partecipato alla Conferenza OSCE-Afghanistan del 2008, mettendo in evidenza il ruolo dei parlamentari in seno all'OSCE.

L'Assemblea ha proseguito i suoi sforzi di lungo termine volti a rafforzare il dialogo e la cooperazione con i Partner mediterranei per la cooperazione. Durante il 2008 il Rappresentante speciale Alcee Hastings ha continuato la sua attività di sensibilizzazione riguardo questioni relative alla sicurezza nel Mediterraneo, visitando l'area in dicembre.

Il Vice presidente dell'Assemblea e Rappresentante speciale per Guantánamo Anne-Marie Lizin ha visitato il centro di detenzione degli Stati Uniti a Guantánamo Bay per la terza volta il 26 marzo, proseguendo la sua indagine sullo stato dei prigionieri nel centro di detenzione. Ha presentato il suo rapporto alla *Sessione annuale*.

Il Rappresentante speciale per le questioni di genere, Vicepresidente Tone Tingsgaard, ha presentato il suo rapporto annuale alla *Sessione annuale*, sollecitando una maggiore presenza delle donne ai più alti livelli dirigenziali dell'OSCE. Nel 2008 ha sottolineato in particolare il problema della violenza sulle donne e ha presenziato al *Seminario di esperti su approcci innovativi per combattere la violenza contro le donne*, tenuto a Dushanbe il 20 ottobre.

Il Rappresentante speciale per il Bilancio OSCE, Petr Blondal, si è incontrato con il Segretario generale dell'OSCE e ha visitato l'ODIHR/OSCE nonché i Revisori esterni dell'Organizzazione.

Roberto Battelli, Rappresentante speciale dell'OSCE per l'Europa sud-orientale, ha visitato questa regione svariate volte nel 2008, anche in veste di Coordinatore speciale del Presidente in esercizio in occasione delle elezioni di maggio in Serbia. Egli ha anche rappresentato l'Assemblea nel corso di riunioni su iniziative regionali, inclusa la prima riunione del Consiglio per la cooperazione regionale. In ottobre l'Assemblea, in cooperazione con il Rappresentante speciale dell'OSCE per la lotta alla tratta, ha organizzato una tavola rotonda sulla tratta durante una visita sul campo alla Missione OSCE a Sarajevo.

Il Rappresentante speciale per la lotta contro la criminalità organizzata transnazionale, Carlo Vizzini, ha presentato un rapporto alle *Riunioni autunnali* sollecitando una legislazione comune europea e una maggiore cooperazione tra le autorità locali per contrastare la criminalità organizzata.

Presidente dell'Assemblea parlamentare:  
Joan Soares dal 3 luglio,  
che è succeduto a Goran Lenmarker  
[www.oscepa.org](http://www.oscepa.org)

*Operazioni  
OSCE sul  
terreno*

*Europa  
sud-orientale*

## **Presenza in Albania**

*La Presenza in Albania ha sostenuto il paese ospite nel consolidamento delle sue istituzioni statali, concentrandosi sulla riforma giudiziaria, legislativa ed elettorale, sul rafforzamento delle capacità parlamentari, sulla lotta alla tratta, sulla formazione della polizia, sulla lotta alla corruzione e sul buongoverno, sui diritti di proprietà e sulle attività relative all'amministrazione regionale e ai diritti di proprietà. La Presenza ha inoltre sostenuto l'indipendenza dei media e si è adoperata per rafforzare la società civile. Una pietra miliare è stata raggiunta con un importante progetto di assistenza tecnica volto a modernizzare il sistema di registrazione anagrafica e domiciliare dell'Albania.*

## **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Assistenza alla polizia di frontiera e di Stato.** La Presenza ha prestato sostegno alla polizia di frontiera e dell'immigrazione nell'attuazione della *Strategia per la gestione integrata delle frontiere*, facilitando riunioni dedicate alla cooperazione congiunta sulle frontiere e accordi transfrontalieri attraverso attività presso la sede e sul campo. Per appoggiare gli sforzi volti a contrastare la criminalità, circa dieci funzionari di polizia e doganali sono stati addestrati all'utilizzo di un kit di strumenti per la perquisizione dei veicoli e per l'individuazione di documenti falsificati. Trenta funzionari di polizia di alto grado hanno frequentato un seminario regionale per apprendere come gestire i centri di valutazione delle capacità direttive che sostengono l'attuazione della nuova *Legge sulle forze di polizia* e la *Legge sulla Polizia di Stato*. Quindici funzionari di polizia di alto grado della regione ed esperti internazionali di polizia hanno partecipato alla *Conferenza sulle capacità direttive della formazione della polizia nei Balcani* per individuare risorse di formazione della polizia disponibili e creare reti per formatori della polizia. La Presenza ha organizzato inoltre corsi di lingua straniera per 150 funzionari di polizia.

**Eliminazione di munizioni.** La Presenza ha sostenuto il lavoro del Foro di cooperazione per la sicurezza che ha prestato assistenza all'Albania nell'eliminazione di grandi quantità di combustibile per missili *melange*. Tale combustibile è stato ora interamente trasferito dai tre siti di origine e neutralizzato grazie a un progetto congiunto di Grecia, Danimarca, Finlandia e Svezia.

## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale.**

**Sostegno alla riforma del diritto di proprietà.** La Presenza ha contribuito a stilare una mappa di base (il primo livello di informazioni geografiche digitali in un Sistema di informazione geografica) con l'Agenzia per la restituzione delle proprietà e l'indennizzo. La prima registrazione di proprietà lungo la costa meridionale dell'Albania è iniziata nel quadro di un progetto finanziato dalla Commissione europea.

**Sostegno alla decentralizzazione e alla riforma regionale.** Ventisette giudici hanno ricevuto formazione in materia di accesso alla giustizia nel corso di un evento regionale tenuto in cooperazione con l'Ufficio del coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE e con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa. Di concerto con il Consiglio d'Europa, la Presenza ha sostenuto un progetto per i sindaci di cinque municipalità volto a promuovere le capacità direttive, la gestione dei servizi pubblici e la partecipazione dei cittadini.

**Promozione del buongoverno.** La Presenza ha ospitato una conferenza al fine di assicurare che le priorità nazionali in materia di lotta alla corruzione siano tenute in considerazione nei programmi locali, in ragione delle accresciute competenze delle autorità locali. Ha sostenuto la formazione di 400 funzionari dell'Alto Ispettorato per la dichiarazione patrimoniale e la revisione contabile sul quadro giuridico relativo ai conflitti di interesse.

**Sostegno alla protezione e al reinserimento delle vittime della tratta.** La Presenza ha sostenuto la stesura e la pubblicazione della *Strategia e del Piano di azione nazionali per la lotta alla tratta del 2008-2010* e ha tenuto una conferenza nazionale di presentazione. Ha compilato due manuali per le agenzie preposte all'applicazione della legge e i servizi sociali per accrescere le capacità di individuazione, indirizzamento verso canali di assistenza e tutela delle vittime della tratta e quanti rischiano di esserne oggetto. Ha inoltre offerto formazione a funzionari di polizia su questioni attinenti alla tratta e a operatori sociali sulla prevenzione della tratta e la protezione delle vittime.

**Promozione di una migliore gestione ambientale.** In linea con le raccomandazioni della Convenzione di Aarhus sul rafforzamento della partecipazione dei cittadini, la Presenza ha favorito il coinvolgimento di organizzazioni non governative (ONG) nella stesura di una legge sulla partecipazione pubblica nel processo decisionale su questioni ambientali. Funzionari del governo e di ONG hanno partecipato a visite di studio in Finlandia e in Austria per apprendere le migliori prassi in materia di valutazione dell'impatto ambientale e di sistemi di energia rinnovabile.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Promozione della riforma elettorale.** La Presenza ha assistito l'Albania nella compilazione di un nuovo Registro anagrafico nazionale terminato in dicembre, un risultato importante nel quadro del progetto del governo volto a modernizzare i sistemi di registrazione domiciliari e anagrafici. Il progetto è finanziato dalla Commissione europea. La Presenza ha sostenuto il Comitato parlamentare ad hoc sulla riforma elettorale e ha esercitato positive pressioni affinché fosse inclusa una quota femminile nel *Codice elettorale* recentemente approvato. Un evento è stato facilitato con la partecipazione di ONG che rappresentano persone disabili, gli atti del quale sono stati messi successivamente a disposizione del Comitato ad hoc.

**Rafforzamento dell'Assemblea parlamentare.** La Presenza ha organizzato diversi eventi regionali per intensificare la comunicazione tra i membri del Parlamento (MP) e i cittadini. Le parlamentari hanno ricevuto assistenza nell'istituzione di un'Assemblea femminile. Insieme ad altre Missioni OSCE nella regione, la Presenza ha tenuto una conferenza regionale per le parlamentari. Con il sostegno del Parlamento dei Paesi Bassi, la Presenza ha fornito formazione a personale della biblioteca e degli archivi del Parlamento e ha inoltre iniziato ad assistere la creazione di una rete informatica.

**Rafforzamento del sistema giudiziario.** La Presenza ha prestato assistenza tecnica nella creazione di un Servizio nazionale per la libertà vigilata il cui ruolo è stato oggetto di dibattito nel corso di un seminario che ha visto la partecipazione di 40 giudici e magistrati. Essa ha tenuto un corso di formazione per istruttori sul regime di libertà condizionata. Ha prestato sostegno alla stesura della legislazione complementare necessaria per l'attuazione della *Legge sulla Polizia di Stato* e la *Legge sull'Istituto superiore di revisione contabile interna*. Ha pubblicato un manuale di polizia sul trattamento dei minori autori o vittime di

reati. Congiuntamente alla Commissione per il servizio civile, la Presenza ha formato 36 funzionari di amministrazioni locali a Shkodra e Lezha in materia di legislazione sul servizio civile e di composizione delle controversie. La Presenza ha pubblicato un *Manuale di riferimento giudiziario sui regolamenti di tutela* e un opuscolo sulla violenza domestica. Ha fornito un finanziamento per una visita di studio in Italia sulla protezione dei testimoni per magistrati della Corte per reati gravi e per membri del Consiglio albanese per la protezione dei testimoni.

**Diritti umani.** Insieme all'Ufficio del Difensore civico la Presenza ha collocato circa 70 cassette delle lettere sigillate in ogni centro di detenzione, consentendo ai detenuti di presentare denunce all'Ufficio in merito a eventuali violazioni dei loro diritti. Essa ha tenuto una conferenza su come contrastare la discriminazione contro i rom e come meglio comprendere le problematiche relative ai rom. La Presenza ha continuato a presiedere le riunioni di coordinamento donatori/governo su questioni relative ai rom e alla riforma carceraria.

**Sviluppo dei mezzi di informazione.** La Presenza ha assistito il Consiglio nazionale dei servizi radiotelevisivi nella stesura di una bozza di strategia per la televisione digitale attraverso un processo consultivo con il sostegno finanziario dell'Austria. L'emittente pubblica ha ricevuto appoggio anche nell'elaborazione di politiche per l'attuazione della sua strategia. Con il sostegno del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione la Presenza ha promosso una procedura trasparente di stesura di una nuova legge sulla radio e la televisione. La Presenza ha avviato un progetto finanziato dalla Commissione europea per creare un 'Media Club' che fungerà da organo di autoregolamentazione dei media.

**Promozione della società civile e dei diritti dei cittadini.** I Centri di sviluppo della società civile, coadiuvati dalla Presenza, hanno continuato a sostenere la società civile nelle loro rispettive comunità. I Centri hanno condotto consultazioni con ONG locali relativamente a un disegno di legge su di un Fondo di sviluppo albanese per la società civile.

**Promozione dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle donne.** Con l'assistenza della Presenza, il Parlamento ha approvato la Legge sulla parità tra i sessi. La Presenza ha continuato a prestare consulenza in merito alla stesura delle leggi richieste per il processo di attuazione. Le donne vittime di violenze nella regione di Kukes hanno continuato a ricevere assistenza attraverso il Consultorio per le donne con il finanziamento della Germania.

Capo della Presenza:  
Ambasciatore Robert Bosch  
Bilancio: 3.544.600 euro  
[www.osce.org/albania](http://www.osce.org/albania)

## **Missione in Bosnia-Erzegovina**

*La Missione ha proseguito il suo lavoro di rafforzamento della democrazia e del buongoverno, completando con successo due progetti di supporto al governo locale cui hanno partecipato oltre la metà delle municipalità del Paese. Nel quadro dei suoi sforzi volti a promuovere lo stato di diritto, la Missione ha mantenuto il suo forte impegno a favore dell'efficace perseguimento dei crimini di guerra e delle pertinenti riforme legislative. La Missione ha contribuito alla riforma dell'istruzione in corso, affrontando i problemi dell'accesso e della discriminazione, nonché temi quali la sana gestione e la partecipazione qualitativa della comunità. Infine, la Missione ha assistito la Bosnia-Erzegovina nell'adempimento dei suoi impegni politico-militari.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Controllo degli armamenti.** La Missione ha collaborato con le autorità al fine di rafforzare la sicurezza delle scorte di munizione, promuovendo la distruzione delle armi di piccolo calibro e leggere e delle munizioni in eccedenza, nonché controlli legislativi più severi a livello statale sulle armi e sulle munizioni. Nonostante la mancata adozione della legislazione pertinente, lo sforzo legislativo compiuto è servito da strumento di sensibilizzazione su tutti gli aspetti inerenti questo tema.

La Missione ha inoltre fornito la sua assistenza per l'attuazione del regime di *controllo subregionale degli armamenti*, nel quadro dell'*Annesso 1B degli Accordi di pace di Dayton*, fornendo supporto tecnico, logistico e linguistico in occasione di 17 eventi.

**Rispetto degli impegni.** Il Ministero della difesa e la Missione hanno tenuto quattro seminari sul *Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza*, riservati ad oltre 100 funzionari di alto livello dello Stato e delle Entità che operano nel settore della sicurezza. Anche la cooperazione tra ministeri ed agenzie è stata rafforzata.

**Sviluppo parlamentare.** Attraverso l'organizzazione di visite di studio, seminari e conferenze per i comitati parlamentari statali sulla difesa, la sicurezza e l'intelligence, la Missione ha ampliato le conoscenze di tali comitati in materia di controllo parlamentare. La cooperazione tra agenzie è risultata particolarmente evidente in occasione di una conferenza regionale per i deputati parlamentari e i funzionari dei ministeri sulle risposte collettive in caso di calamità naturali.

**Capacità rafforzata.** Insieme al Consiglio dei ministri e al Ministero per la sicurezza, la Missione ha lavorato all'attuazione della politica di sicurezza del Paese. Tre corsi in materia di politica di sicurezza, organizzati con il sostegno finanziario della Finlandia, hanno riunito settanta funzionari dello stato e dei governi locali, nonché rappresentanti della società civile e professionisti dell'informazione.

In cooperazione con il Ministero per la sicurezza e con il centro di Ginevra per la politica di sicurezza, la Missione ha tenuto un seminario di alto livello sulla politica di sicurezza per discutere del contributo del Paese al rafforzamento della sicurezza nella regione.



## **Attività economiche ed ambientali**

**Occupazione e economia.** La Missione ha contribuito all'organizzazione di 12 fiere di informazione dedicate all'occupazione e di 30 seminari di imprenditoria insieme alle municipalità, agli uffici di collocamento, alle imprese, alle agenzie per lo sviluppo e a gruppi della società civile. Oltre quattrocento giovani sono riusciti a trovare un lavoro e cinquanta hanno avviato delle imprese.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Perseguimento dei crimini di guerra.** Quale priorità assoluta, la Missione ha fornito alle istituzioni nazionali consulenza e assistenza sull'effettivo perseguimento dei crimini di guerra. Essa ha altresì continuato a monitorare i casi deferiti al Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), pubblicando 15 relazioni in cui si illustravano dettagliatamente i problemi e si avanzavano proposte di soluzione. La Missione si è fatta sostenitrice di una maggiore cooperazione tra l'ICTY, le giurisdizioni dello Stato e delle Entità. Attraverso la formazione e l'assistenza tecnica, essa ha rafforzato la capacità giudiziaria nel trattare i crimini di guerra.

**Riforma giudiziaria.** Al fine di rafforzare le riforme istituzionali e legislative in corso, la Missione ha presentato regolarmente agli attori principali gli esiti del monitoraggio da essa effettuato della capacità del settore della giustizia di operare in modo efficace ed efficiente. Essa ha sostenuto l'adozione di una strategia nazionale per la riforma del settore giudiziario, della riforma legislativa e dei miglioramenti al sistema di giustizia minorile.

**Istituzioni nazionali per i diritti dell'uomo.** La Missione ha continuato a prestare assistenza al processo di nomina per l'istituzione del difensore civico, di recente sottoposta a riforma. La Missione ha monitorato la capacità operativa dei gruppi di lavoro per il settore legislativo nonché le procedure di controllo per porre rimedio alle violazioni di diritti umani.

**Promozione dei diritti dei rom e delle minoranze nazionali.** La Missione ha svolto un ruolo fondamentale nel quadro dell'adesione del Paese ospitante al *decennio di integrazione dei rom*, sostenendo lo sviluppo di piani d'azione per i rom relativi all'alloggio, ai servizi sanitari e all'occupazione. Essa ha intrapreso attività per il rafforzamento delle capacità a favore dei consigli delle minoranze nazionali e delle associazioni rom.

**Sostegno al rientro.** La Missione ha prestato il suo sostegno al lavoro compiuto dalla Commissione di stato per i rifugiati e gli sfollati, nonché per la revisione della *strategia di attuazione dell'allegato VII degli Accordi di pace di Dayton*. Cooperando a stretto contatto con le Missioni OSCE, la Commissione europea e l'Alto commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite in Croazia, Serbia e Montenegro, la Missione ha contribuito a far progredire l'attuazione della *Dichiarazione di Sarajevo (l'iniziativa 3 x 4)* volta a facilitare il ritorno o l'integrazione locale dei rifugiati e degli sfollati nella regione.

**Uguaglianza di genere e violenza domestica.** La Missione ha continuato a sostenere l'attuazione della *Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza*, la *Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW)* e la *Legge sulle pari opportunità della Bosnia-Erzegovina*. La Missione ha monitorato l'intervento delle autorità locali volto a contrastare la violenza

domestica e ha prestato il suo sostegno a iniziative locali volte a rafforzare la comunicazione tra gli attori pertinenti.

**Lotta alla tratta.** La Missione, insieme all'Assemblea parlamentare dell'OSCE e al Rappresentante speciale e coordinatore per la lotta contro la tratta di esseri umani, ha organizzato un *seminario parlamentare* che è stato ospitato dal Parlamento della Bosnia-Erzegovina e cui hanno partecipato 30 deputati parlamentari di tutta la regione.

## DEMOCRATIZZAZIONE

**Governo affidabile e responsabile.** La Missione ha sostenuto la cooperazione regionale dei deputati parlamentari e del personale del Parlamento statale in materia di integrazione europea, di collaborazione con le istituzioni preposte alla revisione contabile e di partecipazione delle donne al processo decisionale. Essa ha continuato a sostenere lo sviluppo della tecnologia dell'informazione, l'introduzione di un calendario parlamentare permanente e dell'elaborazione elettronica del materiale parlamentare. Proseguono gli sforzi volti a promuovere l'adozione di un codice di condotta e l'apertura del Parlamento al pubblico.

La Missione ha portato a termine due progetti sul governo locale durati diversi anni: il programma di *riforma dell'amministrazione municipale*, che è stato completato con successo da 95 delle 102 municipalità interessate, e il programma UGOVOR, o *contratto*, completato da 70 delle 80 municipalità partecipanti. Entrambi i progetti miravano a rafforzare la trasparenza e la responsabilità dell'amministrazione municipale, in particolare per quanto riguarda la pianificazione strategica, la disciplina di bilancio e le prassi di assunzione basate sul merito. Inoltre è stato concordato che, nel 2009, la responsabilità del programma *Beacon*, che individua e premia l'eccellenza all'interno dei servizi municipali, sarà trasferita alle autorità nazionali.

Lo sviluppo e l'attuazione delle strategie di comunicazione municipale nell'ambito dell'*iniziativa di sensibilizzazione e informazione pubblica* hanno migliorato la comunicazione tra le municipalità e il pubblico. Un'altra iniziativa in 18 municipalità più piccole ha rafforzato la capacità dei mezzi di informazione locali di stabilire un contatto tra governo e cittadini e di affrontare temi relativi alle comunità. La Missione ha altresì organizzato la prima scuola estiva per giornalisti.

**Legislazione e quadri normativi.** La Missione ha prestato assistenza ad oltre il 95% delle municipalità del Paese ospitante relativamente all'armonizzazione dei loro statuti e delle norme procedurali con la nuova *Legge sull'autogoverno locale* e ha aiutato entrambe le Entità nel portare avanti la riforma in materia di autogoverno locale.

**Partecipazione dei cittadini.** Circa 650 giovani hanno partecipato al progetto "Parlamento aperto", che comprendeva anche 10 dibattiti, trasmessi dalla televisione, tra deputati parlamentari e giovani, nonché sei visite di istruzione al Parlamento.

## QUESTIONI ELETTORALI

Su richiesta della Commissione elettorale centrale, la Missione ha fornito la consulenza di esperti sulla *legislazione elettorale*, comprese le leggi sul finanziamento ai partiti politici e sul conflitto di interessi. È stata inoltre fornita assistenza all'attuazione degli emendamenti apportati alla legge elettorale che consente alle persone che risiedevano a Srebrenica nel 1991

di votare alle elezioni locali in tale cittadina. Tale iniziativa, che ha portato ad una più elevata affluenza alle urne a Srebrenica (63 per cento rispetto al 36 per cento del 2004), ha goduto del sostegno finanziario degli Stati Uniti, della Svezia e dei Paesi Bassi.

## **ISTRUZIONE**

**Promozione del buongoverno e dello stato di diritto.** La Missione ha completato con successo un'iniziativa pilota volta a promuovere il buongoverno nelle scuole. Circa 50 consigli scolastici del Cantone di Zenica-Doboy hanno partecipato al progetto pilota, finanziato in parte dalla Germania, e si è deciso di ripetere l'iniziativa in altre aree nel 2009. Il rapporto sui bacini di raccolta delle scuole ha portato a due analisi pilota delle opzioni di ottimizzazione della rete scolastica a Sanski Most e Banja Luka. Attraverso una serie di visite di studio, studenti, insegnanti e genitori di altre parti del Paese hanno potuto familiarizzarsi con il modello di istruzione integrata del distretto di Brčko. Al fine di rafforzare le reti regionali, i direttori delle scuole hanno incontrato loro colleghi in Slovenia, mentre membri dell'Associazione dei genitori del Paese ospitante hanno incontrato membri della stessa associazione montenegrina e hanno cominciato a sviluppare iniziative transfrontaliere.

**Miglioramento delle parità di accesso e della non-discriminazione.** Nel 2008, dovendo ovviare all'esistente disparità di accesso all'istruzione scolastica, potenzialmente destabilizzante, la Missione ha prestato il suo sostegno all'introduzione di un *Indice di inclusione*, uno strumento di autovalutazione per le scuole che contiene piani d'azione per garantire che tutti i bambini possano frequentare scuole adeguate e aperte. Grazie al finanziamento fornito dall'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali, la Missione ha promosso l'elaborazione di un *manuale sulle minoranze nazionali* per gli allievi delle scuole elementari. Essa ha inoltre sostenuto l'introduzione di un corso di cultura delle religioni, finanziato dalla Germania e dalla Norvegia. La Missione ha continuato a fornire supporto logistico per lo svolgimento di eventi di formazione per autori di libri di storia, revisori di bozze ed insegnanti.

**Sostegno alla partecipazione.** La Missione ha organizzato dibattiti pubblici e 24 programmi radiofonici finalizzati alla divulgazione di raccomandazioni sull'applicazione della *legge quadro sull'istruzione prescolastica*. Essa ha inoltre organizzato 40 eventi nel quadro dell'iniziativa dal titolo "*Verso una cultura della tolleranza*", che hanno riunito studenti, genitori e insegnanti di comunità divise e mono-etniche. La Missione si è adoperata al fine di promuovere il rispetto e la comprensione reciproci attraverso seminari su temi quali l'identità, il pregiudizio e gli stereotipi, nonché visite presso luoghi appartenenti al patrimonio culturale.

Capo Missione:

Ambasciatore Gary Robbins dal 30 ottobre,

succede all'Ambasciatore Douglas Davidson, il cui mandato si è concluso il 15 settembre

Bilancio: 15.254.500 euro

[www.oscebih.org](http://www.oscebih.org)

## **Missione in Kosovo**

*La Missione in Kosovo ha continuato a svolgere il suo mandato, nonostante i cambiamenti nel contesto politico connessi con la proclamazione d'indipendenza dall'Assemblea del Kosovo il 17 febbraio, mantenendo una posizione neutrale conformemente alla Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (ONU) che definisce il quadro dell'attività della Missione. La Missione ha continuato ad assolvere alle sue responsabilità riconosciute nel campo del rafforzamento delle istituzioni, ponendo particolare accento sul rispetto dei diritti umani e dei diritti delle comunità. La Missione è attualmente l'unico attore civile internazionale con un'estesa presenza sul terreno in tutto il Kosovo. La riconfigurazione della presenza civile internazionale sta rendendo il ruolo della Missione ancora più importante.*

*(Nota a piè di pagina: 1. Tutti i riferimenti a istituzioni/esponenti del Kosovo riguardano le Istituzioni provvisorie di autogoverno.)*

### **START BOX**

#### **Costante presenza sul terreno**

Il ridimensionamento della Missione ONU in Kosovo (UNMIK) ha accresciuto l'importanza della presenza OSCE sul terreno, specialmente per quanto riguarda la protezione dei diritti delle comunità. La Missione funge da "occhi e orecchie" della comunità internazionale in Kosovo, con personale presente in ogni municipalità, nella maggior parte dei ministeri, nell'Assemblea del Kosovo e in numerose istituzioni pubbliche indipendenti. I gruppi municipali e le sezioni specializzate dell'OSCE che si occupano di diritti di proprietà, di buon governo, di minoranze, di questioni giudiziarie e di polizia, provvedono a tenere informata la comunità internazionale in merito agli sviluppi e prestano assistenza al fine di conseguire positivi cambiamenti.

L'efficace monitoraggio da parte della Missione dei tribunali del Kosovo, delle stazioni di polizia e degli organi municipali ufficiali, dei gruppi e delle commissioni di lavoro, consiste non solo nella semplice osservazione, ma comporta spesso anche interventi politici intesi a migliorare l'operato delle autorità locali. Dopo quasi dieci anni di lavoro con attori locali, la Missione ha acquisito credibilità per le sue competenze e la sua professionalità. Le buone relazioni di lavoro con tutte le comunità e le autorità locali sono rimaste invariate nonostante gli sviluppi politici dell'anno.

END BOX

#### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Diritti umani.** La Missione ha continuato a monitorare la tutela dei diritti umani e la partecipazione delle comunità in Kosovo, dedicando particolare attenzione alla protezione delle comunità di minoranza, alle questioni relative alla proprietà, alla lotta alla tratta, al monitoraggio dei tribunali e della polizia e assistendo l'istituzione del Difensore civico.

La Missione ha svolto un ruolo cruciale nel preservare gli uffici a livello municipale per le comunità, che sono essenziali per la promozione dei diritti delle minoranze, in particolare facilitando l'accesso a importanti servizi e svolgendo attività di sensibilizzazione del pubblico.

Quale risultato del sostegno prestato dalla Missione negli ultimi due anni, le unità per i diritti umani sono ora presenti nella maggior parte dei ministeri e delle municipalità. Tali unità mettono i ministeri e le municipalità nelle condizioni di assicurare il rispetto dei diritti umani e di pubblicare propri rapporti in materia.

**Buongoverno.** Con l'appoggio della Missione è stato creato un comitato autonomo dell'Assemblea del Kosovo sui diritti umani. Il nuovo Comitato sui diritti umani, le questioni di genere, le persone scomparse e le petizioni, che è diventato operativo in un arco di tempo sorprendentemente breve, ha fatto sì che la legislatura dedicasse maggiore attenzione al rispetto dei diritti umani da parte di istituzioni pubbliche, alle pari opportunità e al dialogo con la società civile. La Missione ha istruito e prestato consulenza al nuovo Comitato e agli altri comitati dell'Assemblea, concentrandosi sull'assistenza legislativa, la supervisione esecutiva, le attività di sensibilizzazione e informazione, la trasparenza e il riesame dei disegni di legge per il rispetto dei diritti umani, dello stato di diritto, dei diritti delle minoranze e degli standard internazionali.

**Diritti di proprietà.** La tutela dei diritti abitativi e di proprietà e del patrimonio culturale hanno rappresentato un'altra priorità della Missione. Essa ha monitorato le procedure di pianificazione spaziale, consigliando alle autorità di adottare una sanatoria per insediamenti abusivi al fine di normalizzare le attività in questo campo. Ciò è una condizione essenziale per la migliore integrazione nella società degli abitanti di insediamenti abusivi, perlopiù membri delle comunità rom, ashkali, egiziane e altre comunità svantaggiate. La Missione ha monitorato diversi siti di interesse culturale e religioso, informando le municipalità sull'obbligo di tutelare tale patrimonio conformemente alle migliori prassi internazionali in questo campo.

**Sostegno alla lotta contro la tratta.** La Missione ha posto particolare accento sulla lotta alla tratta di esseri umani. Ha impartito formazione a quanti operano in questo settore, inclusi gli ispettori del commercio, del lavoro e della sanità, avvocati delle vittime, la polizia e la Forza di pace per il Kosovo (KFOR). Sono state organizzate numerose campagne d'informazione per sensibilizzare l'opinione pubblica su tale problema. La più vasta di tali iniziative, la campagna *Rock to Break the Silence: Report Human Trafficking*, ha promosso l'attivazione di un numero telefonico antitratta ed è culminata in un concerto rock pubblico nella Giornata internazionale dei diritti umani il 10 dicembre.

**Monitoraggio del sistema giudiziario.** La Missione ha continuato a monitorare il sistema giudiziario, pubblicando rapporti trimestrali sul monitoraggio dei tribunali. Essa ha anche pubblicato una serie di rapporti più dettagliati sui crimini di guerra, sulla lotta alla tratta, sulle transazioni patrimoniali, sul processo di privatizzazione e su incidenti inter-etnici, incluso un rapporto sui seguiti relativo ai disordini del marzo 2004. La Missione ha assistito la Camera degli avvocati del Kosovo e l'Istituto giudiziario del Kosovo nel modificare i loro programmi per la formazione di procuratori, giudici e pubblici ministeri al fine di soddisfare immediate necessità di formazione.

**Stato di diritto.** La Missione ha proseguito il monitoraggio della polizia, assistendo nello sviluppo di un servizio di polizia responsabile e rispettoso dei diritti umani. Al fine di conferire potere a organi di sicurezza di base (Comitati locali per la pubblica sicurezza), istituiti prevalentemente in zone con comunità di minoranza, la Missione ha svolto un progetto per la sicurezza della comunità in otto villaggi.

La Missione ha migliorato la comunicazione tra la polizia e la magistratura attraverso una serie di tavole rotonde in tutto il Kosovo. Rappresentanti della polizia e della magistratura hanno partecipato alle discussioni. Una più stretta cooperazione costituisce un passo importante verso il conseguimento del rispetto dei diritti dell'uomo da parte di tutti gli organi giudiziari e della polizia.

**Istruzioni di grado superiore.** La Missione ha facilitato la partecipazione di università del Kosovo a importanti eventi europei di alto livello, aiutando l'Università di Prishtinë/Priština e l'Università di Mitrovicë/Mitrovica a creare reti allargate con altri istituti d'istruzione partner. La Missione ha inoltre contribuito all'istituzione di un Ufficio per lo sviluppo accademico presso l'Università di Prishtinë/Priština per valutare i piani di studio.

**Sviluppo dei media.** Dopo la scadenza del contratto per la riscossione del canone della radiotelevisione pubblica da parte dell'Ente per l'energia elettrica del Kosovo, la Missione ha condotto negoziati per ottenerne la proroga. La mediazione della Missione ha aiutato la Radiotelevisione di Stato del Kosovo (RTK) a riacquistare la propria autonomia finanziaria ed editoriale in quanto il contratto di servizi è stato prorogato per un altro anno. Ciò consente a tutte le parti interessate di guadagnare tempo per trovare una soluzione finanziaria duratura e sostenibile per la RTK.

La Missione ha prestato consulenza e assistenza alla Commissione per i media indipendenti nell'elaborazione della strategia di rilascio delle licenze per le emittenti in Kosovo. Ha contribuito a migliorare il funzionamento del Consiglio della stampa in Kosovo, prestando consulenza al suo segretariato, tenendo colloqui con i donatori e migliorando la sua immagine attraverso una campagna di informazione pubblica. Al fine di aiutare l'Istituto per i media del Kosovo a migliorare i suoi meccanismi di sostenibilità finanziaria, la Missione ha svolto un'indagine fra il pubblico dei mezzi d'informazione locali del Kosovo che aderiscono al programma commerciale dell'Istituto per la vendita di spazi pubblicitari a grandi inserzionisti.

**Elezioni.** La Missione ha continuato a prestare supporto, consulenza e assistenza alla Commissione elettorale centrale nelle sue attività di pianificazione elettorale.

## **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Sviluppo della pubblica sicurezza.** La Missione ha continuato a sostenere il settore della pubblica sicurezza locale, fra cui la polizia, la dogana, i penitenziari, i vigili del fuoco, protezione civile e i servizi di ambulanza. La Missione si è concentrata sulla formazione specializzata, sullo sviluppo della sicurezza della comunità e sulla consapevolezza della sicurezza pubblica. Essa ha messo a disposizione del Centro del Kosovo per l'educazione e lo sviluppo della sicurezza pubblica personale e strutture e ha ultimato l'istituzione dell'Ispettorato di polizia del Kosovo, un corpo di vigilanza di polizia civile in linea con i più elevati standard internazionali.

La Missione ha svolto una verifica globale delle stazioni dei pompieri e del genio civile e del personale delle ambulanze che operano in Kosovo. Essa si sta ora adoperando per aiutare questi servizi a far fronte alle necessità più urgenti riguardanti l'equipaggiamento, il personale, la formazione e gli standard di lavoro.

La Missione ha organizzato un'inchiesta a livello nazionale sulla percezione pubblica dell'attività delle agenzie di pubblica sicurezza al fine di aiutare tali agenzie a migliorare la loro immagine pubblica e la loro tempestività d'intervento per la comunità.

La prevenzione della criminalità, ad esempio attraverso campagne di informazione pubblica, e il costante sostegno alla sicurezza della comunità hanno figurato fra le priorità della Missione. Essa ha facilitato riunioni municipali tra rappresentanti dei villaggi e diverse agenzie di pubblica sicurezza per discutere questioni relative alla sicurezza che interessano la popolazione direttamente, a prescindere dalla loro appartenenza etnica.

Capo Missione:

Ambasciatore Werner Almhofen dall'1 ottobre,

subentrato all'Ambasciatore Tim Guldemann, il cui mandato si è concluso il 30 settembre

Bilancio: 30.010.300 euro

[www.osce.org/kosovo](http://www.osce.org/kosovo)

## **Missione in Montenegro**

*La Missione in Montenegro ha continuato ad intrattenere un dialogo e un partenariato attivi al fine di aiutare il Paese ospitante a rafforzare le istituzioni esistenti e quelle di recente creazione. Applicando il principio guida di continuità e adattabilità, la Missione ha risposto alle esigenze del Montenegro che evolvono man mano che il Paese attua il suo programma di riforme. L'anno 2008 è stato caratterizzato da una serie di risultati conseguiti nel quadro del partenariato con il Paese ospitante: la Missione ha contribuito a mediare la fine di una fase di stallo parlamentare durata quattro mesi, ha contribuito allo smaltimento, in condizioni di sicurezza, di tutto il combustibile ossidante Melange e del combustibile Tonka nella baia di Kotor, che è patrimonio dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) e un progetto relativo alle attività di polizia ha ottenuto il riconoscimento di miglior progetto per le attività di polizia di prossimità nell'Europa sudorientale dall'Agenzia svizzera per lo sviluppo e ha svolto un ruolo guida nell'elaborare, nel sottoporre a dibattito pubblico e nell'adottare la nuova legge quadro per il canale radiotelevisivo pubblico del Montenegro RTCG.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Programma relativo alle questioni politico-militari.** Nel quadro del Programma congiunto del Governo, dell'OSCE e del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) per la demilitarizzazione del Montenegro (MONDEM), la cui esecuzione è prevista per il periodo 2007-2009 e che ha una dotazione di bilancio di 4,5 milioni di Euro, la Missione ha facilitato l'eliminazione di tutto il combustibile ossidante Melange e del combustibile Tonka (TG-02), entrambi propellenti per missili altamente inquinanti, dalla baia di Kotor, patrimonio dell'UNESCO. Essa ha inoltre facilitato l'eliminazione dell'addensante napalm, un componente essenziale dei liquidi infiammabili utilizzati nei combattimenti, dall'aeroporto di Podgorica e da altri siti di stoccaggio.

**Addestramento delle forze di polizia.** La Missione ha continuato a sostenere la Direzione e l'Accademia di polizia del Montenegro offrendo programmi specializzati di formazione in materia di investigazione di casi di criminalità organizzata, corruzione e criminalità informatica e sul controllo dei precursori per la produzione di sostanze stupefacenti.

**Attività della polizia di frontiera.** In febbraio il Montenegro e l'Albania hanno firmato un accordo di cooperazione bilaterale, promosso dalla Missione. Oltre all'accordo, le parti hanno firmato protocolli su pattugliamenti congiunti e scambi regolari di informazioni in linea con la Strategia integrata di gestione delle frontiere e che si inseriscono nel quadro del Processo di Ohrid relativo alle frontiere.

**Polizia di prossimità.** La Missione ha completato con successo l'attuazione, in tutto il Paese, del progetto che ha consentito l'addestramento di 100 agenti di polizia di prossimità, dispiegati in 21 municipalità. L'Agenzia svizzera per lo sviluppo ha definito tale iniziativa miglior progetto per le attività di polizia di prossimità nell'Europa sudorientale.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Lotta al riciclaggio di denaro.** La Missione ha organizzato una serie di seminari e tavole rotonde, ampliando le conoscenze, le capacità e l'efficienza di tutte le istituzioni montenegrine preposte alla lotta al riciclaggio del denaro.



**Lotta alla corruzione.** La Missione ha sostenuto le iniziative di lotta alla corruzione intraprese dal Montenegro producendo un manuale di istruzioni su come gestire le accuse di corruzione, ad uso delle organizzazioni e delle istituzioni pubbliche.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Buongoverno.** A livello nazionale, la Missione ha continuato ad attuare il suo progetto quadriennale relativo al buongoverno, finanziato dall'Austria e volto a potenziare l'efficienza del Parlamento. A livello locale, la Missione e il Consiglio d'Europa hanno realizzato un codice etico e un codice deontologico per i dipendenti pubblici locali finalizzato ad accrescere la trasparenza del governo e a contrastare la corruzione.

**Società civile.** La Missione ha continuato ad incoraggiare i principi democratici e a rafforzare la società civile promuovendo l'attuazione della Strategia per l'educazione civica, con un programma di insegnamento che è ora adottato in tutte le scuole statali del Montenegro.

**Uguaglianza di genere.** La Missione ha prestato assistenza ai punti focali locali preposti all'uguaglianza di genere in diverse municipalità, conformemente alla legge sull'uguaglianza di genere.

**Lotta alla tratta.** La Missione ha contribuito all'elaborazione del Piano d'azione 2009 del Coordinatore nazionale per la lotta alla tratta di esseri umani, nonché alla formazione in materia di relazioni pubbliche per i membri del personale dell'Ufficio del coordinatore nazionale.

**Riforma degli organi giudiziari.** La Missione ha sostenuto l'attuazione del Programma di riforma degli organi giudiziari e del relativo Piano d'azione, incentrato sulla cooperazione internazionale e regionale in campo giudiziario, sullo sviluppo di un sistema di gratuito patrocinio, sulla cooperazione rafforzata con il Tribunale penale internazionale e sulla promozione della mediazione quale strumento alternativo di composizione delle controversie.

**Riforma del sistema di giustizia penale.** La Missione ha prestato sostegno generale alla realizzazione e all'adozione del Codice di procedura penale e degli emendamenti del Codice penale. Nel quadro del progetto di monitoraggio dei tribunali, la Missione ha aiutato il Montenegro a creare strumenti di riforma del sistema di giustizia penale.

**Diritti umani.** La Missione ha fornito assistenza da parte di esperti al Difensore civico e alla Corte costituzionale, quando quest'ultima è tornata ad assumersi il ruolo di istituzione nazionale di più alto grado per i diritti umani. La Missione ha promosso l'adozione del Meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e la ratifica del Protocollo opzionale della Convenzione ONU contro la tortura.

**Sviluppo dei mezzi di informazione.** La Missione ha fornito la consulenza di esperti per la preparazione del progetto di legge sui servizi radiotelevisivi pubblici e per l'elaborazione e la promozione di un nuovo statuto, un nuovo codice di condotta e nuove procedure per l'organo di autoregolamentazione dei mezzi di informazione. Essa ha organizzato una serie di programmi di formazione, tenuti da esperti, volti a migliorare gli standard del giornalismo professionale in Montenegro.

**Libero accesso all'informazione.** La Missione ha aggiornato e pubblicato un manuale per i dipendenti pubblici sul decreto in materia di informazione riservata, recentemente adottato, e sui relativi regolamenti, e ha offerto corsi di formazione ad avvocati appartenenti agli organi pubblici centrali sull'applicazione di tale decreto.

Capo Missione:

Ambasciatore Paraschiva Badescu

Bilancio: 2.309.500 euro

[www.osce.org/montenegro](http://www.osce.org/montenegro)

## **Missione in Serbia**

*La Missione in Serbia ha assistito il Paese nella creazione di istituzioni democratiche indipendenti, responsabili ed efficienti particolarmente nel settore dello stato di diritto, dei mezzi d'informazione, dell'applicazione della legge, dell'economia e dell'ambiente. Essa ha sostenuto la società civile e ha promosso la cooperazione regionale e la riconciliazione. Tra i principali risultati figurano il contributo a una riforma sostanziale della formazione di base della polizia e alla riforma giudiziaria. La Missione è diventata più attiva nella Serbia sud-occidentale e ha continuato a sostenere il mantenimento della stabilità nella Serbia meridionale.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Lotta alla criminalità organizzata.** La Missione ha prestato assistenza alle autorità serbe nell'elaborazione e nell'adozione di una nuova legislazione per la confisca di beni, nella stesura di una *Strategia nazionale per la lotta alla criminalità organizzata* e nella creazione di un regime speciale di detenzione. Ha tenuto corsi di formazione per le forze di polizia, procuratori e giudici in materia di indagini speciali e tecniche di sorveglianza, indagini scientifiche penali e indagini finanziarie e ha contribuito a equipaggiare le unità regionali di sorveglianza. Ha potenziato la cooperazione nazionale e internazionale, operando con la Direzione antimafia e la Guardia di finanza italiane. La Missione ha sostenuto l'ammodernamento del Laboratorio della polizia scientifica del Centro tecnico nazionale per la criminalità. Ha inoltre avviato un primo corso extracurricolare sulla criminalità organizzata presso l'Università di Belgrado.

**Crimini di guerra.** La Missione ha monitorato 11 processi per crimini di guerra, inclusi cinque nuovi casi nel 2008. La Serbia ha tratto vantaggio dai risultati del Processo di Palic avviato dall'OSCE sulla cooperazione giudiziaria interstatale volta a intensificare la cooperazione tra polizia e procuratori. La Missione ha potenziato le capacità dei Servizi di indagine per i crimini di guerra e dei servizi di sostegno ai testimoni/alle vittime presso la Camera per i crimini di guerra di Belgrado. La Missione ha sostenuto l'Ufficio del procuratore per i crimini di guerra con una campagna di informazione pubblica sui processi nazionali per crimini di guerra.

**Trasparenza economica e anticorruzione.** La Missione ha continuato ad assistere la Serbia nell'attuazione della sua *Strategia nazionale per la lotta alla corruzione* e a sostenere le istituzioni create con le pertinenti leggi. Ha fornito consulenza di esperti per l'elaborazione di una nuova legislazione in materia di appalti pubblici. Nella Serbia meridionale e sud-occidentale ha collaborato con organizzazioni non governative (ONG) allo scopo di aiutare il governo locale a creare consigli municipali anticorruzione e a sensibilizzare i giovani sul tema della corruzione.

**Gestione delle frontiere.** La Missione ha continuato a sostenere il servizio di polizia nella realizzazione del programma di *Gestione integrata delle frontiere* a sostegno della cooperazione transfrontaliera.

**Riforma della polizia.** La Missione ha continuato a sostenere il progetto del Ministero dell'interno volto a migliorare le capacità di pianificazione strategica e ha istituito una Commissione per la pianificazione strategica. Ha coinvolto la società civile in dibattiti pubblici sulla riforma della polizia e ha continuato a sostenere lo sviluppo della polizia di

prossimità, la formazione delle forze di polizia, la supervisione interna e le procedure di reclamo ed encomio. Gli sforzi della Missione volti a modificare la formazione di base della polizia sono andati quest'anno a buon fine con il conferimento della laurea a 129 cadetti del nuovo Centro di formazione di base della polizia.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Sostegno strategico in campo ambientale.** La Missione ha aiutato le autorità a costituire il Ministero per la tutela ambientale e la pianificazione dello spazio e a metterlo in collegamento con il Fondo per l'ambiente e l'Agenzia per l'ambiente. Ha inoltre rafforzato la capacità di ONG ambientali e ha promosso la cooperazione internazionale e municipale.

**Sviluppo delle capacità economiche.** Negli ultimi cinque anni oltre 1.200 giovani in oltre 20 municipalità hanno frequentato i programmi *Young Entrepreneurs' Spirit* sostenuti dalla Missione. Essa ha continuato a promuovere migliori prassi nella gestione d'impresa, assistendo l'Associazione serba di dirigenti aziendali e di incubatori d'impres.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Governance democratica.** La Missione ha prestato assistenza nella stesura della legislazione volta a potenziare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza degli autogoverni locali. Ha inoltre aiutato a rafforzare i contatti tra i rappresentanti eletti e i cittadini e ha assistito il Parlamento serbo e l'Assemblea della Vojvodina nelle loro attività di contatto con il pubblico. Di concerto con altre missioni, ha sostenuto eventi per comitati parlamentari nella regione, ha aiutato ad armonizzare la legislazione con gli standard europei e ha organizzato simulazioni dei lavori parlamentari nelle scuole superiori.

**Ritorno e integrazione dei rifugiati.** Essendo la Serbia il paese che ancora ospita il maggior numero di rifugiati e di sfollati interni in Europa, la Missione ha prestato consulenza alle autorità serbe sui modi per archiviare il caso dei rifugiati nel quadro della *Dichiarazione ministeriale di Sarajevo sul ritorno dei rifugiati*.

**Diritti umani e lotta alla tratta.** La Missione ha sostenuto una campagna di sensibilizzazione e dibattiti pubblici sulle questioni inerenti ai diritti umani. Ha inoltre continuato a migliorare la risposta delle autorità al reato di tratta e alle sue vittime.

**Pari opportunità.** La Missione ha aiutato il Governo ad attuare il suo *Piano di azione per i rom* in materia di istruzione, sanità ed edilizia abitativa e ha incoraggiato il dialogo tra la polizia e le comunità rom. Insieme al Ministero per i diritti umani e delle minoranze, l'Alto Commissario per le minoranze nazionali delle Nazioni Unite e la società civile, la Missione ha cercato una soluzione legislativa per persone senza un'identità legale. Ha assistito il Ministero nell'elaborazione di un quadro giuridico per i Consigli nazionali delle minoranze nazionali. Ha aiutato il Ministero per le politiche giovanili e lo sport a lanciare la Strategia nazionale per i giovani e il successivo Piano di azione. La Missione ha inoltre sostenuto una valutazione dei punti di contatto municipali per le questioni di genere nonché diversi istituti di medicina legale presso le università.

**Riforma giudiziaria.** La Missione ha cooperato nella stesura di leggi relative ai giudici e ai procuratori, rafforzando le capacità di associazioni di giudici e procuratori e istituendo l'Accademia di studi giuridici. Ha aiutato i funzionari giudiziari a migliorare le loro capacità

di redazione di testi legali, ha sensibilizzato l'opinione pubblica in merito alla necessità di analizzare l'impatto della legislazione e ha sostenuto consultazioni pubbliche.

**Istituzioni per i diritti umani.** La Missione ha sensibilizzato l'opinione pubblica in merito al nuovo Ufficio del Difensore civico e ha rafforzato la sua capacità grazie alla consulenza del difensore civico catalano. Ha inoltre continuato ad assistere il Difensore civico provinciale della Voivodina.

**Riforma carceraria.** La Missione ha aiutato l'Amministrazione carceraria del Ministero della giustizia a finanziare il miglioramento di un quadro giuridico di 13 norme relative alle condizioni di lavoro nelle carceri, ai regimi speciali di detenzione e a sanzioni alternative (vedi riquadro).

**Legislazione sui media.** La Missione ha sostenuto il Governo nella stesura di una Legge sulla prevenzione della concentrazione dei mezzi di informazione e sulla trasparenza della proprietà, e nell'adozione della *Legge sulla protezione dei dati personali*. Essa ha formato circa 120 giornalisti e condotto campagne di sensibilizzazione pubblica sull'accesso all'informazione. La Missione ha monitorato l'ultimazione della procedura di rilascio delle licenze alle emittenti da parte del Consiglio radiotelevisivo.

**Rafforzamento delle capacità dei media.** La Missione ha impartito a circa 200 giornalisti corsi sulla redazione di servizi sulle elezioni, sulla pluralità, l'economia, la politica e i crimini di guerra. Ha rafforzato l'autosostenibilità di imprese locali del settore dell'informazione. A istituti accademici sono stati offerti cicli di lezioni specializzate, visite di studio nei Paesi Bassi, nel Regno Unito e tirocini per i migliori studenti di giornalismo. La Missione ha aiutato a rafforzare la capacità delle associazioni di giornalisti.

Capo Missione:  
Ambasciatore Hans Ola Urstad  
Bilancio: 8.200.400 euro  
[www.osce.org/serbia](http://www.osce.org/serbia)

## **Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto**

*La Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto ha continuato a lavorare a stretto contatto con i suoi interlocutori locali su una serie di processi di riforma a lungo termine, nonostante un anno turbolento caratterizzato da elezioni parlamentari anticipate e da importanti eventi internazionali che hanno avuto ripercussioni sul Paese. Oltre ad intraprendere intense attività di monitoraggio e di rafforzamento della fiducia, la Missione ha contribuito a realizzare progressi significativi nel quadro della riforma del Codice elettorale e in settori quali la polizia di prossimità e la decentralizzazione.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Monitoraggio.** Gli osservatori della Missione per il rafforzamento della fiducia hanno seguito attentamente le reazioni della comunità alla proclamazione di indipendenza da parte dell'Assemblea del Kosovo. Il monitoraggio si è focalizzato particolarmente sull'area un tempo teatro della crisi e sulla frontiera nord occidentale del Paese, la cui demarcazione è stata completata quest'anno. Visite regolari sul terreno hanno aiutato la Missione ad elaborare progetti per migliorare le relazioni interetniche e intra-etniche. Gli osservatori sono intervenuti in diversi casi per disinnescare le tensioni etniche che sono emerse nelle scuole e per seguire i progressi in merito all'attuazione delle raccomandazioni dell'Alto commissario per le minoranze nazionali.

Gli osservatori hanno inoltre seguito la campagna pre-elettorale, contribuendo a smorzare le tensioni tra gli attivisti dei partiti politici rivali. Quando sono esplose le violenze pre-elettorali, la Missione ha agito rapidamente per valutare l'impatto sulle comunità interessate e prevenire un allargamento dei conflitti. Dopo le elezioni, i membri della Missione sul terreno hanno seguito da vicino le conseguenze politiche delle elezioni nella fase di formazione della nuova coalizione di governo e di ricomposizione dei partiti politici.

**Decentralizzazione.** La Missione si è adoperata per agevolare le fasi finali della decentralizzazione delle attività di governo. La questione cui è stata assegnata priorità è stata la decentralizzazione fiscale, compresi i nuovi requisiti per la pianificazione di bilancio pluriennale. La Missione ha prestato il suo sostegno alla formazione di tutte le municipalità in questo ambito nonché nel campo della revisione contabile dell'esecuzione di bilancio. Poiché le municipalità più piccole hanno difficoltà a reperire risorse per far fronte alle nuove responsabilità emerse dalla decentralizzazione, la Missione ha deciso quest'anno di sostenere direttamente una cooperazione intermunicipale attraverso un concorso per l'assegnazione di piccole sovvenzioni. 36 municipalità hanno preso parte al concorso e sono stati assegnati 4 premi a progetti municipali congiunti nei settori della pianificazione urbana e dello sviluppo economico locale.

Il processo di decentralizzazione ha anche comportato un ruolo di maggiore rilevanza per le municipalità nel campo dell'istruzione. La Missione ha fornito formazione a oltre 70 dipendenti municipali addetti all'istruzione sul loro ruolo giuridico, sulle strategie pedagogiche, sul ruolo degli ispettori, sul multiculturalismo e su altre sfide in questo campo. Provvedere ai servizi di istruzione spesso provoca tensioni etniche a livello locale. Al fine di aiutare le municipalità a far fronte a questo e ad altri temi culturalmente sensibili, la Missione ha sostenuto la creazione di comitati per le relazioni interculturali, come previsto dalla legge,

e ha lavorato per promuoverne il ruolo in seno al governo locale. Tutte le 23 municipalit  con una popolazione multietnica significativa sono ora dotate di tali organi, e ad esse si aggiungono altre sette municipalit  la cui popolazione appartenente a minoranze   al di sotto della soglia obbligatoria prevista ai sensi di legge.

**Riforma della polizia.** La Missione ha concentrato la sua attenzione sull'assistenza finalizzata alla creazione di un sistema sostenibile di formazione in servizio della polizia e di moderne strutture di formazione locali e regionali. Circa 600 formatori di polizia si sono potuti avvalere di una formazione sulla lotta alla criminalit  organizzata e alla violenza domestica, sulla gestione delle frontiere, sul codice deontologico e sulla gestione generale. Essi hanno iniziato a fornire formazione ai loro colleghi in tutto il Paese.

Il potenziamento delle attivit  di polizia di prossimit    rimasto una priorit  della Missione e del Paese. La Missione ha prestato la sua assistenza a due principali progetti: la creazione di consigli locali di prevenzione e l'organizzazione di corsi di formazione per 83 ispettori addetti alla prevenzione. I consigli, di cui 60 sono stati creati quest'anno, fungono da meccanismi di cooperazione interistituzionale per la prevenzione del crimine. Tali meccanismi hanno riscosso ampio successo, incoraggiando la Missione a promuovere un Consiglio regionale per la prevenzione e il Ministero degli interni a creare un Consiglio nazionale per la prevenzione. Il numero di gruppi di consulenza ai cittadini in tutto il Paese   passato dai 130 del 2007 a 139.

### **Attivit  nel quadro della dimensione umana**

**Riforma elettorale.** La Missione ha prestato assistenza agli sforzi compiuti dalle istituzioni nazionali al fine di integrare nel *Codice elettorale* le raccomandazioni del rapporto dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) sulle elezioni del 2006. Le elezioni parlamentari anticipate di luglio hanno comportato del ritardo ma il lavoro   ripreso immediatamente dopo, avvalendosi anche del rapporto dell'ODIHR sulle elezioni in questione. La Missione, attingendo alla consulenza dell'ODIHR e della Commissione di Venezia, ha collaborato con il Parlamento, con il Ministero della giustizia e con le organizzazioni non governative per la preparazione di progetti di emendamento da apportare al *Codice elettorale*. Gli emendamenti sono stati adottati in autunno, in tempo utile per riflettersi sulle elezioni che si svolgeranno nel 2009.

**Miglioramento del processo legislativo e di regolamentazione.**   continuata la stretta cooperazione con l'ODIHR, con il Parlamento, con il Segretariato generale del governo e con il Ministero della giustizia in merito alle raccomandazioni elaborate nel 2007 per migliorare i processi legislativi e la gestione normativa, nonch  per rafforzare le ricerche e le analisi in campo parlamentare.

**Riforma giudiziaria.** Uno degli obiettivi principali della Missione per l'anno   stato nuovamente l'adeguata attuazione e l'ulteriore elaborazione della *strategia di riforma del settore giudiziario*. La Missione ha promosso numerosi dibattiti e ha sostenuto le ricerche sul nuovo disegno di legge sulla procedura penale. Essa ha condotto un'analisi delle esigenze dell'ufficio del pubblico ministero, concentrandosi sul suo futuro ruolo investigativo. La Missione ha altres  contribuito alla creazione di un sistema di valutazione per i giudici e ha continuato a prestare sostegno alla formazione su argomenti specifici per professionisti del campo legale, collaborando quest'anno con l'Associazione degli avvocati al fine di creare un sistema di formazione continua.

La Missione ha prodotto diversi rapporti tematici di monitoraggio basati sulle attività di monitoraggio dei sistemi legali. Ha trascorso nove mesi analizzando il lavoro di tribunali di primo grado selezionati attraverso il Paese e raccomandando miglioramenti agli operatori del settore giudiziario. Inoltre è iniziato il monitoraggio dei quattro casi deferiti dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia alla giurisdizione nazionale.

**Lotta alla tratta.** Facendo seguito al lavoro precedentemente svolto per sviluppare il meccanismo di deferimento nazionale delle vittime della tratta, la Missione ha prestato assistenza all'elaborazione e all'adozione di procedure operative standard per aiutare le vittime. Successivamente la Missione ha organizzato, insieme ai suoi partner nazionali, corsi di formazione sulle procedure per le agenzie statali e le ONG che si occupano delle vittime. Essa ha altresì continuato a prestare assistenza ai numeri verdi di soccorso e ai centri di accoglienza per le vittime.

**Diritti umani.** Grazie al sostegno della Missione, attori nazionali hanno elaborato un modello nonché progetti di emendamenti legislativi volti a creare un meccanismo di controllo esterno per le autorità preposte all'applicazione della legge.

**Inclusione dei rom.** La Missione ha prestato assistenza alla revisione dei piani d'azione nazionali per l'attuazione del programma *Decennio di inclusione dei rom 2005–2015*. La Missione ha contribuito a creare gruppi di consulenza ai cittadini presso le comunità rom e a fornire corsi di sensibilizzazione ad agenti di polizia non rom per rafforzare la cooperazione tra la polizia e le comunità rom. La Missione ha iniziato quest'anno ad assistere la fornitura di patrocinio legale gratuito ai rom, in particolare per quanto riguarda l'acquisizione di documenti personali e l'accesso alle istituzioni locali.

**Sviluppo dei mezzi di informazione.** Quest'anno la Missione si è concentrata sull'elaborazione di politiche e di emendamenti giuridici necessari per l'imminente digitalizzazione dei servizi radio-televisivi e per lo sviluppo della società dell'informazione. La Missione ha organizzato seminari per canali radiotelevisivi locali, nazionali e regionali sulla digitalizzazione e sulle nuove piattaforme di comunicazione elettronica finalizzati ad avviare tra di loro una riflessione circa la loro sostenibilità nel nuovo ambiente.

Al fine di sostenere il monitoraggio nazionale e l'attuazione della legge nel settore radiotelevisivo, la Missione ha potenziato il sistema di monitoraggio di programmi delle autorità di regolamentazione. Essa ha continuato a monitorare la situazione relativa al servizio radiotelevisivo pubblico e al pluralismo nel mercato dell'informazione.

**Libertà dei mezzi di informazione.** Lavorando con diversi attori nazionali, la Missione ha contribuito al completamento dei progetti di emendamento da apportare alla *Legge sul libero accesso all'informazione di carattere pubblico*, che si è basata sulle esperienze di utenti e di coloro preposti all'applicazione di tale legge durante i primi due anni di attuazione. La Missione ha anche fornito il seguito ai casi di violenza nei confronti di giornalisti verificatisi negli anni precedenti.

Capo Missione:  
Ambasciatore Giorgio Radicati  
Bilancio: 9.078.800 euro  
[www.osce.org/skopje](http://www.osce.org/skopje)



## **Ufficio di Zagabria**

*L'Ufficio di Zagabria è stato istituito all'inizio dell'anno dopo la conclusione del mandato della Missione OSCE in Croazia. L'Ufficio, d'intesa con il Governo della Croazia, è stato incaricato di considerare e promuovere talune questioni pendenti rientranti nei campi del suo mandato, delle responsabilità per crimini di guerra e dell'assistenza abitativa, attraverso la Piattaforma, uno speciale schema negoziale che ha riunito l'Ufficio e principali responsabili di Governo in sedute plenarie a livello ministeriale regolarmente programmate sin dal 2005.*

*In esito a tali discussioni le autorità croate hanno riconosciuto la fondatezza di diverse preoccupazioni dell'Ufficio relative alla responsabilità per i crimini di guerra e hanno proposto di adottare diverse misure di riforma. Una volta pienamente attuate, tali riforme consolideranno l'impegno della Croazia in merito allo svolgimento di indagini imparziali ed efficaci e all'azione penale nei casi di crimini di guerra.*

*L'Ufficio ha contribuito a promuovere i programmi di assistenza abitativa organizzando e partecipando a visite di verifica sul terreno ad alto livello di abitazioni assegnate a legittimi beneficiari.*

*In considerazione della riduzione del mandato, il personale dell'Ufficio è stato ridimensionato, passando dalle 110 unità del 2007 alle 34 unità il primo aprile.*

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Responsabilità per i crimini di guerra.** L'Ufficio ha continuato a svolgere un monitoraggio generale di tutti i processi nazionali relativi a crimini di guerra, con oltre 100 casi riguardanti oltre 200 imputati in 15 corti di giudizio. Tale attività ha riguardato anche due processi avviati dalle autorità croate dopo il rinvio di un'imputazione e di una prova da parte del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY). L'Ufficio ha sostenuto un approccio sistematico per la trattazione di sospetti crimini di guerra che sono rimasti impuniti.

Le attività di monitoraggio dell'Ufficio hanno guidato le sue iniziative di riforma. L'Ufficio ha intensificato le discussioni con rappresentanti della magistratura, della procura e della polizia nella seconda metà dell'anno dopo la sua seduta ordinaria plenaria presso il Ministero della giustizia congiuntamente con la Delegazione della Commissione europea e l'Ufficio di collegamento dell'ICTY. Il Governo ha di conseguenza proposto, o adottato, diverse misure di riforma, incluso l'ampliamento dell'utilizzo di collegamenti in videoconferenza per la deposizione di testimoni, migliorando la riservatezza delle indagini giudiziarie e la professionalità del difensore d'ufficio nominato dal tribunale. Inoltre, sono stati promossi dibattiti sull'attuazione di un meccanismo per il riesame finale di verdetti in contumacia e l'attuazione di standard uniformi per procuratori e forze di polizia nei casi di crimini di guerra pendenti e impuniti.

L'Ufficio ha continuato a sottolineare i risultati positivi della cooperazione tra i procuratori croati e le loro controparti in altri Stati dell'ex Jugoslavia, in particolare in Serbia, sottolineando che se da un lato i procuratori hanno assunto piena autonomia di tale processo, dall'altro l'attenzione e l'impegno dell'OSCE restano importanti. L'Ufficio ha messo in luce

questioni aperte relative alla cooperazione interstatale, la soluzione delle quali è essenziale per valutare le responsabilità per crimini di guerra e per combattere la criminalità organizzata.

L'Ufficio ha concentrato la sua attenzione sul ruolo chiave della polizia nelle indagini per crimini di guerra nonché sull'importanza di assicurare un clima, sia legale che politico, in cui coloro che sono in possesso di informazioni su crimini possano presentarsi senza timori.

**Progetti di formazione e assistenza.** L'Ufficio ha continuato a prestare assistenza finanziaria nonché sostegno al personale di organizzazioni non governative al fine di potenziare il monitoraggio e la promozione di attività relative alla responsabilità per crimini di guerra. Inoltre, l'Ufficio ha sostenuto l'aggiornamento del sito web dell'Accademia giuridica e delle biblioteche di quattro Centri di formazione giuridica regionali fornendo computer e letteratura specialistica. Quest'ultima è stata fornita anche a tribunali locali e a procuratori di stato.

**Accesso ai programmi abitativi.** Il Vice Primo Ministro per lo sviluppo regionale, la ricostruzione e il ritorno e il Ministro dello sviluppo, il principale promotore del programma di assistenza abitativa in Croazia, hanno partecipato a sedute plenarie sul ritorno dei rifugiati presiedute inizialmente dall'OSCE e poi dalla Commissione europea. Le sedute plenarie sono state presenziate anche da partecipanti internazionali. L'OSCE ha sostenuto il *Programma di assistenza abitativa per precedenti detentori di diritti di occupazione e locazione (OTR)* del Governo al fine di sostenerlo nel conseguimento dei suoi tre obiettivi annuali (2007-2009).

Il Governo ha verificato che 2.144 ex detentori OTR dovrebbero ricevere assistenza abitativa entro il raggiungimento dell'obiettivo fissato per il 2009. In generale, i Programmi 2007-2009 dovrebbero offrire assistenza abitativa ad almeno 5.000 ex detentori OTR.

Per aiutare a monitorare il *Programma* e verificare queste cifre, durante l'anno l'Ufficio ha visitato oltre 1.000 beneficiari di assistenza abitativa in tutta la Croazia. Le visite non hanno solo verificato l'assegnazione di abitazioni a famiglie di rimpatriati, ma hanno anche valutato le condizioni abitative e se i beneficiari avevano diritti di locazione sugli appartamenti di proprietà sociale. L'OSCE ha constatato che la qualità dell'assistenza abitativa è migliorata nel 2008 rispetto all'anno precedente e ha rilevato che la maggior parte dei beneficiari erano cittadini rimpatriati in Croazia appartenenti a minoranze.

Su suggerimento del Ministro dello sviluppo, l'Ufficio ha organizzato e partecipato a visite a località interessate dal programma di assistenza abitativa situate in aree colpite dalla guerra, insieme alle autorità croate, ai loro rispettivi quadri operativi e ai rappresentanti delle amministrazioni locali nonché ad altri attori interessati. Anche rappresentanti di altre organizzazioni internazionali in Croazia sono stati invitati a partecipare a queste riunioni sul campo che sono state di grande aiuto per la soluzione immediata ed efficace dei casi di assistenza abitativa, in particolare nelle municipalità più difficili e remote.

Capo dell'Ufficio:  
Ambasciatore Jorge Fuentes  
Bilancio: 2.748.800 euro  
[www.osce.org/zagreb](http://www.osce.org/zagreb)

*Europa orientale*

## Ufficio di Minsk

*Fra le attività principali condotte dall'Ufficio nel campo economico e ambientale vanno ricordati un seminario regionale di esperti sull'efficienza energetica, sessioni di esperti sul miglioramento del quadro giuridico per gli investimenti stranieri e un seminario sulla criminalità informatica. L'Ufficio ha inoltre promosso il rafforzamento delle istituzioni e dello stato di diritto attraverso una tavola rotonda sui diritti dei rom, una conferenza pubblica sull'assistenza legale e un corso di formazione sulle commissioni pubbliche per il monitoraggio dei penitenzieri.*

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Promozione di fonti di energia rinnovabile e dell'efficienza energetica.** L'Ufficio ha contribuito a sensibilizzare gli studenti e il corpo insegnanti dell'Università internazionale per le scienze ambientali Sakharov (ISEU) con sede a Minsk. Esso ha organizzato un seminario tecnico sulle migliori prassi per le energie rinnovabili con la partecipazione di esperti austriaci e tedeschi. In cooperazione con il Dipartimento nazionale per l'efficienza energetica, ha organizzato un seminario regionale di esperti sulle migliori prassi in materia di efficienza energetica in Europa centrale e orientale.

**Promozione di standard internazionali in materia di buongoverno.** L'Ufficio, in cooperazione con la magistratura e l'esecutivo, ha organizzato un seminario sulla legislazione al fine di contrastare la criminalità informatica in base alla Convenzione sulla criminalità informatica del 2004 del Consiglio d'Europa.

**Assistenza alla Belarus in relazione agli impegni assunti in base al *Protocollo di Kyoto*.** L'Ufficio ha organizzato un seminario di formazione sul registro delle quote di emissioni di carbonio per esperti belarusi a Minsk e a Bonn. L'Ufficio ha sostenuto la delegazione belarusina alla *Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici* tenutasi a Poznan, Polonia, in dicembre.

**Assistenza alla Belarus in relazione agli impegni assunti in base alla *Convenzione di Aarhus*.** L'Ufficio ha prestato assistenza nei preparativi e nella partecipazione di esperti belarusi alla terza Riunione dei membri della *Convenzione di Aarhus* a Riga in maggio. Ha tenuto un corso di formazione pratica in Armenia per il Direttore del Centro Aarhus di Minsk.

**Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC).** L'Ufficio ha continuato a promuovere progetti transfrontalieri per la gestione delle acque del fiume Prypiat al confine con l'Ucraina e del lago Drisviaty al confine con Lituania e Lettonia. Ha promosso le Olimpiadi regionali degli studenti tenute a Minsk presso l'ISEU, con squadre provenienti da Russia, Ucraina, Belarus e Armenia.

**Riabilitazione delle zone colpite dal disastro di Chernobyl.** Quale membro fondatore della *Cooperazione per la riabilitazione delle condizioni di vita nelle zone colpite dal disastro di Chernobyl in Belarus*, un programma che coinvolge autorità nazionali e regionali, organizzazioni internazionali e non governative, l'Ufficio ha sostenuto progetti giovanili che coniugano salute ed ecologia, nonché speciali corsi di formazione sullo sviluppo globale del settore agroalimentare.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Lotta alla tratta e parità tra i sessi.** L'Ufficio ha continuato a sostenere la lotta alla tratta, concentrandosi sull'individuazione, la protezione e l'assistenza delle vittime. Ha facilitato la partecipazione di funzionari e di ONG a piattaforme internazionali e in aprile ha co-sponsorizzato una conferenza sulla tratta di bambini tenuta a Minsk con la partecipazione del Rappresentante speciale dell'OSCE e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani. L'Ufficio ha assistito il governo nella valutazione dello sfruttamento del lavoro e ha avviato relazioni di lavoro con il Centro internazionale di formazione sulla migrazione e la lotta alla tratta di esseri umani a Minsk.

L'Ufficio ha dato sostegno al governo e a ONG nell'affrontare questioni di genere e ha co-sponsorizzato una campagna pubblica contro la violenza domestica.

**Rafforzamento dei partner locali.** Intensificando i suoi sforzi volti a promuovere lo stato di diritto e il rafforzamento delle istituzioni, l'Ufficio ha offerto a membri di commissioni pubbliche per il monitoraggio dei penitenziari corsi di formazione e opportunità di condividere miglior prassi internazionali. Ha sostenuto la partecipazione di esperti nella realizzazione di interfacce elettroniche tra governi e cittadini nel quadro di un viaggio di studio dell'Unione europea. L'Ufficio ha fornito alla polizia corsi di formazione in materia di attitudini comportamentali. Corsi di formazione con noti esperti internazionali, tenuti dall'Ufficio al personale del Centro di formazione della polizia di Minsk, hanno portato all'aggiornamento del piano di studi del Centro. L'Ufficio ha selezionato un gruppo di giornalisti di mezzi d'informazione di Stato e indipendenti per la loro partecipazione a un progetto di ricerca sul campo in altri Stati partecipanti all'OSCE.

L'Ufficio, in stretta cooperazione con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, ha organizzato dibattiti pubblici sulla libertà di informazione e sulla regolamentazione di Internet e ha prestato consulenza di esperti sulla legislazione dei media prima dell'adozione di una nuova legge in materia.

Di concerto con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, l'Ufficio ha organizzato dibattiti pubblici sull'attuazione del *Piano di azione dell'OSCE per i rom e i sinti* in Belarus.

**Attività di sensibilizzazione.** Al fine di promuovere i valori e gli impegni dell'OSCE, l'Ufficio e l'ONU hanno organizzato congiuntamente per il secondo anno consecutivo il festival cinematografico di due settimane *Dignità, uguaglianza, giustizia* per celebrare la Giornata internazionale dei diritti dell'uomo. L'Ufficio ha anche organizzato una conferenza pubblica per studenti sull'assistenza legale. Esperti della Germania, della Russia, dell'Ucraina e della Moldova hanno presentato diversi modelli europei di assistenza legale nonché una rassegna di problemi e risultati comuni ai paesi dell'Europa occidentale.

**Attività di monitoraggio.** L'Ufficio ha monitorato procedimenti giudiziari riguardanti la libertà di associazione, il diritto alla riunione pacifica e il diritto a un giusto processo. Ha inoltre monitorato alcune manifestazioni pubbliche e casi giudiziari in cui erano coinvolti attivisti di organizzazioni giovanili accusati di reati amministrativi.

**Denunce individuali.** L'Ufficio ha ricevuto numerose denunce individuali riguardanti perlopiù l'operato della magistratura nonché presunte violazioni dei diritti umani da parte

delle forze di polizia. Ogni denuncia è stata presa in esame e, nei casi che rientravano nel suo mandato, l'Ufficio ha rinviato le denunce alle competenti autorità belaruse.

Capo dell'Ufficio:

Ambasciatore Hans-Jochen Schmidt dal 4 febbraio,

suceduto all'Ambasciatore Ake Peterson il cui mandato si è concluso il 21 agosto 2007

Bilancio: 962.300 euro

[www.osce.org/belarus](http://www.osce.org/belarus)

## **Missione in Moldova**

*La Missione ha continuato a preparare il terreno per la composizione del conflitto in Transnistria promuovendo misure di rafforzamento della fiducia e contatti tra le parti, monitorando la zona di sicurezza con pattugliamenti e agendo da osservatore in seno alla Commissione di controllo congiunta, creata per vegliare sull'accordo di cessate il fuoco del 1992. I negoziati formali sono rimasti bloccati. Oltre 1500 casi giudiziari riguardanti corruzione, tratta di esseri umani, violenza domestica e reati a danno dell'amministrazione della giustizia sono stati sottoposti a controllo nel quadro del programma della Missione di monitoraggio dei processi.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico-militare**

**Negoziati per la composizione politica del conflitto.** Il Presidente moldavo Vladimir Voronin e il leader transnistriano Igor Smirnov si sono incontrati ad aprile per la prima volta in sette anni, e al loro incontro ne è seguito un altro il 24 dicembre. I mediatori dell'OSCE, la Federazione Russa e l'Ucraina, nonché gli osservatori dell'Unione Europea e degli Stati Uniti si sono riuniti cinque volte. Si sono tenute cinque riunioni informali delle parti con i mediatori e gli osservatori. Nonostante queste e altre iniziative di diplomazia pendolare intraprese dalla Missione, i negoziati nel formato "5+2" non sono ripresi.

**Misure miranti al rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM).** Nel mese di aprile, ad Odessa, la Missione ha tenuto un seminario sugli aspetti economici e ambientali delle CSBM, cui hanno partecipato esperti internazionali e rappresentanti della Moldova e della parte transnistriana. La Missione sta collaborando con l'Ufficio del coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE al fine di elaborare un progetto per l'eliminazione dalla regione transnistriana di pesticidi pericolosi. La Missione ha promosso la creazione di gruppi di lavoro congiunti moldovo-transnistriani in cui si è discusso della cooperazione nel campo della salute, dello sviluppo delle infrastrutture e dell'ambiente.

Per facilitare l'impegno da parte della Transnistria, la Missione ha aiutato l'Alto Commissario per le minoranze nazionali ad organizzare un seminario sull'autonomia, tenutosi a Odessa in novembre, cui hanno partecipato i rappresentanti di entrambe le parti. Ha organizzato inoltre corsi di lingua inglese per funzionari degli organi transnistriani e delle organizzazioni non governative.

Insieme al Centro OSCE per la prevenzione dei conflitti, la Missione ha collaborato con il Ministero della difesa moldovo al fine di elaborare progetti per rafforzare la gestione delle scorte di munizioni nel rispetto delle migliori prassi OSCE. La Missione ha completato un progetto, finanziato dalla Finlandia, per la distruzione di munizioni obsolete in dotazione all'esercito nazionale moldovo.

Conformemente al suo mandato, la Missione ha continuato a pattugliare con frequenza la Zona di sicurezza e l'intero territorio transnistriano.

**Commissione congiunta di controllo (JCC).** La JCC si è riunita regolarmente nel corso dell'anno e i membri della Missione hanno partecipato a tutte le sessioni. La JCC ha continuato a monitorare la situazione nella zona di sicurezza e a fornire linee guida al Comando militare comune della Forza congiunta di mantenimento della pace (JPF). In seno

alla JCC si è giunti ad un consenso circa la ripresa delle attività congiunte e della formazione da parte di tutti e tre i contingenti della JPF.

La JCC ha proseguito i colloqui su temi quali la libertà di circolazione di persone, merci e servizi, l'eliminazione di posti che non rientravano nelle attività di mantenimento della pace dalla Zona di sicurezza, il rafforzamento della cooperazione tra le strutture preposte all'applicazione della legge della Repubblica di Moldova e della regione transnistriana, nonché il potenziamento dell'efficacia degli osservatori militari. Si sono registrati modesti progressi in questi settori, ma la Missione ha proseguito i suoi sforzi volti a promuovere un dialogo costruttivo.

**Ritiro delle munizioni e degli equipaggiamenti russi.** Nel corso del 2008 non vi è stato alcun ritiro di munizioni o equipaggiamenti russi dalla regione della Transnistria. Il Fondo volontario assicura risorse sufficienti per completare i ritiri previsti.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Elezioni e riforme elettorali.** La Missione, nella fase di preparazione alle elezioni parlamentari di aprile 2009, ha seguito attentamente l'adozione degli emendamenti al Codice elettorale e ha continuato a prestare consulenza, insieme all'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, su ulteriori miglioramenti alla legislazione elettorale.

**Tutela dei diritti linguistici.** La Missione ha continuato a collaborare con le autorità moldove e transnistriane per garantire l'operatività delle scuole moldove che utilizzano l'alfabeto latino nella regione. Le questioni riguardanti l'edificio ospitante una scuola a Ribnita, sequestrato dalle autorità locali nel 2004, e il ritorno del liceo scientifico "Stefan cel Mare" a Grigoriopol, sua città di origine, sono tuttora irrisolte.

**Monitoraggio dei diritti umani.** La Missione ha risposto alle denunce relative ai diritti umani e ha monitorato numerosi casi giudiziari di alto profilo, compresi casi riguardanti la tortura, il diritto ad un giusto processo, la libertà di religione e i diritti delle minoranze.

**Assistenza umanitaria.** La Missione ha fornito assistenza medica alle scuole per non udenti in Transnistria e assistenza alla formazione professionale presso i penitenziari in Moldova.

**Promozione dei diritti umani.** La Missione ha continuato a sostenere progetti su piccola scala per la promozione dei diritti umani e della tolleranza sulle due sponde del fiume Nistro/Dniestr e per il rafforzamento delle ONG.

**Consulenza in campo legale.** La Missione ha continuato a lavorare a stretto contatto con il Parlamento sulle riforme giuridiche e ha fornito commenti e consulenza su progetti legislativi.

**Promozione della libertà dei mezzi di informazione.** La Missione ha seguito attentamente gli sviluppi nel campo dei mezzi di informazione elettronici. Una tavola rotonda su temi di natura legale connessi alla digitalizzazione dei mezzi di informazione audiovisivi è stata organizzata in cooperazione con il Consiglio di coordinamento per il settore audiovisivo. In cooperazione con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, la Missione ha organizzato corsi di formazione per i portavoce delle istituzioni di governo e ha prestato consulenza al Parlamento in merito all'elaborazione di una legge sul segreto di Stato.



La Missione ha continuato a portare all'attenzione dei più alti livelli di governo le questioni relative alla libertà dei media.

**Prevenzione della tratta di esseri umani e promozione dell'uguaglianza di genere.** La Missione ha continuato ad organizzare regolari riunioni di coordinamento tecnico nel campo della lotta alla tratta di esseri umani e dell'uguaglianza di genere e ha sostenuto progetti in tali due ambiti. Ha collaborato con l'ONG La Strada su nuove tecniche di assistenza e di tutela delle vittime che si rivolgono al sistema giuridico in cerca di aiuto. La Missione ha sostenuto la campagna globale "*Sedici giorni di attivismo per fermare la violenza contro le donne*", che ha interessato tutto il Paese. La Missione ha inoltre continuato a sostenere l'elaborazione di una legge contro la discriminazione e ha aiutato il Governo ad attuare la legge di recente adozione in materia di violenza domestica.

Attraverso il Programma di monitoraggio dei processi, sono state monitorate circa 7.000 udienze nell'ambito di oltre 1.500 processi riguardanti casi di corruzione, tratta di esseri umani, violenza domestica e reati a danno dell'amministrazione della giustizia. Nel mese di giugno il Programma ha pubblicato la sua seconda relazione analitica sul rispetto degli standard del giusto processo nel sistema giudiziario moldovo. Il Consiglio supremo di giustizia ha iniziato immediatamente ad avvalersi della suddetta relazione per elaborare riforme volte a colmare le carenze evidenziate nel sistema.

Capo Missione:  
Ambasciatore Philip Remler  
Bilancio: 1.956.400 euro  
[www.osce.org/moldova](http://www.osce.org/moldova)

## Coordinatore dei progetti in Ucraina

*Il Coordinatore dei progetti in Ucraina ha operato a stretto contatto con le autorità ucraine per assistere gli sforzi nazionali volti a potenziare le istituzioni, a rafforzare i diritti umani, a combattere la tratta di esseri umani, a promuovere lo sviluppo economico e affrontare le gravi minacce ambientali, inclusi gli ordigni inesplosi delle guerre passate.*

### Attività nel quadro della dimensione politico militare

**Integrazione sociale del personale militare in congedo.** Il Coordinatore dei progetti, in cooperazione con il Ministero della difesa, ha organizzato corsi di riqualificazione e attività di assistenza all'occupazione per 1.027 ufficiali militari in congedo, l'84% dei quali ha successivamente trovato un impiego. Oltre 1.420 ufficiali militari di alto grado in servizio sono stati formati in materia di diritti sociali e garanzie per il personale in congedo in seguito a ristrutturazioni militari.

Sono state dotate di equipaggiamenti 55 postazioni di lavoro presso il nucleo analisi criminologica e rischi del Servizio nazionale delle guardie di frontiera.

Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto gli sforzi dell'OSCE volti ad assistere l'Ucraina nella messa a punto di un progetto concernente l'eliminazione delle sue scorte di combustibile tossico per missili *Melange*.

### Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

**Sostegno allo sviluppo delle imprese locali.** Il Coordinatore dei progetti ha assistito funzionari di governo locali nello sviluppo di attitudini orientate ai servizi che incoraggiano un vitale sviluppo economico, la responsabilità e la trasparenza del processo decisionale a tutti i livelli. Ha cooperato con le autorità regionali per promuovere l'introduzione delle prassi di e-governance che offrono ai cittadini la possibilità di accedere elettronicamente ai servizi governativi. Il Coordinatore ha aiutato il governo a semplificare il suo sistema di rilascio di permessi alle imprese.

Al fine di sostenere gli sforzi del governo volti al risparmio di risorse ed energia, il Coordinatore dei progetti ha promosso l'utilizzo di risorse di energia rinnovabile e alternativa che potrebbero ridurre i bilanci delle comunità fino a circa il 30%. In seguito a tali misure di risparmio energetico, alcune risorse finanziarie supplementari potrebbero essere convogliate in settori quali lo sviluppo delle infrastrutture pubbliche e iniziative per lo sviluppo dell'economia locale.

**Promozione della protezione ambientale.** Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto le attività dell'Ufficio del coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE nella gestione congiunta moldovo-ucraina del bacino fluviale del fiume Nistro (Nistru/Deniester). Ha inoltre sostenuto il dialogo sulle politiche nazionali concernenti il cambiamento climatico e il suo impatto sulle attività umane nei settori idrico e sanitario. Ha organizzato altresì un seminario sulla valutazione della legislazione e sulle procedure di applicazione della legge concernenti l'individuazione e la prevenzione del trasporto transfrontaliero di rifiuti pericolosi e ha tenuto corsi di formazione regionale per le autorità competenti. Tali progetti sono stati attuati nel quadro dell'*Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC)*.

Il Coordinatore dei progetti ha aiutato a organizzare una conferenza congiunta Ucraina-OSCE per tutti gli Stati del Mar Nero e per esperti internazionali nell'ambito della quale si sono prese in considerazione prassi ambientali ottimizzate e la sicurezza della navigazione nel bacino del Mar Nero.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Sostegno alla lotta contro la tratta.** Il Coordinatore dei progetti ha continuato ad assistere l'elaborazione di una legge onnicomprensiva contro la tratta di esseri umani in linea con i più elevati standard internazionali. Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica ed eliminare la stigmatizzazione delle vittime della tratta sono state formati oltre 2.200 rappresentanti di governo. Grazie alla collaborazione di organizzazioni non governative (ONG) è stata prestata assistenza a circa 400 vittime e persone a rischio di tratta.

**Diritto amministrativo.** Il Coordinatore dei progetti ha collaborato nella stesura di un quadro legislativo e accademico per la riforma del diritto amministrativo in Ucraina e ha favorito la formazione di giudici di tribunali amministrativi. Gruppi di lavoro convocati dal Coordinatore dei progetti hanno redatto numerose bozze di codici, leggi ed emendamenti alla legislazione in vigore che disciplina le relazioni tra Stato e cittadini.

**Sostegno legislativo.** In stretta cooperazione con il Parlamento dell'Ucraina, il Coordinatore dei progetti ha preso in esame 71 atti legislativi e ha presentato raccomandazioni intese ad adeguare maggiormente la legislazione agli standard internazionali.

**Monitoraggio delle strutture detentive.** Il Coordinatore dei progetti ha continuato a sostenere lo sviluppo di meccanismi nazionali di monitoraggio contro la tortura e il maltrattamento dei detenuti. I gruppi di monitoraggio, comprendenti rappresentanti della società civile e funzionari di polizia, hanno svolto 103 visite a centri territoriali di custodia cautelare in 14 regioni dell'Ucraina. Con l'assistenza del Coordinatore dei progetti, la Commissione nazionale per il rafforzamento della democrazia e dello stato di diritto ha elaborato e approvato un *Concetto generale della politica di Stato sulla prevenzione della tortura e dei trattamenti o pene inumane e degradanti*.

**Stato di diritto.** Il Coordinatore dei progetti ha sensibilizzato l'opinione pubblica e ha rafforzato la consapevolezza sui principi dello stato di diritto presso la comunità accademica ucraina, e ha sostenuto altresì lo sviluppo di piani di studi universitari sullo stato di diritto.

**Rafforzamento delle procedure democratiche.** In sostegno alla riforma elettorale il Coordinatore dei progetti ha sostenuto gli sforzi volti a sviluppare un codice elettorale unificato e a istituire un sistema centralizzato di registrazione degli elettori. A tal fine il Coordinatore ha commissionato un'analisi sulla parità tra i sessi di sette leggi elettorali ucraine nonché una ricerca sulle attività dei media durante le elezioni.

Il Coordinatore dei progetti ha proseguito i preparativi per acquisire apparecchi IT necessari per creare un registro degli elettori e ha mantenuto stretti contatti con la Commissione elettorale centrale che è responsabile per lo sviluppo del relativo software.

In cooperazione con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, il Coordinatore dei progetti ha sostenuto un corso pilota di formazione per rafforzare il ruolo

delle donne nell'amministrazione locale e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni di genere a livello nazionale.

**Media.** Il Coordinatore dei progetti, in cooperazione con il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione ha continuato a promuovere l'indipendenza e il rafforzamento della comunità dei media ucraini sostenendo la riforma della legislazione in materia.

**Rafforzamento della società civile.** Il Coordinatore dei progetti ha sostenuto oltre 80 iniziative di difesa della società civile, che si occupano in particolare di violazioni dei diritti di gruppi vulnerabili da parte delle forze di polizia, nonché della partecipazione pubblica ai processi decisionali. Al fine di promuovere la sostenibilità e l'efficienza di ONG, il Coordinatore dei progetti ha tenuto corsi di formazione per oltre 200 rappresentanti di ONG. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre sostenuto iniziative per il riesame e il miglioramento della legislazione vigente che riguarda la società civile.

Coordinatore dei progetti  
Ambasciatore Lubomir Kopaj dal 21 aprile,  
succeduto all'Ambasciatore James Schumaker, il cui mandato si è concluso il 26 marzo  
Bilancio: 2.607.900 euro  
[www.osce.org/ukraine](http://www.osce.org/ukraine)

*Caucaso  
meridionale*

## Ufficio di Baku

*L'Ufficio ha sostenuto l'Azerbaijan nell'adempimento dei suoi impegni elettorali relativamente alle elezioni presidenziali di ottobre. Ha prestato assistenza nell'attuazione del nuovo Codice elettorale recentemente emendato e della Legge sulla libertà di riunione, della riforma della polizia e della magistratura e ha promosso la libertà dei media, il buongoverno, l'attività di sensibilizzazione sui problemi ambientali e lo sviluppo economico regionale.*

### Attività nel quadro della dimensione politico-militare

**Gestione delle riunioni pubbliche.** L'Ufficio ha coordinato e sponsorizzato un piano di formazione su vasta scala in materia di gestione delle riunioni pubbliche. Oltre 1.000 membri del personale della polizia e delle truppe interne hanno ricevuto un addestramento in materia di tecniche di gestione efficace di eventi pubblici nel rispetto dei diritti individuali, incluso il diritto alla libertà di riunione.

**Formazione di base della polizia.** L'Ufficio ha dato seguito all'introduzione di un nuovo programma di studi per la formazione di base della polizia sponsorizzando una serie di scambi nel quadro di un gemellaggio tra il governo ospitante e il Ministero degli interni ceco. Il nuovo programma di studi, entrato in vigore in gennaio, ha prolungato la durata della formazione di base della polizia da tre a sei mesi.

**Polizia di prossimità.** Un gruppo di esperti di polizia dell'OSCE ha effettuato una serie di visite di consultazione a ulteriori otto località in tutto l'Azerbaijan per sostenere l'ampliamento della polizia di prossimità del governo ospitante. L'Ufficio ha promosso l'adozione di una prospettiva di genere e relazioni tra la polizia e i media attraverso una serie di eventi che hanno coinvolto la società civile e gruppi delle comunità. L'Ufficio ha contribuito a potenziare le capacità nel settore della sicurezza sponsorizzando la partecipazione di vari membri della società civile e agenzie di governo a eventi in Europa e in Asia centrale.

### Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

**Buongoverno e lotta alla corruzione.** L'Ufficio ha continuato ad assistere due Centri di tutela e consulenza legale gestiti dall'ufficio locale di Transparency International che offrono ai cittadini consulenza legale gratuita in merito a denunce di corruzione, potenziano la sensibilizzazione sui diritti degli individui e sostengono gli sforzi del governo volti a contrastare la corruzione.

**Sviluppo economico regionale.** L'Ufficio ha promosso lo sviluppo economico regionale organizzando corsi di formazione per piccoli imprenditori fuori Baku sulle metodologie e i principi contabili internazionali del programma *Start and Improve your Business* dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). L'Ufficio ha inoltre cooperato con centri di marketing regionali per assistere agricoltori e il settore agroalimentare a migliorare la produzione agricola e le capacità commerciali.

**Sensibilizzazione in materia ambientale.** L'Ufficio ha lavorato a stretto contatto con il Ministero dell'ecologia e delle risorse naturali per migliorare la consapevolezza dei cittadini

sui problemi ambientali attraverso il sostegno della *Convenzione di Aarhus* e i Centri Aarhus di Baku, Ganja e Gazakh. Per sensibilizzare i giovani, l'Ufficio ha ampliato l'iniziativa Green Pack a 50 insegnanti di sostegno assegnati a scuole rurali e ha presentato lo stesso kit di strumenti a professori e al personale del Dipartimento di scienze naturali e di pedagogia dell'Università Statale di Nakhchivan.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

### **Stato di diritto**

**Assistenza legislativa.** L'Ufficio ha seguito il processo legislativo di adozione degli emendamenti alla *Legge sulla libertà di riunione*. Dopo la loro adozione, l'Ufficio, in cooperazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), ha elaborato guide per l'Azerbaijan intese a facilitare l'attuazione effettiva della *Legge* in linea con gli standard europei.

**Monitoraggio dei processi.** L'Ufficio ha presentato il *Rapporto di monitoraggio dei processi 2006-2007* al Ministero della giustizia, a membri della magistratura e all'Associazione degli avvocati azerbaijani.

**Consulenza legale regionale gratuita.** Al fine di ovviare alla mancanza di risorse legali gratuite nelle regioni, l'Ufficio ha aperto un centro di risorse legali supplementare a Masally per sostenere le attività di formazione e di rafforzamento delle capacità per giudici e altri professionisti del settore.

**Attività di formazione.** L'Ufficio ha sostenuto corsi di formazione sull'applicazione di standard europei nei procedimenti delle corti nazionali, nella lotta alla tratta di esseri umani, nel riciclaggio di denaro e nella prevenzione della tortura in favore di giudici, avvocati, procuratori e personale dei tribunali a Baku e Nakhchivan.

**Giustizia minorile.** Per promuovere l'effettiva attuazione della *Convenzione sui diritti dell'infanzia*, l'Ufficio ha sostenuto l'istituzione a Baku di un Centro legale per giovani e un Centro pilota di recupero alternativo alle pene detentive.

**Pubblicazioni in lingua azera.** L'Ufficio ha sostenuto la pubblicazione in lingua azera di una compilazione in tre volumi su un repertorio selezionato di leggi della Corte europea per i diritti umani. L'Ufficio ha inoltre tradotto e pubblicato le *Linee guida del Consiglio d'Europa relative all'attuazione dell'Articolo 10 della Convenzione europea sui diritti umani* (concernente la libertà di espressione).

### **Democratizzazione**

**Assistenza elettorale.** In stretta cooperazione con la Commissione centrale elettorale e l'Amministrazione presidenziale, l'Ufficio ha tenuto una serie di sessioni informative sull'attuazione del *Codice elettorale* recentemente emendato e sulla *Legge sulla libertà di riunione*. L'Ufficio ha continuato a tenere corsi per gruppi nazionali di osservatori elettorali e si è adoperato nel settore dell'educazione al voto e nella divulgazione di informazioni.

**Libertà dei mezzi di informazione.** L'Ufficio ha proseguito il suo vasto programma di formazione per l'emittente pubblica ITV al fine di migliorarne la professionalità. Attraverso

dibattiti ad alto livello, l'Ufficio ha incoraggiato particolarmente un ruolo responsabile dei media nelle elezioni nazionali.

**Governance democratica.** Cooperando a stretto contatto con la Commissione parlamentare per le politiche sociali, l'Ufficio ha sostenuto un progetto volto a migliorare la comunicazione e la reciproca cooperazione fra il Parlamento e i collegi elettorali. Ha commissionato un'inchiesta volta a individuare possibili aree di futura cooperazione con il Parlamento.

**Sviluppo della società civile.** L'Ufficio ha sostenuto gli sforzi del Centro di risorse sulla democrazia e le questioni di genere di Shamakhi volti a intensificare le sue attività e a richiamare più partecipanti ai suoi corsi di formazione, che preparano donne a posizioni dirigenziali, all'avvocatura e alla candidatura alle elezioni municipali del 2009.

**Lotta alla tratta.** L'Ufficio ha continuato a cooperare con l'OIL sul progetto del Caucaso meridionale per combattere la tratta di esseri umani, fornendo tra l'altro un corso di formazione per giudici del Tribunale penale e sostenendo lo sviluppo del Meccanismo di rinvio nazionale.

Capo dell'Ufficio:

Ambasciatore Jose Luis Herrero

Bilancio: 2.498.800 euro

[www.osce.org/baku](http://www.osce.org/baku)



## **Missione in Georgia**

*L'OSCE ha dimostrato il suo straordinario valore e le sue capacità operative nel 2008 nel prestando assistenza al Paese in occasione delle elezioni presidenziali e parlamentari anticipate e affrontando sfide serie e di alto profilo alla sicurezza del Paese, in particolare lo scoppio delle ostilità ad agosto.*

*Quando è iniziata la guerra, la Missione ha rapidamente riconcentrato il proprio lavoro su interventi urgenti di stabilizzazione e monitoraggio. Nel giro di pochi giorni, ha accolto e integrato senza difficoltà 20 nuovi funzionari per rafforzare le capacità di monitoraggio e attenuare la crisi in termini di sicurezza e umanitari.*

*Le attività relative alle elezioni condotte dalla Missione hanno sottolineato il ruolo essenziale che essa svolge nell'offrire assistenza e consulenza tecnica e nel coordinare l'assistenza internazionale.*

*In altri ambiti, la Missione ha conseguito successi in tutte e tre le dimensioni della sicurezza dell'OSCE, tra cui, in particolare, il lavoro svolto nel campo della sicurezza transfrontaliera interagenzia, la riforma della polizia e del sistema penitenziario, l'integrazione di minoranze nazionali, la tutela delle vittime della tratta, la promozione delle piccole imprese nonché le iniziative nell'ambito del buongoverno e della sicurezza ambientale.*

## **Risoluzione dei conflitti e risposta alle crisi**

La Missione ha continuato a prestare assistenza alle parti del conflitto georgiano-osseto per rinnovare il processo di risoluzione. Nel quadro di tale assistenza figurava anche la promozione del dialogo e il rafforzamento della fiducia con particolare attenzione al risanamento economico e sociale delle comunità interessate. Nel contesto del conflitto georgiano-abkhazo, la Missione ha continuato a sostenere gli sforzi compiuti dalle Nazioni Unite per la composizione del conflitto.

Con l'aggravarsi della tensione nelle zone di conflitto, la Missione ha contribuito alle iniziative di preallarme e di prevenzione dei conflitti, intensificando il suo monitoraggio militare e la presentazione di informazioni, nonché gli interventi diplomatici. Nonostante tutti gli sforzi, ad agosto sono esplose le ostilità aperte. Ciò ha profondamente alterato la situazione per molti, compresa la Missione.

A seguito della guerra di agosto, la Missione ha lavorato attivamente per contribuire a ridurre la tensione tra le parti, alleviare la crisi umanitaria e creare condizioni sul campo che contribuissero ad ampliare il dialogo politico volto al raggiungimento di una soluzione a più lungo termine del conflitto.

Al fine di contribuire alla piena attuazione dell'accordo in sei punti del 12 agosto, il Consiglio Permanente, il 19 agosto, ha deciso di incrementare fino a 100 il numero di osservatori militari dell'OSCE dispiegati presso la Missione, 20 dei quali sono stati dislocati immediatamente nelle aree adiacenti l'Ossezia del sud. Il dispiego rapido di osservatori aggiuntivi è stato un elemento significativo della risposta dell'Organizzazione alle ostilità e alle loro conseguenze. Tuttavia alla Missione è stato negato l'accesso all'ex distretto autonomo dell'Ossezia del sud affinché riprendesse le sue attività in tale area.

La Missione ha risposto in modo rapido e efficace alle nuove sfide, compresa la creazione di una base di monitoraggio avanzata nei pressi della zona di Karaleti/Gori. Il *Programma di risanamento economico* ha reindirizzato le sue attività ad aree accessibili colpite dagli eventi di agosto. La Missione ha altresì contribuito ai colloqui di Ginevra, co-presieduti dall'Unione Europea (UE), dall'ONU e dall'OSCE al fine di rafforzare la stabilità e la sicurezza e affrontare il problema degli sfollati e dei rifugiati.

## **Altre attività politico-militari**

**Decontaminazione delle installazioni militari dell'ex Unione Sovietica.** La Missione ha prestato il suo supporto alla bonifica dei residui radioattivi, nonché alla bonifica e al riciclaggio ecologico di sostanze chimiche pericolose lasciate dalle truppe sovietiche nelle ex installazioni militari. Inoltre, la Missione ha proseguito un'indagine volta a valutare il livello e il tipo di inquinamento degli ex aeroporti militari in Georgia al fine di individuare possibili azioni future.

**Riforma della polizia.** La Missione ha sostenuto il Ministero degli affari esteri nell'attuazione della riforma della polizia. Quest'anno l'assistenza si è incentrata sulle attività della polizia di prossimità e sulla prevenzione del crimine, sul sostegno all'Accademia di polizia georgiana e sulla gestione delle risorse umane. La Missione ha anche promosso l'avvio di una cooperazione internazionale delle forze di polizia su vari livelli.

**Assistenza anti-terrorismo.** La Missione ha continuato a prestare assistenza alle autorità georgiane nell'ambito del rafforzamento delle capacità istituzionali e dell'ottemperanza ai suoi impegni internazionali in materia di lotta al terrorismo. Nel quadro di tale assistenza figurano programmi di formazione mirati a consentire alle unità di lotta al terrorismo di rispondere alle esistenti minacce riguardanti armi da fuoco e dispositivi chimici, biologici, radiologici, nucleari ed ad alta carica esplosiva.

**Rafforzamento delle capacità di gestione delle frontiere.** La Missione ha continuato a prestare il suo sostegno alle agenzie georgiane preposte alla sicurezza e alla gestione delle frontiere attraverso il lancio, in maggio, del Programma di sostegno istituzionale provvisorio, che prevedeva corsi di formazione relativi all'applicazione della legge per la polizia confinaria georgiana, in alcuni casi congiuntamente con l'ufficio delle entrate del Ministero delle finanze georgiano. Inoltre, la Missione ha promosso una serie di seminari transfrontalieri presso i principali valichi di frontiera terrestri congiuntamente con le agenzie preposte alla sicurezza e alla gestione delle frontiere dei paesi confinanti.

## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

### **Questioni di natura economica**

La Missione ha finanziato centri di sostegno alle imprese in Abkhazia e a Javakheti, che promuovono lo sviluppo di piccole e medie imprese in queste regioni offrendo formazione agli imprenditori.

Ha continuato a sostenere le organizzazioni non governative (ONG) nel monitoraggio del rispetto, da parte del governo, dei suoi obblighi di attuazione delle raccomandazioni della Rete anti-corrruzione dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo.

La Missione ha inoltre sostenuto il monitoraggio dei flussi di aiuti in Georgia al fine di fornire al pubblico informazioni trasparenti, accessibili e comprensibili relativamente allo stanziamento e alla distribuzione di aiuti.

Il finanziamento a favore di corsi di formazione in campo imprenditoriale ha incrementato le opportunità occupazionali per gli sfollati presso i centri collettivi di Tbilisi, Kvemo Kartli, Samegrelo e Adjara.

La Missione ha continuato a prestare sostegno ai centri di risorse per il buongoverno a Gardabani e Marneuli, aree fortemente popolate da minoranze etniche. Tali centri aiutano i governi locali a sviluppare e attuare i propri bilanci e a gestire le risorse pubbliche.

### **Questioni ambientali**

La Missione e il Ministero dell'ambiente continuano a sostenere il Centro di Aarhus, il cui scopo è sensibilizzare la Georgia alle tematiche ambientali. La Missione ha inoltre prestato assistenza a due centri ambientali regionali a Kvemo Kartli.

Essa ha sostenuto l'*Iniziativa OSCE-ONU per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC)* nell'elaborazione di progetti per far fronte ai problemi di sicurezza ambientale e ha ulteriormente sostenuto il progetto NATO-OSCE di *monitoraggio dei fiumi*.

Venti politici hanno partecipato al seminario organizzato dalla missione sulla riduzione dei rischi di sversamenti di petrolio in mare e sull'intervento in tali casi, nonché sul processo di pianificazione nazionale delle emergenze in casi di sversamento di petrolio.

La Missione ha contribuito alla promozione di principi e prassi in materia di gestione sostenibile dei rifiuti in Georgia attraverso il finanziamento di una campagna di sensibilizzazione e educazione in campo ambientale. Essa ha organizzato circoli giovanili dedicati alle tematiche ambientali per fornire educazione in questo campo a oltre 300 studenti georgiani.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Diritti umani.** La Missione si è adoperata per promuovere e tutelare i diritti umani, affrontando nel contempo casi di violazione di tali diritti attraverso il monitoraggio dei processi e delle condizioni detentive, fornendo consulenza legale e sottoponendo i problemi all'attenzione delle pertinenti autorità.

La Missione ha sostenuto progetti tra i quali figuravano le seguenti iniziative: patrocinio legale gratuito per detenuti vulnerabili e sensibilizzazione sui diritti dei detenuti; una conferenza regionale sull'ergastolo; la promozione del *Manuale* dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) sui *diritti umani e sulle libertà fondamentali del personale delle forze armate* e della sua versione in lingua georgiana, e un seminario sui diritti umani per i professionisti che si occupano di bambini a rischio. La Missione ha fornito corsi di formazione a 44 professionisti del settore legale e avvocati neolaureati sugli standard europei in materia di diritti umani. Tali corsi sono stati tenuti da un esperto georgiano.

**Stato di diritto** La Missione ha continuato a prestare assistenza per la riforma del sistema penitenziario, offrendo raccomandazioni pratiche e fornendo formazione specializzata per il personale penitenziario. Al fine di sostenere la riforma giudiziaria, la Missione ha organizzato corsi di formazione per avvocati della difesa in merito al nuovo *Codice di procedura penale* e sui processi con giuria. Per accrescere la trasparenza del processo legislativo, la Missione ha promosso dibattiti aperti su nuove iniziative di legge e l'accesso ai disegni di legge preparati dalle autorità esecutive. La Missione ha inoltre facilitato l'attuazione della riforma amministrativa e legale del governo della Repubblica autonoma di Adjara.

**Democratizzazione e elezioni.** Nel 2008 si sono tenute tre elezioni: elezioni presidenziali straordinarie, elezioni parlamentari e del Consiglio supremo di Adjara. Al fine di promuovere elezioni libere ed eque, la Missione ha coordinato la partecipazione della comunità internazionale in tale campo al livello di esperti tecnici e di ambasciatori, ha organizzato tavole rotonde sulle lezioni apprese e ha pubblicato un opuscolo sull'assistenza elettorale prestata durante le elezioni presidenziali e parlamentari.

Grazie al finanziamento fornito dalla Missione, un osservatore addetto alle elezioni nazionali ha verificato le liste elettorali e monitorato le elezioni di Adjara. La Missione ha prestato la consulenza di esperti in merito alle procedure di appello e denuncia e ha facilitato il dialogo tra l'ODIHR, la Commissione di Venezia e i principali attori georgiani sulla riforma del Codice elettorale. La Missione ha amministrato il Centro per la riforma parlamentare, finanziato dall'ODIHR, che fornisce consulenza di esperti e tecnici al presidente del Parlamento e ai leader parlamentari nel campo del lavoro parlamentare e della relativa riforma.

**Sviluppo della società civile nelle zone del conflitto georgiano-osseto.** La Missione ha sostenuto una serie di corsi di formazione in cui i capi di oltre 30 organizzazioni non governative (ONG) hanno potenziato le loro capacità e conoscenze relative allo sviluppo e alla mobilitazione della comunità. A causa dello scoppio delle ostilità si è dovuto interrompere un programma di piccoli finanziamenti.

**Libertà dei mezzi di informazione.** La Missione ha continuato a potenziare le capacità professionali dei giornalisti. In una serie di seminari sulla legislazione in materia di mezzi di informazione, i giornalisti hanno appreso procedure per accedere all'informazione pubblica. La Missione ha finanziato una pubblicazione online, [www.media.ge](http://www.media.ge), che fornisce notizie e analisi circa le imprese mediatiche e la situazione relativa alla libertà di espressione. La Missione ha sostenuto la partecipazione dei reporter alle riviste su web [www.civil.ge](http://www.civil.ge) e [www.media.ge](http://www.media.ge) durante seminari dedicati alle pubblicazioni su Internet offerti da Transitions Online, Radio Liberty e dal Fondo per l'erogazione di crediti a favore dello sviluppo dei media di Praga. La Missione ha co-finanziato la prima riunione di attivisti del giornalismo civico del Caucaso del sud e di esperti delle nuove tecnologie di informazione, tenuta a Tbilisi in estate.

**Integrazione delle minoranze nazionali.** La Missione ha continuato a collaborare con le minoranze nazionali a Kvemo Kartli e Samtskhe-Javakheti, due regioni essenzialmente popolate da etnie azere e armene. La Missione ha inaugurato il *Programma di scambio per studenti*, attraverso il quale 16 studenti di etnia armena hanno trascorso un periodo di studio di tre mesi presso scuole georgiane e hanno vissuto presso famiglie georgiane. La Missione ha inoltre continuato a sostenere due Centri giovanili in aree popolate da minoranze, presso i quali 200 giovani hanno studiato georgiano, inglese, informatica e educazione civica. La

Missione ha assegnato piccole sovvenzioni per il rafforzamento delle capacità di numerose ONG rurali.

**Lotta alla tratta.** La Missione ha collaborato con il governo e la società civile per promuovere lo sviluppo del sistema di identificazione delle vittime e di assistenza, particolarmente per quanto riguarda la tratta di bambini. Essa ha condotto un programma di formazione e una visita di studio a Skopje per operatori del settore della lotta alla tratta e ha anche partecipato alla redazione di un nuovo *Piano d'azione nazionale georgiano per la lotta alla tratta di esseri umani per il 2009-2010*.

Capo Missione:  
Ambasciatore Terhi Hakala  
Bilancio: 9.750.700 euro  
[www.osce.org/georgia](http://www.osce.org/georgia)

## Ufficio di Erevan

*L'andamento delle attività dell'Ufficio di Erevan è stato influenzato dalle tensioni politiche emerse in seguito alle elezioni presidenziali di febbraio. L'Ufficio ha promosso riforme democratiche in materia di elezioni, libertà di riunione, polizia, giustizia e mezzi d'informazione.*

**Riforma elettorale.** Nel corso della ripetizione delle elezioni presidenziali di febbraio, l'Ufficio ha sostenuto la formazione di funzionari elettorali e ha promosso la coscienza civile sui diritti e le procedure elettorali, compresi gli standard elettorali democratici. Dopo le elezioni, l'Ufficio ha aiutato le autorità ad attuare le raccomandazioni formulate dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo.

**Libertà di riunione.** L'Ufficio ha tenuto corsi di formazione per partiti politici, giudici di tribunali amministrativi, amministrazioni locali e la società civile sulle leggi che sono state emendate, sugli standard internazionali e sulla giurisprudenza in materia di diritti di libera riunione.

**Lotta alla corruzione.** L'Ufficio ha coordinato iniziative internazionali di lotta alla corruzione. Ha assistito le autorità nell'elaborazione della *Strategia nazionale anticorruzione per il periodo 2008-2012*.

**Modello OSCE.** L'Ufficio ha divulgato l'iniziativa del Modello OSCE tra i giovani del Paese e ha organizzato la prima conferenza sul "*Modello OSCE*" in Armenia.

### Attività nel quadro della dimensione politico-militare

**Programma di assistenza alla polizia.** In aprile è stata lanciata un'unità pilota di polizia di prossimità guidata dall'OSCE che è stata successivamente ampliata con la creazione di due centri di informazione al pubblico. L'Ufficio e la polizia hanno firmato un memorandum di intesa per migliorare il livello professionale e la gestione dell'ordine pubblico nel quadro del partenariato armeno tra polizia e pubblico.

**Controllo democratico delle forze armate.** L'Ufficio ha commissionato studi per il Parlamento riguardanti la renitenza alla leva, il quadro giuridico per la governance e la conversione civile del settore della sicurezza. Ha inoltre assistito il Difensore civico dei diritti umani dell'Armenia nel monitoraggio delle sanzioni disciplinari nell'ambito delle forze armate.

**Gestione delle frontiere.** Guardie di frontiera e funzionari doganali hanno partecipato a un seminario sulla gestione integrata delle frontiere, che faceva parte di una serie di eventi organizzati dall'Ufficio congiuntamente alla Missione in Georgia. Il seminario pratico di due giorni ha affrontato i temi del contrabbando nel Caucaso, la tratta di esseri umani e l'individuazione di stupefacenti.

**Protezione civile.** L'Ufficio ha sostenuto il Ministero per le situazioni di emergenza nella realizzazione di materiale informativo per la stampa e la televisione e la formazione del personale dei media.

## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Riduzione delle barriere amministrative per le piccole e medie imprese (PMI).** L'Ufficio ha operato per rafforzare il quadro istituzionale e la capacità professionale di agenzie di Stato responsabili del settore imprenditoriale dell'Armenia. Ha inoltre facilitato l'integrazione del Paese in reti internazionali e paneuropee di PMI e ha prestato consulenza di esperti per lo sviluppo, la pubblicazione e la divulgazione di materiali di riferimento per esponenti politici e imprenditori.

**Promozione dello sviluppo socio-economico regionale.** La Presenza dell'Ufficio a Syunik ha sostenuto gli sforzi di PMI volti a richiamare finanziamenti di nuove imprese. Ha incoraggiato la comunità imprenditoriale locale ad assumere responsabilità sociale delle sue attività. Ha promosso il *Clean Development Mechanism* (Meccanismo di sviluppo pulito), un accordo ai sensi del *Protocollo di Kyoto* inteso a stimolare uno sviluppo sostenibile e utilizzare fonti di energia rinnovabili.

**Promozione della *Convenzione di Aarhus*.** Tredici Centri di informazione pubblica su questioni ambientali gestiti dall'Ufficio hanno ospitato dibattiti con la partecipazione di cittadini, del governo e della comunità imprenditoriale per promuovere la *Convenzione di Aarhus*. L'Ufficio ha organizzato un seminario e una visita di studio sull'autogestione ambientale locale. Un nuovo centro per i diritti ambientali specializzato in legislazione ambientale è stato aperto con il sostegno dell'Università di Stato di Erevan.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Tolleranza e diritti delle minoranze.** L'Ufficio ha organizzato tavole rotonde e dibattiti televisivi sulla libertà di coscienza e di religione. Ha inoltre sostenuto conferenze, corsi di formazione per i giovani ed eventi culturali sulla tutela della cultura e dell'identità delle minoranze nazionali.

**Informazione ai cittadini in materia di diritti dell'uomo.** L'Ufficio ha realizzato, distribuito e trasmesso servizi televisivi sui diritti umani. Ha sostenuto corsi di formazione extrascolastici presso scuole in materia di metodologie interattive nell'educazione ai diritti umani.

**Sostegno all'istituzione del difensore civico.** L'Ufficio ha sostenuto la pubblicazione e la traduzione in inglese del rapporto annuale 2007 del Difensore civico e ha presieduto un gruppo di lavoro internazionale che coordina le attività in questo campo. È stata organizzata una visita al Difensore civico polacco al fine di rafforzare la cooperazione tra le due istituzioni.

**Sostegno alle riforme della giustizia penale e del sistema giuridico.** L'Ufficio ha svolto corsi di formazione per l'Ufficio del Procuratore in materia di assistenza legale su questioni penali. Ha sostenuto la redazione di emendamenti alla legge sull'avvocatura e ha contribuito ad organizzare la 51° riunione dell'Associazione internazionale dei giudici. Ha avviato dibattiti sulle riforme del sistema giudiziario tra diversi interessati. Ha organizzato una conferenza sull'attuazione del *Protocollo facoltativo della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura*.

**Libertà dei media.** L'Ufficio ha concluso un progetto volto a istituzionalizzare la formazione in materia di libertà di informazione per funzionari di governo addetti all'informazione al pubblico. Ha condotto una valutazione delle emittenti pubbliche dell'Armenia allo scopo di rafforzare il loro profilo quali servizi pubblici. Ha favorito la consulenza legale sulla legislazione per le emittenti radiotelevisive e ha sostenuto la creazione di un meccanismo di autoregolamentazione dei media in Armenia.

**Lotta alla tratta e migrazione.** L'Ufficio ha sostenuto l'istituzione dell'Unità per il sostegno e le risorse alla lotta alla tratta del Ministero del lavoro e degli affari sociali. Congiuntamente all'Organizzazione internazionale del lavoro e al Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche sulle migrazioni, ha sostenuto l'elaborazione di un meccanismo di riferimento nazionale e un manuale di formazione per agenzie preposte all'applicazione della legge. L'Ufficio ha commissionato un rapporto sui migranti che rientrano in Armenia.

**Questioni di genere.** L'Ufficio ha sostenuto l'istituzione del primo centro di risorse per le donne volto a promuovere l'imprenditoria e l'occupazione femminile nella provincia di Syunik. Ha commissionato un inserto mensile sui diritti delle donne nei maggiori quotidiani armeni.

**Giovani.** L'Ufficio ha firmato un memorandum d'intesa con il Ministero per le politiche giovanili e lo sport per sostenere centri giovanili regionali in tutta l'Armenia. L'Ufficio ha inoltre commissionato all'Unione degli studenti europei la realizzazione di uno studio sullo stato della democrazia nelle università armene.

Capo dell'Ufficio:

Ambasciatore Sergey Kapinos

Bilancio: 2.523.200 euro

[www.osce.org/yerevan](http://www.osce.org/yerevan)



## Centro di Ashgabad

*Il Centro di Ashgabad ha continuato a sostenere il rafforzamento della sicurezza e la gestione delle frontiere e ha ampliato ai settori dell'agricoltura, del trasporto ferroviario e delle risorse idriche la gamma delle sue attività nella dimensione economica e ambientale. Il Centro ha facilitato l'organizzazione di un evento OSCE ad alto livello ad Ashgabad, la seconda Conferenza preparatoria per il sedicesimo Foro economico e ambientale dell'OSCE. Ha continuato ad appoggiare la riforma giuridica ed elettorale. Il Centro ha sostenuto un gruppo di supporto elettorale dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) durante le elezioni parlamentari di dicembre.*

### Attività nel quadro della dimensione politico-militare

**Rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere.** Il Centro ha organizzato un corso di formazione di due settimane sul rafforzamento della sicurezza dei documenti di viaggio durante il quale il personale della guardia di frontiera ha discusso come individuare documenti contraffatti e aggiornato le sue conoscenze in materia di documentazione di viaggio internazionale.

Sei funzionari turkmeni hanno partecipato ad un corso di formazione sulla gestione e la sicurezza delle frontiere organizzato congiuntamente dalla Presidenza finlandese, dal Segretariato e dalle operazioni sul terreno in Asia centrale.

**Lotta alla criminalità organizzata e al traffico di droga.** Il Centro ha organizzato un corso per istruttori rivolto a funzionari addetti alla sicurezza delle frontiere riguardante i posti di controllo e l'interpretazione delle immagini a raggi X per individuare armi da fuoco, droghe e altre merci di contrabbando. Un partecipante al corso ha successivamente tenuto due corsi sulle immagini a raggi X per funzionari aeroportuali. Il Centro ha inoltre sostenuto una serie di corsi di formazione per agenti di polizia sulla perquisizione, individuazione e riconoscimento degli stupefacenti, tenuto ad Ashgabad, Serhetabat sul confine afghano e Artyk su quello iraniano.

**Armi di piccolo calibro e leggere e munizioni convenzionali.** In novembre, il Centro ha organizzato ad Ashgabad un seminario sulla gestione delle armi e delle munizioni in eccesso.

### Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

**Seminario sulle misure per far fronte agli sversamenti di petrolio e sul disinquinamento.** Il Centro e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, con il sostegno finanziario della Spagna, hanno organizzato un seminario sulle migliori prassi e le tecnologie più avanzate per limitare i danni causati dagli sversamenti di petrolio. Vi hanno partecipato esperti e responsabili politici di paesi del litorale del Mar Caspio e organizzazioni internazionali.

**Sostegno alla transizione a un'economia di mercato.** Il Centro ha sostenuto due seminari sul marketing e la ricerca di mercato nel settore agroalimentare e sulla sicurezza delle reti di distribuzione alimentare.

Il Centro ha prestato sostegno agli sforzi del Turkmenistan volti ad aderire a importanti istituzioni economiche e commerciali internazionali attraverso corsi di formazione in diplomazia commerciale e politiche commerciali, concorrenza del mercato e tutela dei consumatori.

Fra le attività volte alla condivisione di migliori prassi nel campo dello sviluppo di mercati azionari ha figurato anche l'invito di esperti della borsa del Kazakistan a discutere le loro esperienze maturate in tale settore.

**Gestione delle risorse idriche.** Il Centro ha organizzato tre seminari in materia di efficienza dell'irrigazione e utilizzo di tecnologie basate su Sistemi di informazione geografica per un'efficace distribuzione delle acque.

**Sensibilizzazione in materia ambientale.** Il Centro ha continuato a promuovere la sensibilizzazione in materia ambientale tra i giovani attraverso una serie di corsi estivi sull'ecologia.

**Promozione dello sviluppo di piccole e medie imprese.** Il Centro ha sostenuto lo sviluppo di programmi pilota per la gestione economicamente vantaggiosa dei rifiuti solidi e per il turismo rurale su base comunitaria.

**Trasporti/sviluppo delle infrastrutture.** Il Centro ha organizzato due seminari sulla pianificazione di infrastrutture e sulla sicurezza e l'operatività delle ferrovie. Le attività hanno mirato a migliorare la sicurezza della rete ferroviaria turkmena nel quadro del nuovo corridoio di trasporto lungo un asse nord-sud che collega la Russia al Golfo persico.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Promozione dell'osservanza dei principi relativi ai diritti umani internazionali.** Il Centro ha organizzato diversi corsi di formazione sull'amministrazione della giustizia per funzionari di alto grado di tutto il paese nonché un corso di cinque giorni sul diritto pubblico internazionale per studenti dell'Università di Stato turkmena.

**Sostegno alla riforma legislativa.** Il Centro, in cooperazione con l'ODIHR e con l'Istituto nazionale per i diritti dell'uomo, ha organizzato seminari sulle capacità legislative per rafforzare ulteriormente le competenze dei legislatori turkmeni in tale campo. Il Centro ha inoltre organizzato una visita di studio di tre giorni presso il Parlamento svedese per cinque legislatori turkmeni.

**Elezioni parlamentari.** Il Centro ha prestato sostegno a un Gruppo di supporto elettorale composto di nove membri e inviato dall'ODIHR per monitorare le elezioni parlamentari di dicembre e valutare l'impatto dei recenti emendamenti alla legislazione elettorale del Turkmenistan.

**Sostegno alla società civile.** Il Centro ha potenziato il suo sostegno a quattro centri di risorse locali organizzando corsi di informatica e di inglese, di educazione civica e medicina preventiva per i giovani. Con il sostegno del Centro, la partecipazione di rappresentanti della società civile a eventi OSCE nel quadro della dimensione umana è stata più alta rispetto agli anni precedenti.

**Promozione di meccanismi di ricorso in materia di diritti dell'uomo.** Il Centro ha prestato consulenza giuridica a oltre 200 persone. Ha pubblicato cinque documenti giuridici tematici su questioni quali i diritti di imputati e detenuti, libertà di movimento e diritti abitativi, e li ha distribuiti ad avvocati e cittadini.

Capo del Centro:

Ambasciatore Ibrahim Djikic

Bilancio: 1.338.100 euro

[www.osce.org/ashgabad/](http://www.osce.org/ashgabad/)

## Centro di Astana

*Il Centro ha proseguito le sue attività incentrate su progetti per sostenere la riforma politica in corso. Si è in particolare adoperato per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle attività dell'OSCE, continuando a svolgere il suo mandato e assistendo il paese ospitante a sostenere la Decisione del Consiglio dei ministri del novembre 2007 sulla Presidenza del Kazakistan del 2010. Anche la promozione del rafforzamento della fiducia, della trasparenza del settore economico e della riforma giudiziaria sono rimaste questioni prioritarie.*

### Attività nel quadro della dimensione politico-militare

**Rafforzamento della fiducia e controllo civile delle forze armate.** Il Centro ha continuato a promuovere misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza in linea con il *Documento di Vienna 1999*. In cooperazione con il Ministero della difesa, ha condotto corsi di formazione sul controllo degli armamenti per funzionari militari di paesi dell'Asia centrale. Di concerto con il Ministero della difesa e con il Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE, il Centro ha organizzato un seminario regionale sull'attuazione del *Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza*.

**Sviluppo di moderne forze di polizia.** In cooperazione con il Ministero degli interni e con l'Unità per le questioni strategiche di polizia dell'OSCE, il Centro ha promosso principi democratici nelle attività di polizia, anche attraverso eventi regionali sull'attuazione pratica della *Guida per le attività di polizia democratiche*. Il Centro ha sostenuto un progetto pilota di lungo termine sugli standard internazionali presso le stazioni di polizia e i centri di detenzione preventiva di Almaty.

**Gestione delle frontiere.** Il Centro ha continuato a cooperare con altri parti interessate al fine di assistere il paese ospitante nel migliorare la sicurezza e la gestione delle frontiere. Congiuntamente con l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), il Centro ha tenuto corsi di formazione per guardie confinarie sulle tecniche moderne di ispezione alla frontiera, l'individuazione di clandestini e contrabbandieri e sulla lotta alla corruzione.

**Riforme politiche.** Il Centro ha sostenuto attivamente la riforma politica in vista del conseguimento di standard e principi internazionali, concentrandosi in particolare sulla legislazione relativa alle elezioni, ai partiti politici, ai media e all'autogoverno locale.

### Attività nel quadro della dimensione umana

**Promozione di un ambiente economico trasparente ed efficiente.** Il Centro ha dato priorità alla lotta alla corruzione, al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Ha facilitato attività di formazione per la Polizia finanziaria in materia di investigazione su casi di corruzione e un esame giuridico della lotta alla corruzione nell'ambito delle economie sommerse. Ha promosso l'istituzione di un'Unità d'intelligence finanziaria, sostenendo nuove consultazioni su un progetto di legge e la creazione di un gruppo di lavoro interagenzia.

**Educazione a uno sviluppo sostenibile.** Il Centro ha ultimato il suo progetto sull'educazione a uno sviluppo sostenibile. Un modulo d'istruzione sull'ecologia e lo sviluppo sostenibile sarà successivamente incluso nel programma di studio nazionale delle scuole superiori. Il

Centro ha inoltre contribuito a sviluppare e lanciare un nuovo corso di formazione sullo sviluppo sostenibile per manager d'azienda.

**Attuazione di trattati internazionali in materia ambientale.** Il Centro ha sostenuto l'attuazione della *Convenzione di Aarhus*, impartendo formazione a giudici sull'accesso alla giustizia e rafforzando la rete di gruppi ambientalisti regionali. È stato tenuto un seminario nazionale sulle valutazioni dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero. Quale seguito del sedicesimo *Foro economico ed ambientale*, il Centro ha sensibilizzato le parti interessate sulle convenzioni marittime internazionali al fine di migliorare la loro capacità di rispondere efficacemente agli sversamenti di petrolio.

**Cambiamento climatico.** Il Centro, di concerto con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo e con il Ministero dell'ambiente, ha avviato un dialogo sulle politiche in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici. Sono state formulate raccomandazioni sulle modalità di svolgimento di progetti volontari per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra in Kazakistan.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Riforme giudiziarie e legali.** In cooperazione con esperti nazionali e internazionali, il Centro ha esaminato lo stato delle riforme della magistratura, il sistema penitenziario, le misure per rendere più umane le prassi della giustizia penale, le procedure investigative, l'assistenza legale e il progetto di codice amministrativo. In seno a riunioni di esperti sono state discusse raccomandazioni, che sono state successivamente esposte nel corso di una conferenza stampa.

**Diritti dell'uomo e democratizzazione.** Il Centro, in cooperazione con organizzazioni non governative (ONG) e con la partecipazione di parlamentari, funzionari statali ed esponenti religiosi, ha organizzato dibattiti sul nuovo disegno di legge in materia di libertà di religione. Ha assistito l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) nell'organizzazione di consultazioni tra le autorità nazionali ed esperti internazionali per assicurare che i diritti delle religioni di maggioranza e minoranza siano tenuti in considerazione nel disegno di legge, in linea con gli impegni internazionali.

**Questioni di genere.** Il Centro ha invitato parlamentari, funzionari statali, esperti nazionali e internazionali e ONG a partecipare a seminari e tavole rotonde per discutere sulle possibilità della legislazione e degli organi di monitoraggio di garantire efficacemente la parità fra i sessi e i diritti delle donne, tra l'altro in cooperazione con l'ODIHR. Ha inoltre assistito quest'ultimo nell'approntamento di riordini normativi di disegni di legge sulla parità di genere e la violenza domestica.

**Lotta alla tratta.** Il Centro ha sostenuto un'iniziativa del Ministero della giustizia volta ad organizzare una seduta allargata della Commissione interagenzia per la lotta alla tratta di esseri umani con la partecipazione di ONG delle regioni del Kazakistan.

**Sviluppo dei media.** Il Centro ha sostenuto lo sviluppo di mezzi d'informazione liberi e uno scambio di pareri sulla legislazione relativa ai media. Si è inoltre adoperato per migliorare la preparazione e le capacità dei giornalisti tenendo un'ampia serie di seminari di formazione.

Capo del Centro:

Ambasciatore Alexandre Keltchewsky dall'11 giugno,  
succeduto all'Ambasciatore Ivar Vikki, il cui mandato si è concluso il 28 marzo

Bilancio: 2.067.600 euro

[www.osce.org/astana](http://www.osce.org/astana)

## Centro di Bishkek

*Nel corso dell'anno, in cui ha celebrato il decimo anniversario della sua creazione, il Centro di Bishkek si è concentrato su attività nei campi della gestione delle frontiere, della sicurezza e dello stato di diritto. Il Centro ha continuato a adempiere ai suoi impegni di lungo termine relativi alla riforma della polizia, all'Accademia OSCE e allo sviluppo dei mezzi d'informazione nella regione. Ha sostenuto il paese ospitante nei settori della governance, della legislazione, della sicurezza ecologica e dello sviluppo economico.*

### Attività nel quadro della dimensione politico-militare

**Sviluppo delle istituzioni politiche.** Il Centro ha tenuto corsi di formazione per rappresentanti di partiti politici su questioni politico-militari che interessano le regioni del Kirghizistan e sulla comunicazione al pubblico. Nel quadro di attività sui seguiti, i partecipanti hanno stabilito uffici pilota in una delle province e hanno offerto analoga formazione al personale regionale. Il Centro ha inoltre impartito formazione sulla comunicazione a membri del nuovo Parlamento e sull'autogoverno e le tecniche di controllo a legislatori recentemente eletti.

**Gestione delle frontiere.** Il Centro ha collaborato con le comunità, con le autorità locali e con il corpo della guardia di frontiera nell'ambito di questioni quali le tensioni alla frontiera o nelle sue vicinanze e la gestione delle risorse naturali. Ha creato meccanismi locali di negoziazione e di prevenzione dei conflitti e ha organizzato corsi di formazione per i cittadini sulle procedure transfrontaliere e sui diritti e i doveri legali, con l'attiva partecipazione delle guardie di frontiera.

**Riforma della polizia.** Grazie a programmi e seminari di formazione sulla lotta alla violenza domestica e in materia di tradizioni locali e leggi, il Centro ha sostenuto lo sviluppo di forze di polizia di prossimità in regioni remote. Al fine di potenziare le indagini penali, ha contribuito a migliorare le capacità operative di investigatori locali e di addetti alle perquisizioni e ha prestato consulenza nell'elaborazione e revisione della legislazione. Ha assistito l'Accademia di polizia e la Scuola superiore di polizia speciale nel migliorare il livello di addestramento al fine di uniformarsi agli standard internazionali.

**Prevenzione dei conflitti.** Allo scopo di promuovere la tolleranza inter-etnica, il Centro ha sostenuto pertinenti iniziative con la partecipazione di funzionari di governo, del Parlamento, di giovani e giornalisti in diverse regioni del Kirghizistan. Ha sostenuto negoziatori locali nelle attività di monitoraggio e di risposta a potenziali situazioni di conflitto. In materia di libertà di religione ha promosso campagne di sensibilizzazione tra funzionari di governo nonché il dialogo tra le parti interessate.

**Sviluppo dei media.** Il Centro ha continuato a sostenere i centri di risorse provinciali per i media a Talas, Karakol, Naryn e Bakten e ha monitorato da vicino la situazione dei mezzi d'informazione, tra cui le violazioni dei diritti dei giornalisti.

### Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

**Questioni economiche.** Il Centro ha sostenuto le misure governative volte a migliorare il clima imprenditoriale e degli investimenti e a combattere la povertà. Ha appoggiato

l'elaborazione di leggi e di efficienti politiche di investimento, il rafforzamento delle capacità delle donne e dei giovani di gestire piccole imprese, la creazione di opportunità per lavoratori migranti e la promozione di responsabilità d'impresa tra le aziende avviate. Il Centro sostiene attività della Rete di centri di assistenza per lavoratori migranti in quattro località.

**Questioni ambientali.** Il Centro si è adoperato in particolare per istituire quadri giuridici nazionali e locali intesi a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni ambientali, con particolare riguardo alle scorie residue di uranio. Progetti in corso si occupano del problema delle scorie radioattive, migliorando i servizi municipali, prevenendo i conflitti per le risorse idriche, assicurando accesso alle informazioni sull'ambiente e migliorando la preparazione in caso di calamità naturali.

**Buongoverno.** Il Centro ha continuato a sostenere la lotta del governo alla corruzione sensibilizzando l'opinione pubblica e assistendo l'Agenzia nazionale per la prevenzione della corruzione tramite corsi di formazione e seminari per il personale. Il Centro ha sostenuto attività volte a rafforzare la trasparenza e la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

### **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Riforma costituzionale e legale.** Il Centro ha sostenuto le misure adottate dal governo per conformare la legislazione nazionale alla Costituzione del 23 ottobre 2007. Ha assistito l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo dell'OSCE e la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa nella stesura di commenti ai progetti di emendamento alla Legge sulla libertà di riunione. Il Centro ha inoltre facilitato l'attuazione della Legge per rendere più umana la legislazione penale. In preparazione alle elezioni locali del 5 ottobre, ha sostenuto campagne di informazione, attività di educazione civica degli elettori, corsi di formazione per funzionari elettorali e per osservatori elettorali nazionali indipendenti.

**Promozione dell'osservanza delle norme internazionali relative ai diritti dell'uomo.** La riforma del sistema penitenziario è rimasta una priorità del Centro, che ha sostenuto l'adozione di misure relative alla libertà vigilata. Ha addestrato personale, potenziato la sicurezza e migliorato il rispetto dei diritti umani in istituti penitenziari e centri di detenzione in tutto il paese, e ha sostenuto il loro monitoraggio. Il Centro ha continuato a prestare assistenza tramite corsi di formazione sulla legislazione relativa ai media per funzionari dell'ufficio del procuratore pubblico. Si è adoperato per rendere il servizio di assistenza legale più accessibile a gruppi socialmente svantaggiati, tra cui le vittime di tortura, soprattutto nelle aree rurali. Ha guidato un progetto sulla prevenzione della tortura e sul rispetto dei diritti dell'uomo nelle attività di polizia. Il Centro ha sostenuto i suoi partner nel monitoraggio di processi nelle province di Osh, Jalal-Abad and Batken.

**Promozione della parità di genere e lotta alla tratta di esseri umani.** Il Centro ha tenuto corsi di formazione in materia di analisi e bilancio di genere per i nuovi membri della Giunta comunale di Osh e di metodi di insegnamento della teoria di genere nel quadro di conferenze presso l'Accademia di amministrazione pubblica. Nelle province di Issyk-Kul e Naryn, ha tenuto corsi di formazione manageriale per organizzazioni non governative attive nel campo della parità, ha sostenuto programmi radiofonici sul tema e ha contribuito a prevenire la violenza domestica e l'usanza del rapimento della sposa. Ha assistito le unità di crisi per vittime di violenza domestica nelle città di Talas e Naryn. Ha



inoltre sostenuto campagne di informazione pubblica sulla lotta alla tratta di esseri umani e ha prestato consulenza di esperti al nuovo programma statale di lotta alla tratta.

START BOX

**Accademia dell'OSCE**

Giunta al suo sesto anno, l'Accademia dell'OSCE ha conferito a 23 studenti il diploma di Master of Arts in scienze politiche e ha ammesso 25 studenti dell'Asia centrale e dell'Afghanistan. L'Accademia ha ampliato il suo programma di formazione e ha avviato una nuova piattaforma per esperti di politiche di sicurezza dell'Asia centrale, dell'Asia orientale e sud-orientale, dell'Europa e degli Stati Uniti per esaminare e discutere importanti dinamiche della sicurezza regionale e questioni funzionali. L'Accademia dell'OSCE ha inoltre tenuto corsi di formazione per il Ministero degli affari esteri del Kazakistan nel quadro dei suoi preparativi alla Presidenza dell'OSCE.

END BOX

Capo del Centro:

Ambasciatore Andrew Tesoriere dal 25 maggio,

Succeduto all'Ambasciatore Markus Mueller, il cui mandato si è concluso il 14 febbraio

Bilancio: 5.051.900 euro

[www.osce.org/bishkek](http://www.osce.org/bishkek)

## Ufficio in Tagikistan

*Con l'adozione il 19 giugno di un nuovo e più ampio mandato, la cooperazione con il Governo è stata rafforzata. L'operazione OSCE sul terreno in Tagikistan, l'ex Centro di Dushanbe, ha cambiato nome in Ufficio in Tagikistan, con il reclutamento di personale supplementare, l'incremento del bilancio e il trasferimento dell'Ufficio in locali nuovi e più spaziosi.*

*Il nuovo Ufficio in Tagikistan risponde meglio al compito di assistere il Tagikistan nell'affrontare le sfide in questa fase del suo sviluppo, comprese quelle derivanti dal fatto che il Paese condivide un lungo confine con l'Afghanistan.*

### Attività nel quadro della dimensione politico-militare

**Sicurezza delle frontiere.** L'Ufficio ha intensificato notevolmente la sua partecipazione alla gestione delle frontiere. Ha prestato assistenza e consulenza al Governo nella stesura di una strategia globale per le frontiere nazionali. Ha iniziato i preparativi per la creazione di un Istituto di formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere e ha avviato due altri progetti sulle frontiere intesi a dare formazione a truppe confinarie e a funzionari doganali tagiki.

**Armi di piccolo calibro e leggere e munizioni convenzionali.** L'Ufficio ha potenziato la capacità delle autorità del paese incaricate dell'applicazione della legge di immagazzinare armi di piccolo calibro e leggere e munizioni convenzionali in condizioni di sicurezza, concludendo con successo la seconda fase del programma. L'Ufficio ha organizzato corsi di formazione e fornito capacità in materia di eliminazione di ordigni esplosivi improvvisati.

**Sminamento:** Quest'anno sono stati riclassificati e riconsegnati alle comunità locali 22.074.105 metri quadrati di terreno ritenuto minato. Altri 833.818 metri quadrati sono stati bonificati da nuclei cinofili di rilevamento e da sezioni di sminamento manuale che hanno individuato e distrutto 5.569 mine, 1.900 munizioni a grappolo nonché ordigni inesplosi.

**Misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM).** L'Ufficio ha sostenuto e coordinato le sue attività con il Governo per aiutarlo ad adempiere agli impegni relativi alle CSBM ai sensi del *Documento di Vienna 1999*.

**Dialogo politico.** In cooperazione con il Consiglio pubblico del Tagikistan, l'Ufficio ha organizzato riunioni per funzionari di governo, partiti politici e la società civile per discutere questioni correnti. Seminari su Legge e religione hanno contribuito a ridurre le tensioni tra le autorità secolari e importanti comunità islamiche.

**Assistenza alle forze di polizia.** È stato reclutato un Consigliere per le questioni di polizia e di lotta al terrorismo per dare seguito ad una valutazione delle necessità e sviluppare attività progettuali. Insieme all'Agenzia per il controllo della droga, l'Ufficio ha condotto una campagna di informazioni sulla prevenzione della droga lungo la frontiera con l'Afghanistan.

## **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Sostegno all'imprenditoria e al commercio.** L'Ufficio ha continuato a sostenere le autorità e gli imprenditori locali nello sviluppo dell'attività imprenditoriale attraverso la sua rete di risorse e di centri di formazione per piccole aziende e imprenditori impegnati nel commercio transfrontaliero. Quest'anno i centri hanno prestato consulenza a 6.500 persone, inclusi 2.000 imprenditori impegnati nel commercio transfrontaliero e hanno organizzato corsi di formazione per 1.600 imprenditori e funzionari. L'Ufficio ha inoltre avviato un processo volto a conferire sostenibilità ai centri di risorse.

Un seminario sulla creazione di un ambiente imprenditoriale e di investimenti stimolante, organizzato in settembre in cooperazione con l'Ufficio OSCE del Coordinatore per le attività economiche e ambientali, ha segnato l'ampliamento del campo di intervento dell'OSCE per comprendere questioni politiche quali la creazione di zone di libero scambio e lo sviluppo di incentivi agli investimenti.

**Miglioramento delle politiche ambientali.** L'Ufficio ha continuato a sostenere l'attuazione della Convenzione di Aarhus e lo sviluppo di leggi e strategie ambientali. Ha presentato al Parlamento proposte di emendamento alla Legge sulla protezione dell'ambiente.

**Gestione delle acque.** Nel corso di una conferenza OSCE, esperti del Tagikistan, Kirghizistan, Kazakistan e Turkmenistan hanno discusso un documento politico elaborato dal Fondo internazionale per il risanamento del Mare di Aral volto a incoraggiare lo sviluppo di strumenti adeguati di gestione delle acque in Asia centrale.

**Attività di sensibilizzazione.** Su iniziativa dell'Ufficio, sono stati trasmessi quindici documentari sull'ambiente da parte della televisione nazionale tagika.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Diritti umani e democratizzazione.** L'Ufficio ha organizzato numerose tavole rotonde ed eventi per coinvolgere la società civile e rappresentanti di governo in dibattiti relativi alla nuova *Legge sul Difensore civico per i diritti umani*, ai diritti di proprietà, alla lotta alla tortura, all'accesso alle prigioni e a elezioni libere ed eque. Un'importante innovazione da parte dell'Ufficio è stata l'organizzazione di dibattiti su questioni relative alla *Riunione preparatoria sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana*. Da gennaio, l'Ufficio è diventato l'agenzia di coordinamento che ospiterà mensilmente la *Riunione sul settore dei diritti umani* in Tagikistan.

L'Ufficio ha inoltre attuato progetti sui diritti di proprietà, ha organizzato corsi di formazione intensivi sui diritti umani e sul diritto pubblico internazionale per studenti universitari, ha sostenuto lo studio *Judicial Reform Index for Tagikistan* e si è adoperato per sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni attinenti ai diritti umani e alla democratizzazione. Inoltre, in cooperazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, l'Ufficio ha facilitato l'invio di diversi rappresentanti governativi e della società civile in missioni di osservazione elettorale all'estero.

**Democratizzazione dei mezzi d'informazione.** L'Ufficio ha offerto un contributo mirato a 21 quotidiani fornendo materiali e una serie di corsi di formazione interni sulla gestione e la impaginazione. I quotidiani hanno sviluppato piani aziendali e hanno potuto incrementare la

diffusione e i profitti. Nel corso di due conferenze internazionali sostenute dall'OSCE sono stati lanciati appelli al Presidente e al Parlamento per rendere più trasparenti le procedure di rilascio delle licenze per i media elettronici e per cancellare dal codice penale le leggi sulla diffamazione. Un seminario sull'autoregolamentazione di media tenuto a Berlino ha promosso dibattiti sull'etica del giornalismo tra alti dirigenti di imprese del settore dei media, associazioni di media, il Governo e il Parlamento. L'Ufficio ha anche offerto numerosi corsi di formazione a giornalisti sia all'interno che all'esterno del Tagikistan per migliorare le conoscenze tecniche, le tecniche di ricerca e le competenze linguistiche.

**Questioni di genere.** L'Ufficio ha rafforzato le agenzie nazionali che si occupano di parità tra i sessi attraverso programmi educativi e di formazione e campagne sui mass-media. Ha offerto sostegno a 12 consultori in cui viene prestato supporto psicologico e legale gratuito volto a conferire autonomia alle donne e incrementare il grado di alfabetismo tra le giovani. Ha formato personale di Consultori in materia di networking e di cooperazione con il Governo. L'Ufficio ha contribuito a sensibilizzare l'opinione dei giovani sui rischi della tratta, sulle sue conseguenze e sui metodi di reclutamento. Ha promosso la cooperazione interregionale e il rafforzamento delle capacità degli organi preposti all'applicazione della legge.

Capo dell'Ufficio:

Ambasciatore Vladimir Pryakhin

Bilancio: 4.724.900 euro

[www.osce.org/tajikistan](http://www.osce.org/tajikistan)

## **Coordinatore dei progetti in Uzbekistan**

*Il Coordinatore dei progetti in Uzbekistan ha posto particolare accento sulla cooperazione in campo politico-militare, concentrandosi sulla lotta al terrorismo, sul traffico di stupefacenti e sulla criminalità organizzata nonché su attività economiche e ambientali, settori nel quale l'ufficio ha attuato la maggior parte dei suoi progetti. Il Coordinatore dei progetti ha inoltre svolto numerosi progetti nel campo dei diritti umani e della democratizzazione con l'attivo sostegno delle autorità uzbeke.*

### **Attività nel quadro della dimensione politico–militare**

**Organizzazione di seminari sulle minacce alla sicurezza.** L'ufficio del Coordinatore dei progetti ha organizzato seminari con esperti internazionali sulle attuali minacce alla sicurezza e alla stabilità, inclusi il terrorismo, l'estremismo religioso, la criminalità organizzata internazionale e il traffico di stupefacenti. L'Ufficio ha organizzato una conferenza in aprile per discutere questioni di sicurezza regionale e l'impegno in Afghanistan.

**Formazione della polizia.** Nel quadro dell'assistenza di lungo termine prestata all'Accademia di polizia dell'Uzbekistan, l'ufficio del Coordinatore dei progetti ha continuato a istruire la polizia in merito alle migliori prassi internazionali, al fine di rafforzare il sistema di formazione della polizia.

**Rafforzamento delle istituzioni democratiche.** L'ufficio del Coordinatore dei progetti ha tenuto dibattiti sullo sviluppo dei partiti politici, sul miglioramento del sistema elettorale e sull'ampliamento dell'educazione civica degli elettori. L'ufficio si è adoperato per promuovere maggiore accesso alle informazioni relative al ruolo delle organizzazioni socio-politiche e sui vantaggi della democrazia partecipativa. Al fine di migliorare il pubblico accesso alle informazioni sulla struttura del Senato, ha sostenuto la pubblicazione di 2.500 copie del *Manuale sul Senato della Repubblica di Uzbekistan*.

### **Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale**

**Sostegno alle piccole e medie imprese (PME).** Un progetto congiunto del Coordinatore dei progetti e dell'Associazione uzbeke delle imprenditrici ha offerto appoggio a donne e giovani nell'avvio delle loro imprese.

**Promozione dello sviluppo di relazioni economiche in Asia centrale.** L'Ufficio del Coordinatore dei progetti ha contribuito alla formazione di un gruppo di attori governativi e non governativi del settore dei trasporti per analizzare la legislazione e le linee guida vigenti e adottare le prime misure volte alla creazione di un Centro di coordinamento delle spedizioni che faciliterebbe il commercio nazionale, regionale e internazionale.

**Promozione dello sviluppo agricolo.** In cooperazione con l'Associazione degli agricoltori, il Coordinatore dei progetti ha continuato a promuovere lo sviluppo socio-economico e ha contribuito a creare occupazione nelle zone rurali, fornendo informazioni sui nuovi programmi di finanziamento e di credito attualmente disponibili, sulla tassazione e la sicurezza ecologica.

**Buongoverno.** In cooperazione con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), il Coordinatore dei progetti ha assistito il Governo nell'attuazione di prassi di buongoverno per far fronte al problema dell'evasione fiscale.

**Questioni ambientali.** L'ufficio del Coordinatore dei progetti ha organizzato in novembre una conferenza sulla tutela dell'ambiente insieme al Comitato di Stato per la protezione della natura. L'Ufficio del Coordinatore dei progetti, l'Ufficio del Coordinatore dell'OSCE delle attività economiche e ambientali e i loro partner per l'attuazione, nonché la Commissione interstato per il Centro di informazioni scientifiche sul coordinamento delle acque, hanno organizzato in ottobre la conferenza *Sicurezza e tutela ambientale: un fattore importante della gestione delle acque*.

## **Attività nel quadro della dimensione umana**

**Sostegno a organizzazioni non governative (ONG).** Continuando a prestare assistenza all'Associazione nazionale delle ONG dell'Uzbekistan, L'Ufficio del Coordinatore dei progetti ha promosso un efficace partenariato sociale tra istituzioni statali e ONG, particolarmente in materia di protezione sociale di gruppi vulnerabili. Ha sostenuto la pubblicazione di numerosi manuali in materia.

**Lotta alla tratta di esseri umani.** L'Ufficio del Coordinatore dei progetti ha assistito il Governo e organizzazioni pubbliche nell'elaborazione di un manuale sull'individuazione di forme di tratta di esseri umani, nella compilazione di documenti normativi e nello svolgimento di un'analisi comparativa del quadro normativo vigente in Uzbekistan con gli standard internazionali.

**Difensore civico.** L'Ufficio del Coordinatore dei progetti ha contribuito a rafforzare la cooperazione tra il difensore civico nazionale e gli organi giudiziari e di polizia.

**Diritti umani.** L'ufficio del Coordinatore dei progetti ha prestato sostegno a insegnanti e studenti di diritto nella stampa di materiali relativi ai diritti umani. Insieme all'UNDP, ha tenuto una conferenza sulla democratizzazione della società e sulla tutela dei diritti dell'uomo in occasione del 60° anniversario della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*. Al fine di rafforzare il Dipartimento per la tutela dei diritti dell'uomo del Ministero degli interni, l'Ufficio ha organizzato tavole rotonde sulla cooperazione tra organi degli affari interni con altre autorità incaricate dell'applicazione della legge e strutture statali, istituzioni per i diritti umani e organizzazioni non governative.

Coordinatore dei progetti  
Ambasciatore Istvan Venczel  
Bilancio: 1.641.300 euro  
[www.osce.org/tashkent](http://www.osce.org/tashkent)

*Assistenza nel  
quadro degli  
accordi bilaterali*

## Assistenza nel quadro degli accordi bilaterali

### Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone–russa sui pensionati militari

*Il Rappresentante ha continuato a fornire assistenza per l'attuazione dell'Accordo del 1994 tra i governi lettone e russo sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per le loro famiglie residenti in Lettonia.*

*L'1 luglio 2008 gli aventi diritto ai sensi dell'Accordo sono stati complessivamente 15.603, compresi 8.669 ex membri del personale militare dei Ministeri della difesa e degli interni più 6.934 familiari.*

#### Attività e sviluppi

**Problemi abitativi risolti positivamente.** I dibattiti della Commissione hanno continuato a concentrarsi su questioni connesse all'eventuale sfratto dei pensionati militari a riposo e delle loro famiglie dalle abitazioni interessate dal programma di "denazionalizzazione" che prevede la restituzione ai legittimi proprietari di abitazioni espropriate a seguito della "nazionalizzazione" sovietica e assegnate a personale in servizio dell'esercito sovietico. Tuttavia tali trattative non hanno più figurato come punto prioritario nell'agenda della Commissione come negli anni passati. A seguito dell'adozione di una legge che disciplina la restituzione delle proprietà nazionalizzate ai legittimi proprietari o loro eredi, la Lettonia ha disposto un periodo di grazia di sette anni per i locatari di tali proprietà e, allo scadere di tale periodo, ha introdotto condizioni speciali aggiuntive per i pensionati militari e le loro famiglie nonché per terze persone coinvolte. Tali agevolazioni hanno incluso aiuti finanziari e accesso prioritario ad alloggi a carattere sociale. Gli sforzi per alleviare potenziali situazioni di difficoltà hanno avuto successo. Da un anno a questa parte è apparso chiaro che gli imminenti provvedimenti di sfratto da alloggi denazionalizzati non costituiscono un grave problema per tale categoria di persone.

**Prosecuzione del programma di reinsediamento.** Circa 200 pensionati militari e le loro famiglie hanno beneficiato di un programma di reinsediamento, finanziato dalla Lettonia e avviato all'inizio del 2006 che offre la possibilità a membri del personale militare a riposo di lasciare il Paese e fissare la residenza permanente all'estero.

Rappresentante OSCE  
Ten. Col. Helmut Napionte  
Bilancio approvato: 9.600 euro



# *Istituzioni*

## Ufficio per le istituzioni democratiche e di diritti dell'uomo (ODIHR)

L'ODIHR è l'istituzione principale dell'OSCE incaricata di assistere gli Stati partecipanti nell'attuazione dei loro impegni in materia di diritti dell'uomo e democrazia che sono inclusi nella dimensione umana, una delle tre dimensioni della sicurezza dell'OSCE.

### Osservazione elettorale e missioni di valutazione

Paese	Tipo di elezioni	Data	Tipo di missione
Georgia	presidenziali	5 gennaio	osservazione
Serbia	presidenziali	20 gennaio & 3 febbraio	osservazione limitata
Armenia	presidenziali	19 febbraio	osservazione
Spagna	politiche	9 marzo	valutazione
Montenegro	presidenziali	6 aprile	osservazione
Italia	politiche	13-14 aprile	valutazione
Serbia	politiche	11 maggio	osservazione limitata
Georgia	politiche	21 maggio	osservazione
fYROM	politiche	1 giugno & 15 giugno	osservazione
Belarus	politiche	28 settembre	osservazione
Azerbaijan	presidenziali	15 ottobre	osservazione
USA	generali	4 novembre	osservazione limitata

(Nota: Tutte le osservazioni e le valutazioni sono state precedute da una missione di valutazione delle necessità che ha raccomandato la modalità della rispettiva missione di osservazione. È stata inviata una missione di valutazione delle necessità anche in Liechtenstein nel dicembre del 2008 che ha raccomandato di non avviare alcuna attività di osservazione.)

### Impegni di monitoraggio

L'ODIHR svolge il monitoraggio dell'osservanza da parte degli Stati partecipanti dei loro impegni nel quadro della dimensione umana.

L'attività di monitoraggio di più alto profilo dell'Ufficio viene svolta nel campo dell'osservazione elettorale. Nel 2008 l'ODIHR ha dispiegato 12 missioni elettorali in tutta la regione dell'OSCE, inviando 2.850 osservatori di 49 Stati partecipanti. La partecipazione di un elevato numero di osservatori è stata finanziata tramite il fondo volontario dell'ODIHR per il potenziamento della diversificazione geografica delle missioni di osservazione elettorale. L'ODIHR ha monitorato diverse elezioni in collaborazione con l'Assemblea parlamentare dell'OSCE, in base all'accordo di cooperazione del 1997.

L'attività di monitoraggio dell'ODIHR prosegue anche dopo la conclusione delle elezioni. Nel 2008 l'Ufficio ha pubblicato otto analisi giuridiche di sistemi elettorali nazionali e ha

preso parte a numerose riunioni, tavole rotonde e seminari su temi quali il miglioramento della legislazione e lo svolgimento delle elezioni.

L'ODIHR ha inviato esperti per raccogliere informazioni su questioni attinenti ai diritti dell'uomo in Armenia in seguito ai violenti scontri tra polizia e dimostranti avvenuti dopo le elezioni a Erevan in marzo, e ha esposto al governo le sue preoccupazioni e raccomandazioni. L'Ufficio, di concerto con l'Alto Commissario per le minoranze nazionali e la Commissione per i diritti umani del Consiglio d'Europa, ha effettuato una visita in Italia in luglio per verificare la situazione dei diritti umani della popolazione rom e sinti dopo una serie di violenti incidenti che hanno coinvolto tale comunità. Su richiesta del Presidente in esercizio, l'ODIHR e l'Alto Commissario hanno inviato gruppi in Georgia in ottobre e novembre per verificare la situazione dei diritti umani e delle minoranze nelle zone interessate dal conflitto di agosto e per riferire in merito alle conclusioni raggiunte.

## **Formazione e consulenza**

L'ODIHR ha svolto un'ampia attività di formazione e consulenza per impiegati del governo e di organizzazioni della società civile.

Priorità dell'Ufficio continuano a rimanere le attività volte a fornire informazioni e formazione alle forze di polizia e agli organi giudiziari per riconoscere e combattere adeguatamente i crimini ispirati dall'odio. Nel 2008 l'Ufficio ha firmato un accordo con il Ministero della sicurezza della Bosnia-Erzegovina per l'attuazione del suo programma di formazione per la polizia, il *Programma per funzionari di polizia sulla lotta ai crimini ispirati dall'odio (LEOP)*. L'attuazione del *LEOP* è in corso anche in Polonia ed è stata tenuta una tavola rotonda al fine di discuterne l'attuazione in Ucraina.

Oltre 30 organizzazioni non governative di 18 diversi Stati partecipanti hanno partecipato a un seminario di formazione dell'ODIHR sul monitoraggio e la denuncia di crimini ispirati dall'odio. L'Ufficio ha aiutato 10 Stati partecipanti a elaborare materiali didattici specifici per ciascun paese e seminari di formazione per insegnanti volti a combattere l'antisemitismo. Ha avviato nuovi progetti intesi a sviluppare strumenti educativi per affrontare i problemi dell'intolleranza contro i musulmani.

L'ODIHR ha tenuto corsi di formazione in Moldova per difensori dei diritti umani e in Armenia in materia di monitoraggio e presentazione di rapporti su questioni concernenti la libertà di riunione.

L'Ufficio ha tenuto il suo corso di formazione annuale per osservatori elettorali a breve termine presso l'Accademia OSCE di Bishkek e di Tirana. Ha inoltre esaudito le richieste di alcuni Stati partecipanti di formare loro osservatori elettorali (ad esempio, l'Ufficio ha tenuto un corso di formazione per osservatori russi presso l'Accademia diplomatica russa).

## **Supporto legislativo**

Al fine di assistere gli Stati nell'adozione di una legislazione conforme agli impegni dell'OSCE, l'ODIHR ha espresso sue osservazioni su disegni di legge concernenti la libertà di riunione, la libertà di associazione, la libertà di informazione, la libertà di religione, le

elezioni, le questioni di genere, la violenza domestica, la tratta di esseri umani, le politiche anti discriminazione ed emendamenti costituzionali.

Il Gruppo di esperti dell'ODIHR sulla libertà di riunione ha prestato consulenza legale su emendamenti alla *Legge sul diritto di riunione* in Armenia, introdotta durante lo stato di emergenza in marzo. Le consultazioni tenute a Erevan congiuntamente con la Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa hanno portato all'approvazione di altri emendamenti che rispecchiavano le preoccupazioni degli esperti.

Le attività di sostegno legislativo dell'ODIHR si sono ampliate nel tempo concentrandosi anche sui sistemi legislativi e prendendo in esame le modalità di stesura, di dibattito, di adozione e di monitoraggio delle leggi. Nel corso dell'anno ha pubblicato due rapporti in cui si valutano i processi legislativi in Moldova e nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. Essi contengono raccomandazioni sui modi per rendere il processo legislativo più trasparente, onnicomprensivo ed efficace.

## **Pubblicazioni**

Tra le più importanti pubblicazioni del 2008 figurano: *Crimini ispirati dall'odio nella regione dell'OSCE: incidenze e risposte (Hate Crime in the OSCE Region – Incidences and Responses)*, il secondo rapporto annuale di questo genere che individua modelli che caratterizzano incidenti motivati dall'odio ed efficaci risposte da parte dello Stato, *Difensori dei diritti dell'uomo nella regione dell'OSCE: sfide e buone prassi (Human Rights Defenders in the OSCE Region – Challenges and Good Practices)*, che rappresenta anch'esso il secondo rapporto annuale nel suo genere, un rapporto sullo stato di applicazione del *Piano di azione del 2003 sul miglioramento della situazione dei rom e dei sinti all'interno dell'area dell'OSCE*, e il *Manuale sui diritti dell'uomo e le libertà fondamentali del personale delle forze armate*, pubblicato in maggio congiuntamente con il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate.

Una delle pubblicazioni di maggior rilievo dell'anno è stata il *Monitoraggio dei processi: un Manuale di riferimento per praticanti*, destinato a quanti sono interessati ad avviare e svolgere un programma di monitoraggio di processi giudiziari, un campo in cui l'OSCE ha maturato una notevole esperienza. L'ODIHR, congiuntamente alla Missione OSCE a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto, ha tenuto un seminario con 12 operazioni sul terreno e ha condotto programmi di monitoraggio di processi per promuovere l'utilizzo del manuale.

L'Ufficio ha pubblicato un rapporto sull'indennizzo per le vittime di tratta che si è basato su un'osservazione delle leggi e delle prassi comuni in otto Stati partecipanti all'OSCE.

Ha inoltre pubblicato un manuale che definisce i principi fondamentali dei diritti dell'uomo più comunemente interessati nell'ambito della lotta al terrorismo e chiarisce gli obblighi degli Stati rispetto a tali diritti.

## **Conferenze e riunioni**

L'ODIHR ha organizzato un'ampia serie di riunioni con modalità e grado di ufficialità diversi per fornire ai governi, a rappresentanti della società civile ed esperti l'opportunità di esaminare le prassi e scambiare esperienze su questioni attinenti alla dimensione umana.

Ha tenuto la più grande conferenza annuale d'Europa in materia di diritti umani e democrazia, la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana*, tenuta a Varsavia in settembre e ottobre. A questo evento, della durata di circa due settimane, 1.000 partecipanti hanno preso in esame i progressi compiuti dagli Stati partecipanti all'OSCE nell'adempimento degli obblighi in materia di diritti umani e democrazia.

L'ODIHR ha anche organizzato in maggio a Varsavia un *Seminario sulla dimensione umana* in materia di giustizia costituzionale, nonché tre *Riunioni supplementari nel quadro della dimensione umana* in maggio e novembre a Vienna. Alla prima, i partecipanti hanno discusso il ruolo delle istituzioni nazionali nella lotta alla discriminazione contro i migranti e le persone appartenenti a minoranze nazionali. La seconda ha considerato il ruolo delle autorità locali nell'integrazione dei rom, concentrandosi in particolare sull'accesso dei rom all'istruzione e ai servizi sociali. I partecipanti della terza riunione hanno individuato modi per incoraggiare e sostenere iniziative volte a rafforzare la trasparenza e l'inclusività dei processi legislativi.

L'ODIHR ha contribuito alla preparazione di un seminario su questioni elettorali organizzato dalla Presidenza a Vienna in luglio e ha partecipato ai relativi dibattiti. Rappresentanti dell'ODIHR hanno inoltre avuto l'opportunità di discutere le sfide poste dalle nuove tecnologie di voto durante riunioni organizzate dal Consiglio d'Europa e dalla Presidenza e hanno distribuito un documento di discussione sul monitoraggio delle elezioni svolte attraverso il voto elettronico.

Capo dell'Ufficio:

Ambasciatore Janez Lenarcic dall'1 luglio,

suceduto all'Ambasciatore Christian Strohal, il cui mandato si è concluso il 30 giugno

Bilancio: 14.405.100 euro

[www.osce.org/odihr](http://www.osce.org/odihr)

## **Alto Commissario per la minoranze nazionali (ACMN)**

*L'ufficio dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali è stato creato nel 1992 allo scopo di individuare e risolvere con tempestività le tensioni etniche che potrebbero mettere a rischio la pace, la stabilità o le relazioni amichevoli fra gli Stati partecipanti all'OSCE o al loro interno.*

Il lavoro svolto dall'Alto Commissario nell'ambito delle questioni relative alle minoranze nazionali nei rapporti internazionali è culminato nella presentazione delle *Raccomandazioni di Bolzano/Bozen sulle minoranze nazionali nelle relazioni fra Stati*. Le raccomandazioni offrono suggerimenti su come gli Stati possono tutelare e promuovere i diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali pur mantenendo l'armonia interetnica e rafforzando le relazioni fra gli Stati stessi.

L'Alto Commissario ha dedicato particolare attenzione alla situazione dei rom e dei sinti, affermando che gli ostacoli che si frappongono alla loro inclusione sociale e le nuove tendenze migratorie conseguenti all'allargamento dell'UE possono costituire una minaccia per il loro rapporti con altri gruppi etnici e per la loro sicurezza.

L'Alto Commissario ha continuato a prestare sostegno al Dialogo interstatale per l'integrazione sociale e l'istruzione delle minoranze nazionali in Asia centrale. Esperti hanno discusso questioni riguardanti il multilinguismo e l'educazione interculturale nel corso di una riunione, mentre le tecnologie dell'informazione e l'apprendimento a distanza sono stati il tema di un altro incontro.

**Croazia.** L'Alto Commissario si è recato in visita in Croazia nel mese di novembre per colloqui sull'applicazione della *Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali*. Egli ha sollevato numerose questioni importanti, tra cui l'equa rappresentanza delle minoranze nazionali nel settore pubblico, le procedure atte a promuovere la rappresentanza delle minoranze in seno al Parlamento croato e la necessità di avvalersi dell'istruzione come strumento per promuovere migliori relazioni interetniche, la tolleranza e in definitiva la riconciliazione fra i gruppi. L'integrazione nel settore dell'istruzione è particolarmente importante in tale contesto e, durante la sua visita a Vukovar, l'Alto Commissario ha valutato i progressi compiuti nel quadro della reintegrazione degli studenti di diverse origini etniche negli istituti scolastici della regione.

**Georgia.** Nel 2008 l'Alto Commissario si è recato due volte in visita a Tbilisi e Sukhumi: in tali occasioni non gli è stato purtroppo concesso di entrare in Ossezia del sud. Tali restrizioni hanno violato il suo mandato, in cui è previsto che egli possa viaggiare e comunicare liberamente.

A Tbilisi ha discusso le attività svolte dal suo ufficio nel campo della prevenzione dei conflitti e dell'integrazione civile nelle regioni di Samtskhe-Javakheti e di Kvemo-Kartli, nonché in merito al Processo di rimpatrio dei mesketi. Ha esaminato inoltre le modalità per fornire assistenza al Governo al fine di rendere possibile tale rimpatrio. A Sukhumi egli ha sollecitato le autorità de facto dell'Abkazia a consentire agli studenti georgiani del distretto di Gali di proseguire i loro studi in lingua georgiana e ha invitato le stesse autorità a non imporre la cittadinanza abkaza ai georgiani. L'Alto Commissario ha espresso il timore che tali prassi coercitive, se incontrollate, potrebbero accrescere ulteriormente le tensioni nella regione e costringere all'esodo molti georgiani.

Nell'ambito dello sviluppo del bilinguismo come strumento efficace per l'integrazione delle minoranze, l'Alto Commissario ha continuato a prestare sostegno a una serie di istituti scolastici bilingui pilota nelle regioni di Kvemo Kartli e Samtskhe-Javakheti, in cui risiedono popolazioni minoritarie, e ha fornito assistenza alla Georgia nell'elaborazione di una politica e di un piano d'azione intesi a introdurre l'educazione bilingue su vasta scala. Altre attività progettuali volte a integrare gli armeni e gli azerbaigiani nel complesso della società georgiana hanno incluso il sostegno fornito a imprese nel settore dell'informazione e il patrocinio legale gratuito per i cittadini residenti in tali regioni.

L'Alto Commissario ha provveduto alla pubblicazione di un opuscolo che spiega in un linguaggio accessibile le procedure relative alla *Legge sul rimpatrio dei mesketi*, fornendo in tal modo assistenza al Governo georgiano finalizzata all'attuazione di tale normativa. Scopo dell'opuscolo è aiutare i potenziali rimpatriati a ottenere informazioni sul processo di rimpatrio, informarli sulla situazione corrente in Georgia e agevolare l'integrazione di coloro che dovessero decidere di rientrare nel complesso della società georgiana.

L'ACMN ha preso parte a una Missione OSCE di valutazione dei diritti umani in Georgia nei mesi di ottobre e novembre. Gli elementi raccolti dall'ACMN sono stati integrati nel rapporto pubblicato in novembre dalla Missione stessa.

**Ungheria.** Durante una visita effettuata a febbraio a Budapest, l'Alto Commissario ha sollevato il tema delle minoranze ungheresi al di fuori del Paese, in particolare in Romania e Slovacchia. Egli si è impegnato a dar seguito a tale tema, poiché, a suo avviso, il problema delle minoranze nazionali nelle relazioni fra Stati in Europa centrale può essere affrontato in modo efficace, pacifico e amichevole e servire da esempio per altre regioni dell'area OSCE.

L'Alto Commissario ha inoltre sollevato la questione dei rom e ha discusso con le autorità il trattamento che queste ultime riservano ai problemi affrontati dalle minoranze rom.

**Lettonia.** L'Alto Commissario si è recato in visita in Lettonia nel mese di aprile per valutare la messa in opera della riforma dell'istruzione nonché il processo di naturalizzazione. Dopo la visita, l'Alto Commissario ha raccomandato al Governo di affrettare il processo di naturalizzazione concedendo in modo automatico la cittadinanza ai nuovi nati delle famiglie prive di cittadinanza e, retroattivamente, a tutti i giovani nati in Lettonia dopo il 1991. Egli ha inoltre raccomandato alle autorità lettoni di concedere alle persone residenti prive di cittadinanza il diritto di voto nelle elezioni locali.

Nel mese di novembre egli ha offerto sostegno a una conferenza su temi attinenti la cittadinanza negli Stati baltici e nordici, svoltasi a Jurmala, Lettonia, il 20 e 21 novembre. La conferenza, organizzata dal Consiglio lettone per la naturalizzazione, ha consentito al Governo della Lettonia di trarre vantaggio dall'esperienza degli Stati limitrofi per dare attuazione a più efficienti politiche di naturalizzazione.

L'Alto Commissario ha inoltre continuato a monitorare l'attuazione della riforma dell'istruzione in Lettonia. Ha raccomandato al Governo di valutare i progressi con regolarità, con particolare attenzione alle carenze evidenziate dagli operatori del settore, nonché dagli studenti e dai loro genitori. Ha inoltre proposto di rafforzare la partecipazione dei genitori al processo consultivo e decisionale nell'ambito della riforma dell'istruzione.

**Kazakistan.** Durante la visita effettuata in luglio, l'Alto Commissario ha discusso questioni attinenti alla rappresentanza delle minoranze in Parlamento, all'istruzione multilinguistica e alla diffusione radiotelevisiva nelle lingue minoritarie, con particolare riguardo alla sottotitolatura. Nel mese di maggio è stato organizzato ad Almaty un seminario su quest'ultimo tema, rivolto a rappresentanti dei mezzi d'informazione. Egli ha prestato particolare attenzione al problema della legge elettorale e presentato specifiche raccomandazioni al Governo su come assicurare la partecipazione delle minoranze in seno al Parlamento, in conformità agli impegni assunti nell'ambito dell'OSCE. L'Alto Commissario ha continuato a sostenere le iniziative di formazione per gli insegnanti nel Kazakistan meridionale, tra cui una serie di progetti intesi a promuovere metodologie moderne di insegnamento delle lingue.

**L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.** Durante una visita effettuata in gennaio, l'Alto Commissario ha discusso l'utilizzo delle lingue, degli emblemi e dei simboli minoritari. Ha inoltre considerato con particolare attenzione il fenomeno della segregazione su base etnica rilevato nel sistema scolastico di secondo grado del paese. Ha presentato una serie di specifiche *Raccomandazioni sull'integrazione attraverso l'educazione*, con cui ha inteso contribuire agli sforzi per prevenire in maggiore misura la segregazione e realizzare una base comune per le relazioni interetniche che favorisca l'integrazione piuttosto che la separazione. Per aiutare le autorità a porre in essere le sue *Raccomandazioni*, l'Alto Commissario, in stretta collaborazione con la Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto, ha dato attuazione a due progetti in settori connessi all'istruzione. Un primo progetto prevedeva la partecipazione di studenti di diverse origini etniche, iscritti al primo anno della scuola secondaria della città di Kicevo, a una serie di dibattiti, viaggi di studio e attività extra curricolari volti a dimostrare la possibilità di alternative concrete alla segregazione nelle scuole secondarie. Nell'ambito del secondo progetto, l'Alto Commissario ha prestato sostegno alla formazione di funzionari del settore educativo di 44 municipalità sull'elaborazione e attuazione di politiche educative a livello locale, aiutandoli ad adempiere alle loro responsabilità nel quadro del nuovo sistema decentralizzato.

**Moldova.** Durante una visita effettuata in luglio a Chisinau, l'Alto Commissario ha sollevato la questione dell'integrazione linguistica delle minoranze nazionali attraverso un più attivo insegnamento della lingua di Stato. Nel corso di varie riunioni tenute in Moldova, l'Alto Commissario ha discusso in termini generali la situazione in Gagauzia e, in particolare le relazioni tra Chisinau e Comrat.

L'Alto Commissario si è inoltre recato nella regione del Dniester e ha incontrato le autorità de facto locali. In tale occasione ha espresso le sue preoccupazioni per la tutela dei diritti dell'uomo e delle minoranze, in particolare per quanto riguarda il diritto di usare la lingua materna, con specifico riferimento alle comunità non russe. Ha inoltre manifestato il suo persistente sostegno alle scuole della regione che sono state sottoposte a pressioni dalle autorità locali per il loro utilizzo dell'alfabeto latino.

Nel mese di novembre l'Alto Commissario ha ospitato a Odessa, Ucraina, una tavola rotonda sui Modelli per la risoluzione delle controversie territoriali. Scopo dell'evento era riunire i partecipanti ai negoziati per la composizione del conflitto nel formato 5+2. Nel corso dell'incontro, l'equipe dell'Alto Commissario ha attirato in particolare l'attenzione sui meccanismi elaborati nell'area dell'OSCE per la condivisione del potere fra gruppi.



**Montenegro.** L'Alto Commissario ha offerto la sua assistenza ed esperienza alla Commissione montenegrina incaricata di elaborare una strategia per le minoranze nazionali, nonché la sua consulenza al Governo per l'attuazione della Costituzione, con particolare riguardo alla promozione dell'effettiva partecipazione delle minoranze nazionali alla vita pubblica.

**Romania.** Durante una visita effettuata in febbraio, l'Alto Commissario ha preso in esame l'insegnamento della lingua ungherese a livello superiore. Si è recato presso l'Università Babes-Bolyai di Cluj-Napoca dove ha discusso le modalità per rafforzare ulteriormente il carattere multiculturale di tale università e rispondere in misura maggiore alle esigenze delle comunità minoritarie. L'Alto Commissario ha manifestato il suo sostegno e il suo perdurante impegno in favore dell'istituto universitario, nella convinzione che tali strutture multiculturali possono svolgere un ruolo nell'ambito dell'integrazione e del consolidamento delle società multietniche.

Come nel caso dei colloqui intrattenuti con le autorità ungheresi sulle minoranze nazionali ungheresi presenti in Romania, l'Alto Commissario ha affrontato anche la questione delle minoranze nazionali rumene in Ungheria, esaminando ancora una volta le modalità con cui lo Stato può prestare sostegno alle minoranze all'estero in modo da soddisfare da una parte gli interessi delle comunità minoritarie e dall'altra promuovere relazioni pacifiche fra gli Stati.

L'Alto Commissario ha inoltre sollevato la questione dei rom e ha discusso con le autorità il trattamento che queste ultime riservano ai problemi affrontati dalle minoranze rom.

**Russia.** L'Alto Commissario si è recato in Russia due volte per incontri con esponenti governativi, legislatori e organizzazioni non governative. Nei suoi colloqui si è soffermato sulla situazione delle minoranze nazionali nella regione dell'OSCE e sulle relazioni interetniche all'interno della Federazione Russa.

**Serbia.** Durante una visita effettuata a Belgrado in settembre, l'Alto Commissario ha intrattenuto colloqui sull'attività legislativa in corso relativa alle comunità etniche. Tali normative, ha sottolineato, devono essere il risultato di processi inclusivi e devono conformarsi ai più alti standard internazionali. In tale contesto, egli ha richiamato l'attenzione sulla necessità di integrare in modo più ampio le comunità etniche della Vojvodina e della Serbia meridionale nella magistratura, nelle forze di polizia e nel settore dell'istruzione. L'Alto Commissario ha segnalato inoltre la necessità di fornire accesso a un insegnamento adeguato della lingua di Stato.

Nel corso di alcune visite effettuate a Pristina nei mesi di gennaio, maggio e settembre, l'Alto Commissario ha evidenziato le persistenti sfide poste dalla debolezza del quadro giuridico del Kosovo in settori come l'uso delle lingue delle comunità etniche, i diritti di proprietà e la non discriminazione. Egli ha altresì posto l'accento sulla mancanza di chiarezza riguardo a quali istituzioni siano da ritenersi responsabili in Kosovo per l'applicazione delle normative che hanno un particolare impatto sulle comunità etniche.

Durante le sue tre visite l'Alto Commissario ha continuato a cercare sostegno in favore delle iniziative di riconciliazione fra le due maggiori comunità in **Kosovo** sia attraverso la struttura istituzionale del Kosovo, sia promuovendo un dibattito pubblico. In tale contesto egli ha operato anche di concerto con il Centro internazionale per la giustizia transizionale. Al fine di far compiere passi avanti al processo di giustizia transizionale, esponenti politici locali,

responsabili delle politiche e opinionisti delle comunità albanesi e serbe del Kosovo si sono incontrati a Ohrid nel mese di dicembre per una terza tornata di colloqui riservati che hanno fatto seguito a riunioni tenute l'anno precedente. I partecipanti hanno convenuto che un processo di riconciliazione può avere effetto solo come risultato di un adeguato dibattito pubblico. Allo scopo di promuovere tale dibattito, l'Alto Commissario ha dato incarico a un'organizzazione non governativa locale di elaborare un documento di riflessione basandosi su un processo consultivo multietnico.

Infine, l'Alto Commissario ha affrontato la situazione delle minoranze rom, ashkali ed egiziane in Kosovo, con particolare riguardo all'assenza di una registrazione ufficiale per tali gruppi vulnerabili. L'Alto Commissario sta studiando misure per far fronte al più vasto problema della mancata registrazione dei rom attraverso un approccio regionale.

**Turkmenistan.** Nei colloqui intrattenuti durante una visita effettuata in maggio, l'Alto Commissario ha concentrato la sua attenzione sui temi dell'educazione delle minoranze e dell'ammodernamento del sistema giuridico, con particolare riguardo alla Costituzione. Ha fatto visita a numerose scuole nella regione settentrionale di Lebap. A seguito di tali visite ha presentato al Governo raccomandazioni in cui si sottolinea il principio della non discriminazione.

**Ucraina.** Nel corso di due visite l'Alto Commissario ha contribuito a facilitare l'integrazione dei Tatars di Crimea nella società ucraina e ad attenuare i problemi di natura interetnica nella penisola. Egli ha concentrato l'attenzione sulla necessità di adottare una legislazione sullo status e sui diritti delle persone precedentemente deportate.

L'Alto Commissario ha avviato un dialogo sulle norme e le migliori prassi internazionali di polizia in Crimea organizzando una conferenza a Simferopol, di concerto con il Ministero dell'interno ucraino. Ha continuato inoltre a prestare sostegno all'Ucraina nell'ambito della promozione della tolleranza e della comprensione interculturale in Crimea.

L'Alto Commissario si è soffermato sulla necessità di una riforma globale del quadro legislativo relativo ai diritti delle minoranze e alla regolamentazione dell'uso della lingua, con particolare riguardo a questioni attinenti l'uso della lingua nell'ambito dei mezzi d'informazione e del settore dell'istruzione.

**Uzbekistan.** Durante una visita effettuata in marzo l'Alto Commissario ha discusso con il Governo e con le comunità minoritarie nazionali un'ampia serie di questioni, in particolare nell'ambito dell'istruzione.

Alto Commissario:

Knut Vollebaek

Bilancio: 3.017.100 euro

[www.osce.org/hcnm](http://www.osce.org/hcnm)

## **Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione**

*Il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione ha continuato a monitorare gli sviluppi nell'ambito dei mass-media nei 56 Stati partecipanti e ha promosso la piena osservanza degli impegni OSCE nel campo della libertà di espressione e dell'indipendenza dei mezzi d'informazione.*

*Sono state poste sotto osservazione tutte le aree geografiche e tutte le principali problematiche, compresi i casi in cui gli Stati tollerano forme di violenza nei confronti degli operatori dei media o che hanno comportato la morte di questi ultimi, casi in cui il pluralismo viene sensibilmente limitato da indebite ingerenze dei governi nel settore radiotelevisivo o della carta stampata, casi in cui è stato negato l'esercizio del diritto di cronaca su questioni governative o in cui la presentazione di punti di vista critici o offensivi è stata spesso condannata quasi automaticamente come "estremismo" o "incitamento all'odio".*

*Nel corso dell'anno sono emersi segnali di deterioramento in due dimensioni fondamentali della libertà di stampa: la sicurezza fisica dei giornalisti e la tutela giuridica in caso di espressione di giudizi critici. Il Rappresentante ha continuato a porre l'accento sul fatto che la violenza contro i giornalisti non è un crimine qualsiasi, poiché essa mira a compromettere una fondamentale istituzione della democrazia: la libertà di stampa.*

### **Conferenze regionali**

In ottobre l'Ufficio ha organizzato ad Almaty, Kazakistan, la 10<sup>a</sup> Conferenza sui media in Asia centrale e, nel mese di novembre, la 5<sup>a</sup> Conferenza sui media nel Caucaso meridionale a Tbilisi, Georgia. Gli eventi hanno avuto come tema centrale le sfide poste al Servizio radiotelevisivo pubblico (PSB) e il modo in cui il passaggio al digitale può contribuire alla libertà e al pluralismo dei mezzi d'informazione. Il Servizio radiotelevisivo pubblico, fornendo notizie e informazioni obiettive e trasmettendo programmi di elevata qualità, rappresenta uno strumento basilare per le democrazie, indispensabile per assicurare la libertà e la trasparenza delle consultazioni elettorali, per combattere l'incitamento all'odio e tutelare le culture delle minoranze nazionali.

La conferenza in Asia centrale ha riunito professionisti del settore e funzionari governativi responsabili per le politiche sui media del Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan. I dibattiti hanno riguardato i vantaggi del servizio pubblico stesso dato che in Asia centrale solo il Kirghizistan si è dotato di una legge sul servizio radiotelevisivo pubblico, tuttora in attesa di applicazione. L'evento nel Caucaso meridionale ha offerto un'opportunità unica per intrattenere vivaci e cordiali scambi di opinione fra importanti operatori dei media, direttori dei servizi pubblici, organizzazioni non governative (ONG) e parlamentari dell'Armenia, dell'Azerbaijan e della Georgia. Essi hanno condiviso esperienze e migliori prassi e rafforzato i loro contatti a livello professionale.

Nel corso delle conferenze sono state affrontate anche le trasformazioni che l'era digitale comporta per il settore ed è stato lanciato un appello ai governi affinché considerino l'aumento del numero di canali di trasmissione, attraverso tutte le nuove piattaforme, come una nuova opportunità per rafforzare il pluralismo dei mezzi d'informazione.

## **Assistenza giuridica**

Nel corso dell'anno l'Ufficio ha continuato a fornire assistenza giuridica agli Stati partecipanti e in particolare:

- ha cooperato con le autorità del Belarus nell'ambito della redazione del primo e secondo progetto di Legge sull'informazione, l'informatizzazione e la protezione delle informazioni, e ha proceduto a un esame del progetto di legge sui mass media;
- ha commissionato una serie di analisi giuridiche sulle numerose proposte legislative concernenti i mezzi d'informazione in Kazakistan e ha presentato alle autorità i suoi commenti e le sue raccomandazioni sui proposti emendamenti alle disposizioni in materia di diffamazione del *Codice penale e civile*;
- ha commissionato un'analisi del progetto di Legge slovacca sulla stampa, che include raccomandazioni pratiche per conformarla agli impegni assunti dal Paese di tutelare la libertà dei mezzi d'informazione;
- ha commissionato ad un esperto dell'OSCE l'esame di un emendamento alla *Legge sulle trasmissioni televisive e radiofoniche* dell'Armenia con cui viene proposta la sospensione della concessione delle licenze di trasmissione fino alla metà del 2010;
- ha presentato alle autorità moldove l'analisi giuridica commissionata sul progetto di Legge relativa al segreto di Stato;
- ha approvato il parere giuridico espresso dall'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) sul progetto di Legge dell'Armenia relativo alle informazioni, alle tecnologie informatiche alla tutela delle informazioni, e lo ha integrato con ulteriori raccomandazioni.

## **Visite all'estero**

Come negli anni precedenti, nel 2008 il Rappresentante si è incontrato con autorità degli Stati partecipanti recandosi in visita in Montenegro, Turkmenistan e Uzbekistan.

In Montenegro il Rappresentante ha incontrato esponenti statali, tra cui il Presidente e il Primo ministro, nonché professionisti del settore dei mezzi d'informazione e rappresentanti della società civile e delle organizzazioni internazionali. Scopo del viaggio era raccogliere informazioni di prima mano per valutare la situazione relativa alla libertà dei media nei più giovani Stati partecipanti all'OSCE, tanto più che la visita è stata effettuata in coincidenza di un acceso dibattito pubblico su due progetti di legge: il progetto di Legge sulle comunicazioni elettroniche e gli emendamenti apportati alla *Legge sul servizio radiotelevisivo pubblico*. I risultati della visita sono riportati in un rapporto di valutazione disponibile sul sito web dell'Ufficio.

In Uzbekistan e Turkmenistan il Rappresentante ha incontrato le parti interessate nel contesto della regolamentazione dei media del Paese per vagliare le possibilità di riformare il settore tenendo in considerazione gli impegni OSCE relativi alla libertà dei mezzi d'informazione.

## **Pubblicazioni**

Le due principali pubblicazioni elaborate quest'anno dall'Ufficio hanno riguardato l'autoregolamentazione nel campo dei media e le attuali e future sfide poste alla libertà dei mezzi d'informazione.

L'Ufficio promuove l'autoregolamentazione dei mezzi d'informazione come una buona prassi per accrescere la qualità dei mass-media e porre rimedio agli errori commessi dagli operatori del settore. Le iniziative in questo campo sono state riassunte nel *Manuale di autoregolamentazione dei media*, una raccolta di domande e risposte sull'argomento, con contributi di noti esperti e professionisti internazionali. Sebbene la qualità dei media non dovrebbe mai essere considerata come una garanzia di libertà dei mezzi d'informazione, l'autoregolamentazione è un metodo comprovato per favorire comportamenti etici in campo giornalistico. Il giornalismo di qualità, tuttavia, può svilupparsi solo in un contesto che garantisce la libertà. La pubblicazione è disponibile in inglese, francese e russo e sono in corso di realizzazione versioni in altre lingue.

Più recentemente, l'Ufficio ha pubblicato il volume *Dieci anni per la libertà dei media – Un anniversario dell'OSCE: le sfide attuali e future* per celebrare la ricorrenza dei dieci anni di impegno dell'Ufficio nel campo della tutela e della promozione della libertà dei media in tutta l'area dell'OSCE. Vi sono inclusi contributi del vignettista di *Le Monde* Plantu, relazioni da parte di Thomas Hammarberg, Commissario del Consiglio d'Europa per i diritti dell'uomo, Konstanty Geber, corrispondente estero della *Gazeta Wyborcza*, Karin Clark, Presidente del Comitato per gli scrittori detenuti, Gus Hosein, Docente presso Privacy International, Firdevs Robinson, redattore del World Service della BBC, Aleksey Simonov, Presidente della Glasnost Defence Foundation e Oleg Panfilov, Direttore di Journalism in Extreme Situations.

## **Progetti di formazione**

Nel corso dell'anno l'Ufficio ha sostenuto corsi di formazione per giornalisti e addetti stampa, promuovendo un'efficace interazione fra funzionari statali e giornalisti al fine di migliorare l'accesso pubblico alle informazioni di natura ufficiale. L'Ufficio ha tenuto seminari di formazione a Osh, Kirgizstan; Tbilisi, Georgia; Khujand, Tagikistan; Chisinau, Moldova; Erevan, Armenia e Belgrado, Serbia.

L'Ufficio ha inoltre avviato quest'anno una nuova serie di corsi di formazione intesi a incoraggiare l'autoregolamentazione dei media come meccanismo credibile per promuovere standard etici e professionalità. Seminari di formazione sono stati tenuti a Odessa, Ucraina e a Bucarest, Romania.

## **Internet**

L'Ufficio è stato uno dei principali fautori della ricerca dell'Iniziativa OpenNet a livello mondiale denominata *Internet Blocking and Filtering*. L'Iniziativa OpenNet è un partenariato di quattro importanti istituzioni accademiche, le Università di Toronto, Harvard, Cambridge e Oxford. La pubblicazione, che analizza le pratiche adottate per filtrare i contenuti Internet in tutta l'area dell'OSCE, sarà presentata nel 2009.

Insieme al Ministero dell'informazione del Belarus l'Ufficio ha inoltre ospitato a Minsk una tavola rotonda sulla regolamentazione dei media su Internet. L'evento ha riunito funzionari e giornalisti del Belarus, nonché esperti internazionali del settore. In tale occasione l'Ufficio ha sollecitato il Governo a esercitare moderazione nell'ambito della regolamentazione dei contenuti su Internet, così da tener fede agli importanti impegni OSCE in materia di pluralismo e di libero flusso delle informazioni.

### **Resoconti speciali**

L'Ufficio elabora con regolarità rapporti speciali su una serie di argomenti connessi alla libertà dei mezzi d'informazione. Nel 2008, nel quadro dei seguiti del rapporto sul *Trattamento dei media durante dimostrazioni politiche*, pubblicato nel 2007, l'Ufficio ha elaborato un elenco non esaustivo di incidenti che hanno comportato scontri fra operatori dei media e agenti di polizia durante dimostrazioni politiche, raduni o altri eventi pubblici. L'elenco rivela che tali violenze contro i giornalisti rimangono un problema fondamentale nell'area dell'OSCE. Le forze di polizia dovrebbero garantire costantemente il diritto dei giornalisti di riferire su qualsiasi evento pubblico, indipendentemente dal fatto che esso sia autorizzato o meno. D'altra parte, i giornalisti dovrebbero farsi riconoscere come operatori dei media, provvedere affinché i loro resoconti non infiammino la situazione e astenersi dal partecipare alle dimostrazioni.

Quest'anno l'Ufficio ha anche sponsorizzato la produzione di 200 giubbetti, che sono stati distribuiti dall'Ufficio OSCE di Baku agli operatori dei media dell'Azerbaijan, per consentire loro di essere chiaramente riconoscibili durante eventi e dimostrazioni pubbliche.

Il Rappresentante:

Miklos Haraszti

Bilancio: 1.312.000 euro

[www.osce.org/fom](http://www.osce.org/fom)

# *Segretariato*

## Segretariato

*Il Segretariato dell'OSCE, guidato dal Segretario generale, si adopera per assicurare l'attuazione delle decisioni dell'OSCE e per sostenere il processo di dialogo e di negoziato politico fra gli Stati partecipanti. Assiste tutte le strutture dell'OSCE e lavora a stretto contatto con la Presidenza per conseguire gli obiettivi dell'Organizzazione.*

*Continuità, coerenza e cooperazione*, i principi guida della Presidenza finlandese nel 2008, hanno caratterizzato anche il lavoro svolto dal Segretariato nel corso dell'anno, prestando sostegno con continuità gli Stati partecipanti al fine di mantenere la coerenza delle iniziative un anno dopo l'altro e coordinando l'azione in seno all'Organizzazione nel suo complesso.

Il 2008 è stato un anno particolarmente impegnativo per l'OSCE. Il Segretariato ha contribuito agli sforzi messi in atto dall'Organizzazione per gestire la crisi relativa alla Georgia, sostenendo le iniziative degli Stati partecipanti, della Presidenza e della Missione in Georgia, assicurando in particolare la coerenza e il coordinamento delle risposte operative nel loro insieme. Il sostegno offerto dal Segretariato ha incluso: attività di preallarme 24 ore al giorno, 7 giorni su sette, intensa preparazione di rapporti agli Stati partecipanti in merito agli sviluppi sul terreno prima, durante e dopo il conflitto di agosto, assistenza rapida per l'invio di osservatori supplementari nella regione, supporto alla Presidenza in rappresentanza dell'OSCE ai colloqui di Ginevra e all'iniziativa di valutazione congiunta OSCE-Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente sull'impatto ambientale del conflitto.

Il Segretariato ha intensificato inoltre le sue attività nell'ambito in una serie di aree tematiche, concentrando l'attenzione sulle risposte multidimensionali alle minacce e alle sfide poste alla sicurezza in tutta l'area geografica dell'OSCE. In tale quadro, ha elaborato progetti e iniziative di assistenza agli Stati partecipanti, in cooperazione con le pertinenti operazioni sul terreno, nei seguenti campi:

- distruzione di armi di piccolo calibro e leggere e di scorte di munizioni convenzionali, tra cui lo smaltimento delle scorte di carburante per missili (*melange*);
- rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere, con particolare riguardo all'Asia centrale;
- promozione delle iniziative di contrasto del terrorismo, anche attraverso partenariati pubblico-privati;
- attività relative alle forze di polizia, tra cui iniziative di lotta contro la criminalità organizzata e il traffico di stupefacenti;
- promozione della cooperazione economica ed ambientale, anche per quanto riguarda il buon governo e le questioni attinenti ai trasporti e alla gestione delle migrazioni, attraverso meccanismi come l'*Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC)*;
- lotta contro la tratta di esseri umani, anche fornendo il supporto di esperti per l'azione penale contro i responsabili, per la tutela delle vittime e per la prevenzione di tale crimine;



- promozione dell'uguaglianza di genere nel complesso della struttura e dei programmi dell'Organizzazione.

Il Segretariato ha intrapreso inoltre importanti iniziative per rafforzare il dialogo con i Partner per la cooperazione dell'OSCE, sviluppare la cooperazione con altre organizzazioni internazionali e promuovere l'immagine pubblica e la visibilità dell'OSCE. In tale contesto sono stati raggiunti importanti traguardi con la *Conferenza OSCE-Afghanistan*, svoltasi eccezionalmente a Kabul e con il primo evento denominato *Modello OSCE* che ha portato a conoscenza di una nuova generazione di giovani degli Stati partecipanti all'OSCE gli obiettivi, i principi e l'esperienza dell'Organizzazione.

Il Segretariato ha continuato a provvedere all'efficiente ed efficace gestione delle risorse umane e finanziarie in seno all'Organizzazione, a promuovere una migliore pianificazione strategica delle attività, in base ai risultati auspicati a breve e lungo termine, e ad assicurare la corretta applicazione del quadro regolamentare dell'OSCE. In un contesto generale che vede una diminuzione delle risorse dell'Organizzazione e l'insorgere di circostanze esterne onerose in termini finanziari ed economici, gli impegni assunti risultano cruciali per la capacità dell'Organizzazione di produrre i risultati concreti auspicati dai suoi Stati partecipanti.

Resoconti più dettagliati su queste e su altre attività svolte dal Segretariato nel 2008 sono presentati qui di seguito nelle pertinenti sezioni, la cui struttura rispecchia la composizione del Segretariato: l'Ufficio del Segretario generale, l'Ufficio di supervisione interna, il Centro per la prevenzione dei conflitti, l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, il Dipartimento per la gestione e le finanze e il Dipartimento per le risorse umane

Segretario generale:

Marc Perrin de Brichambaut

Bilancio approvato: 31.617.100 euro

*Ufficio del Segretario  
generale*

## **Ufficio del Segretario generale**

*L'Ufficio del Segretario generale (OSG) comprende la Gestione esecutiva, la Sezione stampa e pubblica informazione, la Sezione per la cooperazione esterna, i Servizi giuridici, la Sezione per le pari opportunità, la Gestione della sicurezza, l'Unità per le questioni strategiche di polizia, l'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani e l'Unità di lotta al terrorismo, nonché l'Ufficio di supervisione interna.*

### **Gestione esecutiva**

*La Gestione esecutiva dell'OSG sostiene il lavoro svolto dal Segretario generale e dalla Presidenza, provvedendo al coordinamento e fornendo orientamenti al fine di assicurare la coerenza e la continuità delle molteplici attività dell'Organizzazione, che sono spesso a lungo termine. Il lavoro svolto da questa sezione, come punto focale per il coordinamento interno e le relazioni giornaliere di cooperazione tra la Presidenza e il Segretariato, dipende in larga misura nel corso di un dato anno dal programma dell'Organizzazione, che si basa sui compiti affidati dagli Stati partecipanti, su importanti sviluppi nell'area dell'OSCE e sulle priorità fissate dalla Presidenza.*

Tra le diverse attività svolte nel 2008, la Gestione esecutiva ha prestato sostegno al Segretario generale per l'attuazione della *Decisione del Consiglio dei ministri del 2007 sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan*. Tale compito ha richiesto un considerevole sforzo e un'efficace coordinamento delle varie componenti dell'Organizzazione per consentire al Segretario generale di presentare proposte concrete e coerenti agli Stati partecipanti.

Un'altra importante iniziativa concertata durante l'anno ha riguardato il progetto per lo smaltimento delle scorte di carburante liquido per missili (*melange*) in Ucraina, una sfida di natura tecnica, finanziaria e gestionale senza precedenti per l'Organizzazione.

Fra le priorità del programma della Presidenza e del Segretariato particolare importanza è stata attribuita al rafforzamento della continuità e della pianificazione a lungo termine delle attività dell'OSCE, pur mantenendo la capacità dell'Organizzazione di rispondere con tempestività e flessibilità a problemi imprevisti. Oltre alle attività correnti, come l'ulteriore elaborazione del processo di bilancio per programmi basato sui risultati, la Gestione esecutiva ha prestato sostegno in modo particolare agli sforzi della Presidenza volti a promuovere un dialogo attivo fra la Troika e le future presidenze del Kazakistan e della Lituania nel quadro dell'iniziativa del gruppo dei cinque.

## Sezione stampa e pubblica informazione

*La Sezione stampa e pubblica informazione è responsabile dei rapporti di comunicazione dell'OSCE con i media e su Internet nonché delle attività di divulgazione, con l'obiettivo generale di promuovere una maggiore conoscenza dell'OSCE e generare sostegno per il suo lavoro.*

La Sezione ha avviato una nuova e importante iniziativa nel 2008, il *Modello OSCE*, con l'intento di entrare in contatto con una nuova generazione e renderla partecipe dei valori e delle attività dell'Organizzazione.

In una prima fase, la Sezione ha elaborato un programma di studio e un test che sono stati distribuiti, insieme a informazioni sull'OSCE, a 70 scuole della regione. Gli studenti si sono inizialmente esercitati in un gioco di ruoli. In seguito, 140 fra i migliori studenti delle scuole secondarie e universitari del primo anno di 30 Stati partecipanti all'OSCE sono stati invitati a Vienna dal 5 al 7 luglio per prendere parte a una conferenza in cui hanno esaminato tre sfide poste alla sicurezza: il terrorismo e l'uso di Internet, la gestione delle acque in Asia centrale e la tratta di minori rom. Sono stati adottati per consenso tre documenti. Il progetto, finanziato con contributi fuori bilancio messi a disposizione da sette Stati partecipanti (Austria, Finlandia, Francia, Liechtenstein, Paesi Bassi, Norvegia e Stati Uniti), è stato portato a termine con la supervisione di un Collegio che comprendeva membri delle delegazioni dell'OSCE.

Per raggiungere una platea più vasta e integrare le iniziative dell'OSCE indirizzate ai giovani, la Sezione ha lanciato inoltre un canale ufficiale OSCE su YouTube, il popolare sito web di condivisione di filmati, all'indirizzo [www.youtube.com/osce](http://www.youtube.com/osce), che ha formato parte integrante dei contenuti on-line relativi alla riunione del *Consiglio dei ministri* di Helsinki e che sarà ulteriormente ampliato nel 2009.

Una serie di miglioramenti e perfezionamenti apportati al sito web pubblico e un più approfondito approccio tematico a questioni di attualità nell'ambito della Rivista dell'OSCE hanno portato il lavoro di informazione al pubblico svolto dalla Sezione a nuovi livelli di profondità e spessore.

Al portale, che è stato integrato con oltre 3.400 nuovi documenti, 1.760 immagini fotografiche, 15 collegamenti a conferenze, 43 servizi speciali e centinaia di nuove pagine, è stato dato un impianto più robusto al fine di migliorarne la fruibilità. Avvalendosi di un sistema elaborato utilizzando risorse interne per far fronte a esigenze immediate, il nucleo responsabile ha arricchito nel 2008 il suo sito multimediale con 63 filmati e clip audio riguardanti temi come il *Consiglio dei ministri* di Helsinki e la ricostruzione in Georgia.

Per rendere disponibili in modo più ampio le informazioni sull'OSCE, la Sezione ha pubblicato la presentazione interattiva *L'OSCE al lavoro* in lingua azerbaigiana e olandese, oltre alle versioni nelle sei lingue ufficiali e nella lingua kazaka a cui aveva provveduto lo scorso anno. Si è inoltre avvalsa di competenze interne per promuovere in modo innovativo nuovi eventi, creando la piattaforma tecnica per la prima conferenza OSCE svoltasi esclusivamente on-line e prestando assistenza per l'elaborazione del contenuto multimediale della conferenza stessa.

La Rivista dell'OSCE ha presentato resoconti articolati e approfonditi sulla crisi in Georgia e su altri temi di attualità, come le importanti iniziative intraprese dall'Organizzazione per combattere la tratta di esseri umani e garantire la libertà dei mezzi d'informazione.

L'insorgere delle ostilità in Georgia e i successivi avvenimenti hanno focalizzato l'interesse generale dei media sull'OSCE. La Sezione ha coordinato il rilascio di interviste da parte del Presidente in esercizio, del Segretario generale e di altri funzionari dell'OSCE a seguito di richieste pervenute da oltre 500 giornalisti. In occasione del *Consiglio dei ministri* di Helsinki erano presenti trecento operatori dei mass-media. Inoltre, con riguardo a tale tema e ad altri, la Sezione ha elaborato per conto del Presidente in esercizio e del Segretario generale numerosi articoli e pareri che sono stati pubblicati su giornali dell'intera regione dell'OSCE, in particolare nel Caucaso e in Asia centrale.

In linea con il piano d'azione annuale, altri importanti risultati delle attività di divulgazione hanno incluso:

- la pubblicazione di dodici numeri del bollettino “OSCE Highlights”, tra cui un'edizione speciale sul *Consiglio dei ministri* elaborata dagli studenti dell'Università di Helsinki, con informazioni mirate per i giornalisti sul lavoro svolto dall'OSCE sul terreno e sugli eventi a venire;
- l'attribuzione dell'incarico, la distribuzione e i contatti instaurati con tutte le strutture dell'Organizzazione in merito a un nuovo *Manuale d'identificazione visiva*, allo scopo di uniformare e rafforzare graficamente l'immagine pubblica dell'OSCE;
- l'aggiornamento delle schede tematiche relative alle unità del Segretariato e alle operazioni sul terreno per adeguarle alla nuova veste grafica adottata nel 2007;
- l'attribuzione di una maggiore visibilità alle pubblicazioni dell'OSCE attraverso l'assegnazione di codici ISBN a tutti i dipartimenti e a tutte le unità del Segretariato, nonché alle operazioni sul terreno;
- la pubblicazione in francese del sito web polis.osce.org dell'Unità per le questioni strategiche di polizia;
- l'organizzazione di sessioni di formazione per i nuovi membri del personale sulla redazione e stesura di comunicati stampa;
- l'allestimento del concorso fotografico OSCE 2008 “Vie d'acqua per la vita”, su incarico della Presidenza, nonché della mostra fotografica celebrativa del 500° volo nel quadro del *Trattato sui Cieli aperti*;
- la presentazione dell'OSCE a oltre 60 gruppi di visitatori, per un totale di circa 1.500 persone provenienti da 21 paesi.

## Sezione per la cooperazione esterna

*La Sezione per la cooperazione esterna agisce da primo punto di contatto per le relazioni con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e con le organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e sub-regionali a livello di sedi centrali. La Sezione fornisce al Segretario generale, alla Presidenza e alla Troika consulenze mirate e supporto organizzativo, assicura il coordinamento in seno al Segretariato e fra le Istituzioni dell'OSCE su questioni attinenti alla cooperazione esterna e funge da fonte di informazioni utili al riguardo.*

In linea con la *Dichiarazione ministeriale* di Madrid sui Partner OSCE per la cooperazione, la Sezione si è adoperata per promuovere il rafforzamento delle relazioni fra i Partner per la cooperazione e gli Stati partecipanti, prestando inoltre sostegno al lavoro svolto durante l'anno dai Gruppi di contatto con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione nonché alle riunioni della Troika ministeriale dell'OSCE con i Partner, tenutesi alla vigilia del *Consiglio dei ministri* di Helsinki. La Sezione ha organizzato due importanti eventi annuali con i Partner: la *Conferenza mediterranea 2008*, tenuta in ottobre ad Amman, e la *Conferenza OSCE-Afghanistan*, svoltasi per la prima volta a Kabul nel mese di novembre.

Con l'istituzione del Fondo di partenariato, in conformità a una decisione del Consiglio permanente, il Segretario generale ha assegnato alla Sezione il compito di agire quale principale responsabile del programma, di stabilire contatti con i donatori in relazione alla raccolta dei fondi e alle relative informazioni, nonché con i singoli responsabili dei progetti. Nell'ambito del Fondo sono stati attuati cinque progetti, quattro dei quali gestiti direttamente dalla Sezione, di cui due in cooperazione con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo.

La Sezione ha interagito puntualmente con le organizzazioni partner e ha provveduto a preparare e facilitare la partecipazione dell'OSCE agli esistenti meccanismi di consultazione ad alto livello e a livello di lavoro con le Nazioni Unite, l'Unione europea, l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord e il Consiglio d'Europa. Tali consultazioni si sono concentrate tra l'altro sulla presenza internazionale in Kosovo e sulla situazione in Georgia dopo il conflitto di agosto. La Sezione ha prestato inoltre sostegno alla partecipazione dell'OSCE a Vertici e riunioni a livello ministeriale, su invito di altre organizzazioni regionali come l'Iniziativa Centro Europea o l'Organizzazione per la sicurezza collettiva. Al fine di dare attuazione alla *Decisione del Consiglio dei ministri* di Madrid *sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan*, la Sezione ha prestato sostegno alle regolari consultazioni con pertinenti organizzazioni internazionali e regionali in merito a possibili opzioni di cooperazione.

A seguito di richieste in tale senso, la Sezione ha ospitato la visita a Vienna di cinque delegazioni della Lega degli Stati arabi, dell'Unione africana e della Conferenza sull'interazione e sulle misure di rafforzamento della fiducia in Asia, intese ad approfondire la conoscenza delle attività dell'OSCE nelle tre dimensioni della sicurezza, con particolare riguardo al preallarme e alla prevenzione dei conflitti. La Sezione ha facilitato inoltre lo scambio di esperienze tra l'OSCE e il Foro regionale ASEAN.

Infine, la Sezione ha svolto il ruolo di principale punto di riferimento per l'interazione con l'iniziativa ONU per un'Alleanza delle civiltà, anche sostenendo la partecipazione del Segretario generale al primo foro annuale dell'Alleanza ed elaborando una relazione sugli

esiti di tale evento e su un possibile contributo dell'OSCE alla fase di attuazione di detta iniziativa, conformemente al compito assegnato dal *Consiglio dei ministri* di Madrid.

## Servizi giuridici

*Per tutelare gli interessi giuridici dell'OSCE, i Servizi giuridici forniscono consulenza legale al Segretario generale, al Direttore dell'Ufficio del Segretario generale e ad altre sezioni del Segretariato, delle Istituzioni e delle operazioni sul terreno, nonché alla Presidenza e agli Stati partecipanti.*

I casi considerati hanno riguardato questioni di diritto pubblico, privato e commerciale di interesse per l'Organizzazione, in particolare nei seguenti campi:

- interpretazione delle decisioni adottate dall'Organizzazione, tra cui anche le *Norme procedurali dell'OSCE*;
- accordi e memorandum d'intesa con gli Stati partecipanti o con altre organizzazioni internazionali;
- i *Regolamenti finanziari* e le relative istruzioni amministrative;
- lo *Statuto e regolamento del personale* e le pertinenti istruzioni amministrative, nonché questioni attinenti al personale concernenti lo status diplomatico, i privilegi e immunità e i contratti d'impiego per le diverse categorie in organico;
- accordi con i donatori e con i partner esecutivi;
- contratti di appalto e di fornitura stipulati dall'OSCE.

I Servizi giuridici hanno fornito consulenza giuridica alla Presidenza e al Segretario generale in merito a questioni concernenti il Kosovo, l'Afghanistan, la Georgia, il Gruppo di Minsk nonché a progetti finanziati con contributi fuori bilancio come il progetto per lo smaltimento in Ucraina delle scorte della componente tossica *melange* del carburante per missili.

Dando seguito al lavoro svolto lo scorso anno in relazione al Progetto di Convenzione sulla personalità giuridica internazionale, la capacità giuridica e i privilegi e immunità dell'OSCE, i Servizi giuridici hanno partecipato e prestato sostegno a una tavola rotonda informale tenuta dalla Presidenza a Vienna il 22 ottobre e co-presieduta da Päivi Kaukoranta, Direttore dell'Unità per l'Unione europea e il diritto convenzionale del Ministero degli affari esteri finlandese e da Ida van Veldhuizen-Rothenbücher, Rappresentante permanente dei Paesi Bassi presso l'OSCE. Il Servizio ha inoltre organizzato in marzo una *Tavola rotonda giuridica* in cui erano rappresentate tutte le strutture esecutive dell'OSCE.

Per quanto riguarda le questioni concernenti il personale, i Servizi giuridici hanno continuato a fornire consulenza ai più alti livelli direttivi su casi disciplinari e sui ricorsi presentati dal personale contro decisioni amministrative, provvedendo inoltre a elaborare tabelle informative sul Collegio arbitrale e sull'avvio e applicazione di misure disciplinari.



## Sezione per le pari opportunità

*La Sezione per le pari opportunità promuove l'uguaglianza di genere in seno alle strutture esecutive dell'OSCE e sostiene la necessità di integrare le parità, oltre che nella dimensione umana, anche nella sfera politico-militare ed economico-ambientale.*

L'attuazione del *Piano d'azione 2004 dell'OSCE per la promozione della parità fra i sessi* è proseguita con lentezza nel 2008. Per accelerare i miglioramenti, la Sezione ha continuato a fornire assistenza tecnica al Centro per la prevenzione dei conflitti, punto focale in seno al Segretariato per lo sviluppo del ruolo dell'OSCE nella dimensione politico-militare, nonché alle operazioni sul terreno, sui modi per integrare una prospettiva di parità nei loro progetti.

Con il sostegno della Presidenza, del Segretario generale e di un gruppo di capi delle operazioni sul terreno, la Sezione ha inoltre avviato un'iniziativa diretta a fornire consulenza ai responsabili dei progetti nel quadro delle dimensioni politico-militare ed economico-ambientale. A titolo d'esempio, l'Ufficio di Baku, in stretta collaborazione con la Sezione, ha elaborato e sta attuando un *Piano d'azione* per integrare una prospettiva di parità nel suo progetto relativo alla polizia di prossimità.

Per sostenere il lavoro svolto in relazione a tali questioni in seno all'OSCE nel suo complesso, la Sezione ha organizzato la riunione annuale dei funzionari OSCE di coordinamento in materia di parità, che ha riunito 40 membri del personale. Ha assistito il Dipartimento per le risorse umane nella distribuzione di un modulo sull'integrazione delle parità, da utilizzare nei *Programmi di orientamento generale* per tutti i nuovi membri del personale. La Sezione ha iniziato inoltre a sviluppare un nuovo strumento di promozione dell'uguaglianza di genere, il CD *Questioni di genere nell'OSCE*, finanziato dall'Austria, dal Liechtenstein, dal Canada e dai Paesi Bassi.

Al fine di assistere gli Stati partecipanti nel campo del reclutamento, la Sezione ha elaborato un registro di professioniste militari e delle forze di polizia, finanziato dalla Norvegia. Ha organizzato a Dushanbe, Tagikistan, un seminario di esperti della durata di due giorni e mezzo inteso a facilitare fra i responsabili delle politiche lo scambio di approcci innovativi alla lotta alla violenza contro le donne. L'evento, a cui hanno partecipato 89 esperti, è stato finanziato dall'Austria, dalla Finlandia, dalla Francia, dalla Germania e dalla Grecia.

La Sezione ha unito le proprie forze con quelle dell'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) e del Rappresentante speciale e Coordinatore per la tratta di esseri umani, per accrescere la consapevolezza dei responsabili politici sulla necessità di elaborare politiche in materia di migrazione di manodopera sensibili alle specificità di genere. I partner di tale progetto hanno presentato una prima stesura di una guida dell'OSCE sulle politiche in materia di migrazione di manodopera e di genere e hanno organizzato a Vienna un seminario di esperti per prenderla in esame. Parte del progetto è stata finanziata dalla Finlandia. La Sezione ha inoltre collaborato con l'OCEEA nell'elaborazione di un opuscolo informativo sui modi per integrare una prospettiva di genere nei progetti OSCE in campo ambientale.

Inoltre, la Sezione ha offerto consulenza e/o attività di formazione su questioni concernenti le parità durante visite effettuate presso le operazioni sul terreno in Albania, Azerbaigian, Belarus, Kazakistan, Moldova, Serbia e Tagikistan, nonché presso il Commissario per le minoranze nazionali all'Aia. Ha fornito consulenze tecniche e offerto contributi nell'ambito

di una serie di eventi organizzati a livello internazionale e dall'OSCE, tra cui le riunioni dei Capi missione, la *Sessione annuale* dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, le riunioni del Comitato sulla dimensione umana e la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana*.

[www.osce.org/gender](http://www.osce.org/gender)

## Gestione della sicurezza

*La Gestione della sicurezza, centro di coordinamento dell'Organizzazione per tutte le questioni connesse alla sicurezza, provvede alle politiche e agli standard in materia di sicurezza e incolumità e presta sostegno ai responsabili incaricati della tutela del personale. La Gestione della sicurezza è inoltre depositaria della serie complessiva di linee guida su scala OSCE, il Sistema di gestione della sicurezza.*

Nel corso del 2008 la Gestione della sicurezza ha contribuito al coordinamento delle misure di sicurezza in situazioni di pre-crisi e di emergenza, come in Kosovo e Georgia.

Ha accresciuto la consapevolezza del personale in materia di sicurezza e protezione attraverso le seguenti misure:

- pubblicando avvisi di sicurezza;
- modificando le presentazioni relative alla sicurezza nell'ambito del *Programma di orientamento generale*;
- continuando a istruire a livello individuale i membri del personale con responsabilità di sicurezza.

Il 20 e 21 novembre ha avuto luogo la riunione annuale dei Responsabili OSCE per la sicurezza, al fine di esaminare le responsabilità manageriali in relazione alla sicurezza e acquisire informazioni sui recenti sviluppi nonché sulle misure di sicurezza adottate nelle aree di crisi.

Nello scorso anno, la Gestione della sicurezza:

- ha promosso l'osservanza delle procedure di sicurezza da parte delle operazioni sul terreno e delle istituzioni, in conformità alle disposizioni previste dai documenti OSCE di orientamento di base in materia di sicurezza e protezione, coordinando e monitorando le relative politiche ed effettuando ispezioni sul terreno;
- ha continuato l'opera di valutazione degli aspetti connessi alla sicurezza delle sedi designate per le operazioni sul terreno;
- ha fornito assistenza nella selezione del personale addetto alla sicurezza.

Il Comitato per la gestione della sicurezza, presieduto dal Capo della gestione della sicurezza e composto da rappresentanti dell'Ufficio del Segretario generale, del Centro per la prevenzione dei conflitti, del Dipartimento per la gestione e le finanze, del Dipartimento per le risorse umane e del servizio per le Tecnologie dell'informazione, ha svolto le funzioni di principale organo consultivo in materia di sicurezza provvedendo a:

- formulare raccomandazioni su tutte le misure adottate in materia di sicurezza;
- fornire indicazioni in caso di situazioni d'emergenza;
- coordinare altre misure connesse alla sicurezza.

La Gestione della sicurezza ha preso parte attiva alle riunioni delle Unità operative ad hoc sulla Georgia, l'Afghanistan e il Kosovo.

## Unità per le questioni strategiche di polizia

*L'Unità per le questioni strategiche di polizia promuove tra gli Stati partecipanti lo sviluppo di forze di polizia responsabili, trasparenti e professionali, conformemente alle priorità stabilite nelle decisioni dell'OSCE.*

L'Unità ha effettuato una missione di valutazione delle necessità della durata di due settimane in Tagikistan, su richiesta del Governo tagiko e in cooperazione con l'operazione OSCE sul terreno, concentrando l'attenzione su questioni come l'organizzazione e l'efficienza delle forze di polizia, la polizia di prossimità e i programmi di studio previsti per tali forze. Nel rapporto elaborato dall'Unità sono stati proposti miglioramenti al progetto di riforma della polizia, che sono stati presentati in dicembre nell'ambito di un corso di formazione di una settimana sulle attività d'indagine relative ai reati di tratta di esseri umani.

In Kazakistan, l'Unità ha organizzato una missione di valutazione delle necessità che mira a sviluppare un progetto pilota di polizia di prossimità ad Astana. L'Unità ha facilitato gli incontri fra funzionari kazaki ed esperti nel più ampio contesto della riforma della polizia.

Per intensificare le iniziative di lotta alla criminalità organizzata transnazionale, in particolare al traffico di stupefacenti e alla tratta di esseri umani, l'Unità, insieme ad altre organizzazioni e alle strutture pertinenti dell'OSCE, ha organizzato seminari, conferenze e corsi di formazione finalizzati a rafforzare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati partecipanti all'OSCE. Tali eventi hanno incluso:

- un seminario regionale sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia sulle rotte della droga nei Balcani, tenuto a Istanbul nel mese di gennaio;
- un seminario sul rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale fra gli Stati partecipanti all'OSCE finalizzata alla lotta contro la criminalità organizzata transnazionale, organizzato congiuntamente a Vienna, nel mese di aprile, con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC);
- un seminario regionale sulla promozione della cooperazione giudiziaria e di polizia fra i Paesi d'origine, di transito e di destinazione per combattere la tratta di esseri umani e di migranti clandestini verso e dall'Asia centrale, svoltosi a Tashkent nel mese di maggio;
- un seminario regionale sul sequestro e la confisca e la condivisione/restituzione degli strumenti/proventi di reato trasferiti a giurisdizioni estere, svoltosi ad Almaty nel mese di luglio;
- una conferenza di esperti sulla cooperazione internazionale per combattere il traffico di stupefacenti e di precursori chimici, svoltasi a Vienna nel mese di luglio;
- la *Riunione annuale di esperti di polizia* sulla lotta alla minaccia posta dalla criminalità informatica, svoltasi a Vienna nel mese di ottobre;
- un seminario regionale sulla cooperazione transfrontaliera in Asia centrale con l'Afghanistan per combattere il traffico di stupefacenti, svoltosi a Tashkent nel mese di novembre.

L'Unità ha facilitato lo svolgimento di un corso di formazione di due settimane sulla lotta al narcotraffico per dodici funzionari della polizia afghana, tenuto dal personale del Centro internazionale di formazione per la lotta alla droga dell'Accademia russa di studi avanzati di polizia di Mosca/Domodedovo.

Avvalendosi dell'esperienza dell'OSCE, l'Unità ha elaborato un rapporto in cui vengono passate in rassegna le attività svolte nel 2008 dall'Organizzazione nel quadro della lotta alla criminalità organizzata.

In cooperazione con l'Unità di lotta al terrorismo e con il Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan, l'Unità ha organizzato in settembre a Tashkent un seminario regionale sulla cooperazione di polizia e tra agenzie nell'ambito della lotta al terrorismo in Asia centrale, inteso a individuare le modalità per migliorare la cooperazione tra i principali attori nella regione.

Le iniziative dell'Unità volte a diffondere le migliori prassi nell'ambito delle capacità di base delle forze di polizia sono culminate nel 2008 con la presentazione di due importanti pubblicazioni: *Buone prassi per realizzare partenariati tra la polizia e i cittadini* e *Buone prassi nella formazione di base della polizia, aspetti del programma di studi*, parte di una serie intesa ad assistere gli Stati partecipanti a far fronte ai loro impegni giuridici a livello internazionale.

Una tavola rotonda regionale tenutasi ad Almaty in novembre ha concentrato l'attenzione sull'applicazione pratica di un'altra pubblicazione della serie, la *Guida per una polizia democratica*. Il dibattito si è concentrato sull'impiego della forza, sulla gestione dell'ordine pubblico e sui meccanismi di sorveglianza.

L'Unità ha avviato la traduzione in lingua russa della pubblicazione *Strumenti di valutazione dei sistemi di giustizia penale*, elaborata insieme all'UNODC nel 2006 e intesa ad aiutare i professionisti del settore a valutare la qualità delle strutture di polizia e di giustizia penale nei paesi di lingua russa.

L'Unità ha elaborato inoltre un *Manuale sulla consegna sorvegliata per l'Europa sudorientale* allo scopo di facilitare la cooperazione nella lotta al narcotraffico fra i paesi della regione, fornendo dettagli sulle pertinenti controparti e informazioni legislative. Ha inoltre tradotto in russo un utile opuscolo per aiutare le forze di polizia a individuare i precursori chimici.

È stata introdotta una versione francese del Sistema di informazioni on-line per le attività di polizia (POLIS). Nel mese di ottobre POLIS ha ospitato il primo seminario svolto esclusivamente on-line sul contrasto allo sfruttamento a fini sessuali dei minori su Internet, con relazioni presentate da sei esperti internazionali e dibattiti moderati dall'Unità. Anche la seconda riunione di gruppo, sul tema della criminalità organizzata, è stata tenuta on-line attraverso il sistema POLIS.

Per consolidare gli insegnamenti tratti dal lavoro svolto dall'OSCE nell'ambito delle attività di polizia, l'Unità ha elaborato una relazione in cui sono descritte e comparate le sfide affrontate dalle pertinenti sezioni delle operazioni sul terreno, nonché gli approcci adottati per gestire tali sfide.

## **Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani**

*Il Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani promuove l'attuazione degli impegni OSCE in materia di lotta alla tratta di persone. In particolare, il Rappresentante speciale ha il compito di fornire consulenza e assistenza agli Stati partecipanti per l'attuazione del Piano di azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani e delle successive decisioni ministeriali adottate tra il 2000 e il 2008.*

Per dare priorità alla lotta contro la tratta di esseri umani a livello nazionale e avviare processi a livello politico diretti a sradicare il fenomeno della tratta, il Rappresentante speciale ha deciso di intraprendere una serie di valutazioni della situazione nei diversi paesi. Spagna e Romania sono state le prime a essere prese in considerazione e le relative valutazioni saranno pubblicate nel 2009.

Nel quadro del rafforzamento del dialogo con gli Stati partecipanti, il Rappresentante speciale si è recato in visita ufficiale in Spagna, Azerbaigian e Belarus e ha intrattenuto colloqui in Bosnia-Erzegovina con parlamentari della regione, durante una visita effettuata insieme all'Assemblea parlamentare dell'OSCE.

Il suo Ufficio ha continuato a guidare gli sforzi volti a promuovere la creazione di Meccanismi nazionali di coordinamento come efficaci strumenti per favorire un approccio coerente e impegnare tutti i pertinenti attori a livello nazionale. Il Rappresentante speciale ha incoraggiato il quintetto delle Presidenze dell'OSCE a fungere da modello, creando o rafforzando le rispettive istituzioni dei Relatori nazionali o meccanismi equivalenti come fattori essenziali per rendere ancora più efficace la lotta alla tratta di esseri umani. Nel mese di novembre l'Ufficio ha pubblicato un approfondito studio sulle esistenti strutture anti-tratta degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione.

L'Ufficio ha tenuto due conferenze ad alto livello e un seminario tecnico nel quadro dell'Alleanza contro la tratta di persone. In primavera, la conferenza sulla *Tratta di minori: risposte e sfide a livello locale* è stata la prima nel suo genere a prendere in esame le misure adottate dai governi a livello centrale nella lotta alla tratta di minori e come tali misure siano influenzate dalla politica nazionale. Successivamente, la conferenza sull'*Efficace perseguimento della tratta: sfide e buone prassi*, organizzata di concerto con la Presidenza finlandese dell'OSCE, ha fornito ai partecipanti eccellenti informazioni concrete su come rafforzare le capacità nazionali nei casi di tratta di esseri umani, adottando un approccio orientato alle vittime. Il Rappresentante speciale ha organizzato inoltre un Seminario tecnico nel quadro dei seguiti della *6<sup>a</sup> Conferenza dell'Alleanza sui Relatori nazionali e i meccanismi equivalenti*. Gli eventi citati hanno attirato oltre 550 rappresentanti di 55 Stati partecipanti all'OSCE e di 5 Partner per la cooperazione. Il Rappresentante speciale e il suo ufficio hanno inoltre prestato il loro contributo a oltre 50 conferenze e riunioni di esperti a livello nazionale e regionale.

Nel corso della Giornata dell'Unione europea contro la tratta di esseri umani del 2008, Jacques Barrot, Vicepresidente della Commissione europea, ha espresso il suo sostegno per il lavoro svolto dal Rappresentante speciale dell'OSCE nell'ambito della promozione di una maggiore conoscenza e comprensione della tratta di esseri umani, nonché in quello della raccolta dei relativi dati, attraverso la creazione di Relatori nazionali.

I contributi dell'Ufficio ai preparativi del principale evento dell'Iniziativa globale delle Nazioni Unite di lotta alla tratta di esseri umani (UN.GIFT), il *Foro di Vienna*, sono stati tangibili e hanno avuto un significativo impatto sul successo dell'iniziativa.

Nell'intento di ampliare i contatti con il pubblico, l'Ufficio ha inoltre rinnovato e promosso il suo sito web Internet ([www.osce.org/cthb](http://www.osce.org/cthb)). Aggiornato quotidianamente con notizie riguardanti il mondo intero, in tutte le lingue ufficiali dell'OSCE, il sito costituisce un vero e proprio portale introduttivo alle attività anti-tratta dell'Organizzazione, in cui sono messi a disposizione una biblioteca di materiali audiovisivi e altri materiali di consultazione. Il nuovo sito ha dimostrato di attirare un crescente numero di visitatori, registrando nel 2008 quasi 35.000 contatti individuali.

Rappresentante speciale:

Eva Biaudet

[www.osce.org/cthb](http://www.osce.org/cthb)



## Unità di lotta al terrorismo

In risposta a richieste del Presidente in esercizio, degli Stati partecipanti e del Segretario generale, l'Unità di lotta al terrorismo ha elaborato circa dodici documenti concettuali riguardanti strategie avanzate anti-terrorismo. Molte delle proposte, che mirano ad esempio a rafforzare la sicurezza dei passaporti/documenti di viaggio, promuovere partenariati pubblico-privati o combattere l'uso di Internet per scopi terroristici, sono state successivamente sviluppate in iniziative adottate dall'Organizzazione.

L'Unità ha organizzato, appoggiato o altrimenti facilitato oltre 20 attività di rafforzamento delle capacità in tutta l'area dell'OSCE e a livello regionale e nazionale, cooperando con tutte le pertinenti strutture delle Nazioni Unite, con organizzazioni internazionali, regionali e sub-regionali, nonché con agenzie specializzate, allo scopo di prestare sostegno alle loro attività di contrasto al terrorismo, condividere esperienze e facilitare i contatti tra autorità nazionali ed esperti internazionali.

Con finanziamenti messi in parte a disposizione dalla Spagna, l'Unità ha prestato assistenza agli Stati partecipanti, su loro richiesta, per la messa in opera di strumenti di contrasto al terrorismo, anche attraverso seminari sulla stesura legislativa, nel quadro dei suoi programmi volti a promuovere ordinamenti giuridici internazionali e a rafforzare la cooperazione internazionale su questioni penali connesse al terrorismo.

Nel contesto del suo programma di rafforzamento della sicurezza dei passaporti/documenti di viaggio, finanziato dalla Spagna, dagli Stati Uniti, dalla Norvegia e dalla Lituania, e su richiesta di singoli Stati partecipanti, l'Unità ha addestrato esperti a riconoscere i documenti contraffatti, avvalendosi di pertinenti strumenti dell'Interpol, e a rispettare i relativi standard di elaborazione e rilascio, migliorando pertanto in modo significativo le capacità a livello nazionale e regionale.

Con fondi messi a disposizione dalla Spagna, dagli Stati Uniti e dalla società russa Norilsk Nickel, l'Unità ha organizzato a Vienna nel mese di settembre la *Conferenza OSCE nel quadro dei seguiti sui partenariati pubblico-privati: partenariato fra autorità statali, società civile e comunità imprenditoriale nella lotta al terrorismo*, durante la quale sono state esaminate le potenzialità concrete di tale cooperazione in molti settori della lotta contro il terrorismo. Ove ritenuto opportuno, l'Unità ha promosso ulteriormente la cooperazione con il settore imprenditoriale e con la società civile.

L'Unità ha prestato assistenza agli Stati partecipanti che ne hanno fatto richiesta, estendendo le iniziative dell'OSCE nel campo della lotta all'uso di Internet per scopi terroristici, in modo da promuovere un approccio globale al rafforzamento della sicurezza informatica e dando luogo, al riguardo, a un impegno del Foro di cooperazione per la sicurezza.

Grazie a fondi messi a disposizione dal Regno Unito, l'Unità ha organizzato un seminario sulla prevenzione dell'estremismo violento e della radicalizzazione che portano al terrorismo, in cui è stata individuata la necessità di una migliore comprensione di tali fenomeni nonché di risposte multidimensionali.

In cooperazione con l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, l'Unità ha organizzato una riunione di esperti finanziata dagli Stati Uniti sulla

*Protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici.* I partecipanti hanno discusso i rischi e le sfide ed esaminato possibili contributi dell'OSCE in tale ambito.

L'Unità ha rafforzato ulteriormente la *Rete anti-terrorismo*, favorendo una maggiore visibilità delle attività di contrasto al terrorismo dell'OSCE e una migliore condivisione delle informazioni fra gli operatori del settore.

[www.osce.org/atu](http://www.osce.org/atu)

## **Ufficio di supervisione interna**

L'Ufficio di supervisione interna ha intensificato quest'anno le sue attività di vigilanza rivolgendo particolare attenzione ai pareri contabili in materia gestionale, in cui si raccomandavano miglioramenti alle operazioni dei programmi. Anche se buona parte del lavoro annuale di supervisione si è concentrata sulla verifica dell'adeguatezza dei controlli e dell'osservanza dei regolamenti, l'attenzione dell'Ufficio si è progressivamente orientata all'esame dei settori programmatici.

L'Ufficio ha effettuato verifiche contabili e ispezioni in una serie di operazioni sul terreno, nel Segretariato e nelle Istituzioni e ha elaborato 17 rapporti contenenti circa 200 raccomandazioni migliorative. In linea con i suoi standard professionali, l'Ufficio ha adottato un approccio alla selezione delle verifiche contabili basato sul criterio del rischio, in modo da poter attribuire priorità alle limitate risorse a sua disposizione. Le aree sottoposte a verifica hanno incluso la gestione delle risorse umane, le procedure di approvvigionamento, la gestione dei programmi e i rapporti con i partner esecutivi.

Le verifiche effettuate nell'ambito dei programmi hanno rivelato la necessità di miglioramenti in una serie di settori. In primo luogo, i programmi devono essere avviati solo dopo aver compiuto una valutazione delle necessità e aver fissato obiettivi strategici. In secondo luogo è necessario rafforzare gli strumenti per giungere a una stima realistica dei costi. In terzo luogo, vi è la necessità che i responsabili dei programmi adottino piani dettagliati di attuazione, allo scopo di fissare priorità e programmare le iniziative in base alla disponibilità di fondi di donatori, e assicurino che appropriate risorse e capacità tecniche e amministrative siano assegnate al programma. L'Ufficio ha infine rilevato la necessità di migliorare i rapporti intrattenuti dall'OSCE con i suoi partner esecutivi. Sono state riscontrate carenze in settori come la selezione dei partner, la formulazione dei bilanci, l'approvazione delle operazioni e dei resoconti finanziari, nonché il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte dai partner stessi.

L'Ufficio ha vigilato sull'attuazione delle raccomandazioni in materia contabile formulate negli anni precedenti per assicurare la loro efficace messa in atto da parte della direzione esecutiva. Oltre il 90 per cento delle raccomandazioni formulate negli ultimi due anni sono state recepite e più dell'80 per cento sono state attuate. L'Ufficio ha rilevato che la direzione esecutiva ha compiuto discreti progressi nell'attuazione delle raccomandazioni rimanenti. L'elevato tasso di recepimento e attuazione delle raccomandazioni conferma la buona cooperazione intrattenuta dall'Ufficio nelle sue relazioni con le entità sottoposte a verifica.

La direzione esecutiva dell'OSCE si è consultata regolarmente con l'Ufficio in merito ad altre questioni, tra cui le verifiche effettuate da parti terze, la revisione di istruzioni, le misure da adottare per la riduzione dei costi e l'elaborazione di importanti procedure di appalto.

Il Collegio di revisione contabile ha continuato ad esercitare un attento controllo sulle attività dell'Ufficio e ha sottolineato l'importanza e il merito di tali attività nel rapporto presentato al Consiglio permanente.

*Centro per la  
prevenzione dei  
conflitti*

## **Centro per la prevenzione dei conflitti**

*Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) presta sostegno all'Organizzazione e ai suoi 56 Stati partecipanti in settori come il preallarme, la prevenzione dei conflitti e la ricostruzione post-conflittuale. Coordina le attività delle operazioni sul terreno dell'OSCE e le assiste nell'adempimento dei loro mandati. Il Centro costituisce inoltre il punto di riferimento in seno al Segretariato per lo sviluppo del ruolo dell'OSCE nell'ambito della dimensione politico-militare.*

### **Servizio di supporto alle politiche**

L'**Ufficio per l'Europa sudorientale** ha aiutato la Presidenza a guidare l'intervento dell'Organizzazione nella regione, soprattutto a seguito della proclamazione d'indipendenza da parte dell'Assemblea del Kosovo e in rapporto al suo impatto sulla situazione generale nell'area.

L'Ufficio ha continuato a offrire il suo contributo facilitando i due processi regionali di cooperazione: il *Processo di Palic* sulla cooperazione giudiziaria interstatale nell'ambito dei procedimenti per crimini di guerra e il *Processo di Sarajevo* sul rimpatrio dei rifugiati nel contesto regionale. Ha favorito il dialogo a livello di esperti, anche insieme a partner come l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e la Commissione europea, al fine di dare soluzione alle situazioni di stallo venutesi a creare nell'ambito dei due processi.

L'**Ufficio per l'Europa orientale** ha sostenuto gli sforzi dell'Organizzazione volti a rilanciare il processo negoziale per una composizione pacifica e sostenibile della questione transnistriana. Ha continuato a prestare sostegno ai mediatori e agli osservatori impegnati nel processo di composizione del conflitto e ha partecipato alle loro riunioni.

L'Ufficio ha prestato assistenza all'operazione sul terreno in Belarus, impegnata ad aiutare il paese ospitante ad adempiere agli impegni OSCE in tutti i settori previsti dal suo mandato. Ha sostenuto il lavoro svolto dal Coordinatore dei progetti in Ucraina per rispondere alle richieste di progetti avanzate dalle autorità governative e snellire il portafoglio di progetti del suo ufficio. Ha infine organizzato tutte le visite della Presidenza nella regione, compresa la prima visita effettuata dal Presidente in esercizio in Belarus dal 2004, a cui ha inoltre preso parte.

L'**Ufficio per il Caucaso** ha continuato a fornire assistenza alle attività svolte dalle operazioni sul terreno in relazione ai processi di composizione del conflitto georgiano-osseto e di quello relativo al Nagorno-Karabakh. Ha inoltre assistito la Missione in Georgia e la Presidenza nelle attività di prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi prima, durante e dopo lo scoppio delle ostilità nel mese di agosto. Ha contribuito attivamente ai preparativi e allo svolgimento dei colloqui di Ginevra successivi al conflitto.

L'Ufficio ha contribuito ai preparativi, allo svolgimento e ai seguiti delle visite ad alto livello effettuate dalla Presidenza nella regione durante l'anno. In particolare, ha accompagnato e appoggiato il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio durante le visite effettuate in Armenia, Azerbaigian e Georgia nel contesto delle elezioni svoltesi nel 2008 nei tre paesi, nonché in relazione alle situazioni di crisi nella regione.

L'**Ufficio per l'Asia centrale**, il Centro di Dushanbe e il Governo del Tagikistan hanno

convocato la seconda riunione annuale dell'Unità operativa OSCE-Tagikistan a Dushanbe per discutere obiettivi comuni. L'Ufficio ha prestato sostegno alla Presidenza durante i negoziati per un nuovo mandato dell'Ufficio in Tagikistan e ha proseguito le attività di formazione di funzionari kazaki in vista della Presidenza che il paese assumerà nel 2010.

L'Ufficio ha prestato assistenza in occasione di visite ed eventi nella regione, tra cui le visite effettuate dal Presidente in esercizio e dal Segretario generale. Ha contribuito a organizzare riunioni di programmazione delle operazioni sul terreno in Asia centrale e ha fornito il suo apporto all'Unità operativa che opera nel quadro della *Decisione del Consiglio dei ministri* del 2007 relativa all'*Impegno dell'OSCE in Afghanistan*. Ha continuato a organizzare incontri con gli studenti presso l'Accademia OSCE di Bishkek su temi concernenti l'OSCE.

## **Unità di supporto alla programmazione e alla valutazione**

Le operazioni OSCE sul terreno danno attuazione a progetti sempre più vasti e complessi, utilizzando sia fondi iscritti a bilancio, sia risorse fuori bilancio. In stretta cooperazione con i Servizi di supporto alle politiche, l'Unità di supporto alla programmazione e alla valutazione coordina le attività di valutazione dei progetti realizzati dalle operazioni sul terreno con contributi fuori bilancio, rappresentando un canale efficace di condivisione delle opinioni e delle conoscenze tecniche tra le operazioni sul terreno, le istituzioni e il Segretariato. Nel 2008 l'Unità ha proceduto alla valutazione di 133 progetti fuori bilancio elaborati dalle operazioni sul terreno e dal Segretariato, per un valore complessivo pari a oltre 23,8 milioni di euro.

L'Unità ha continuato a fornire assistenza agli amministratori presso le operazioni sul terreno nell'ambito della pianificazione, elaborazione e valutazione dei loro programmi e progetti. Durante l'anno ha fornito supporto locale all'Ufficio di Baku, al Centro di Bishkek, alla Missione in Kosovo, alla Missione di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto, all'Ufficio in Tagikistan e al Coordinatore dei progetti in Ucraina. Allo scopo di uniformare la gestione dei programmi e progetti dell'Organizzazione e promuovere migliori prassi, l'Unità ha organizzato due eventi per le operazioni sul terreno, le istituzioni e il Segretariato: un programma di formazione sulla gestione dei progetti e un seminario di formazione sul Bilancio per programmi basato sui risultati, svoltisi rispettivamente dal 10 al 15 novembre e dal 10 al 12 dicembre a Stadtschlaining, Austria.

## **Servizio per le operazioni**

**Pianificazione e analisi operativa.** Quale punto di contatto principale di coordinamento della pianificazione e dell'analisi operativa in seno al Segretariato, il Servizio, attraverso il suo Gruppo di pianificazione e analisi operativa, ha offerto il suo contributo ai preparativi per la chiusura della Missione in Croazia, alla creazione dell'Ufficio di Zagabria, all'aumento del numero di osservatori militari presso la Missione in Georgia e alla realizzazione di un Istituto per il personale addetto alla gestione delle frontiere a Dushanbe, Tagikistan.

Per quanto riguarda l'analisi operativa, il Servizio ha concentrato l'attenzione sull'ulteriore sviluppo di un approccio sistematico agli insegnamenti appresi. In particolare, ha continuato a coordinare il sistema di incontri di fine missione con i funzionari di grado elevato delle operazioni sul terreno che cessano le loro funzioni e ha elaborato raccomandazioni intese a potenziare l'efficacia dell'OSCE. Ha inoltre prestato assistenza nell'ambito della redazione di

Resoconti finali allo scopo di individuare gli insegnamenti appresi e avanzare raccomandazioni in materia di pianificazione operativa.

Nel quadro del contributo offerto al potenziamento delle iniziative di preallarme, prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi e nel contesto dei meccanismi di riduzione dei rischi, il Servizio ha fornito consulenza analitica e sostegno in merito all'incidente che ha coinvolto in aprile un velivolo teleguidato (UAV) sui cieli dell'Abkhazia/Georgia. Dopo lo scoppio delle ostilità in Georgia nel mese di agosto, il Servizio ha prestato analoga assistenza a sostegno dei successivi colloqui di Ginevra e delle consultazioni sul futuro mandato della Missione in Georgia.

Il Servizio ha continuato a cooperare con il Dipartimento affari politici dell'ONU nel quadro dei preparativi per le consultazioni sull'attuazione del sostegno alla mediazione. Ha offerto nuovamente supporto alla Presidenza per l'organizzazione della *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC)* e ha elaborato un riepilogo e compendio dei Meccanismi e delle procedure OSCE esistenti per il preallarme, la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi al fine di facilitare i dibattiti in seno all'ASRC. Il Servizio ha prestato inoltre sostegno al Comitato di sicurezza.

**Collegamento operativo 24 ore al giorno/7 giorni su sette.** Grazie alla sua Sala situazioni/comunicazioni, il Servizio ha assicurato un collegamento operativo e un punto di contatto permanente per le strutture dell'OSCE, in particolare al di fuori del normale orario di lavoro. Ha fornito rapporti in tempo reale sulla regione dell'OSCE, con particolare riguardo alle situazioni di crisi emergenti, come in Kosovo e Georgia. Ha distribuito informazioni accurate e tempestive che hanno consentito ai responsabili al più alto livello di adottare appropriate decisioni durante l'evolversi di tali situazioni. Il Servizio ha continuato a generare resoconti giornalieri, numerosi rapporti speciali, riepiloghi settimanali a livello regionale e calendari di eventi. Ha inoltre fornito assistenza operativa in casi di emergenza sul terreno, ivi inclusi incidenti e crisi in materia di sicurezza, nonché evacuazioni per motivi sanitari.

**Gestione e sicurezza delle frontiere.** Nel 2008, attraverso il suo Nucleo per i confini, il Servizio ha assicurato l'efficace funzionamento della Rete OSCE di Punti contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere (NFP), ha organizzato a Vienna la seconda riunione degli NFP con rappresentanti delle operazioni sul terreno e ha elaborato bollettini contenenti sintesi sulle attività e i programmi attinenti alle frontiere. Ha inoltre organizzato una Riunione regionale di coordinamento delle operazioni sul terreno in materia di gestione delle frontiere in Asia centrale.

A seguito dell'adozione della *Decisione del Consiglio dei ministri* relativa all'Afghanistan, il Servizio ha contribuito a elaborare un programma di attività attinenti alle frontiere, distribuito a tutti gli Stati partecipanti, e ha avviato preparativi per dare attuazione alle iniziative in tale campo. Ha inoltre fornito assistenza a una serie di attività delle operazioni sul terreno rivolte ai responsabili delle politiche e agli operatori del settore, nell'ambito dell'attuazione delle iniziative stesse.

Il Servizio ha inoltre elaborato e realizzato un corso di formazione sulla gestione delle frontiere incentrato sulla cooperazione fra agenzie, che ha riunito rappresentanti di tutte le agenzie responsabili dei servizi di frontiera e di polizia dell'Asia centrale.

Nel medesimo ambito, il Servizio ha offerto sostegno a eventi organizzati dalla Presidenza, dall'Unità di lotta al terrorismo e dall'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE.

### **Sezione di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza**

La Sezione ha continuato ad assistere il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) e dell'osservanza di altri impegni nella sfera politico-militare previsti dai documenti dell'FSC. Al fine di facilitare i dibattiti in seno alla *Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM)*, ha elaborato una *Relazione di sintesi sui recenti orientamenti nell'ambito dell'attuazione del Documento di Vienna 1999 e di altre misure considerate nel corso dell'AIAM*. In tale occasione la Sezione ha inoltre presieduto una riunione dei responsabili delle unità di verifica per condividere proposte a livello pratico e insegnamenti appresi in merito all'attuazione delle CSBM. Nel corso dell'anno la Sezione ha prestato sostegno agli Stati partecipanti elaborando *Rapporti mensili e Rassegne trimestrali e annuali del CPC* sullo scambio di informazioni in materia di CSBM, nonché un *Rapporto riepilogativo sulle risposte fornite dagli Stati partecipanti nel quadro dello scambio di informazioni straordinario concernente i principi OSCE sul controllo dell'intermediazione di armi di piccolo calibro e leggere (SALW)*.

Di concerto con la Svizzera e con il Centro di Astana, la Sezione di supporto all'FSC ha organizzato un seminario sull'*Applicazione del Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza in Asia centrale* e ha dato un apporto a gruppi di studio nazionali sul *Codice di condotta* in Bosnia-Erzegovina. La Sezione ha inoltre organizzato e sostenuto un *Seminario sulle implicazioni di natura tecnica, amministrativa e finanziaria dei progetti esistenti e previsti relativi alle SALW e alle scorte di munizioni convenzionali (SCA)*, da cui è emersa un'ampia gamma di proposte per migliorare ulteriormente la risposta dell'OSCE e la cooperazione con altre organizzazioni internazionali. La Sezione ha facilitato lo svolgimento della prima riunione fra le organizzazioni internazionali impegnate in programmi attinenti alle SALW e alle SCA.

L'OSCE, insieme al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), concorre all'attuazione di due progetti di vasta portata sulle SALW e le SCA in Montenegro e di un progetto in Belarus. La seconda fase del programma globale di assistenza sulle SALW e sulle munizioni convenzionali in Tagikistan è prossima alla conclusione. La Sezione ha effettuato inoltre visite di valutazione in Albania, Ucraina, Kazakistan e Kirghizistan allo scopo di elaborare attività programmatiche locali. Una visita combinata di donatori/di valutazione in Belarus ha consentito di aggiornare il piano di attuazione della seconda fase del programma OSCE-UNDP sulle SALW.

La Sezione ha pubblicato il *Manuale delle migliori prassi sulle munizioni convenzionali* e ha elaborato i rapporti presentati dalla Presidenza dell'FSC alla riunione del Consiglio dei ministri di Helsinki sui progressi compiuti in materia di SALW e SCA, nonché nell'ambito del *Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza*. In tale occasione ha organizzato un'esposizione sui progetti relativi alle SALW e alle SCA.

La **Rete di comunicazioni dell'OSCE** facilita lo scambio di importanti informazioni che promuovono una maggiore apertura e trasparenza in campo militare. La Sezione di supporto all'FSC gestisce il sistema e il programma applicativo personalizzato, che è stato migliorato e



ulteriormente sviluppato nel 2008 e che è utilizzato per generare notifiche relative al trattato. Anche le Parti dell'*Accordo di pace di Dayton* sono ora in grado di utilizzare tale applicativo. Attraverso la rete è stato possibile scambiare quest'anno fra gli Stati partecipanti circa 260.000 messaggi, pur continuando a mantenere una disponibilità di risorse pari al 99,9 per cento. La Sezione ha continuato inoltre a presiedere il Gruppo OSCE per le comunicazioni, che opera da valido strumento di supervisione da parte delle delegazioni nonché a loro beneficio.

*Ufficio del Coordinatore  
delle attività economiche e  
ambientali dell'OSCE*

## **Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA)**

Massima priorità nel 2008 è stata data al sostegno prestato alla Presidenza finlandese per il positivo svolgimento del 16° *Foro economico e ambientale* di Vienna e Praga, sul tema *Cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne nell'area dell'OSCE: miglioramento della sicurezza e tutela dell'ambiente*. Il tema si inseriva nel quadro dei seguiti di precedenti riunioni del *Foro*, come la 13<sup>a</sup>, che ha riguardato questioni attinenti ai trasporti, o la 14<sup>a</sup>, sui legami che esistono tra ambiente e sicurezza.

L'Ufficio ha dato seguito al *Foro* attraverso una serie di attività che hanno incluso l'assistenza fornita alla Presidenza per organizzare una conferenza intitolata *Sicurezza della navigazione e tutela dell'ambiente in un contesto transfrontaliero nel bacino del Mar Nero*, svoltasi a Odessa, Ucraina, dal 24 al 26 giugno, nonché la prima redazione di un manuale delle migliori prassi da adottare ai valichi di frontiera, il cui completamento è previsto nell'estate del 2009. I risultati e le raccomandazioni del *Foro* hanno portato all'adozione da parte del *Consiglio dei ministri* di Helsinki di una decisione sui relativi seguiti.

### **Cooperazione economica e gestione delle migrazioni**

L'OCEEA ha continuato a sostenere la creazione di condizioni favorevoli agli investimenti e alle attività imprenditoriali. L'*Iniziativa OCSE-OSCE Investimenti e competitività* per i paesi dell'Asia centrale, l'Afghanistan e la Mongolia, discussa inizialmente nel 2006 in seno a una conferenza internazionale, è stata avviata da una conferenza a livello ministeriale svoltasi a Berlino nel mese di novembre. Delegazioni dell'Afghanistan, del Kazakistan, del Kirghizistan, della Mongolia e del Tagikistan hanno concordato una dichiarazione finale sull'*Iniziativa*, mentre altri paesi ed entità regionali hanno espresso il loro interesse al riguardo.

L'OCEEA ha proseguito le sue attività volte ad agevolare il dialogo e la condivisione di buone prassi in materia di migrazione di manodopera e ha elaborato un progetto pluridimensionale inteso a promuovere una maggiore consapevolezza politica della dimensione di genere nel contesto della migrazione di forza lavoro.

### **Ambiente e sicurezza**

In cooperazione con altri partner internazionali, l'OCEEA ha continuato a impegnarsi nel quadro dell'*Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC)*, con un portafoglio di oltre 50 progetti e investimenti totali pari a 11,3 milioni di dollari USA. L'*ENVSEC* promuove la cooperazione transfrontaliera in materia di ambiente e sicurezza in Asia centrale, Europa sudorientale, Caucaso meridionale ed Europa orientale. È stata completata e data alle stampe la pubblicazione *ENVSEC Ambiente e sicurezza, tramutare i rischi in cooperazione – il caso della Regione del Caspio orientale*. L'OCEEA ha inoltre prestato assistenza all'*ENVSEC* per il completamento del progetto Dniester II, nell'ambito del quale la Moldova e l'Ucraina hanno elaborato e discusso un nuovo accordo bilaterale. L'accordo in vigore è stato al contempo aggiornato, tenendo conto della partecipazione di componenti pubbliche, nonché dei controlli sanitario-epidemiologici e dei requisiti in materia di qualità delle acque. L'OCEEA ha continuato inoltre a prestare sostegno al progetto per la gestione delle acque del bacino del fiume Amu Darya in Asia centrale.

Nel mese di marzo l'OCEEA ha organizzato a Turkmenbashi, Turkmenistan, un *Seminario tecnico sugli interventi e il risanamento in caso di sversamenti in mare di petrolio*.

Partecipanti dell'Azerbaijan, del Kazakistan e del Turkmenistan hanno scambiato opinioni con esperti internazionali sull'elaborazione di programmi di intervento nella regione del Mar Caspio. Scopo del seminario era evidenziare le migliori tecnologie per il risanamento e creare un quadro di cooperazione fra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali nell'ambito delle pertinenti attività.

Durante l'anno l'OSCE ha promosso ulteriormente i principi della *Convenzione di Aarhus*. Un evento OSCE a margine della *Terza Riunione delle Parti della Convenzione di Aarhus*, organizzato l'11 giugno a Riga, ha riunito operatori dei Centri Aarhus sostenuti dall'OSCE in Albania, Armenia, Azerbaijan, Belarus, Georgia, Kirghizistan e Tagikistan, e ha consentito uno scambio di esperienze e di migliori prassi nell'ambito dell'attuazione della *Convenzione di Aarhus*.

Una valutazione indipendente dei Centri Aarhus, commissionata dall'OCEEA, è giunta alla conclusione che, nella maggior parte dei paesi interessati, tali Centri svolgono un ruolo chiave facilitando il dialogo e la cooperazione fra le autorità di governo, le organizzazioni della società civile e il pubblico. L'indagine ha posto in evidenza i consistenti risultati ottenuti nonché alcune sfide, tra cui la necessità di esercitare ulteriori sforzi a sostegno delle disposizioni della *Convenzione* concernenti l'accesso alla giustizia, che sono intese ad assicurare la possibilità di adire le vie legali ove siano respinte richieste di informazioni in materia ambientale. In risposta a tali sfide, l'OSCE, di concerto con la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, ha organizzato a Tirana, il 17 e 18 novembre, il *Seminario regionale sull'accesso alla giustizia per magistrati di alto livello della Regione europea sudorientale*.

In ottobre, il Coordinatore ha guidato una missione congiunta OSCE-Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite al fine di valutare l'impatto ambientale del conflitto in Georgia.

## **Buon governo**

L'Ufficio ha intensificato ulteriormente le sue attività nel quadro della lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e alla corruzione. In giugno ha prestato assistenza all'OCSE per l'organizzazione a Tbilisi della *7ª Riunione generale della Rete anticorruzione*. I partecipanti hanno esaminato le iniziative anticorruzione a livello nazionale e lo stato di attuazione della *Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione*. Insieme alle operazioni sul terreno dell'OSCE e al *Programma globale contro il riciclaggio di denaro* dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), l'OCEEA ha organizzato a Vienna in luglio il seminario regionale sulla *Lotta al riciclaggio di denaro* rivolto a giudici dell'Europa centrale, sudorientale e orientale. Sempre nel mese di luglio, l'Ufficio ha prestato assistenza all'Unità per le questioni strategiche di polizia, al Centro di Astana e all'UNODC nell'organizzazione di un seminario regionale ad Astana, Kazakistan, sulla *Confisca dei beni derivanti da attività criminali, la lotta al riciclaggio di denaro e l'assistenza giudiziaria internazionale* per funzionari dell'Asia centrale, della Russia e dell'Ucraina.

In settembre, l'OCEEA, l'Ufficio del Rappresentante speciale per la lotta alla tratta di esseri umani, l'UNODC e la Repubblica di Cipro hanno organizzato una riunione regionale sulla *Lotta al riciclaggio di denaro e alla tratta di esseri umani*, per funzionari della regione mediterranea. Si è trattata della prima riunione del genere, incentrata sul miglioramento dei meccanismi di prevenzione, il coordinamento fra le agenzie e la cooperazione internazionale. L'evento ha avuto luogo a Larnaca, Cipro.

Nel 2008 l'OSCE ha assunto il ruolo di osservatore in seno al Comitato di esperti del Consiglio d'Europa per la valutazione delle misure contro il riciclaggio di denaro (MONEYVAL) e ha preso parte alla 28<sup>a</sup> plenaria MONEYVAL, svoltasi in dicembre a Strasburgo.

*Dipartimento per la  
gestione e le finanze*

## **Dipartimento per la gestione e le finanze**

*Il Dipartimento per la gestione e le finanze ha continuato a potenziare il Sistema comune di regolamentazione della gestione (CRMS), mirando ad un utilizzo propositivo e operativo del Sistema integrato di gestione delle risorse. Il Dipartimento, che comprende i Servizi di conferenza, i Servizi finanziari, le sezioni Supporto, sistemi e conformità finanziaria, Supporto alle missioni, Tecnologie dell'informazione e comunicazione, nonché l'Ufficio di Praga, ha contribuito a potenziare e istituzionalizzare ulteriormente l'approccio dell'OSCE alla diffusione in tutta l'Organizzazione del processo di Bilancio per programmi basato sui risultati e ha offerto ampio sostegno e attività di formazione specializzata alle Unità di amministrazione dei fondi sul terreno, anche nell'ambito della formazione in materia di valutazione dei rischi.*

### **Nel 2008 i principali compiti e risultati hanno incluso:**

- ulteriori progressi nel contesto di un adeguato sistema di controllo interno, migliorando l'accesso al sistema di gestione delle risorse dell'Organizzazione, addestrando il personale addetto all'amministrazione e ai programmi e organizzando attività di formazione in materia di valutazione dei rischi per il personale dell'OSCE. Il Dipartimento ha tenuto inoltre sotto costante esame le procedure per assicurare l'osservanza del CRMS, anche attraverso un gruppo di lavoro sui Partner esecutivi funzionalmente trasversale;
- il completamento della prima delle due fasi di un progetto nel settore delle Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT) volto a sostituire la piattaforma hardware Oracle. Il Dipartimento ha avviato uno studio interno con cui intende riesaminare l'intera struttura organizzativa ICT dell'OSCE e fissare costi totali di base ai fini di una successiva valutazione;
- il coordinamento dell'acquisizione e il successivo invio di veicoli corazzati e altri materiali alla Missione in Georgia, entro una settimana dal conflitto di agosto;
- la messa a punto di una convenzione globale OSCE in materia di viaggi di servizio per 18 località, finalizzata a migliorare l'efficienza delle prenotazioni e a contenere i costi;
- la consulenza e il sostegno forniti alle operazioni sul terreno per razionalizzare il parco veicoli, registrando significative riduzioni;
- l'elaborazione di una strategia che consentirà all'OSCE di adottare entro il 2010 i Principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS);
- il sostegno prestato alla Presidenza, agli Stati partecipanti, al Gruppo consultivo congiunto e alla Commissione consultiva Cieli aperti per lo svolgimento di riunioni e conferenze, tra cui il *Consiglio dei ministri* di Helsinki.

## **Ufficio di Praga**

L'Ufficio di Praga, sede degli archivi dell'OSCE, ha celebrato quest'anno il primo decennio del suo programma *Researcher-in-Residence*, tramite il quale accoglie ricercatori impegnati in attività di studio attinenti all'OSCE.

L'Ufficio di Praga ha prestato sostegno alle iniziative di contatto pubblico dell'OSCE attraverso la pubblicazione su Internet di 2.000 tra dichiarazioni, giornali e decisioni adottate dal Consiglio permanente e dal Foro di cooperazione per la sicurezza e diffondendo documentazioni di supporto fra i partecipanti della prima esercitazione "Modello OSCE", svoltasi nel mese di luglio.

Gli archivi dell'Ufficio di Praga sono stati ampliati a seguito della riorganizzazione della Missione in Croazia e del trasferimento, dopo il trasloco del Segretariato nella nuova sede di Vienna nel 2007, dei documenti di interesse storico dei Servizi di conferenza e del Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC). I documenti del CPC includevano il catalogo degli scambi di informazioni raccolte dal 1993 dall'Unità di supporto del Foro di cooperazione per la sicurezza.

L'Ufficio ha prestato assistenza per l'organizzazione della seconda parte della 16<sup>a</sup> riunione del *Foro economico e ambientale*, svoltasi in maggio a Praga, nonché della conferenza preparatoria alla 17<sup>a</sup> riunione.

Di concerto con l'Unità per la gestione delle informazioni di Vienna, l'Ufficio è impegnato a pianificare soluzioni pratiche per la conservazione sostenibile degli archivi dell'OSCE.



*Dipartimento per le  
risorse umane*

## Dipartimento per le risorse umane

Il Dipartimento per le risorse umane continua a rafforzare il patrimonio umano dell'OSCE fornendo servizi globali in termini di risorse umane.

### Nel 2008 i principali compiti e risultati sono stati:

- il tempestivo reclutamento e immediato invio di 20 osservatori militari supplementari in Georgia, risultati operativi sul terreno nell'arco di 10 giorni;
- il completamento dei preparativi per snellire le prassi relative all'impiego di consulenti e il rilascio di una nuova versione di più facile utilizzo del sistema di reclutamento on-line dell'OSCE, iRecruitment; una maggiore personalizzazione del modulo di Gestione integrata delle risorse relativo alle risorse umane, allo scopo di migliorare le capacità nell'ambito della presentazione di rapporti;
- l'avvio di una sistematica campagna intesa ad accrescere il numero di aspiranti/candidate donne qualificate, in particolare per gli incarichi di più alto livello;
- il lavoro svolto per far fronte alle sfide importanti di attrarre e trattenere in servizio il personale altamente qualificato, suggerendo l'approvazione e l'attuazione di emendamenti allo Statuto e regolamento del personale;
- la creazione di un'unità di ruolo paga pienamente operativa, in linea con una serie di raccomandazioni formulate dall'Ufficio di supervisione interna; l'elaborazione e diffusione delle Procedure operative standard di ruolo paga ai fini della loro applicazione nell'ambito dell'intera Organizzazione
- l'esame annuale e il continuo miglioramento del programma di assicurazione di gruppo dell'OSCE e il suo adeguato allineamento al quadro regolamentare dell'Organizzazione;
- l'applicazione del Sistema semplificato di classificazione delle mansioni;
- l'ulteriore miglioramento dell'ambiente di lavoro professionale, anche attraverso il potenziamento della rete di punti di contatto per la mediazione, l'avvio di un progetto pilota di colloqui obbligatori al termine dell'impiego presso il Segretariato, la valutazione delle attività di sensibilizzazione sul *Codice di condotta* e sull'Istruzione per il personale 21/2006, la *Politica dell'OSCE contro le vessazioni, le molestie sessuali e la discriminazione*;
- la sperimentazione di un orario di lavoro flessibile in seno al Segretariato al fine di promuovere un'organizzazione del lavoro che tenga conto delle esigenze familiari e di genere in seno all'OSCE.
- l'elaborazione di modalità rapide ed accurate di trattamento e pagamento dei benefici dovuti al personale e un'efficiente gestione della proroga dei contratti e del sistema di valutazione del rendimento;

- la prosecuzione del Programma per giovani funzionari, che consente a giovani professionisti degli Stati partecipanti sottorappresentati di acquisire una visione globale dell'Organizzazione;
- l'organizzazione di programmi di formazione efficaci e convenienti in termini di costi, in linea con la Strategia dell'OSCE in materia di formazione per il 2008-2010;
- il persistente sostegno per le migliori prassi e la loro promozione nell'ambito delle attività di formazione preliminari svolte dagli Stati partecipanti per il servizio presso le missioni, anche ospitando la *Riunione annuale OSCE sulla formazione e il reclutamento*, che nel 2008 si è concentrata sull'efficace addestramento di osservatori elettorali a breve termine.

*Partenariati  
per la  
sicurezza e la  
cooperazione*

## **Partenariati per la sicurezza e la cooperazione**

### **Interazione con organizzazioni e istituzioni nell'area dell'OSCE**

Sotto la guida della Presidenza finlandese e conformemente alle pertinenti decisioni ministeriali e del Consiglio permanente, l'OSCE ha mantenuto durante l'anno relazioni dinamiche e stretti rapporti di cooperazione con altre organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali attive nel campo della promozione della sicurezza globale nell'area dell'OSCE. Gli sviluppi nella regione hanno avuto una considerevole influenza su tale interazione. La ridefinizione della presenza internazionale in Kosovo e lo scoppio del conflitto in Georgia nel mese di agosto hanno stimolato approfondite consultazioni e uno stretto coordinamento con le Nazioni Unite (ONU), con l'Unione europea (UE) e con altre organizzazioni interessate. La Missione OSCE in Kosovo è rimasta l'elemento centrale di una Missione ONU in Kosovo (UNMIK) di nuova configurazione. L'OSCE ha partecipato attivamente agli sforzi internazionali volti a ricomporre i conflitti in Georgia. Insieme all'UE e all'ONU, ha copresieduto i colloqui di Ginevra svoltisi in tre occasioni durante l'anno: il 15 e 16 ottobre, il 18 e 19 novembre e il 17 e 18 dicembre.

La *Decisione del Consiglio dei ministri di Madrid sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan* ha affidato al Segretario generale il compito di esaminare opzioni di cooperazione in coordinamento con l'ONU e con altre organizzazioni internazionali e regionali pertinenti. Al fine di favorire la complementarità ed evitare duplicazioni nell'ambito della pianificazione delle sue attività, l'OSCE ha intrattenuto intense consultazioni con l'ONU, con l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO), con l'UE e con l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO), nonché con la Banca mondiale e con l'Organizzazione mondiale delle dogane.

Le organizzazioni partner sono state regolarmente invitate a eventi OSCE, tra cui il *Consiglio dei ministri di Helsinki*, la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*, la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana*, il *Foro economico e ambientale*, ecc., mentre la Presidenza dell'OSCE, il Segretario generale e altri funzionari di alto livello sono stati invitati a rappresentare l'Organizzazione in occasione di Riunioni al vertice e di riunioni a livello ministeriale e mirate convocate da organizzazioni internazionali.

La *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* del 2008, che si è concentrata sul controllo degli armamenti e sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza, ha consentito di vagliare e potenziare ulteriormente il dialogo sulla sicurezza con l'ONU, l'UE, la NATO, la CSTO, la Comunità di Stati indipendenti (CSI), l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), l'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico, nonché con l'Iniziativa regionale per le migrazioni, l'asilo e i rifugiati.

L'OSCE, insieme all'ONU e al Consiglio d'Europa (CdE), ha preso parte alle consultazioni annuali ad alto livello nel formato "Tre +", ospitate dal CdE a Strasburgo nel mese di luglio. Le tre organizzazioni si sono riunite insieme a partecipanti della Commissione europea, della NATO, della CSI, della CSTO del Comitato internazionale della Croce rossa (CICR), per discutere vari aspetti della loro cooperazione nel campo del dialogo interculturale, con particolare riferimento al ruolo dei diritti umani, alla promozione delle competenze interculturali attraverso l'educazione, nonché al nesso che esiste fra il dialogo interculturale e la prevenzione dei conflitti.

Una sessione dedicata alla cooperazione con le organizzazioni del sistema ONU e con quelle regionali presenti in Asia centrale, tenutasi il 20 giugno ad Astana parallelamente alla Riunione regionale dei Capi missione, ha consentito ai partecipanti di scambiare punti di vista e informazioni sulle loro attività nella regione. Le organizzazioni partecipanti hanno incluso il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), l'Alto Commissariato ONU per i rifugiati (UNHCR), l'Ufficio ONU contro la droga e il crimine (UNODC), l'UE, il CICR, la CSI, la CSTO, la Conferenza sull'interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia, la Comunità economica eurasiatica, il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate e il Fondo internazionale per la protezione del Mare d'Aral.

Il Centro per la prevenzione dei conflitti ha promosso ulteriori attività di cooperazione in merito a questioni operative attraverso lo scambio di idee sullo sviluppo di un approccio strutturato alle lezioni apprese e alle migliori prassi insieme al Dipartimento ONU per le operazioni di mantenimento della pace (UNDPKO) e al Segretariato del Consiglio dell'UE.

L'Unità di lotta al terrorismo si è adoperata per promuovere un approccio internazionale coerente alle attività di contrasto del terrorismo attraverso la collaborazione con oltre 20 strutture dell'ONU, organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, nonché agenzie specializzate.

L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) ha continuato a partecipare all'*Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza* (ENVSEC). Uno degli eventi di maggior rilievo durante l'anno è stato il sostegno offerto dall'*ENVSEC* alla Missione di valutazione del Programma congiunto OSCE-ONU per l'ambiente, svoltasi dal 29 settembre al 3 ottobre, sull'impatto ambientale del recente conflitto in Georgia.

La Sezione per le pari opportunità si è impegnata in un dialogo con altre organizzazioni internazionali, con organizzazioni non governative (ONG) e con gruppi di riflessione su questioni attinenti alla parità dei sessi nell'ambito della dimensione politico-militare, nonché in merito alla prosecuzione del suo lavoro di sensibilizzazione sulla tratta di esseri umani e sulla violenza nei confronti delle donne. La Sezione ha partecipato a un seminario organizzato dall'*ENVSEC* inteso a integrare una prospettiva di genere nelle sue attività.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha promosso l'interazione e la cooperazione, in particolare nell'ambito delle missioni di osservazione elettorale, con organismi interparlamentari come l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e con il Parlamento europeo.

## **Nazioni Unite**

L'OSCE, in quanto maggiore e più inclusiva organizzazione regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta della Nazioni Unite, ha continuato ad avvalersi dei suoi stretti legami con l'ONU, sia attraverso consultazioni politiche a livello di sedi centrali, sia attraverso la cooperazione pratica sul terreno.

La ridefinizione della presenza internazionale in Kosovo, il conflitto in Georgia e l'impegno dell'OSCE con l'Afghanistan hanno costituito il fulcro della cooperazione fra l'OSCE e l'ONU nel 2008. Durante l'anno si sono inoltre aperte nuove possibilità di cooperazione in Asia centrale. L'ONU ha istituito un Centro regionale di diplomazia preventiva per l'Asia

centrale, che si è avvalso dell'esperienza regionale dell'OSCE per avviare le sue iniziative di ristabilimento della pace.

Nel corso dell'anno si sono avuti numerosi contatti istituzionali tra le due organizzazioni. Il 23 settembre il Presidente in esercizio dell'OSCE Alexander Stubb ha rivolto un'allocuzione al Consiglio di sicurezza dell'ONU ponendo in evidenza le attività svolte dall'OSCE, con particolare riguardo al ruolo svolto dall'Organizzazione in Georgia, in Kosovo e in relazione all'Afghanistan.

Il 14 ottobre il Segretario generale Marc Perrin de Brichambaut ha discusso la situazione in Georgia e i rispettivi ruoli dell'ONU e dell'OSCE durante una riunione bilaterale tenuta con il Segretario generale delle Nazioni Unite a margine dei colloqui di Ginevra. In settembre egli ha inoltre scambiato opinioni su diverse questioni di interesse reciproco durante consultazioni con funzionari ONU di grado elevato tenute presso la sede centrale delle Nazioni Unite.

Il 24 gennaio, il Segretario generale aggiunto dell'ONU per lo stato di diritto e le istituzioni di sicurezza (OROLSI) presso l'UNDPKO ha reso visita al Segretariato OSCE a Vienna. Sono state tenute riunioni con il Segretario generale dell'OSCE e con membri del personale a livello direttivo, durante le quali è stato presentato il lavoro dell'ufficio ONU recentemente istituito e sono state esaminate possibili aree di cooperazione con l'OSCE nei settori dello sviluppo delle politiche e delle generazione di risorse.

La riunione OSCE-ONU a livello di funzionari operativi è stata ospitata dall'ONU a New York il 29 maggio. Il Sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari politici ha posto in evidenza l'efficiente cooperazione di natura pratica tra l'ONU e l'OSCE. I partecipanti hanno discusso una serie di questioni regionali, nonché la cooperazione intrattenuta tra l'OSCE e l'ONU nell'ambito di questioni attinenti alle elezioni.

Il 23 luglio il Segretariato OSCE ha accolto la visita della Missione ONU di valutazione in Abkhazia. I membri della Missione si sono incontrati con il Segretario generale dell'OSCE e con il Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti per uno scambio di opinioni sulla situazione nelle due zone di conflitto.

Il 10 giugno il Direttore dell'Ufficio per l'Europa dell'UNHCR si è incontrato con il Segretario generale dell'OSCE e con funzionari di alto livello del Segretariato. Nel corso delle riunioni è stato posto in evidenza il carattere sempre più pragmatico e progettuale della cooperazione tra le due organizzazioni.

Il Funzionario di collegamento di Bruxelles dell'Ufficio ONU per il coordinamento degli affari umanitari si è recato in visita al Segretariato OSCE il 19 giugno. Ha incontrato rappresentanti di alto livello dei vari dipartimenti allo scopo di stabilire contatti e individuare opportunità di cooperazione futura.

L'OSCE ha partecipato all'Iniziativa globale delle Nazioni Unite di lotta alla tratta di esseri umani (UN.GIFT), finalizzata a mobilitare attori statali e non statali per sradicare la tratta di esseri umani, riducendo sia la vulnerabilità delle potenziali vittime, sia la domanda di sfruttamento in tutte le sue forme, assicurando tutela e sostegno adeguati alle vittime e sostenendo un'efficiente azione penale nei confronti dei criminali che ne sono coinvolti. L'OSCE ha contribuito al maggiore evento globale dell'UN.GIFT di quest'anno, il *Foro di Vienna*, in stretta cooperazione con l'UNODC, con l'OIM, con l'Organizzazione

internazionale del lavoro (OIL), con il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) e con l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti dell'uomo (OHCHR). Il Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani ha partecipato al Comitato direttivo dell'UN.GIFT, collocando l'OSCE fra le sei maggiori organizzazioni mondiali attive nel campo della lotta alla tratta di esseri umani.

L'OCEEA ha operato a stretto contatto con l'UNODC nell'ambito del *Programma globale contro il riciclaggio di denaro* e del *Programma globale contro la corruzione*, offrendo sostegno a eventi a livello regionale e nazionale. Altre iniziative congiunte hanno incluso la preparazione di una guida tecnica per l'attuazione della *Convenzione ONU contro la corruzione*.

Nel mese di luglio l'OCEEA, l'Unità per le questioni strategiche di polizia e il Centro OSCE di Astana, in stretta cooperazione con l'UNODC, hanno organizzato ad Almaty un seminario regionale per funzionari dell'Asia centrale, della Russia e dell'Ucraina sulla *Confisca dei beni derivanti da attività criminali, la lotta al riciclaggio di denaro e l'assistenza giudiziaria internazionale*.

Nel mese di settembre l'OCEEA e l'Ufficio OSCE del Rappresentante speciale e coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, in stretta cooperazione con l'UNODC e con il governo della Repubblica di Cipro, hanno organizzato una riunione regionale a Larnaca, Cipro, sulla *Lotta al riciclaggio di denaro e alla tratta di esseri umani*, per funzionari della regione mediterranea. La riunione, la prima nel suo genere, si è concentrata sulle modalità per migliorare i meccanismi di prevenzione e il coordinamento tra agenzie, nonché la cooperazione internazionale.

Nel quadro delle iniziative volte a promuovere l'attuazione della *Convenzione di Aarhus*, l'OSCE ha cooperato con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) nell'organizzazione di un Seminario regionale sull'accesso alla giustizia, rivolto a magistrati di alto livello. Il seminario, che ha avuto luogo a Tirana il 17 e 18 novembre, ha riunito magistrati dell'Europa sudorientale ed esperti di diritto in materia ambientale di altre regioni europee. L'OSCE è stata anche membro attivo del gruppo di coordinamento per il rafforzamento delle capacità della *Convenzione di Aarhus*, che si adopera per far fronte alle necessità in materia di rafforzamento delle capacità nei diversi paesi.

È proseguita inoltre la cooperazione con l'UNECE nel settore della promozione dei trasporti e del commercio. Le attività si sono concentrate sulla redazione di un Manuale di migliori prassi presso i valichi di frontiera. Le iniziative di cooperazione sono state ampliate in modo da includere la *Convenzione sulla valutazione di impatto ambientale* in un contesto transfrontaliero, con un progetto che ha interessato il Kirghizistan e il Kazakistan.

L'OCEEA ha collaborato con l'UNECE, con l'UNDP e con l'Iniziativa dell'UE per le risorse idriche, nel quadro di un progetto extra bilancio sulle *Capacità di cooperazione nel settore idrico in Europa orientale, Caucaso meridionale e Asia centrale*, finanziato dall'ENVSEC.

L'OCEEA ha continuato a collaborare con la *Convenzione ONU sulla lotta alla desertificazione*, estendendo tale collaborazione anche all'Organizzazione meteorologica mondiale, in particolare nelle regioni dell'Asia centrale. Un evento a carattere politico ha avuto luogo a Bishkek nel mese di maggio, nel quadro dei seguiti del seminario tecnico tenutosi a Tashkent nel novembre 2007.



## **Unione europea**

Nel 2008 l'UE e l'OSCE hanno approfondito la loro cooperazione in una serie di settori fondamentali. Il Presidente in esercizio ha prestato un valido aiuto all'UE nell'ambito della mediazione dell'accordo di cessate il fuoco in Georgia.

Rivolgendosi al Consiglio permanente il 24 gennaio, il Ministro degli affari esteri sloveno e Presidente del Consiglio affari generali e relazioni esterne dell'UE ha posto in evidenza la necessità di proseguire e approfondire la cooperazione fra l'UE e l'OSCE e ha assicurato il sostegno dell'UE per il lavoro dell'OSCE durante la Presidenza slovena dell'UE nel primo semestre del 2008.

Tale impegno è stato ribadito nella seconda parte dell'anno dal Ministro degli affari esteri francese Bernard Kouchner. Rivolgendosi al Consiglio permanente il 17 luglio, egli ha sottolineato il ruolo indispensabile dell'OSCE in favore della pace e della stabilità in Europa, ha evidenziato la necessità di una maggiore complementarietà fra l'OSCE e l'UE, in particolare per quanto riguarda il Kosovo e i conflitti irrisolti nell'area dell'OSCE, e ha sollecitato inoltre il sostegno in favore della stabilizzazione dell'Afghanistan. Anche l'Asia centrale è stata individuata come una delle aree suscettibili di una più intensa cooperazione fra l'UE e l'OSCE.

Il 31 gennaio il Commissario per le relazioni esterne dell'UE Benita Ferrero-Waldner ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente ponendo l'accento sull'importanza dell'OSCE quale foro per il dialogo politico fra i 56 Stati partecipanti, sulla sua ampia presenza sul terreno, nonché sui suoi valori e impegni concordati in tutte le tre dimensioni. Altri funzionari di alto livello dell'UE che sono intervenuti al Consiglio permanente hanno incluso il Rappresentante speciale per l'Asia centrale e il Rappresentante speciale per la crisi in Georgia.

Il Presidente in esercizio ha preso parte alla riunione della *Troika ministeriale OSCE-UE* tenutasi in aprile. Riunioni delle Troika a livello di ambasciatori hanno avuto luogo in febbraio e settembre. I temi discussi hanno incluso la cooperazione in Asia centrale, la situazione in Kosovo e i conflitti protratti. In maggio e novembre il Segretario generale dell'OSCE è intervenuto presso il Comitato politico e di sicurezza dell'UE, sotto le rispettive presidenze della Slovenia e della Francia, e ha intrattenuto in tali occasioni una serie di incontri bilaterali con rappresentanti della Commissione europea (CE) e del Segretariato del Consiglio dell'UE.

L'UE ha ospitato il 13 giugno a Bruxelles la riunione annuale UE-OSCE a livello di funzionari operativi, che ha consentito uno scambio costruttivo di opinioni ed esperienze su temi come la presenza internazionale in Kosovo, nel Caucaso meridionale, nell'Europa orientale e in Asia centrale, l'attuazione della *Decisione* di Madrid *sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan*, così come la lotta contro il terrorismo.

Il Rappresentante speciale e Coordinatore dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani ha coordinato con la CE, in particolare con la Direzione generale per la giustizia, la libertà e la sicurezza, le iniziative e strategie concernenti il ruolo dei Relatori nazionali. Grazie a tale cooperazione il Rappresentante speciale ha rilasciato una dichiarazione dei Relatori nazionali del Gruppo di coordinamento di esperti dell'Alleanza, in occasione della Giornata europea

antitratta. Il Vice Presidente della CE ha avuto parole di elogio per la buona cooperazione con il Rappresentante speciale, ricordando l'obiettivo comune di promuovere, attraverso la creazione di Relatori nazionali, una migliore conoscenza e comprensione della tratta di esseri umani, nonché maggiori dati al riguardo. Uno dei componenti dell'Ufficio è stato recentemente ammesso a far parte del Gruppo di esperti UE contro la tratta di esseri umani.

L'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) ha regolarmente collaborato con il Parlamento europeo durante missioni di osservazione elettorale. Rappresentanti dell'ODIHR hanno inoltre preso parte al Gruppo di lavoro del Consiglio dell'UE sull'OSCE e sul CdE, in cui viene presa in esame la cooperazione fra l'UE, l'ODIHR e il CdE in materia di diritti umani.

Per quanto riguarda le questioni attinenti alle minoranze, l'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha operato a stretto contatto con la CE, in particolare con i Commissari per l'allargamento e per le relazioni esterne e per la politica europea di vicinato, concentrandosi sulla tutela dei diritti delle minoranze nei Paesi candidati e pre-candidati all'UE, nonché sull'integrazione dei gruppi minoritari.

## **Consiglio d'Europa**

Avvalendosi di un quadro consolidato di cooperazione e di contatti regolari, l'OSCE e il CdE hanno continuato nel 2008 a operare congiuntamente e ad attuare uno stretto coordinamento delle loro iniziative su questioni correnti o emergenti di interesse comune a livello politico e di lavoro, anche sul terreno.

Gli eventi in Georgia hanno assunto importanza prioritaria nell'agenda dei colloqui intrattenuti tra i Presidenti in esercizio delle due organizzazioni, i Ministri degli esteri Stubb della Finlandia e Carl Bildt della Svezia. Durante un incontro svoltosi a Bruxelles il 12 settembre, essi hanno sollecitato l'applicazione del cessate il fuoco concordato dai Presidenti francese e russo e hanno discusso le implicazioni umanitarie e le possibili iniziative nel quadro dei seguiti. Hanno inoltre analizzato la cooperazione tra l'OSCE e il CdE su questioni attinenti alle elezioni, nonché nell'ambito di quattro settori prioritari: lotta al terrorismo, diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, lotta alla tratta di esseri umani e promozione della tolleranza e della non discriminazione.

Gli esiti e i programmi concreti di tale cooperazione nei quattro settori prioritari sono stati discussi in due riunioni del Gruppo di coordinamento tenutesi a Vienna e a Strasburgo, rispettivamente, il 14 marzo e il 19 settembre. Nel corso di tali riunioni è stata sottolineata l'importanza di prestare sostegno agli esistenti rapporti di cooperazione, pur nel rispetto della diversità della composizione e dei processi decisionali delle due organizzazioni, nonché dei rispettivi mandati.

Il 28 febbraio Ján Kubiš, Presidente del Comitato dei ministri del CdE, nel suo intervento al Consiglio permanente, ha posto l'accento sull'importanza di rafforzare ulteriormente il dialogo e il coordinamento tra le due organizzazioni. In una successiva riunione a livello bilaterale egli ha discusso con il Segretario generale dell'OSCE questioni regionali e iniziative pratiche di cooperazione.

Sia il Segretario generale del CdE, intervenendo al Consiglio permanente il 24 aprile, sia il Segretario generale dell'OSCE, nel suo discorso rivolto il 7 maggio al Comitato dei ministri

del CdE, hanno evidenziato la significativa complementarietà del lavoro svolto dalle rispettive organizzazioni e i risultati concreti che potrebbero essere raggiunti attraverso efficaci relazioni di lavoro.

In occasione della riunione di alti funzionari dell'8 luglio, le due organizzazioni hanno avuto l'opportunità di un ulteriore scambio di opinioni e di far avanzare la cooperazione sul terreno. La riunione si è concentrata in particolare sull'Europa sudorientale, sul Caucaso meridionale e sull'Europa orientale.

I progressi compiuti nell'ambito dell'assistenza agli autogoverni locali in Europa sudorientale e le opportunità per progetti congiunti supplementari sono stati discussi nel corso della regolare riunione sull'attuazione dell'*Accordo di cooperazione sull'assistenza ai governi locali nell'Europa sudorientale*, svoltasi il 13 novembre.

L'OCEEA ha interagito con il CdE su questioni attinenti alle migrazioni, il buon governo, la lotta al riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e la corruzione, anche attraverso la partecipazione incrociata ad eventi. Nel 2008 l'OSCE ha assunto il ruolo di osservatore in seno al Comitato di esperti del CdE per la valutazione delle misure contro il riciclaggio di denaro (MONEYVAL).

Il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione ha intrattenuto colloqui con il Segretario generale del CdE e con il Commissario per i diritti dell'uomo, nel corso dei quali sono state discusse questioni di interesse comune nonché temi relativi al rafforzamento della cooperazione. Inoltre, alla riunione regolare del Comitato direttivo del CdE sui media e sui nuovi mezzi di comunicazione, il Rappresentante ha invitato gli Stati membri ad adoperarsi per la depenalizzazione della diffamazione.

Nel 2008 l'ODIHR e la Commissione del CdE per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) hanno espresso posizioni comuni relative alla legislazione elettorale (Armenia, Moldova, Azerbaigian), alle leggi concernenti il diritto di riunione (Armenia, Kirghizistan), alla legislazione sulla libertà di religione (Kazakistan), nonché a quella antidiscriminazione. L'ODIHR ha cooperato in modo regolare con l'Assemblea parlamentare del CdE e con il suo Congresso dei poteri locali e regionali per le attività di osservazione elettorale. In luglio l'Ufficio ha effettuato una valutazione congiunta con il Commissario del CdE per i diritti dell'uomo sulla situazione relativa ai diritti dei rom e dei sinti in Italia.

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha mantenuto contatti regolari con gli organi del CdE competenti in materia di minoranze nazionali. Su sua richiesta, la Commissione di Venezia ha adottato un Rapporto sul doppio voto per le persone appartenenti a minoranze nazionali.

## **Organizzazione del Trattato Nord Atlantico**

Le relazioni OSCE-NATO hanno continuato a evolversi nel 2008 attraverso un dialogo politico regolare e attività di cooperazione a livello di esperti.

Il 9 luglio il Segretario generale dell'OSCE ha reso una dichiarazione al Consiglio di partenariato euroatlantico (EAPC), presentando un quadro generale dell'Organizzazione ed evidenziandone i valori e gli impegni. Egli si è inoltre incontrato con il Segretario generale

della NATO e con altri funzionari di grado elevato. La cooperazione nell'ambito di questioni regionali e delle attività politico-militari è stata discussa nel corso delle regolari riunioni OSCE-NATO a livello di funzionari operativi.

Il Vice Presidente del Comitato militare della NATO ha reso visita al Segretariato OSCE il 9 settembre e ha avuto uno scambio di opinioni con funzionari dell'OSCE. Il 25 novembre la Presidenza e il Segretariato hanno informato il Sottocomitato per la governance democratica del Comitato per la dimensione civile della sicurezza dell'Assemblea parlamentare della NATO in merito alle attività dell'OSCE.

Su invito del Segretario generale della NATO, il Rappresentante speciale e Coordinatore dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani si è incontrato con i membri dell'EAPC nel mese di marzo. Il Rappresentante speciale ha intrattenuto colloqui sul tema della tratta di esseri umani sotto il profilo della sicurezza e nell'ambito delle operazioni militari. L'Ufficio del Rappresentante speciale ha contribuito ad un corso sulle attività antitratta tenutosi ad Ankara.

Il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE Joao Soares ha rivolto un'allocuzione alla 54<sup>a</sup> Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare della NATO.

### **Altre organizzazioni e iniziative internazionali, regionali e subregionali**

L'OSCE ha seguito con attenzione gli sviluppi della cooperazione regionale in Europa sudorientale. In gennaio il Segretario generale dell'OSCE ha ricevuto la visita del Segretario generale del Consiglio di cooperazione regionale (RCC), che ha presentato il Segretariato di recente costituzione e ha vagliato le possibilità di collaborazione. Il 27 febbraio il Segretario generale dell'OSCE e rappresentanti dell'Assemblea parlamentare hanno partecipato alla riunione finale del *Tavolo regionale del Patto di stabilità per l'Europa sudorientale* e Riunione inaugurale dell'RCC, tenutasi a Sofia. Il Segretario generale è stato inoltre il primo rappresentante di un'organizzazione internazionale a rendere visita al Segretariato dell'RCC, il 17 marzo a Sarajevo. Un rappresentante del Segretariato ha preso parte all'11<sup>a</sup> *Riunione dei Capi di Stato e di Governo del Processo di cooperazione dell'Europa sudorientale*, svoltasi a Potorie, Bulgaria, il 21 e 22 maggio.

Il 28 novembre il Segretario generale dell'OSCE ha partecipato a Chisinau al *Vertice dei Capi di Governo dell'Iniziativa Centro Europea*, manifestando in tale occasione la disponibilità dell'OSCE a perseguire rapporti di cooperazione con l'*Iniziativa*, in particolare nell'ambito di questioni ambientali.

Nel 2008 si sono intensificati i contatti con la CSTO. Su invito del Segretario generale della CSTO, il Segretario generale ha preso parte in qualità di osservatore alla sessione del Consiglio per la sicurezza collettiva della CSTO, che ha avuto luogo a Mosca il 5 settembre. I Segretari generali dell'OSCE e della CSTO si sono riuniti a livello bilaterale a margine del vertice. Tema centrale di tali consultazioni è stata l'attuazione della Decisione del Consiglio dei ministri di Madrid *sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan*. I contatti con la CSTO hanno incluso inoltre una visita effettuata dal Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti al Segretariato CSTO in aprile, nonché la partecipazione, per la prima volta, di un esperto del Segretariato OSCE all'operazione internazionale antidroga *Channel-2008*, svoltasi a Mosca dal 15 al 22 settembre.

Il 3 luglio, il Segretario esecutivo della CSI ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente, incontrandosi poi con il Segretario generale dell'OSCE per discutere questioni di interesse comune. L'ODIHR ha intrattenuto un dialogo continuo con il Segretariato della CSI in relazione alle missioni di osservazione elettorale effettuate dalle due organizzazioni e ha partecipato inoltre a riunioni sull'osservazione elettorale, ospitate dall'Assemblea interparlamentare della CSI. L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha intrattenuto un intenso dialogo su tale tema con l'Assemblea parlamentare della CSI. L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, in cooperazione con l'ODIHR e con l'Unità per le questioni strategiche di polizia, ha contribuito a un corso di formazione sulla migrazione e la lotta alla tratta di esseri umani presso il Centro internazionale di formazione della CSI di Minsk.

Il Direttore dell'Ufficio del Segretario generale ha rappresentato l'OSCE alla 18<sup>a</sup> e 19<sup>a</sup> *Riunione del Consiglio dei Ministri degli affari esteri degli Stati membri dell'Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero (BSEC)*, che si sono svolte rispettivamente a Kiev il 17 aprile e a Tirana il 23 ottobre. Le riunioni hanno offerto l'occasione di evidenziare i settori suscettibili di una più intensa cooperazione tra le due organizzazioni, particolarmente nel campo economico e ambientale, in cui le sinergie appaiono più evidenti.

In conformità alla *Decisione del Consiglio dei ministri di Madrid sulla tolleranza e la non discriminazione: promozione del rispetto e della comprensione reciproca*, il Segretario generale dell'OSCE ha preso parte al primo *Foro annuale dell'Alleanza delle civiltà*, svoltosi il 16 gennaio a Madrid, e ha presentato agli Stati partecipanti un rapporto sugli esiti di tale evento al fine di prendere in considerazione un appropriato contributo dell'OSCE alla fase di attuazione di tale iniziativa.

Rappresentanti del CICR hanno reso visita al Segretariato OSCE in febbraio per le annuali consultazioni con rappresentanti di vari dipartimenti. Gli incontri hanno consentito di scambiare informazioni sulle attività correnti e pianificate delle due organizzazioni.

In giugno l'OSCE ha prestato assistenza all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), in stretto coordinamento con l'Iniziativa legislativa per l'Europa centrale e orientale dell'American Bar Association e con l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (USAID), per l'organizzazione della 7<sup>a</sup> *Riunione generale della Rete anticorruzione* dell'OCSE per l'Europa orientale, svoltasi a Tbilisi.

L'Organizzazione marittima internazionale (OMI) ha risposto all'invito della Presidenza finlandese dell'OSCE e dell'Ufficio del Coordinatore, apportando un sostanziale contributo al 16° *Foro economico e ambientale dell'OSCE*, il cui tema centrale era la *Cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne nell'area dell'OSCE: miglioramento della sicurezza e tutela dell'ambiente*.

Durante tutto l'anno l'OCEEA ha proseguito la sua cooperazione con l'OIM e con l'OIL.

Il Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani ha mantenuto stretti rapporti di cooperazione con le principali organizzazioni impegnate nella lotta alla tratta di esseri umani nel quadro dell'Alleanza contro la tratta di persone, un'iniziativa dell'OSCE per un foro informale di dialogo fra Stati partecipanti e organizzazioni internazionali. Il Rappresentante speciale ha organizzato due conferenze ad alto livello dell'Alleanza, nonché un seminario tecnico. Nel corso di tali eventi, i partecipanti hanno

discusso i più recenti sviluppi e gli insegnamenti appresi nell'ambito delle iniziative comuni e dei lavori svolti dagli aderenti all'Alleanza, vale a dire l'UNICEF, l'Ufficio dell'Alto commissariato ONU per i diritti umani (OHCHR), l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), l'UNODC, il CdE, l'OIM, l'OIL, il Fondo delle Nazioni Unite di sviluppo per le donne (UNIFEM), il Gruppo di esperti UE sulla tratta di esseri umani, l'Organizzazione internazionale di polizia giudiziaria (INTERPOL), l'Ufficio europeo di polizia (EUROPOL), il Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie (ICMPD), ECPAT International (End Child Prostitutions, Child Pornography and Trafficking of Children for Sexual Purposes), Anti-Slavery International, La Strada International, Save the Children e Terre des Hommes.

## **Istituzioni finanziarie internazionali**

L'OCEEA ha continuato a collaborare con il Gruppo eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, con la Banca Mondiale, con il Fondo monetario internazionale (FMI) e con il Gruppo d'azione finanziaria.

In ottobre l'OCEEA, in cooperazione con la Rete per l'integrità finanziaria e con il CdE, ha organizzato a Davos, Svizzera, un seminario internazionale sulla lotta al finanziamento del terrorismo, rivolto a investigatori, procuratori, esperti di Unità d'intelligence finanziaria e ad altri funzionari dei paesi OSCE.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha partecipato a Tirana ad una riunione della Banca Mondiale della Rete parlamentare dell'Europa orientale.

## **Organizzazioni non governative**

Le Organizzazioni non governative sono state invitate e hanno offerto contributi alle riunioni e agli eventi principali dell'OSCE. Esse hanno inoltre continuato a cooperare con le Istituzioni, con le operazioni sul terreno e con il Segretariato, spesso in qualità di partner di progetti.

## **Punti qualificanti della cooperazione sul terreno**

### **Europa sudorientale**

La **Presenza in Albania** ha cooperato con la Commissione europea, con il CdE e con l'ODIHR nell'ambito della riforma elettorale e dell'anagrafe civile. In materia di decentralizzazione ha operato di concerto con il CdE. Insieme alla CE si è adoperata nell'ambito della riforma della magistratura, delle forze di polizia e dei diritti di proprietà. Con l'UNDP ha lavorato nel campo delle pari opportunità e ha coordinato, di concerto con l'UNDP, la Banca Mondiale e la CE, i contributi dei donatori.

La **Missione in Bosnia-Erzegovina** ha sviluppato i suoi programmi in cooperazione con organizzazioni e agenzie internazionali come l'UNHCR, l'UNDP, la NATO, la Forza dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina (EUFOR), la Delegazione della CE, il CdE e l'ufficio dell'Alto Rappresentante e Rappresentante speciale dell'UE in Bosnia-Erzegovina.

Nel 2008 la **Missione in Montenegro** ha dato attuazione ad un totale di 58 progetti regolarmente iscritti a bilancio e a 12 progetti di assistenza per consulenze/monitoraggio. Ventisei di tali progetti sono stati attuati in cooperazione con organizzazioni internazionali.

La **Missione in Serbia** ha cooperato con agenzie dell'ONU come l'UNDP, l'UNHCR e l'UNODC, nonché con l'UE, il CdE, la NATO, l'ICTY, la Banca Mondiale, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e con ONG nell'ambito dei suoi cinque settori programmatici: stato di diritto/diritti dell'uomo, democratizzazione, rispetto della legge, mezzi d'informazione ed economia e ambiente.

La **Missione in Kosovo** ha continuato a impegnarsi attivamente insieme a pertinenti istituzioni internazionali, come l'UNHCR, l'UNDP, il CdE, l'OIM, la NATO e l'ICTY.

La **Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto**, oltre a proseguire la sua cooperazione con l'UNDP, con la CE e con un'ampia serie di organizzazioni internazionali, ha avviato una stretta collaborazione con il nuovo Progetto per lo sviluppo della polizia CIVI-POL CONSEIL sulla polizia di prossimità, la formazione e la riforma strutturale delle forze di polizia.

L'**Ufficio di Zagabria** ha lavorato a stretto contatto e in consultazione con la Delegazione della Commissione europea, con l'UNHCR e con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) su questioni connesse all'accesso agli alloggi e alle responsabilità in materia di crimini di guerra.

### **Europa orientale**

L'**Ufficio di Minsk** ha operato in consultazione con le organizzazioni ONU presenti a Minsk: l'UNDP, l'UNHCR e l'OIM. L'Ufficio ha organizzato un seminario sulla Convenzione relativa alla criminalità informatica, con competenze messe a disposizione dal CdE. Nel campo delle riforme economiche, l'Ufficio ha tenuto un seminario congiunto con la Società finanziaria internazionale e si è avvalsa delle competenze della Banca mondiale e della CE per un seminario sull'efficienza energetica. Ha infine lavorato a stretto contatto con l'UNEP e con l'UNDP nell'ambito dell'iniziativa *ENVSEC*.

La **Missione in Moldova** ha mantenuto stretti rapporti di cooperazione con l'ONU, con il CdE e con l'UE nel campo della promozione della democrazia, del rafforzamento dello stato di diritto, della libertà dei mezzi d'informazione e della lotta alla tratta di esseri umani.

Il **Coordinatore dei progetti in Ucraina** ha coordinato le attività con il CdE, con l'UE, con USAID, con l'OIM, con la Fondazione tedesca per la cooperazione giuridica internazionale e con ONG locali e internazionali.

### **Caucaso meridionale**

La **Missione in Georgia** ha copresieduto insieme alle Nazioni Unite il Gruppo di lavoro a livello di ambasciatori in vista delle elezioni presidenziali e parlamentari. Ha lavorato a stretto contatto con il CdE in materia di riforma elettorale. Al fine di migliorare la situazione della sicurezza dopo i combattimenti di agosto, la Missione ha cooperato sul terreno con la nuova Missione di monitoraggio dell'UE. Si è inoltre coordinata con le organizzazioni

umanitarie internazionali a sostegno delle iniziative umanitarie e degli aiuti prestati agli sfollati e ai residenti nelle aree adiacenti all'Ossezia del sud.

L'**Ufficio di Baku** ha lavorato con il CdE sulla legislazione concernente la libertà di riunione, con l'UNICEF in materia di giustizia minorile, con l'OIL e l'ICMPD sul rafforzamento degli sforzi antitrattra e con l'UNDP per migliorare il coordinamento delle attività di assistenza.

L'**Ufficio di Erevan** ha cooperato con il CdE, con l'ONU, con l'UE, con la Banca mondiale, con l'FMI e con USAID in ambito elettorale, nella lotta alla corruzione, su questioni attinenti il difensore civico, nei settori dei mezzi d'informazione, delle questioni di genere, delle attività antitrattra e della migrazione. In particolare, insieme all'OIL e all'ICMPD, l'Ufficio ha dato attuazione a un importante progetto antitrattra.

L'**Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE sul conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk** ha mantenuto contatti con organizzazioni quali l'UE, il CdE, l'UNHCR, il CICR, nonché con una serie di ONG internazionali, relativamente ai principali problemi degli sfollati e dei rifugiati, dei prigionieri di guerra, delle persone disperse e detenute, nonché dello sminamento.

### **Asia centrale**

Il **Centro di Ashgabad** ha cooperato con agenzie dell'ONU, con il *Programma* dell'Unione europea *di assistenza tecnica alla Comunità di Stati indipendenti* e con i Corpi statunitensi per la pace nel quadro della formazione di funzionari pubblici per far fronte alla sicurezza delle frontiere, dell'istruzione, di questioni sanitarie e ambientali e dell'assistenza alle associazioni di agricoltori. Il Centro ha notevolmente ampliato la sua interazione con istituti di istruzione superiore e con organizzazioni locali impegnate nel campo dell'istruzione.

Il **Centro di Astana** ha operato a stretto contatto con l'UNDP nel campo delle autonomie locali, nonché con l'OIM, con la *CE/Programma per la gestione delle frontiere in Asia centrale*, con l'UNECE in materia di gestione delle risorse idriche transfrontaliere, con l'UNIFEM e l'UNDP sulle questioni di genere, con la Banca mondiale sulle attività di contrasto al riciclaggio di denaro e con l'UNODC nell'ambito della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Insieme a una serie di organizzazioni internazionali il **Centro di Bishkek** ha contribuito a progetti di vasta portata nel campo dei diritti dell'uomo e della sicurezza economica, nonché in altri settori concernenti la sicurezza globale e i valori democratici. Ha lavorato con l'FMI nel campo della lotta al riciclaggio di denaro e ha organizzato conferenze congiunte con l'UNDP sulla governance democratica. Insieme all'UNODC ha operato nell'ambito della lotta alla corruzione e con la Fondazione internazionale per i sistemi elettorali si è impegnata nel monitoraggio delle elezioni. Il Centro ha inoltre cooperato con la Commissione di Venezia nel campo dei diritti dell'uomo e con l'OIM in quello delle migrazioni.

L'**Ufficio in Tagikistan** ha proseguito e ampliato in alcune aree programmatiche la sua cooperazione con organizzazioni internazionali come le agenzie dell'ONU, gli istituti per lo sviluppo internazionale, ONG internazionali e donatori bilaterali attivi in Tagikistan. Tali partenariati si sono rivelati essenziali per i progetti concernenti la gestione delle frontiere, la lotta alla corruzione, le questioni ambientali, i diritti umani e i mezzi d'informazione.



**Il Coordinatore dei progetti in Uzbekistan** ha organizzato numerosi eventi insieme a organizzazioni internazionali e a ONG e ha dato inoltre attuazione con l'UNDP a progetti nei settori del controllo tributario e dei diritti dell'uomo. Nel mese di ottobre, in cooperazione con l'OCEEA e con il Centro d'informazioni scientifiche della Commissione interstatale di coordinamento per le questioni idriche, ha organizzato una conferenza sulla *Sicurezza e protezione dell'ambiente – un elemento importante della gestione delle acque*.

# Interazione con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e con organizzazioni e istituzioni esterne all'area dell'OSCE

## Fondo di partenariato

A margine del *Consiglio dei ministri del 2007* di Madrid, gli Stati partecipanti hanno adottato una *Decisione* del Consiglio permanente sulla *Creazione* di un *Fondo di partenariato*, che intende promuovere il coinvolgimento dei Partner per la cooperazione nell'ambito dell'OSCE. All'inizio dell'anno il Segretario generale ha fissato le direttive per il funzionamento del Fondo e ha designato la Sezione per la cooperazione esterna quale amministratore del Fondo stesso, incaricandola di stabilire contatti con i donatori ai fini della raccolta dei fondi e di riferire in merito, nonché di mantenere i collegamenti con i singoli amministratori dei progetti in relazione alla gestione corrente di progetti specifici.

I fondi annunciati nel primo anno di funzionamento sono ammontati a 552.049,36 euro. Oltre ai membri della Troika, Finlandia (253.597,88 euro), Grecia (100.000 euro) e Spagna (100.000 euro), i donatori sono stati (in ordine alfabetico OSCE): Stati Uniti, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Irlanda, Liechtenstein, Slovenia, Svizzera, Giappone, Repubblica di Corea ed Egitto.

Nel 2008 sono stati previsti ed elaborati cinque progetti nell'ambito del Fondo:

- seminario per giovani diplomatici dei Partner mediterranei per la cooperazione (progetto n.1100726);
- sostegno per la partecipazione di organizzazioni non governative e di componenti della società civile del Mediterraneo alla *Conferenza mediterranea OSCE 2008* (progetto n.1100748);
- assistenza tecnica OSCE/ODIHR in materia elettorale all'Afghanistan (progetto n.1100744);
- sostegno per la partecipazione di rappresentanti dei Partner per la cooperazione agli eventi elencati nel documento PC.DEC/812 (progetto n.1100705);
- pubblicazione di una versione in lingua francese dell'edizione mediterranea OSCE/OIM/OIL del *Manuale per l'adozione di efficaci politiche sulla migrazione di forza lavoro* (progetto n.1100701);

Conformemente alla predetta *Decisione* il Segretario generale ha riferito al Consiglio permanente in merito al funzionamento del Fondo di partenariato.

### In box or to side:

Partner asiatici per la cooperazione: Afghanistan, Giappone, Mongolia, Repubblica di Corea e Thailandia. Nel 2008 il Gruppo di contatto asiatico è stato presieduto dalla Spagna.

Partner mediterranei per la cooperazione: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia. Nel 2008 il Gruppo di contatto mediterraneo è stato presieduto dalla Grecia.

End box

## **Impegno a favore dell'Afghanistan**

Nel corso del 2008 il Segretariato si è adoperato per intensificare l'impegno dell'OSCE a favore dell'Afghanistan, Partner asiatico per la cooperazione dal 2003, nel quadro dei seguiti della Decisione 04/07 del Consiglio dei ministri di Madrid. In giugno il Segretario generale ha proposto 16 iniziative concrete che si basano sugli esiti di una serie di missioni conoscitive effettuate nel Paese, nonché su consultazioni con gli Stati partecipanti e con pertinenti organizzazioni internazionali. Le iniziative includono il rafforzamento della sicurezza e della gestione delle frontiere, la promozione della cooperazione transfrontaliera e il potenziamento delle capacità nazionali in materia di applicazione delle leggi. I progetti si sarebbero dovuti realizzare sia nell'ambito della regione dell'OSCE sia all'interno dell'Afghanistan.

Nonostante l'ampio sostegno degli Stati partecipanti per un maggiore impegno dell'OSCE in Afghanistan, non è stato possibile giungere ad un consenso sulle attività progettuali da svolgere all'interno del Paese prima della fine del 2008. Il Segretariato ha pertanto adottato iniziative preliminari a favore di una serie di progetti prioritari da realizzare all'interno della regione dell'OSCE, nel quadro degli esistenti mandati delle operazioni sul terreno in Asia centrale. Tali progetti hanno incluso la realizzazione di un nuovo Istituto di formazione per il personale addetto alla gestione delle frontiere a Dushanbe e di un Centro di formazione in materia doganale a Bishkek, nonché la prestazione di assistenza in ambito doganale e frontaliere al Turkmenistan. Altri progetti erano in attesa di realizzazione alla fine dell'anno, mentre prosegue il dibattito fra gli Stati partecipanti su eventuali attività progettuali dell'OSCE da svolgere all'interno del territorio afgano.

Il Segretario generale si è recato in visita a Kabul in due occasioni, in settembre e novembre, per discutere le attività proposte. Nel corso dell'anno, alcuni dipartimenti del Segretariato hanno intrapreso attività attinenti all'Afghanistan, nel quadro dei loro attuali mandati. L'Unità per le questioni strategiche di polizia ha contribuito a migliorare le competenze delle Forze di polizia nazionali e contro il narcotraffico dell'Afghanistan nell'ambito della lotta al traffico di stupefacenti. L'Unità di lotta al terrorismo e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) hanno organizzato una conferenza sulla sicurezza nella regione.

L'OCEEA ha anche agevolato la partecipazione afgana a una task force regionale che si occupa di questioni relative alla produzione di energia e ai trasporti in Asia centrale. L'Afghanistan ha inoltre preso parte al processo regionale sostenuto dall'OSCE e volto a elaborare principi per un'efficiente gestione delle risorse idriche. In settembre, rappresentanti afgani hanno partecipato a un seminario dell'OSCE sugli investimenti e l'imprenditorialità.

Il Fondo di partenariato ha consentito la partecipazione di rappresentanti dell'Afghanistan ad altre attività dell'OSCE, nonché il finanziamento di un progetto in ambito elettorale richiesto dall'Afghanistan e attuato dalla Sezione per la cooperazione esterna dell'Ufficio del Segretario generale e dall'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo. Per la prima volta, infine, i Partner asiatici hanno tenuto la loro riunione annuale a Kabul.

L'impegno dell'OSCE in Afghanistan rimarrà una fondamentale priorità organizzativa per il suo impatto a lungo termine sulla sicurezza di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE.

## **Interazione con i Partner per la cooperazione**

Una solida base per un dialogo e una cooperazione più intensi con gli Stati Partner nel 2008 è stata offerta dalla *Dichiarazione* del Consiglio dei ministri di Madrid sui *Partner per la cooperazione* e, alla fine del 2007, dalla *Decisione* ministeriale sull'*Impegno dell'OSCE in Afghanistan*, nonché dalla *Decisione* del Consiglio permanente sulla *Creazione di un Fondo di partenariato*.

## **Rapporto della Presidenza dell'OSCE**

La Presidenza finlandese dell'OSCE ha seguito con attenzione gli sviluppi concernenti i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e, ove necessario, ha prestato sostegno al lavoro svolto dalle Presidenze spagnola e greca dei Gruppi di contatto.

Secondo la prassi instaurata negli ultimi anni, i Partner sono stati regolarmente invitati alle riunioni del Consiglio permanente nonché del Foro di cooperazione per la sicurezza e dei suoi gruppi di lavoro, offrendo una piattaforma di interazione quasi permanente. I Partner sono stati inoltre invitati a partecipare a tutti i principali eventi OSCE annuali, come il *Foro economico e ambientale*, la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* e la *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza*. La Presidenza ha incluso nell'ordine del giorno del Consiglio permanente questioni di particolare interesse per il Partner. A titolo d'esempio, il Segretario generale della Lega degli Stati arabi, Amre Moussa, ha rivolto un'allocuzione al Consiglio permanente il 17 aprile.

I Partner hanno continuato a stimolare nuovi e interessanti dibattiti e attività. Nel mese di settembre, per la terza volta consecutiva, si è tenuto a Vienna un dibattito informale sulle relazioni che intercorrono, sotto vari aspetti, tra la sicurezza umana e il concetto OSCE di sicurezza globale e cooperativa. La Finlandia, insieme al Giappone come promotore e a una serie di Partner, è stato uno degli sponsor di tale evento.

Al fine di rafforzare le relazioni con il Foro regionale ASEAN (ARF), una delle raccomandazioni formulate durante la Conferenza OSCE-Corea del 2005, la Presidenza finlandese, insieme al Segretariato, ha partecipato e ha presentato un contributo ad un importante seminario ARF sulla diplomazia preventiva, ospitato in primavera dalla Germania.

Per quanto riguarda la dimensione politico-militare, la Presidenza finlandese ha auspicato un più forte impegno dei Partner, su base volontaria, per il *Codice di condotta* relativo agli *aspetti politico-militari della sicurezza*. Le successive Presidenze del Foro di cooperazione per la sicurezza e il Coordinatore austriaco, in conformità all'invito contenuto nella *Decisione* del Foro sulla *Sensibilizzazione e informazione* relativa al *Codice di condotta*, continueranno a impegnare i Partner in un processo volto a far sì che essi diano applicazione volontaria ai principi del *Codice* stesso.

La Presidenza finlandese, a seguito della proposta avanzata dal Segretario generale, ha tenuto ampie consultazioni con gli Stati partecipanti su un progetto di decisione del Consiglio permanente riguardante l'attuazione della *Decisione* del Consiglio dei ministri sull'impegno dell'OSCE in Afghanistan, ma non è stato purtroppo possibile raggiungere un consenso a tale riguardo. L'Afghanistan è stato tuttavia invitato a partecipare a progetti realizzati nell'area dell'OSCE.

La conferenza OSCE 2008 con i Partner asiatici per la cooperazione è stata ospitata per la prima volta dall'Afghanistan e ha avuto luogo a Kabul il 9 e 10 novembre. La partecipazione ad alto livello del Paese ospitante e il suo ruolo e i suoi interventi attivi alla conferenza sono stati estremamente validi. L'Afghanistan ha inoltre richiesto l'interessamento dell'OSCE per le imminenti elezioni che si svolgeranno nel 2009. La Presidenza finlandese ha auspicato una risposta positiva dell'OSCE a tale appello.

Dopo una prima richiesta di divenire Partner dell'OSCE nel 2004, il Ministro degli affari esteri dell'Autorità nazionale palestinese, Riad Malki, ha inviato il 22 luglio una lettera al Presidente in esercizio in cui rinnova la richiesta dell'Autorità palestinese di acquisire lo status di Partner. Su tali basi, la Presidenza finlandese ha pertanto avviato consultazioni. A causa delle opinioni contrastanti espresse dagli Stati partecipanti, la Presidenza è giunta alla conclusione che, a tale riguardo, una decisione positiva basata sul consenso è al momento improbabile.

Tuttavia, la Presidenza finlandese ha ritenuto importante proseguire la cooperazione informale tra l'OSCE e i rappresentanti palestinesi. La Presidenza si è compiaciuta del fatto che l'Autorità nazionale palestinese abbia preso parte alla *Conferenza mediterranea OSCE 2008*, su invito della Giordania come paese ospitante. La Presidenza finlandese ha espresso inoltre sostegno per l'intenzione della Presidenza greca entrante di continuare nel 2009 le consultazioni a tale riguardo.

La Finlandia ha infine contribuito con oltre 250.000 euro al Fondo di partenariato, che sono stati utilizzati in parte per finanziare la partecipazione di due esperti della Commissione centrale elettorale afgana indipendente (ICEC) al *Seminario della Presidenza su temi attinenti le elezioni*, tenutosi il 21 e 22 luglio, e a co-finanziare un progetto di assistenza elettorale a favore dell'ICEC, insieme alla Corea e alla Slovenia, nonché un evento a margine della Conferenza mediterranea di Amman a favore di organizzazioni non governative mediterranee, insieme alla Danimarca e agli Stati Uniti.

## **Rapporto della Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner asiatici per la cooperazione**

**Attività del Gruppo di contatto asiatico.** Nel 2008 il Gruppo di contatto asiatico ha tenuto cinque riunioni, concentrandosi su una serie di questioni che rientrano in tutte e tre le dimensioni, dalla lotta al terrorismo alla gestione e sicurezza delle frontiere, alle attività di polizia alla lotta contro i traffici illeciti. Facendo seguito a precedenti raccomandazioni volte a rafforzare le relazioni con il Foro regionale ASEAN, si sono svolti dibattiti in merito agli esiti del Seminario ARF sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) e sulla diplomazia preventiva, ospitato nel marzo 2008 dalla Germania e a cui avevano contribuito il Segretariato e la Presidenza finlandese.

Il Gruppo di contatto ha anche tenuto un approfondito dibattito sugli esiti del *Consiglio dei ministri* di Madrid e sull'approvazione dei tre documenti sui Partner citati in precedenza, nonché sulla *Decisione* del Consiglio permanente relativa all'adozione di un Fondo di partenariato.

**Conferenza OSCE-Afghanistan.** La Conferenza OSCE-Afghanistan del 2008 sul *Rafforzamento della cooperazione fra l'OSCE e i suoi Partner asiatici per la cooperazione*

*per far fronte alle sfide alla sicurezza*, tenuta a Kabul il 9 e 10 novembre, ha rappresentato il culmine dell'attività svolte dal Gruppo di contatto asiatico. La Conferenza si è concentrata su tre questioni fondamentali: il contributo dell'Organizzazione al rafforzamento delle capacità nella regione dell'OSCE e i Partner asiatici, le minacce alla sicurezza e alla stabilità comuni degli Stati partecipanti all'OSCE e dei Partner asiatici, con speciale attenzione all'Asia centrale e all'Afghanistan, e le sfide e opportunità nel campo della sicurezza e della gestione delle frontiere, incluso l'ammodernamento del servizio doganale.

Il fatto che la conferenza si sia svolta a Kabul ha assunto un alto valore simbolico, concentrando l'attenzione sull'Afghanistan e sulle più ampie implicazioni di sicurezza per la regione dell'Asia centrale. I partecipanti hanno rilevato che l'OSCE può svolgere un ruolo in Afghanistan, anche sostenendo il rafforzamento delle capacità in settori come il servizio doganale, la gestione e sicurezza delle frontiere, la lotta al narcotraffico e il servizio di polizia. È stato inoltre menzionato un eventuale sostegno dell'OSCE alle elezioni da svolgersi l'anno venturo nel Paese.

Altre riflessioni hanno riguardato il fatto che molte delle questioni all'ordine del giorno, come il narcotraffico o il terrorismo, sono di per sé minacce transnazionali, transfrontaliere e transregionali alla sicurezza che non possono essere circoscritte all'interno dei confini di un paese e non possono essere affrontate da un singolo Stato o organizzazione in isolamento. Esse richiedono una cooperazione solida e sistematica.

**Seminario informale sulla sicurezza umana.** Il seminario informale sulla sicurezza umana si è concentrato su specifici progetti nel campo della sicurezza umana nella regione dell'OSCE, al fine di fornire una comprensione a livello pratico del concetto stesso. Gli oratori hanno individuato i settori in cui l'OSCE e le Nazioni Unite sono stati attivi, ponendo in evidenza l'utilità del Fondo fiduciario ONU per la sicurezza umana nella regione dell'OSCE. È stato inoltre rilevato che gli Stati partecipanti possono potenziare i loro interventi nell'ambito di questioni inerenti alla sicurezza umana avvalendosi dell'esperienza dell'OSCE.

Gli oratori hanno rilevato inoltre che gli ambiti in cui l'OSCE dispone di specifiche competenze, come la tratta di esseri umani e le mine terrestri, sono gli stessi che vengono considerati dal Fondo fiduciario. Sono stati portati esempi di progetti specifici intrapresi nel quadro del Fondo fiduciario, contribuendo a illustrare i settori di interesse e preoccupazione comuni con l'OSCE e confermando al contempo l'utilità della cooperazione tra l'OSCE e l'ONU.

La Spagna ha presentato al *Consiglio dei ministri di Helsinki* un rapporto sulle attività del Gruppo di contatto asiatico, in conformità alla *Dichiarazione* del Consiglio dei ministri di Madrid sui *Partner per la cooperazione*.

La Spagna ha infine contribuito con 100.000 euro al Fondo di partenariato.

## **Rapporto della Presidenza del Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione**

**Attività del Gruppo di contatto mediterraneo.** Nel 2008 il Gruppo di contatto mediterraneo ha tenuto otto riunioni, concentrandosi su questioni attinenti a tutte e tre le dimensioni. Nell'ambito della dimensione politico-militare i Partner mediterranei sono stati

informati in modo approfondito sulle attività svolte dal Comitato di sicurezza e dal Foro di cooperazione per la sicurezza. I Partner mediterranei hanno intrattenuto un vivace scambio di opinioni sui seguiti dei Seminari di Valencia e Rabat del dicembre 2007, durante i quali erano state discusse questioni delicate come la desertificazione, la gestione delle risorse idriche e le migrazioni. Per quanto riguarda la dimensione umana, sono stati tenuti numerosi dibattiti su questioni che hanno spaziato dalla libertà di mezzi d'informazione e dalla tolleranza e non discriminazione alla tratta di esseri umani e alle questioni di genere. Con le loro proposte e suggerimenti i Partner mediterranei hanno apportato un contributo alla discussione su tali sfide per la sicurezza.

**Seminario per giovani diplomatici.** Di concerto con il Segretariato, la Presidenza greca ha organizzato un seminario per giovani diplomatici dei Partner mediterranei e dei Paesi del quintetto, svoltosi in giugno ad Atene e Vienna. Oltre 40 partecipanti dei Partner mediterranei e del quintetto hanno avuto l'opportunità di scambiare idee su questioni attinenti alla sicurezza europea e sui più ampi sviluppi dell'architettura di sicurezza europea, nonché di essere informati sull'approccio dell'OSCE alla sicurezza, dal punto di vista della dottrina e della sua applicazione pratica.

**Conferenza mediterranea OSCE 2008.** Al fine di rispecchiare il più intenso e rilevante impegno dei Partner mediterranei in seno all'OSCE, la Presidenza greca ha voluto valorizzare l'evento annuale con i Partner, denominandolo *Conferenza mediterranea OSCE 2008*.

La Conferenza, intitolata *Approccio dell'OSCE alla sicurezza regionale: un modello per il Mediterraneo*, ha avuto luogo ad Amman, Giordania, il 27 e 28 ottobre e ha affrontato le sfide poste nell'ambito di tutte e tre le dimensioni dell'OSCE.

Nel contesto politico-militare, i partecipanti hanno discusso il ruolo fondamentale svolto dalle CSBM nel creare fiducia reciproca, trasparenza e prevedibilità nell'area dell'OSCE, insieme all'utilità di adottare le CSBM e di commisurarle alle esigenze specifiche della regione mediterranea. Per quanto riguarda la lotta al terrorismo, è stata menzionata a titolo d'esempio l'assistenza dell'OSCE agli Stati partecipanti e ai Partner mediterranei in settori come il rafforzamento della cooperazione giudiziaria in materia penale e il miglioramento della sicurezza dei documenti di viaggio. La seconda sessione si è concentrata sulle sfide ambientali alla sicurezza. I partecipanti hanno rilevato che le tensioni politiche e i conflitti protratti nel tempo nella regione rappresentano un pericolo per la sicurezza regionale e l'ambiente, ostacolando lo sviluppo. I Partner e gli Stati partecipanti hanno convenuto sulla necessità di una cooperazione rafforzata, a livello regionale e fra Stati.

Il dibattito svoltosi nel quadro della dimensione umana ha evidenziato che una delle principali priorità rimane l'attuazione degli impegni OSCE nell'ambito della lotta all'intolleranza e alla discriminazione, avvalendosi dei pertinenti strumenti elaborati dall'OSCE. I partecipanti hanno riconosciuto inoltre il contributo apportato dalla società civile e dalle istituzioni nazionali che operano nel campo dei diritti dell'uomo.

Alla vigilia della Conferenza si è svolto un evento a margine sul tema della *Cooperazione con la società civile e con le ONG mediterranee per la promozione della tolleranza e della non discriminazione*, finanziato con risorse del Fondo di partenariato. Le raccomandazioni avanzate durante l'evento sono state presentate alla Conferenza.

La Grecia ha presentato al *Consiglio dei ministri di Helsinki* un rapporto sulle attività del Gruppo di contatto mediterraneo, in conformità alla *Dichiarazione* del Consiglio dei ministri di Madrid sui *Partner per la cooperazione*.

La Grecia ha infine contribuito con 100.000 euro al Fondo di partenariato, in parte utilizzati per finanziare il seminario per giovani diplomatici.

## **Rapporto del Segretario generale**

Il Segretariato ha prestato sostegno agli sforzi della Presidenza dell'OSCE e delle Presidenze dei rispettivi Gruppi di contatto volti a rafforzare le relazioni con i Partner per la cooperazione, anche organizzando l'annuale *Conferenza mediterranea* e la *Conferenza OSCE-Afghanistan*. Il Segretario generale ha rivolto allocuzioni ad entrambi gli eventi.

A margine della *Conferenza mediterranea* il Segretario generale ha tenuto colloqui con il Re Abdullah II e riunioni bilaterali con il Primo ministro e Ministro della difesa Nader A. Dahabi, nonché con il Ministro degli esteri Salaheddin Al-Bashir, per discutere della cooperazione fra l'OSCE e la Giordania. I colloqui si sono incentrati sulla possibilità di instaurare rapporti di collaborazione più stretti nel campo della gestione delle risorse idriche e della sicurezza ambientale, nonché sul sostegno da parte di esperti giordani al lavoro svolto dall'OSCE nell'ambito della gestione delle frontiere e della sicurezza in Asia centrale e in relazione all'Afghanistan.

Il 28 e 29 aprile, su invito della Repubblica di Corea, il Segretario generale si è recato in visita a Seul per consultazioni con le autorità coreane. Nel corso della visita si è incontrato con il Ministro degli esteri e del commercio Yu Myung-hwan e con Kim Sung-hwan, Vice Ministro degli esteri e del commercio, nonché con altri funzionari di alto livello del Ministero. Al centro delle consultazioni sono state le modalità per rafforzare la cooperazione tra l'OSCE e la Corea e la possibile cooperazione nell'ambito di progetti di assistenza a favore dell'Asia centrale e dell'Afghanistan.

Dal 9 all'11 settembre il Segretario generale si è recato in visita a Kabul per consultazioni in merito all'attuazione della *Decisione* relativa all'*Impegno dell'OSCE in Afghanistan*, con particolare riferimento ai 16 progetti elaborati dal Segretariato. Durante la visita il Segretario generale si è incontrato con il Presidente Hamid Karzai, con il Ministro degli esteri Rangin Dadfar Spanta e con il Vice Ministro degli interni Generale Mohammad Daud. Ha inoltre incontrato Kai Eide, Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per l'Afghanistan, ed Ettore Sequi, Rappresentante speciale dell'UE per l'Afghanistan, nonché altri rappresentanti del corpo diplomatico locale. Essi hanno espresso tutti il loro pieno sostegno alle attività proposte dall'OSCE a favore dell'Afghanistan.

## **Interazione con Organizzazioni esterne all'area dell'OSCE**

Nel 2008 l'OSCE ha ampliato il dialogo e la cooperazione con organizzazioni regionali esterne alla sua regione. Oltre a invitare con regolarità tali organizzazioni a pertinenti eventi, tra cui il *Consiglio dei ministri di Helsinki*, la *Conferenza mediterranea OSCE 2008* e la *Conferenza OSCE-Afghanistan*, l'Organizzazione ha condiviso con loro, in misura crescente, la sua esperienza, in particolare per quanto riguarda la diplomazia preventiva e le misure per



il rafforzamento della fiducia, come previsto nella *Dichiarazione* del Consiglio dei ministri di Madrid del 2007 sui *Partner OSCE per la cooperazione*.

In marzo e aprile la Sezione per la cooperazione esterna ha ospitato due delegazioni del recentemente istituito Segretariato del Consiglio per la pace e la sicurezza (PSC) dell'Unione africana, su richiesta di quest'ultima. Nel quadro delle iniziative dell'Unione volte a rafforzarne le capacità, i rappresentanti del Segretariato PSC hanno partecipato ad approfondite riunioni informative con diversi dipartimenti e unità del Segretariato intese a scambiare esperienze su questioni attinenti al mandato e alle attività dell'Organizzazione nel quadro del preallarme, della prevenzione dei conflitti e della ricostruzione post-conflittuale. Essi sono stati inoltre ricevuti dalla Presidenza finlandese. In una successiva lettera inviata al Segretario generale, il Segretariato PSC ha rilevato che, nel corso della visita, "sono stati acquisiti utili insegnamenti, con particolare riguardo al sostegno operativo fornito agli organismi per la pace e la sicurezza e alle relative attività".

Analogamente, in due diverse occasioni nei mesi di febbraio e dicembre, la Sezione per la cooperazione esterna ha accolto delegazioni del Segretariato della Lega degli Stati arabi, per scambiare esperienze con l'OSCE, dopo la creazione nel 2006 di un Consiglio per la pace e la sicurezza. Le delegazioni sono state informate in modo approfondito dal Centro per la prevenzione dei conflitti e da altri dipartimenti e unità pertinenti del Segretariato in merito a tutte e tre le dimensioni della sicurezza, con particolare riguardo al preallarme e alla prevenzione dei conflitti. I delegati della Lega sono stati inoltre ricevuti dal Segretario generale e dalla Presidenza. La seconda delegazione si è recata inoltre all'Aia presso l'Alto Commissario per le minoranze nazionale, al fine di prendere conoscenza del suo mandato e delle sue attività, nonché a Skopje per acquisire informazioni sul lavoro svolto dalle operazioni sul terreno dell'OSCE.

Il Segretario generale ha tenuto inoltre una riunione bilaterale con Amre Moussa, Segretario generale della Lega, in occasione della visita effettuata da quest'ultimo a Vienna per partecipare e rivolgere un'allocuzione a una riunione del Consiglio permanente.

Ulteriore impulso è stato impresso nel 2008 ai rapporti con la Conferenza sull'interazione e sulle misure per rafforzare la fiducia in Asia (CICA). Il Segretario generale dell'OSCE si è incontrato con il Direttore esecutivo della CICA durante la visita effettuata ad Astana in aprile, nonché a margine del *Consiglio dei ministri* di Helsinki. I colloqui hanno avuto per oggetto le opportunità di cooperazione tra l'OSCE e la CICA in materia di sicurezza e gestione delle frontiere in Asia centrale e Afghanistan. Nel mese di luglio, inoltre, funzionari del Segretariato CICA si sono incontrati a Vienna con il Segretario generale dell'OSCE e con rappresentanti di diversi dipartimenti del Segretariato per uno scambio di esperienze. Come negli anni precedenti, funzionari della CICA hanno partecipato a una serie di eventi OSCE, tra cui il *Consiglio dei ministri* di Helsinki.

Nel mese di marzo il Segretariato ha partecipato insieme alla Presidenza a un seminario organizzato dal Foro regionale ASEAN (ARF) sulle *Misure per il rafforzamento della fiducia e la Diplomazia preventiva in Asia ed Europa*. Il seminario, ospitato dalla Germania a Berlino, ha offerto un'opportunità concreta di scambiare informazioni e condividere esperienze tra l'OSCE e l'ARF. Successivamente, in aprile, su invito del Governo del Canada, il Capo della Sezione per la cooperazione esterna ha rivolto un'allocuzione sulle *Misure per il rafforzamento della fiducia e la Diplomazia preventiva* al Gruppo di supporto intersessionale ARF.

# Uno sguardo all'OSCE

*L'OSCE, con i suoi 56 Stati partecipanti in Europa, America del Nord e Asia centrale, con circa 3.000 dipendenti impegnati in 19 operazioni sul terreno, nelle diverse istituzioni specializzate e presso il Segretariato a Vienna, è uno strumento fondamentale di preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi e ricostruzione post-conflittuale nella sua regione. L'Organizzazione è riconosciuta come un'intesa regionale ai sensi dello Statuto delle Nazioni Unite.*

Partendo dal presupposto che la sicurezza interessa diversi aspetti della nostra vita e dei nostri sistemi di governo, l'OSCE si occupa di una vasta gamma di questioni, che sono stati tradizionalmente raggruppati in tre settori o dimensioni. Nell'ambito della **dimensione politico-militare**, l'OSCE svolge non solo un ruolo importante nei settori tradizionali del controllo degli armamenti e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, ma assiste anche gli Stati partecipanti a migliorare la gestione delle frontiere e a riformare le loro forze militari e di polizia. Nel quadro della **dimensione economica e ambientale**, l'OSCE promuove la cooperazione economica e il buongoverno, una pietra angolare della stabilità. Promuove attività di sensibilizzazione in campo ambientale, di cooperazione fra gli Stati in relazione alle risorse naturali condivise e di assistenza nella gestione dello smaltimento dei rifiuti tossici. Nel quadro della **dimensione umana** l'Organizzazione è impegnata ad assicurare il rispetto dei diritti umani, la governance democratica e la promozione dei diritti delle minoranze negli Stati partecipanti.

L'OSCE lavora in modo cooperativo. Opera spesso dietro le quinte, favorendo il dialogo e allentando le tensioni prima che esse degenerino in conflitti. Tutti i 56 Stati godono di uno status paritario. Le decisioni sono adottate per consenso e sono vincolanti politicamente, ma non giuridicamente. L'OSCE coopera inoltre con paesi al di fuori della sua regione, in particolare con i suoi sei Partner mediterranei e cinque Partner asiatici per la cooperazione, e lavora a stretto contatto con altre organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite, l'Unione europea, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO).

## Cenni storici

Le origini dell'OSCE risalgono ai primi anni '70, quando la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) riunì i rappresentanti dei Paesi orientali e occidentali a Helsinki e Ginevra, dove venne concordato l'*Atto finale di Helsinki*, firmato l'1 agosto 1975. Il documento conteneva una serie di importanti impegni in campo politico-militare, economico-ambientale e nell'ambito dei diritti umani e stabiliva inoltre principi fondamentali volti a disciplinare la condotta degli Stati nei confronti dei loro cittadini e nelle relazioni reciproche.

Dopo la fine della guerra fredda la CSCE assunse un nuovo ruolo per far fronte ai cambiamenti storici che si stavano verificando in Europa e per rispondere alle nuove sfide poste alla sicurezza. All'inizio degli anni '90 i lavori della CSCE divennero più strutturati, le riunioni si tennero con maggiore regolarità e furono create operazioni sul terreno. La Conferenza si dotò di istituzioni permanenti, tra cui un Segretariato, un Ufficio per le libere elezioni e un Centro per la prevenzione dei conflitti. Nel 1990, 1992, 1994 e nel 1999 vennero firmati importanti accordi su misure volte a rafforzare la fiducia e la sicurezza in

campo militare (*Documenti di Vienna*). Gli Stati partecipanti alla CSCE appartenenti alla NATO o al Patto di Varsavia conclusero nel 1990 un importante accordo sul controllo degli armamenti, il *Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa*, e lo aggiornarono nel 1999. Un altro accordo concluso nel quadro della CSCE, il *Trattato sui Cieli aperti*, fu firmato nel 1992.

Riconoscendo che la CSCE non era più unicamente una Conferenza, al Vertice di Budapest del 1994 gli Stati partecipanti concordarono di cambiare la sua denominazione in Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

Nel ventunesimo secolo, l'approccio globale dell'OSCE alla sicurezza si è dimostrato sempre più efficace per far fronte alle nuove sfide, come la lotta al terrorismo e alla tratta di esseri umani, che sfuggono alla categorizzazione in un'unica delle tre dimensioni della sicurezza. Una delle priorità dell'Organizzazione rimane ancora la soluzione dei conflitti protratti nell'ex Unione Sovietica e il consolidamento della stabilità nei Balcani. Tra gli importanti accordi sul controllo delle armi conclusi dagli Stati partecipanti nel ventunesimo secolo ricordiamo il *Documento sulle armi di piccolo calibro e leggere* (2000) e il *Documento sulle scorte di munizioni convenzionali* (2003).

## **Come opera l'OSCE**

La presidenza dell'OSCE è assunta a rotazione annuale da uno dei suoi Stati partecipanti. Nel 2008 tale funzione è stata svolta dalla Finlandia. Per contribuire alla pianificazione a lungo termine e favorire la continuità, la Finlandia ha promosso un dialogo attivo fra la Troika, che comprende la Spagna (2007) e la Grecia (2009), e le future presidenze del Kazakistan (2010) e della Lituania (2011), nel quadro dell'iniziativa denominata del quintetto.

Il Presidente in esercizio può anche nominare un Rappresentante personale o speciale per trattare questioni o situazioni specifiche.

Si tengono periodicamente riunioni al vertice dei Capi di Stato o di Governo dell'OSCE. Nei periodi che intercorrono fra i vertici, i Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti si riuniscono con cadenza annuale nel *Consiglio dei ministri* per esaminare le attività svolte dall'OSCE e fornire linee guida e orientamenti. Il *Foro economico e ambientale* si riunisce annualmente per discutere specifici temi nel settore economico e ambientale. La *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* e la *Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana* trattano questioni fondamentali relative rispettivamente alla dimensione politico-militare e alla dimensione umana.

Il Consiglio permanente è il principale organo ordinario dell'OSCE per le consultazioni politiche e il processo decisionale. Composto dai Rappresentanti permanenti degli Stati partecipanti all'OSCE, si riunisce settimanalmente a Vienna per discutere tutte le questioni pertinenti all'Organizzazione e adottare decisioni appropriate in merito. Il Foro di cooperazione per la sicurezza esercita funzioni di supervisione sulla dimensione politico-militare dell'OSCE ed è convocato anch'esso con cadenza settimanale presso l'Hofburg di Vienna.

Il Segretariato dell'OSCE ha sede a Vienna ed è diretto dal Segretario generale, il francese Marc Perrin de Brichambaut, a cui è stato affidato nel giugno 2008, un secondo mandato di tre anni. In qualità di capo dell'amministrazione dell'OSCE, l'Ambasciatore Perrin de

Brichambaut è responsabile della gestione delle strutture e delle operazioni dell'OSCE e presta supporto alla Presidenza dell'OSCE.

Al fine di assistere gli Stati partecipanti ad attuare i principi e gli impegni dell'OSCE, l'Organizzazione si è dotata delle seguenti istituzioni specializzate: l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (istituito nel 1990 come Ufficio per le libere elezioni) con sede a Varsavia, Polonia; l'Alto Commissario per le minoranze nazionali (1992) il cui ufficio ha sede a L'Aia, Paesi Bassi, e il Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione (1997) il cui ufficio ha sede a Vienna. Un organo autonomo è l'Assemblea parlamentare dell'OSCE (1991), con sede a Copenaghen, che è composta da 320 parlamentari di tutti gli Stati partecipanti e presta sostegno al dialogo interparlamentare, svolgendo inoltre un importante ruolo nel campo del monitoraggio elettorale.

L'OSCE dispone di 19 operazioni sul terreno in 17 Stati. Poco più del 69 per cento del suo bilancio del 2008, pari a 164 milioni di euro, è stato destinato alle operazioni sul terreno, il 19 per cento al Segretariato e l'11 per cento alle Istituzioni.

[www.osce.org](http://www.osce.org)

## **Organigramma**

### **Vertice**

Riunione periodica dei Capi di Stato e di Governo OSCE

### **Consiglio dei ministri**

Riunione annuale dei Ministri degli esteri (*salvo gli anni in cui si tiene il Vertice*)

### **Consiglio permanente**

Organo ordinario per le consultazioni politiche e il processo decisionale (*si riunisce settimanalmente a Vienna*)

### **Foro di cooperazione per la sicurezza**

Organo ordinario per il controllo degli armamenti e le CSBM (*si riunisce settimanalmente a Vienna*)

### **Presidente in esercizio**

Finlandia

### **Assemblea parlamentare dell'OSCE**

Copenaghen

### **Troika (2008)**

Spagna, Finlandia, Grecia

### **Segretario generale**

#### **Segretariato**

Vienna

Ufficio di Praga

### **Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo**

Varsavia

### **Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione**

Vienna

### **Alto Commissario per le minoranze nazionali**

L'Aia

### **Rappresentante personale del PiE**

### **Gruppo di pianificazione ad alto livello**

Pianificazione della Forza OSCE di mantenimento della pace per il Nagorno-Karabakh

### **Missioni OSCE sul terreno**

#### **Europa sudorientale**

Presenza in Albania

Missione in Bosnia-Erzegovina

Missione in Kosovo

Missione in Montenegro

Missione in Serbia

Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto

Ufficio di Zagabria

### **Europa orientale**

Ufficio di Minsk

Missione in Moldova

Coordinatore dei progetti in Ucraina

### **Caucaso meridionale**

Ufficio di Baku

Missione in Georgia

Ufficio di Erevan

### **Asia centrale**

Centro di Ashgabad

Centro di Astana

Centro di Bishkek

Ufficio in Tagikistan

Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

### **Assistenza per l'attuazione di accordi bilaterali**

Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

### **Organi connessi all'OSCE**

#### **Gruppo consultivo congiunto**

Promuove l'applicazione del Trattato CFE (si riunisce regolarmente a Vienna)

#### **Commissione consultiva Cieli aperti**

Promuove l'applicazione del Trattato sui Cieli aperti (si riunisce regolarmente a Vienna)

#### **Corte di conciliazione e di arbitrato**

Ginevra

Bilancio OSCE 2008  
per Fondo (Decisione  
del Consiglio  
permanente 839, 882)

Fondo	Euro	% del Totale
Segretariato	31,617,100	19.26%
Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODHIR)	14,405,100	8.77%
Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN)	3,017,100	1.84%
Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione (RFOM)	1,312,000	0.80%
<b>Totale per il Segretariato e le Istituzioni</b>	<b>50,351,300</b>	<b>30.67%</b>
Potenziamenti*	5,340,900	3.25%
Missione in Kosovo	30,010,300	18.28%
Compiti in Bosnia– Erzegovina	15,254,500	9.29%
Ufficio di Zagabria**	2,748,800	1.67%
Missione in Serbia	8,200,400	5.00%
Presenza in Albania	3,544,600	2.16%
Missione di monitoraggio a Skopje inc. di prev. l'allargam. del conflitto	9,078,800	5.53%
Missione in Montenegro	2,309,500	1.41%
Missione in Moldova	1,956,400	1.19%
Coordinatore dei progetti in Ucraina	2,607,900	1.59%
Ufficio di Minsk	962,300	0.59%
Rappr. presso la Comm. congiunta lettone–russa sui pensionati militari	9,600	0.01%
Missione in Georgia	9,750,700	5.94%
Ufficio di Erevan	2,523,200	1.54%
Ufficio di Baku	2,498,800	1.52%
Gruppo di pianificazione ad alto livello	192,200	0.12%
Processo di Minsk	953,300	0.58%
Rappr. personale del Presidente in esercizio - Conferenza di Minsk	1,050,900	0.64%
Centro di Astana	2,067,600	1.26%
Centro di Ashgabad	1,338,100	0.82%
Centro di Bishkek	5,051,900	3.08%
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	1,641,300	1.00%
Ufficio in Tagikistan***	4,724,900	2.88%
<b>Totale per le Operazioni sul terreno</b>	<b>113,816,900</b>	<b>69.33%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>164,168,200</b>	<b>100.00%</b>

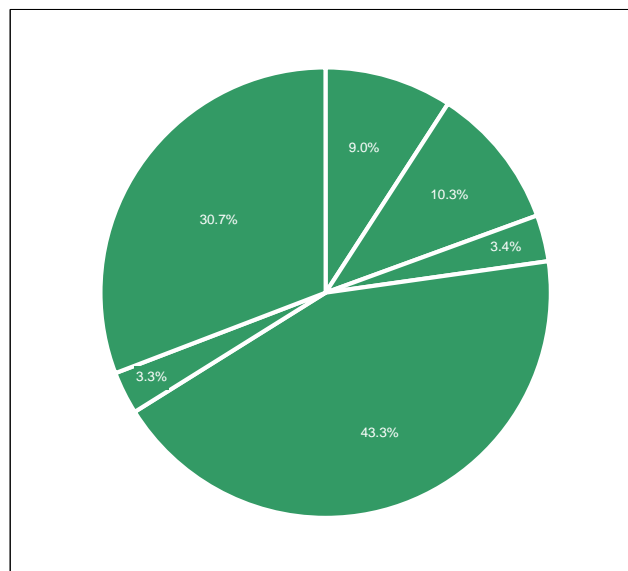
\* Potenziamenti stabiliti come fondo separato per effetto della Decisione N.827 del PC

\*\* Ufficio di Zagabria creato in conformità alla Decisione N.836 del PC

\*\*\* Centro di Dushanbe rinominato come Ufficio in Tagikistan in conformità alla Decisione N.852 del PC

### Bilancio 2008 per Istituzioni e regioni

Asia centrale	9.0%
Caucaso	10.3%
Europa orientale	3.4%
Europa sudorientale	43.3%
Potenziamenti	3.3%
Segretariato e Istituzioni	30.7%





**Personale dell'OSCE con incarico a tempo determinato al 31 dicembre 2008**  
(comprende il personale remunerato tramite contributi fuori bilancio)

Nazionalità	Kosovo	Bosnia-Erzegovina	Zagabria	Georgia	Skopje	Serbia	Montenegro	Moldova	Albania	Astana	Ashgabad	Bishkek	Tagikistan	Uzbekistan	Baku	Minsk	Erevan	Conferenza di Minsk	Ucraina	Totale per le operazioni sul terreno	Segretariato	Libertà dei media, Vienna	ACMN, l'Aia	ODIHR, Varsavia	Totale per il Segretariato e le Istituzioni	TOTALE GENERALE	
	Albania																				0					0	0
Andorra																					0					0	0
Armenia	1	1											1							1	4			1	1	5	
Austria	16	5	1	5	3	1	1		3			1			1					37	9	1	1	2	13	50	
Azerbaijan	2	1			1															4	1				1	5	
Belarus	1			2	3															6	1	1	1	2	5	11	
Belgio																				0	3				3	3	
Bosnia-Erzegovina	8			1	2	1					1									13	1			2	3	16	
Bulgaria	2	2		1			3	1	2		1		1			1		1		15	5				5	20	
Canada	2	1										1			1					5	6			6	12	17	
Croazia	5	1			1	1														8	1			1	2	10	
Cipro																				0	1				1	1	
Repubblica Ceca		1		1	1				2									1		6	3				3	9	
Danimarca				1									1							2	1			1	2	4	
Estonia				1	1	2		2												6	0				1	7	
Finlandia	3	2		5	1			1			1	3			1					17	8		1	2	11	28	
Francia	7	7		4	2	1	1	2		1	1	2	1	1	1	1				32	10	1		6	17	49	
Ex Repubblica Jugoslavia di Macedonia	3																			3	1				1	4	
Georgia	1				1	1														3	1		1	2	4	7	
Germania	18	5		7	4	2	1	1	2	1			2	1	2	2	1			49	12		2	3	17	66	
Grecia	6	2		1																9	3			1	4	13	
Ungheria	2	2		4	1	2				1				1	1					17	1	2		1	4	21	
Santa Sede																				0	0					0	0
Islanda																				0	0					0	0
Irlanda	5	5			1	2	1													14	4		1		5	19	
Italia	13	8	1	1	6	3	1		1	1			2							37	9		1	4	14	51	
Giappone					1															1						1	1
Kazakistan				1									1							2	1			2	3	5	
Kirghizistan		2																		2	1				1	3	
Lettonia				1				1	1											3				1	1	4	
Liechtenstein																				0						0	0
Lituania	2								1											3	1				1	4	
Lussemburgo																				0	3				3	3	
Malta	1																			1	1				1	2	
Moldova	2			1		2				1		1	1					1		9	2		1	1	4	13	
Monaco																				0						0	0
Montenegro	1																			1						1	1
Paesi Bassi	4	3				2			4				1					1		15	2		2	3	7	22	
Norvegia				2	1	4	1						1							9	2		2	2	6	15	
Polonia	2			2			1	1					1							8	3		1	7	11	19	
Portogallo	3								1											4						4	4
Romania	2	1		1			1		2				1							8	3			1	4	12	
Federazione Russa	2	3			3							1	2					1		12	14	1		1	16	28	
San Marino																				0						0	0
Serbia				1											1					2	2			1	3	5	
Slovacchia	1	2	1			1														6	1			1	2	8	
Slovenia		1			1	1														3				2	2	5	
Spagna	17	3	3	1	4						1		1		2					32	12		1		13	45	
Svezia	5	3		2	2	3	1			1		1				1	1			20	6			1	7	27	
Svizzera	1			2																3	2	1			3	6	
Tagikistan	1	2																		3	2				2	5	
Turchia	7			4	5	3	1						1		2					23	6				6	29	
Turkmenistan																				0	2				2	2	
Ucraina	2			3	1	1						2	1							10	4		1		5	15	
Regno Unito	5	1		2	4	3		1	3				1					1		22	13		1	5	19	41	
Stati Uniti	17	11	1	3	4	5	2	2	4			2	2							54	14		2	7	23	77	
Uzbekistan	2																			3		1		1	2	5	
<b>Pers. reclutato internazionalmente</b>	<b>172</b>	<b>75</b>	<b>7</b>	<b>60</b>	<b>54</b>	<b>41</b>	<b>15</b>	<b>12</b>	<b>26</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>22</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>546</b>	<b>178</b>	<b>8</b>	<b>19</b>	<b>71</b>	<b>276</b>	<b>822</b>	
<b>Pers. reclutato localmente</b>	<b>580</b>	<b>435</b>	<b>24</b>	<b>144</b>	<b>146</b>	<b>136</b>	<b>36</b>	<b>37</b>	<b>79</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>68</b>	<b>87</b>	<b>15</b>	<b>21</b>	<b>9</b>	<b>37</b>	<b>11</b>	<b>45</b>	<b>1947</b>	<b>187</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>58</b>	<b>256</b>	<b>2203</b>	

# Contatti

## Sezione stampa e pubblica informazione

Segretariato OSCE  
Wallnerstrasse 6  
1010 Vienna, Austria  
Tel.: +43 1 514 36 6000  
Fax: +43 1 514 36 6996  
[info@osce.org](mailto:info@osce.org)  
[www.osce.org](http://www.osce.org)

## Assemblea parlamentare

Segretariato internazionale  
Raadhustraede 1  
1466 Copenhagen K  
Danimarca  
Tel.: +45 33 37 80 40  
Fax: +45 33 37 80 30  
E-Mail: [osce@oscepa.dk](mailto:osce@oscepa.dk)

## Istituzioni

### Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Aleje Ujazdowskie 19  
00-557 Varsavia, Polonia  
Tel.: +48 22 520 06 00  
Fax: +48 22 520 06 05  
E-Mail: [office@odhr.pl](mailto:office@odhr.pl)

### Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali

Prinsessegracht 22  
2514 AP L'Aia, Paesi Bassi  
Tel.: +31 70 312 55 00  
Fax: +31 70 363 59 10  
E-Mail: [hcnm@hcnm.org](mailto:hcnm@hcnm.org)

### Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione

Wallnerstrasse 6  
1010 Vienna, Austria  
Tel.: +43 1 514 36 68 00  
Fax: +43 1 514 36 68 02  
E-Mail: [pm-fom@osce.org](mailto:pm-fom@osce.org)

## Operazioni OSCE sul terreno

### Europa sudorientale

#### Presenza OSCE in Albania

Sheraton Tirana Hotel & Towers 1st Floor  
Tirana, Albania  
Tel.: +355 4 235 993  
Fax: +355 4 235 994  
E-Mail:  
[Post.Albania@osce.org](mailto:Post.Albania@osce.org)

#### Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina

Fra Andjela Zvizdovica 1  
71000 Sarajevo, Bosnia-Erzegovina  
Tel.: +387 33 752 100  
Fax: +387 33 442 479  
E-Mail: [info.ba@osce.org](mailto:info.ba@osce.org)

#### Missione OSCE in Kosovo

OSCE Headquarters  
10000 Pristina  
Kosovo-UNMIK  
Tel.: +381 38 240 100  
Fax: +381 38 240 711  
E-Mail:  
[press.omik@osce.org](mailto:press.omik@osce.org)

#### Missione OSCE in Montenegro

Bulevar Svetog Petra  
Cetinjskog 147  
81000 Podgorica  
Montenegro  
Tel.: +382 81 40 64 01  
Fax: +382 81 40 64 31  
E-Mail: [omim@osce.org](mailto:omim@osce.org)

#### Missione OSCE in Serbia

Cakorska 1  
11000 Belgrado, Serbia  
Tel.: +381 11 36 06 100  
Fax: +381 11 36 06 119  
E-Mail: [ppiu-serbia@osce.org](mailto:ppiu-serbia@osce.org)

#### Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto

QBE Makedonija  
Building, 11  
Oktomvri Str. 25  
MK-1000, Skopje  
Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia  
Tel.: +389 23 23 40 00  
Fax: +389 23 23 42 34  
E-Mail: [info-mk@osce.org](mailto:info-mk@osce.org)

#### Ufficio OSCE di Zagabria

Florijana Andraseca 14  
10000 Zagabria, Croazia  
Tel.: +385 1 309 66 20  
Fax: +385 1 309 66 21  
E-Mail: [osce-croatia@osce.org](mailto:osce-croatia@osce.org)

## Europa orientale

#### Ufficio OSCE di Minsk

Prospekt Gasety Pravda  
11  
220116 Minsk, Belarus  
Tel.: +375 17 272 34 97  
Fax: +375 17 272 34 98  
E-Mail: [office-by@osce.org](mailto:office-by@osce.org)

#### Missione OSCE in Moldova

Str Mitropolit Dosoftei  
108  
2012 Chisinau, Moldova  
Tel.: +373 22 88 78 03  
Fax: +373 22 22 34 96  
E-Mail:  
[moldova@osce.org](mailto:moldova@osce.org)

#### Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina

16 Striletska St.  
01034 Kyiv, Ucraina  
Tel.: +380 44 492 03 82  
Fax: +380 44 492 03 83  
E-Mail: [osce-csaba.csizmadia@osce.org](mailto:osce-csaba.csizmadia@osce.org)

#### Rappresentante OSCE presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Wallnerstrasse 6  
1010 Vienna, Austria  
Tel.: +43 1 514 36 68 58  
Fax: +43 1 514 36 61 24  
E-Mail:  
[helmut.napiontek@osce.org](mailto:helmut.napiontek@osce.org)

## Caucaso meridionale

#### Ufficio OSCE di Baku

The Landmark III  
96 Nizami St.  
Baku, Azerbaigian  
Tel.: +994 12 497 23 73  
Fax: +994 12 497 23 77  
E-Mail: [office-az@osce.org](mailto:office-az@osce.org)

#### Missione OSCE in Georgia

Krtsanisi Governmental  
Residence  
Krtsanisi St.  
0114 Tbilisi, Georgia  
Tel.: +995 32 202 303  
Fax: +995 32 202 304  
E-Mail: [po-ge@osce.org](mailto:po-ge@osce.org)

#### Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk

4 Freedom Square  
GMT Plaza, 1st Floor  
0105 Tbilisi, Georgia  
Tel.: +995 32 99 87 32  
Fax: +995 32 98 85 66  
E-Mail: [prcio@osce.org](mailto:prcio@osce.org)

#### Ufficio OSCE di Erevan

64/1 Sundukyan Str.  
Yerevan 0012, Armenia  
Tel.: +374 10 229610-14  
Fax: +374 10 229615  
E-Mail: [yerevan-am@osce.org](mailto:yerevan-am@osce.org)

## Asia centrale

#### Centro OSCE di Ashgabad

Turkmenbashi Shayoly 15  
744005 Ashgabad,  
Turkmenistan  
Tel.: +993 12 35 30-92  
Fax: +993 12 35 30-41  
E-Mail: [info\\_tm@osce.org](mailto:info_tm@osce.org)

#### Centro OSCE di Astana

10 Beibitshilik St.  
Astana 010000 Kazakhstan  
Tel.: +7 7172 326804  
+7 7172 321940  
Fax: +7 7172 328304  
E-Mail: [astana-kz@osce.org](mailto:astana-kz@osce.org)

#### Centro OSCE di Bishkek

139 St. Toktogula  
720001 Bishkek,  
Kirghizistan  
Tel.: +996 312 66 50 15  
Fax: +996 312 66 31 69  
E-Mail: [pm-kg@osce.org](mailto:pm-kg@osce.org)

#### Ufficio OSCE in Tagikistan

18° A. Donish Ave.  
734012 Dushanbe,  
Tagikistan  
Tel.: +992 37 251 0034  
Fax: +992 37 251 0137  
E-Mail: [cid-tj@osce.org](mailto:cid-tj@osce.org)

#### Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan

Afrosiyov Street 12 b,  
4th Floor  
700015 Tashkent,  
Repubblica di Uzbekistan  
Tel.: +998 71 120 44 70  
Fax: +998 71 120 61 25  
E-Mail: [osce-cit@osce.org](mailto:osce-cit@osce.org)